

Alle 8.30 i carabinieri hanno sequestrato la fabbrica. Il Gruppo Lucchini: ricorreremo. Protesta dei lavoratori in Comune

Il magistrato «chiude» la Ferriera di Trieste

Il procuratore Fressa: «Continua a inquinare». A rischio mille posti di lavoro

TRIESTE La Ferriera di Servola è sotto sequestro. La «colpa» è delle polveri pericolose che rendono invivibile il quartiere di Servola. «Sono fenomeni quotidiani che appartengono alla fisiologia dell'impianto», si legge nel provvedimento disposto dal presidente dell'ufficio gip, Nunzio Sarpietro. Il magistrato ha accolto la richiesta del pm Federico Fressa dopo tre mesi di ulteriori accertamenti. Il decreto è stato notificato dai carabinieri all'inizio del turno di lavoro. Le operazioni di spegnimento degli impianti dureranno una ventina di giorni. Ma da ieri l'attività è bloccata. Gli avvocati del gruppo Lucchini chiederanno al Tribunale del riesame di dissequestrare l'impianto. In questi venti giorni verranno decise le sorti della Ferriera e delle mille famiglie che vivono degli stipendi pagati dalla «Servola spa» e dalle società collegate e dell'indotto. Protesta dei lavoratori in Comune.

● Alle pagine 18-19

Barbacini, Ernè, Bolis, Salvini, Lozei



La Ferriera di Trieste, posta ieri sotto sequestro dal magistrato per inquinamento (foto Lasorte).

Ieri nessun distacco. No dell'Authority alle richieste di risarcimento

Blackout, finita l'emergenza indaga la procura di Roma

POLITICA ESTERA AL BUIO

di Renzo Guolo

Il «grande nulla» della buia notte italiana rivela anche il blackout della nostra politica estera. Precipitati nell'arco di poche ore dall'era postindustriale all'arcadia pasoliniana, i cittadini apprendono, stupiti, che la salvezza del nostro sistema produttivo, e il loro stile di vita, dipendono dalle importazioni di energia dalla Francia. Senza quei megawatt aggiuntivi acquistati Oltralpe la settima potenza industriale del mondo è in ginocchio.

● Segue a pagina 7

FALLIMENTO DEL GESTORE UNICO

di Vittorio Emiliani

Possono bastare un fulmine in Francia e un albate caduto in Svizzera a togliere, in un colpo solo, la luce a tutto il nostro Paese? In realtà le cose sono più complesse. L'Italia dell'elettricità è come se fosse impegnata a guardare due fumi in una volta. Il primo, e più importante, è passato dal monopolio (in pratica) produttivo e distributivo dell'Enel integralmente pubblico - accanto al quale c'erano le Municipalizzate e le grandi imprese autoproduttrici - ad un mercato liberalizzato a cui concorrono numerosi soggetti privati.

● Segue a pagina 6

ROMA È tornata l'energia elettrica in tutta Italia. Ieri i temuti distacchi non si sono verificati anche se al Sud, soprattutto in Sicilia, sono stati segnalati ancora disagi. Due le inchieste aperte: una tecnica dell'Authority e del ministro Marzano (ma per i primi risultati bisognerà attendere almeno un mese) e l'altra giudiziaria. La procura di Roma ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. La procura di Brindisi sta valutando l'ipotesi di aprire un'inchiesta sulla morte di una delle tre anziane donne che nella notte tra sabato e domenica, in Puglia, sono rimaste vittime della mancanza di elettricità. Sui danni provocati dal blackout (milioni di euro solo per surgelati e alimentari andati a male) l'Authority è categorica: la normativa attuale non prevede risarcimenti. E sul fronte della gestione delle risorse energetiche, ieri il Presidente Ciampi a Parigi ha chiesto Chirac «rapporti più stretti tra Italia e Francia».

● Alle pagine 6-7

Messaggio a reti unificate del premier. Nella Finanziaria condono edilizio e fiscale, sgravi per le imprese, assegni per le famiglie

Berlusconi in tv: pensioni da cambiare

«Dateci fiducia». Ma i sindacati si dicono già pronti allo sciopero generale

Vecchiaia espropriata

di Alfredo Recanatesi

Dopo una gestazione sofferta ed un parto travagliato, il governo ha messo insieme una legge finanziaria ed anche una riforma, o se preferite una riformicchia, delle pensioni. L'una e l'altra sono state formalmente presentate ieri, prima alle organizzazioni imprenditoriali, quindi ai sindacati ed infine, a reti unificate, a tutti gli italiani. Come tutti possono aver capito, lo scopo primario di questa ampia ed articolata presentazione è stato quello di scaricare l'arma dello sciopero generale sulla quale i sindacati già da giorni tengono delicatamente appoggiata la mano.

● Segue a pagina 3

Partita tutta da giocare

di Giorgio Ricordy

Gli obiettivi economici della Finanziaria per il 2004 erano sostanzialmente due: evitare il disastro dei conti pubblici e mettere in campo provvedimenti capaci di stimolare la ripresa. Gli obiettivi sociali erano ugualmente due: offrire una boccata d'ossigeno alle imprese e un sostegno alle famiglie. Gli obiettivi politici, infine, riguardavano la necessità di conciliare le sollecitazioni, e in qualche caso gli ultimatum, dei diversi partiti della maggioranza sui capitoli della manovra: pensioni, condono, Mezzogiorno (per citare soltanto i principali e più controversi).

● Segue a pagina 4

Le decisioni del Governo

	2003	2004
Crescita Pil reale	0,5	1,9
Rapporto Deficit/Pil	2,5	2,4
Crescita inflazione	2,6	2,0

TECNO-TREMONTI	
Si potranno dedurre dalle imposte il 10% dei costi per ricerca e sviluppo, le spese per la quotazione in Borsa, costi di stage aziendali, partecipazione a fiere estere e pubblicità sulla stampa	
SCONTO IRAP	
Per i ricercatori che rientreranno in Italia nei prossimi cinque anni non si applicherà l'Irap per due anni e la base imponibile ai fini dell'Irpef sarà pari al 10% del totale	
MADE IN ITALY	
È istituito un fondo di 35 milioni di euro per il 2004, 55 per il 2005, 35 per il 2006 a sostegno di una campagna promozionale all'estero	
IIT E COLLEGIO D'ITALIA	
Nascono l'Istituto Italiano di Tecnologia per l'alta formazione tecnologica, e il Collegio d'Italia per la scienza l'arte e la cultura	
"LEASE BACK"	
Nel 2004 lo Stato venderà gli immobili adibiti ad uffici pubblici, che riacquisterà tramite un fondo di 50 milioni di euro	

RIFORMA PENSIONI	
dal 2008	Pensione di vecchiaia
65 anni per gli uomini	60 anni per le donne
32% del salario in più a chi decide di continuare a lavorare	
Pensione di anzianità	Contribuzione per almeno 40 anni (oggi 35)
CONDONO EDILIZIO	
L'esigenza è di incassare 2-3 miliardi di euro, escludendo i grossi abusi. Si pagheranno tra i 100 e i 150 euro a metro quadrato fino al limite di 750 metri cubi (circa 250 metri quadrati)	
CASSA PER LO SVILUPPO	
La Cassa Depositi e Prestiti diventerà una Spa per le infrastrutture, che gestirà 5-6 miliardi del piano europeo per le infrastrutture	
CONDONO FISCALE	
Proroga per i versamenti fino al 16 marzo 2004. Per la riapertura dei condoni, la parola passa al Parlamento	
FAMIGLIA	
Assegno di 1000 euro per i figli successivi al primo nati dopo il 1 ottobre 2003. Proroga al 31 dicembre dello sconto per ristrutturazione casa. Fondo di 10 milioni per prestiti a studenti meritevoli	
CAROVITA	
La Guardia di Finanza vigilerà su «abnormi dinamiche di aumento dei prezzi». Per incentivare offerte a prezzo conveniente è istituito un apposito fondo	

ROMA Il governo ha varato la Finanziaria 2004. I capitali di sono quelli noti. Interventi per 16 miliardi di cui 5 da destinare a sostenere investimenti e sviluppo. Ci sarà un condono edilizio che terrà conto di una serie di vincoli e porrà paletti agli abusi sanabili. Verranno riaperti i termini del condono fiscale 2003, mentre gli autonomi potranno concordare con il fisco preventivamente le loro tasse. Ci saranno i mille euro promessi per il secondo figlio e aiuti alle imprese che investono in tecnologia. Sarà favorito il ritorno dei «cervelli» espatriati e tutelato il made in Italy.

E tra il gelo dei sindacati, già pronti a proclamare lo sciopero generale, e lo scetticismo degli industriali, il governo ha scoperto le prime carte sul progetto di riforma della previdenza, illustrate ieri sera da Berlusconi a reti unificate. Il premier ha detto che la riforma è improrogabile, chiedendo la fiducia dei cittadini. Per lasciare il lavoro a partire dal 2008 bisognerà aver maturato 40 anni di contributi. E chi resterà al lavoro per i prossimi due anni pur avendo i requisiti di anzianità potrà fruire di un incentivo del 32,7% in busta paga.

● Alle pagine 2-3-4

Il viceministro Scarpa incontra Prodi

Guerra della pesca: l'Italia e l'Europa isolano la Croazia

TRIESTE L'Italia ribadisce il suo «no» all'istituzione unilaterale da parte della Croazia della «zona economica esclusiva» in Adriatico. E lo fa incassando la piena condivisione da parte della Commissione europea nella persona del suo presidente Romano Prodi. Il sottosegretario alla Pesca Paolo Scarpa ha incontrato proprio ieri a Bruxelles sia il leader del «governo» europeo che il commissario all'Agricoltura Franz Fischler. «L'assoluta contrarietà della Commissione a decisioni unilaterali sulla «zona economica» - precisa il sottosegretario alla Pesca - sarà vieppiù rafforzata dalle note tecniche che saranno offerte dall'Italia».

● Manzini a pagina 10

Giovedì 2 ottobre con IL PICCOLO

«Danubio» di Claudio Magris

Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO a soli € 4,90 in più potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di «Triste d'Autore», tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione. tutta da leggere

Il regista del «Fronte del porto» si è spento a 94 anni a New York. Nella sua carriera 20 premi Oscar

Morto Kazan, genio di Hollywood e Broadway

NEW YORK Il grande e controverso regista Elia Kazan è morto nella sua casa di Manhattan, a New York: aveva 94 anni. Genio indiscusso del cinema e del teatro, tra i fondatori dell'Actors Studio, Kazan deve la sua fama a capolavori quali «Fronte del porto», che consacrò Marlon Brando, «Viva Zapata!», «La valle dell'Eden», «Splendore nell'erba». In teatro, Kazan collaborò con grande successo nel 1947 con il commediografo Tennessee Williams per la messa in scena di «Un tram chiamato desiderio» e fu acclamato nel 1949 per



Elia Kazan

«Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller. La fama, però, per Kazan è stata segnata anche da gran-

di polemiche. Il regista fu molto criticato per avere denunciato alla commissione del senatore Joe McCarthy alcuni suoi compagni del partito comunista, in cui aveva militato negli anni Trenta. La deposizione davanti alla Commissione per le attività antiamericane, che negli anni Cinquanta guidò la crociata anticomunista negli Stati Uniti, permise al regista di continuare a lavorare, ma lo bollò a vita e quando nel 1999 gli fu attribuito l'Oscar alla carriera, a Hollywood non mancarono le polemiche.

● Luzzi a pagina 28

Ti senti giù? Rimedio sicuro la cioccolata

Studio scientifico mostra che i cibi ricchi di calorie fanno star meglio

● A pagina 9

IL PANE e la ROSA
di SERENA ESTATE

Un'iniziativa di solidarietà ed assistenza per gli anziani oltre i 65 anni

1 AGOSTO 30 SETTEMBRE 2003

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni
Tutti i servizi sono gratuiti!

CHIAMATE CON FIDUCIA
040313131
(ore 8.30 alle 18.00 - 7 giorni su 7)

Ricomincia alla grande, parla inglese!

Wall Street INSTITUTE

L'INGLESE DAI RISULTATI SICURI

Manager Studentessa Viaggiatore

TOEIC Unica sede ufficiale

Iscrizione GRATIS! 800-818080
www.wallstreetinstitute.it

I sindacati avrebbero dovuto rivedersi sabato ma la sortita televisiva del Cavaliere fa anticipare a oggi la riunione per dare una pronta risposta alle sue parole

Cgil, Cisl e Uil unite verso lo sciopero generale

Epifani: «L'intervento del premier penalizza diritti e attese e mira solo a ottenere credibilità dall'Ue»

ROMA Il messaggio «a reti unificate» accelera lo scontro fra governo e sindacati. Cgil, Cisl e Uil avrebbero dovuto rivedersi sabato per dare una risposta unitaria alle proposte del governo.

Domani e giovedì si sarebbe trattato ancora sulla delega pensionistica e sulla riforma, si sarebbero cercati punti di contatto. Il clima era già teso, lo sciopero generale quasi proclamato. Dopo il messaggio del premier l'incontro fra Cgil, Cisl e Uil è stato anticipato a oggi. «Per dare una risposta unitaria alle sue parole», dicono fonti sindacali. Una risposta che già si preannuncia durissima. Lo sciopero è quasi nelle cose.

Le posizioni fra sindacati e governo sulle pensioni divergono. La Cgil dà un «giudizio negativo» sia sul documento di riforma del sistema previdenziale appena illustrato dal governo alle parti sociali sia sulla manovra finanziaria che sarà presentata oggi. Lo ha affermato il segretario generale della Cgil Guelfino Epifani precisando che il documento del governo «innalza in modo rigido e immotivato l'età pensionabile» per ragioni unicamente di carattere finanziario.

«È un intervento sulle pensioni - ha affermato Epifani - che penalizza diritti e attese. L'unico scopo è ottenere credibilità



Sindacati (a sinistra) e governo si sono seduti ieri attorno a un tavolo dove l'esecutivo ha scoperto le carte sul progetto di riforma della previdenza, che sarà approvato venerdì dal Consiglio dei Ministri. Secondo il governo ci sarebbero margini di discussione, anche se non amplissimi. Ma i sindacati sono pronti allo sciopero.



hanno una rigidità altissima, e poi si è già deciso cosa fare. Noi siamo disponibili a fare un confronto, ma un conto è partire a bocce ferme, un conto è partire quando tutto è stato fatto. Il governo ci ha proposto tre incontri con il limite dell'obiettivo già definito. Ma il sindacato non è un ammortizzatore sociale: o viene coinvolto nella scelta degli obiettivi o c'è qualche problema».

Pezzotta ha anche un problema interno alla Cisl, le spinte verso una posizione più dura nei riguardi dell'esecutivo si fanno sempre più forti. «Nel sindacato non ci sono molli o duri, o celoduristi - risponde a chi lo critica - il problema è come articolare una mobilitazione che non finisce domattina».

Dopo il messaggio di Berlusconi lo sciopero sembra inevitabile, come l'inutilità dei tavoli di confronto che oggi potrebbero saltare.

Sabato resta, comunque, un giorno importante. Nel pomeriggio a Roma è prevista una manifestazione della Confederazione sindacale europea in difesa dello stato sociale a cui parteciperanno Pezzotta, Angeletti ed Epifani.

«È un'occasione per dare una prima risposta» ammette Epifani.

a. ce.

davanti all'Unione europea. A pagare saranno dieci milioni di lavoratori. C'è - ha concluso - bisogno di

mobilitazione». «La terapia che viene proposta - dice Luigi Angeletti, segretario della Uil - è

inaccettabile, non si può dire che il nostro sistema è insostenibile. Si cerca di instaurare un sistema che ri-

sponde a domande inesistenti, si modifica in peggio, non solo dal punto di vista dei lavoratori».

Savino Pezzotta, leader Cisl, è il più urtato. Dopo l'incontro con il governo, ma prima che Berlusconi

dia dei «mentitori» ai sindacati, ha ancora la speranza che si possa trattare.

«Le proposte fatte - dice -

Dal 2008 l'addio al lavoro si allontana: quarant'anni di contributi o 65 anni per gli uomini e 60 per le donne

ROMA Dal 2008 per andare in pensione serviranno 40 anni di contributi o 60 anni di età (per le donne) e 65 (per gli uomini). La proposta che il governo ha presentato ai sindacati e agli imprenditori è così: salto secco in avanti di cinque anni. Obiettivo: alzare l'età media pensionabile di 3 anni per evitare, nel 2033, la gobba pensionistica, ovvero una spesa per previdenza pari al 16% del pil. Il 2008 è sta-

to scelto come anno di svolta per due ragioni fondamentali. Prima: la data coincide con quella prevista dalla riforma Dini per l'entrata a regime delle norme per le pensioni di anzianità. Seconda: fra il 2004 e il 2007 la spesa è inferiore solo perché fra il 1941 e il 1945, complice la guerra, ci furono meno nascite. Ma dal 2008 riparte la pressione con, nel 2033, l'arrivo dei figli del baby boom.

Diritti acquisiti. Perché il 31 dicembre 2007 non si trasferisce in una Caporetto delle pensioni con fuga in massa dal lavoro, il governo ha anche stabilito che i diritti acquisiti dai lavoratori che il 31 dicembre 2007 potevano andare in pensione con 35 anni di contributi e 57 d'età non si toccano. Possono restare ancora al lavoro, ma sempre mantenendo il diritto di ritirarsi alle vecchie condizioni.

Decontribuzione. Nel documento il governo apre ai sindacati sulla questione dei nuovi assunti. Nella legge delega in Parlamento si prevede un taglio dei contributi dovuti dalle aziende per ogni nuovo assunto. I sindacati hanno proposto da defiscalizzazione degli oneri impropi. **Incentivi da subito.** Dal 2004 partono gli incentivi per coloro che hanno 35 anni di contributi o 57 di età e potrebbero an-

dare in pensione. Se resteranno al lavoro, scelta libera, otterranno che i contributi previdenziali vadano in busta paga. Un aumento di stipendio del 32%. Per rendere più appetibile la cosa potrebbero essere previsti sgravi fiscali (altrimenti le tasse si rimangerebbero l'aumento con il salto di aliquota Irpef). **La liquidazione.** La legge delega prevede che la liquidazione, il trattamento di fine rappor-

to (Tfr), passi nei fondi pensione per far decollare la previdenza complementare. C'è la disponibilità del governo a trattare. **Pensioni d'oro e tetti.** Norma in finanziaria: nessuna pensione potrà superare i 15mila 480 euro al mese, ovvero 30 milioni di lire. Sulle pensioni superiori ai massimali annui previsti dalla riforma Dini, per tre anni ci sarà un prelievo del 2%.

Alessandro Cecioni

Via libera del governo alla manovra da 16 miliardi di euro. Il rapporto deficit-Pil al 2,5 per cento, la crescita nel 2004 sarà dell'1,9 per cento

Proroga del condono fiscale e soldi alle famiglie

Mille euro per ogni secondogenito. Sconti agli insegnanti per l'acquisto di un computer

ROMA Condono edilizio ma anche famiglia. Stretta sulle pensioni d'oro ma anche slittamento al marzo prossimo dei pagamenti del condono fiscale. E poi il bonus bebè che prevede una assegno sui secondogeniti che nasceranno e che arriverà per decreto: nella bozza c'è anche l'ipotesi che possa scattare già domani, a partire dal primo ottobre.

È ricca di norme, dalla sanità all'università, dalla proroga del condono fiscale agli incentivi per la quotazione in Borsa la manovra che è stata varata ieri sera dal Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. È composta dalla legge finanziaria (che rimane da 16 miliardi) e da un decreto fiscale che ne anticipa alcune misure.

Il governo ha però già delineato il quadro macro economico, con la riunione del Cipe, dal quale emerge che si riduce la crescita mentre il deficit aumenta: per il 2003 il Pil si attesterà allo 0,5% (+0,8% la previsione del Dpef) mentre il rapporto deficit-Pil sarà del 2,5%. Nel

2004 il rapporto scenderà al 2,2% mentre la crescita sarà dell'1,9%.

L'inflazione media 2003 è prevista al 2,6% mentre l'anno prossimo dovrebbe scendere «intorno al 2%». Cala anche il tasso di disoccupazione: all'8,7% nel 2003 e all'8,4% nel 2004. Il tasso di occupazione sale invece al 56,1% nel 2003 e al 57% nel 2004.

Ma ecco le principali misure, oltre a quelle pensionistiche di cui riferiamo a parte. **MILLE EURO PER SECONDOGENITO** Potrebbe scattare da subito l'assegno da 1.000 euro per favorire la natalità. La bozza del decreto che accompagna la finanziaria prevede infatti due ipotesi. Nella prima il contributo varrà per tutti i figli successivi al primo nato tra il primo ottobre 2003 e il 31 agosto 2005. Per la seconda la data scatta dal primo gennaio 2004. L'assegno sarà erogato dall'Inps che avrà, nella prima versione, a disposizione fondi per 540 milioni di euro: 287 per il 2003 e 253 milioni per l'anno 2004.

VENITA DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

Via libera alla cessione di immobili adibiti a uffici pubblici: dovrebbe fruttare in una prima fase tra i 2 e i 3 miliardi di euro. «Ai fini del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per il 2004 - si legge nella bozza di Finanziaria - l'alienazione di tali immobili è considerata urgente con prioritario riferimento a quelli per i quali sia stato già determinato il valore di mercato». A tale scopo l'agenzia del Demanio «è autorizzata a venderli a trattativa privata, anche in blocco», mentre cade «l'uso governativo gratuito» e «l'eventuale diritto di prelazione spettante agli enti pubblici, anche in caso di rivendita». Dalla stima di gettito vanno sottratti, per il 2004, 50 milioni «iscritti nello stato di previsione del ministero dell'Economia in apposito fondo da ripartire per provvedere alla spesa per i canoni di locazione degli immobili stessi». A partire dal 2005 «l'importo del fondo sarà determinato con la legge di bilancio».

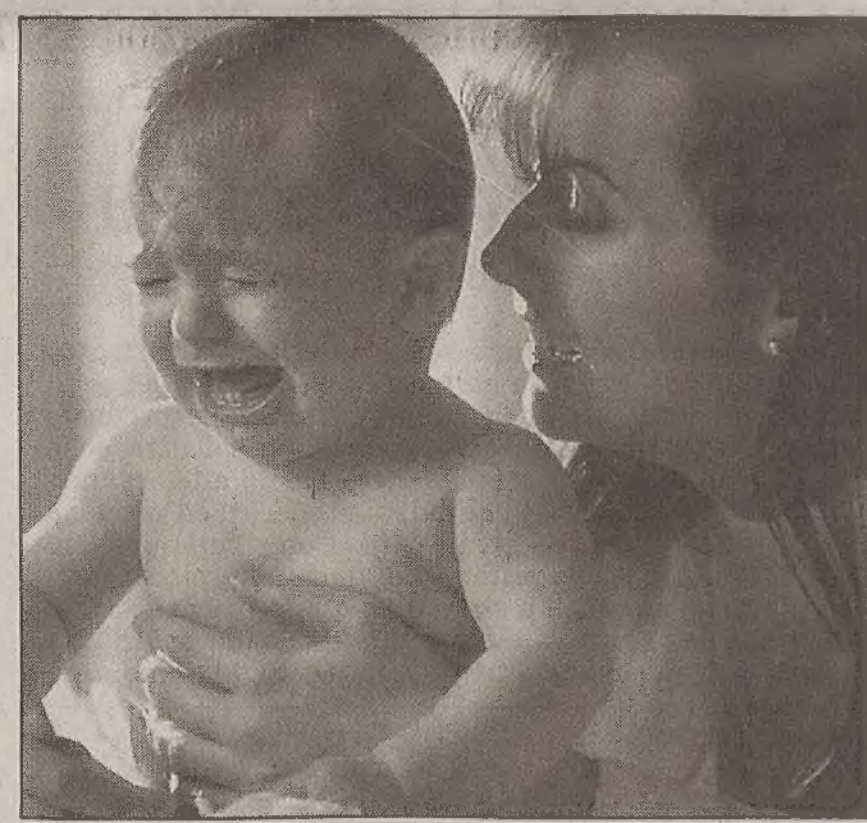
E un'altra norma riguarda invece la Cas-

sa depositi e prestiti che viene trasformata in spa con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto che accompagna la Finanziaria. Le azioni della nuova società sono attribuite allo Stato e con decreto ministeriale di natura non regolamentare da emanare entro 2 mesi dalla entrata in vigore del decreto saranno determinate le funzioni, le attività, le passività della Cdp Spa, i beni e le partecipazioni societarie dello Stato, gli impegni accessori assunti dallo Stato, il capitale sociale della Cdp Spa comunque in misura non inferiore al fondo di dotazione della Cassa risultante dall'ultimo bilancio.

Il decreto che accompagna la manovra di bilancio disciplina la nuova società e stabilisce che il primo esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2004. Alla nuova società si applicano le norme del settore bancario e creditizio mentre l'attività di finanziamento riguarda lo Stato, le Regioni e gli enti locali in genere.

vorranno usufruire del condono edilizio dovranno rispettare pienamente il piano regolatore o gli altri strumenti urbanistici applicati al territorio. E questo anche per una violazione di pochi metri. Il testo del condono edilizio - 11 articoli ai quali il governo affida il recupero di 3 miliardi di gettito e che saranno inseriti nel decreto che accompagnerà la Finanziaria - ha raggiunto un punto di equilibrio, introducendo divieti per le aree protette e ulteriori limiti per la salvaguardia del territorio, come il silenzio-diniego da parte delle autorità competenti o la possibilità di veto anche di una sola amministrazione che partecipa alla conferenza di servizi. Secondo una valutazione di alcuni tecnici del ministero dell'Ambiente, dalla possibilità di sanatoria rimane fuori mezza Italia. Sarà tra 100 e 150 euro al metro quadrato l'importo da pagare.

IVA RIDOTTA La possibilità di ottenere lo sconto del 36% sulle ristrutturazioni edilizie sarà accompa-



Soldi alle famiglie: 1000 euro per un secondogenito.

ta, fino al prossimo 31 dicembre anche dalla riduzione dell'Iva al 10% per l'acquisto dei materiali.

SCONTI A DOCENTI PER PC I docenti delle scuole pubbliche potranno acquistare un personal computer portatile da utilizzare nella didattica usufruendo di riduzione di costo e di rateizzazione.

PRESTITI AGLI STUDENTI Arrivano i prestiti fiduciari in favore di studenti capaci e meritevoli su un fondo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003-2004.

150 EURO PER DECO-

DER Contributo statale pari a 150 euro per l'acquisto o il noleggio di decoder per la ricezione dei segnali televisivi in tecnica digitale terrestre. Il bonus (il limite è fissato a 135 mln) è destinato agli utenti in regola con il pagamento del canone di radiodiffusione dell'anno in corso.

SOCIETÀ QUOTATE Per le nuove società quotate l'aliquota dell'imposta sul reddito «è ridotta al 20% per il periodo d'imposta nel corso della quale è stata disposta l'ammissione alla quotazione e per i due periodi d'imposta successivi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/728.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trabucchi.
Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).
Piacenza: Riccardo, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Cultura: Spennacchi, Alessandro Mezzana, Lora (responsabile), Renato Sironi, Carlo Muscatello, Arianna Boria.
Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore).
Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbagli, Paola Boili, Giulio Garau, Cera Gerosa, Silvio Marziano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spilotti, Gabriella Ziani, Ragione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Misto (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Carrazzini, Bruno Libi, Giallo: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrelli, Roberta Milioli, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Dileo (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzaro, Cantarutti, Corrado Sisti, Enrico Tommaso Cichiani, Luigi de Puggi, Nikia Fignari, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli, Cargnini, Giampaolo Nottino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pitoni, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Paolo Tacchella, Adelberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benoni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici PT; (i numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (conque numeri settimanali) annuo € 152, sei mesi € 76, tre mesi € 39. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - A/R: annuo € 400,00 (est. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parolo; croce € 12,00 (partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

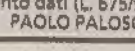
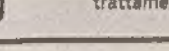
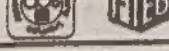
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

IPICCOLO: «Tribuna» e «Tale» n. 1 del 18/10/1986

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (est. € 215,00), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (est. € 415,00) - R.P.O. € 192,00 (est. € 192,00) - Finestre 1, a pag. € 400,00 (est. € 480,00) - Legale € 400,00 (est. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00 (partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 29 settembre 2003 è stata di 48.150 copie. Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Nascerà anche un'agenzia italiana per il farmaco per favorire gli investimenti nel settore della ricerca. Nuove norme sull'informazione medica

Sanità: cambia il «look» delle ricette, saranno a lettura ottica

ROMA Cambieranno faccia le ricette che diventeranno a lettura ottica. Non potrà superare il tetto del 16% la spesa sostenuta dal servizio sanitario nazionale per la farmaceutica, il resto sarà ripianato al 60% da produttori di farmaci e farmacisti e al 40% dalle regioni.

Nascerà poi l'agenzia italiana per il farmaco per favorire in Italia gli investimenti in ricerca e sviluppo e arrivano nuove norme sull'informazione farmaceutica, per i pazienti e per i medici. Sono queste le novità per la sanità nella finanziaria inserite nella bozza

di decreto in entrata. Per rendere più veloce la liquidazione di quanto dovuto come rimborso alle farmacie, ai laboratori di analisi e per meglio monitorare la spesa, diventeranno a lettura ottica. Sarà il Ministero dell'Economia ad approvare il nuovo modello che abbrevierà i tempi di rimborso.

Nelle farmacie, dispensari e laboratori appariranno i nuovi macchinari che permetteranno di trasmettere in tempo reale le informazioni al centro di elaborazione che monitorerà la spesa. **DISTRIBUZIONE DEI**

FARMACI. Dovranno essere definiti gli ambiti nazionali e regionali dell'accordo collettivo per disciplinare i rapporti con le farmacie.

TETTO FARMACI. Viene fissato al 16%; oltre a questo limite massimo toccherà all'industria e alle farmacie ripianare la differenza nella misura del 60% e del 40% alle regioni. «La quota di spettanza dovuta ai farmacisti per i prodotti rimborsati dal Ssn viene rideterminata includendo la riduzione della quota di spettanza al produttore, che il farmacista versa al servizio come maggiorazione dello sconto».

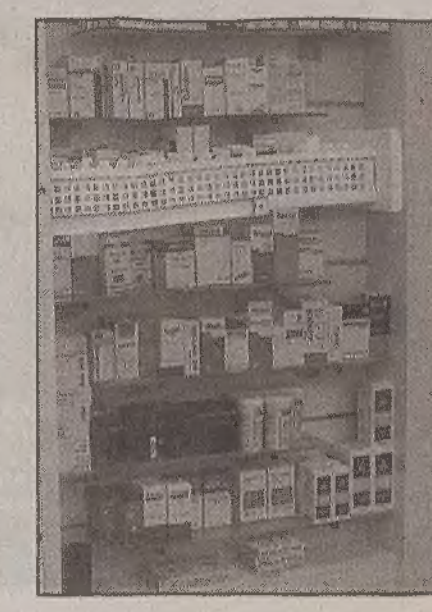
AGENZIA FARMACI. Questo nuovo organismo avrà diversi compiti: favorire investimenti e sviluppo, promuovere liste omogenee per erogare i farmaci e linee guida per le cure; monitorare consumi e spesa; promuovere le nuove confezioni con quantità ottimali e definirne i criteri di prezzo.

INFORMAZIONE SCIENTIFICA. I produttori dovranno contribuire ad un fondo per l'informazione sui farmaci pari al 5% di quanto speso per questa voce nell'anno precedente. In questo modo verranno finanziati i farmaci per le

malattie rare, la farmacovigilanza attiva da parte delle regioni, nuove sperimentazioni cliniche ed altre attività di ricerca, ma anche altre attività di informazione. Alle regioni spetterà il compito di regolamentare la pubblicità presso i medici, operatori sanitari e farmacisti, la consegna dei campioni gratuiti.

NUOVI FOGLIETTI. Più leggibili e comprensibili arriveranno dal primo gennaio.

CONGRESSI. Per medici di famiglia e pediatri nasce un registro dove verrà segnata la partecipazione agli eventi.



Nuove regole per i farmaci.

Il presidente del Consiglio in tv a reti unificate ha spiegato l'ineluttabilità e i contenuti del provvedimento governativo sulla previdenza

Berlusconi: «Pensioni, riforma giusta e necessaria»

Il premier ha chiuso il messaggio con una richiesta di sostegno e in Rai scoppia la polemica

DALLA PRIMA PAGINA

Vecchiaia espropriata

Perché sulla prospettiva dello sciopero Berlusconi aveva ostentato un certo distacco - «I sindacati fanno il loro mestiere, ma noi dobbiamo fare il nostro» aveva detto qualche giorno fa - ma lo stesso distacco non potrebbe manifestare se lo sciopero dovesse assumere la valenza politica di una ricompattazione dei tre sindacati, con il passaggio all'opposizione di Cisl e Uil e la fine dell'isolamento della Cgil. Ciò nondimeno lo sciopero generale unitario sembra l'esito più probabile del confronto, malgrado il governo, come il suo presidente ha sottolineato, abbia ostentato la massima apertura al dialogo, la disponibilità a trattare con loro qualsiasi tema, ed abbia offerto tre tavoli di incontro sulla previdenza, sull'inflazione e sulla competitività, come dire su tutta la politica economica o quasi. Ma la mossa è risultata maldestra, perché dietro la forma non traspare alcuna reale disponibilità a trattare della sostanza delle cose, e tardiva, perché intervenuta a cose fatte, quando già è tutto deciso e le riunioni del consiglio dei ministri per l'approvazione già fissate. A parte le forme, che comunque la loro importanza ce l'hanno, i sindacati hanno difficoltà a digerire la manovra sulla previdenza, anche se ad operatività dilazionata. La elevazione a quarant'anni della contribuzione necessaria alla maturazione del diritto di collocarsi in pensione significa, di fatto, l'abolizione delle pensioni di anzianità, che potrebbe essere anche accettata, ma alla condizio-

ne che sia prevenuto il rischio che si risolva in una riduzione del grado di libertà col quale oggi i più possono programmare le diverse fasi della loro vita e, soprattutto, alla condizione che una permanenza al lavoro degli anziani non rischi di tradursi in maggiori difficoltà per l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Per altro, il governo - come l'apparizione di Berlusconi ha dimostrato - ha affidato a questa riforma la sua reputazione (alquanto appannata, in verità) di riformatore per cui non può tornare indietro, anche se la sua necessità, già discutibile fin dall'inizio, risulta fortemente ridotta, forse annullata, dagli incentivi che entreranno subito in funzione. Si tratta intanto dell'integrazione in busta paga di un importo pari a quello dei contributi che il datore di lavoro non deve più versare in quanto l'importo della pensione viene sostanzialmente congelato; misura la cui efficacia nel ritardare le richieste di pensionamento potrebbe rivelarsi maggiore di quella che i tecnici della materia le attribuiscono. Ma si tratta anche e soprattutto della certificazione dei diritti acquisiti che garantisce, a chi ne ha maturato il diritto, la possibilità di andare in pensione quando lo desidera e che, quindi, risolve tutte quelle inquietudini di pensionamento anticipato (e sono tante) indotte dal timore di blocchi, di chiusure di finestre, di innalzamento dei requisiti minimi e così via

con tutti i fattori di incertezza e di ansia che in questi anni sono stati creati. Se, in definitiva, ha successo l'incentivazione a posticipare le richieste di pensionamento (e si deve presumere che il governo ci creda), la affermata necessità della restrizione «strutturale» si riduce e potrebbe venire annullata del tutto. Questo delle pensioni, dunque, rischia di essere non solo un nuovo terreno di inutile scontro (questo governo ne è uno specialista), ma anche un ingombrante ostacolo per affrontare costruttivamente con le parti sociali, all'eventuale tavolo sull'inflazione, il grosso problema della perdita del potere d'acquisto che molte categorie hanno subito a motivo del rialzo dei prezzi, senza entrare in conflitto con la soluzione dei problemi che devono essere affrontati all'eventuale tavolo sulla competitività. Come già è stato evidente nel processo di formazione della legge finanziaria, viene così confermata l'impressione che manchi, nell'azione del governo, il riferimento di coerenza di una linea di politica economica definita e che, di conseguenza, il merito delle cose conti meno della loro valenza politica, del loro potere dimostrativo, della loro immagine. I problemi continuano così a rimanere senza neppure un tentativo di soluzione, dall'inflazione alla sperequazione distributiva, dal gettito delle entrate al contenimento strutturale del disavanzo, dal declino della competitività alla carenza di energia elettrica; basta fermarsi qui perché già ce n'è fin troppo.

Alfredo Recanatelli

ROMA Pacato, sereno, rassicurante. Alle 20,30 Berlusconi è entrato nelle case degli italiani attraverso i canali della Rai. Il governo, ha spiegato sorridente a reti unificate, si sta preoccupando di «garantire le pensioni di tutti nel futuro». Non di tagliarle dunque, ma di «garantirle». La decisione di usare subito l'arma più potente, il messaggio Tv, è maturata in fretta a Palazzo Chigi. Subito dopo aver capito che i sindacati marciavano verso lo sciopero generale. Verso una nuova battaglia campale. Brucia ancora troppo nella memoria di Berlusconi quell'autunno caldo del 1994 che fece barcollare così forte il suo governo fino a renderlo pericolosamente instabile. E oggi è deciso a tutto pur di non ritrovarsi nelle stesse condizioni.

Subito in Tv dunque, per spiegare che lo Stato, che è una «grande famiglia», deve pensare anche al futuro. E chi dice il contrario, «che tutto può continuare così, ci sta ingannando». Presidente del Consiglio contro sindacati dunque. Non si era mai visto nella storia politico-mediatica del Paese. E Cgil, Cisl e Uil annunciano per oggi una dura «risposta unitaria». L'unico precedente paragonabile è del resto quello del 1991, quando Giulio Andreotti volle spiegare dal piccolo schermo i motivi di una Finanziaria lacrime e sangue (57 mila miliardi di lire di allora). Gli altri casi



Il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, in un messaggio a reti unificate, ha annunciato la decisione di procedere con la riforma delle pensioni.

si riferiscono sempre a eventi straordinari: lo stesso Berlusconi nel 1994, per far sapere che non si sarebbe dimesso anche se raggiunto da un avviso di garanzia; Romano Prodi nel 1998, per annunciare l'ingresso nell'euro dell'Italia;

Massimo D'Alema nel 1999, per spiegare la posizione del nostro Paese nella guerra in Kosovo.

Inevitabili dunque le polemiche sulla legittimità di un uso così disinvolto della Tv pubblica per difendere l'operato del governo. Tan-

to più che Berlusconi ha chiuso il suo messaggio con una vera e propria richiesta di consenso agli spettatori. «Noi ce l'avremo sempre questo coraggio - ha assicurato agli italiani - se continuerete a sostenerci». Precedentemente aveva

infatti sostenuto che la riforma delle pensioni è inevitabile per frenare una spesa previdenziale che crescerà fuori controllo fino al 2030. «Tutti riconoscono che questo è il problema, ma nessuno ha avuto finora il coraggio di affrontarlo: noi questo coraggio l'abbiamo avuto». Dimenticando però la riforma Dini, l'intervento più significativo fin qui operato sul sistema previdenziale italiano.

Berlusconi ha poi voluto sottolineare tutti i confini della prossima riforma. E cioè che nulla cambierà fino al 2008.

Che non tocchi in nessun modo i diritti di chi è già in pensione (anche se questo non è del tutto vero, dato il prelievo del 2 per cento, per tre anni, fissato a danno delle cosiddette «pensioni d'oro»). Che introduca gli incentivi del 32 per cento per chi sceglierà di rimanere al lavoro: una «straordinaria opportunità», assicura il premier. Si tratta insomma di «una riforma necessaria e giusta». E già un'altra stoccata ai sindacati: «Chi nega questo non rende un buon servizio al Paese».

Ma intanto è polemica soprattutto sull'uso del messaggio Tv. Il presidente della Commissione di vigilanza Rai, Claudio Petruccioli, e la stessa presidente Rai, Lucia Annunziata, lamentano di non essere stati avvertiti. «Non ce n'era l'obbligo di legge», replica Palazzo Chigi. Ma il segretario del sindacato dei giornalisti accusa: «È un'occupazione selvaggia della Rai».

Andrea Palombi

LA ANNUNZIATA ALL'OSCURO

Neanche il presidente della Rai Lucia Annunziata (nella foto) è stata avvisata della richiesta del presidente Silvio Berlusconi di trasmettere un messaggio dalle reti Rai. «Esistono - dice il presidente Annunziata - due organi di Garanzia che esercitano pluralisticamente l'indirizzo e il controllo sulle trasmissioni della Rai. Spiace dover rilevare che né il Presidente della Rai, Lucia Annunziata, né il presidente della Commissione parlamentare, Claudio Petruccioli, siano stati informati della richiesta della Presidenza del Consiglio alla Rai di trasmettere un messaggio del presidente Silvio Berlusconi a reti unificate».



L'opposizione fa proprie le preoccupazioni di Casini che vuole assicurare la più ampia visibilità delle varie posizioni nel dibattito alla Camera

Centrosinistra: in allarme parlamentari e governatori

Bindi e Turco: i mille euro per il sostegno alla prole non sono un aiuto se aumentano i prezzzi

ROMA Finanziaria e riforma delle pensioni hanno messo in allarme non solo il mondo sindacale, ma tutto il versante del Centrosinistra, dalle sedi parlamentari ai governi locali. Il vice presidente della Camera e leader dell'Udeur, Clemente Mastella, richiama l'attenzione sui problemi previdenziali e parla di un governo che impone ai sindacati «un editto imperiale», non adottato neppure dal primo governo Berlusconi.

Per la Finanziaria, l'opposizione ha fatto proprie le preoccupazioni espresse da Pier Ferdinando Casini, nella sua lettera di convocazione della giunta del regolamento. Il presidente

della Camera vuole che sia consentito a ciascuna parte «di svolgere al meglio il proprio ruolo e di assicurare la massima trasparenza della discussione e la più ampia visibilità delle rispettive posizioni verso il Paese».

Uno dei membri della

giunta, Antonio Boccia, deputato della Margherita, ha risposto a Casini che il raggiungimento dei suoi obiettivi, da tutti condivisi, «dipende dal comportamento che terrà il governo nel definire il testo iniziale della Finanziaria».

Il timore di Boccia è che

ci siano interventi «di carattere localistico e micro-settoriali, camuffati in articoli omnibus per il rilancio dell'economia». Queste ed altre preoccupazioni sono state ieri raccolte, oltre che da diversi parlamentari, dai presidenti delle Regioni campana e toscana.

Per Antonio Bassolino, si tratta di vedere se nella Finanziaria ci saranno o no rilevanti risorse per gli investimenti e soprattutto per le attività produttive. Il Mezzogiorno rischia di tornare indietro.

Claudio Martini, governatore della Toscana, par-

la di «punto di rottura» e di gravissime difficoltà per le regioni, che in vista dei «tagli» previsti per i governi locali, si trovano nella necessità di inventare cose nuove per difendere ciò che già esiste ed «evitare il disastro» dei servizi sociali.

Livia Turco, ds, e Rosy Bindi, Margherita, richiamano l'attenzione sulla misura che prevede un bonus di 1000 euro per il secondo figlio. Uno «specchietto per le allodole», dice la Turco, non un vero aiuto per le famiglie, tanto più se continuano ad aumentare i prezzi dei beni primari. La Bindi definisce i 1000 euro «una mancia, un bonus per la rottamazione», che si dà a tutti, a



La Bindi ha definito il bonus per i figli «una mancia».

prescindere dai livelli di reddito delle famiglie. Beppe Giulietti, ds, valuta lo spicchio dei 50 milioni di euro per l'editoria, «mancia arruffata e imprecisata». L'opposizione li voterà lo stesso, ma sono ben lontani dal fatturato di 900 miliardi previsti dalla leg-

ge Gasparri per le telecomunicazioni. Il verde Natale Ripamonti polemizza sui risparmi delle pensioni, pensati per evitare declassamenti del debito nell'Ue. E consiglia Tremonti, Marzano e Maroni di «andare a casa».

Renato Venditti

MILAN CALCIO: IL PREMIER «CANCELLATO»

Il cosiddetto Lodo Schifani è stato applicato dalla seconda Corte d'appello di Milano nella vicenda giudiziaria relativa alla vendita del calciatore Gigi Lentini dal Torino al Milan: è stata disposta la sospensione del procedimento per quanto riguarda il premier Silvio Berlusconi, che vi compariva nella sua veste di presidente del Milan. Gli altri imputati sono l'amministratore delegato della società rossoneria Adriano Galliani e l'avvocato Massimo Maria Berruti che formalizzò il contratto tra Torino e Milan, attraverso il quale si materializzò la compravendita, registrata alla Lega Calcio con un pagamento di 18 miliardi e mezzo di lire, mentre altri 10

miliardi sarebbero stati pagati in nero attraverso una operazione estero su estero. Cancellato dalla causa il nome di Berlusconi, il processo si è formalmente aperto con la relazione del presidente Roberto Pallini, cui hanno fatto seguito le illustrazioni delle eccezioni preliminari da parte degli avvocati Oreste Dominioni ed Edda Gandossi (per Galliani), Corso Bovio e Caterina Malavenda (per Berruti), mentre l'avvocato Ennio Amodio (per Berlusconi) ha lasciato l'aula. Dopo un'ora di camera di consiglio, la corte ha chiuso la vicenda. La Procura Generale valuterà ora la possibilità di presentare ricorso alla Corte di Cassazione.

Anteprima collezione 2004.

Zero anticipo, zero interessi, per 24 mesi.

Solo fino al 5 ottobre.

ultima settimana

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

Il governo trova un escamotage per evitare speculazioni in zone di valore ambientale. Il ministro Matteoli: «Il 50% del territorio non sarà interessato»

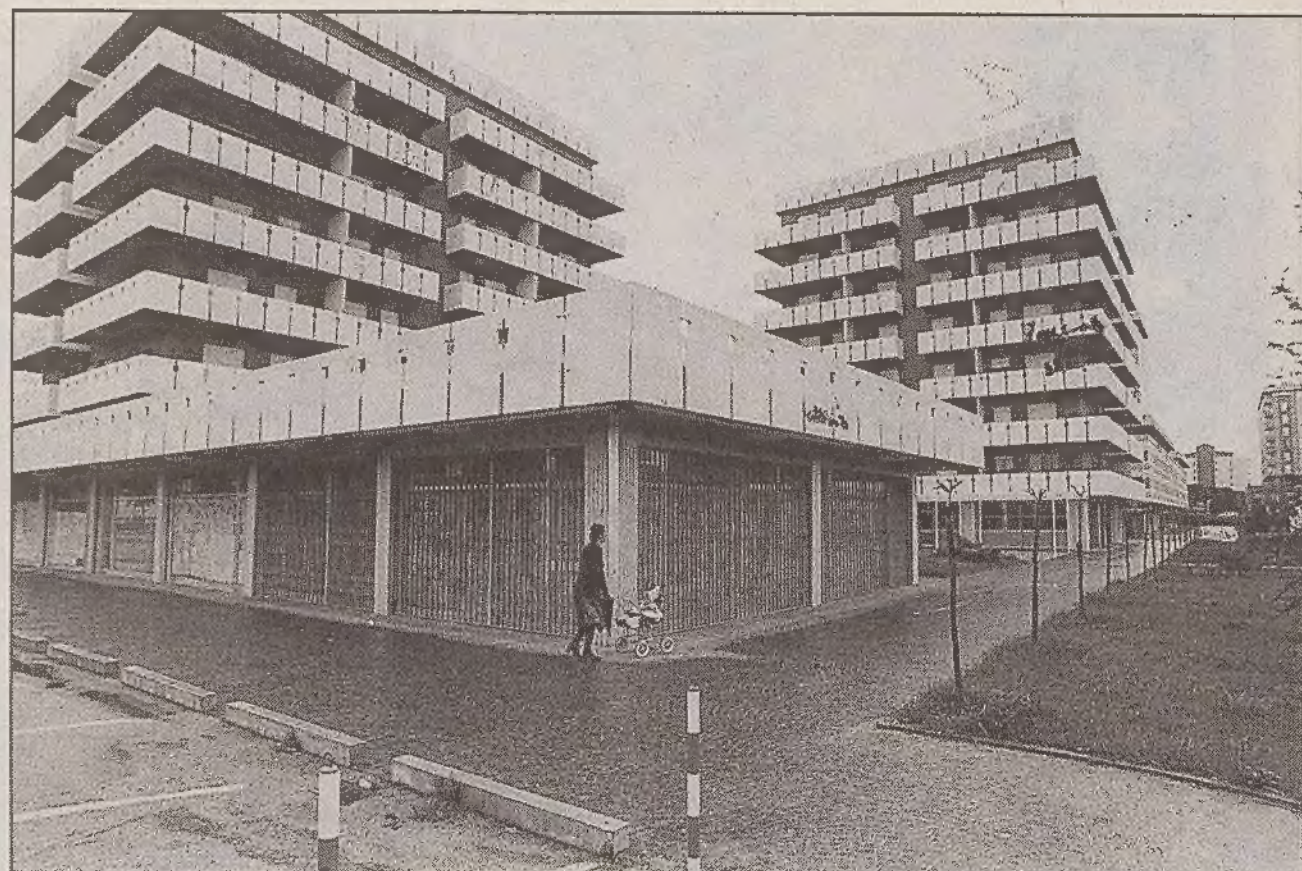
Condono edilizio: divieti per le aree protette

Ma il testo non convince vari governatori: dalla Campania alla Toscana annunciate raffiche di ricorsi

ROMA Il governo vara il condono edilizio. Lo fa con un decreto di 11 articoli che si accompagnerà alla Legge Finanziaria. Dopo giorni e giorni trascorsi a far conti con le carte demaniali sul tavolo, il punto di equilibrio sarebbe stato trovato con l'introduzione di divieti per le aree protette e ulteriori limiti per la salvaguardia del territorio. E' il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, a dire che «non sarà un condono edilizio generalizzato e senza limiti». «Almeno il 50% del territorio - spiega il ministro - non potrà essere interessato al provvedimento». Matteoli, prima della stesura definitiva, ha incontrato a lungo i suoi colleghi di governo alle Infrastrutture (Lunardi), all'Economia (Tremonti) e ai Beni Culturali (Urbani). E' stato stabilito, per esempio, che parte degli incassi della sanatoria saranno utilizzati per distruggere gli ecosistemi e ripristinare l'ambiente.

Le mosse e gli ultimi correttivi, comunque, non hanno convinto il governatore della Campania, Bassolino, pronto a ricorrere alla Corte Costituzionale. E ricorsi alla Consulta erano già stati annunciati, nelle scorse settimane, dai presidenti di Toscana ed Emilia Romagna.

Nel testo della nuova legge viene stabilito un limite di cubatura - fissato



Il condono edilizio del governo fissa il limite di cubatura in 750 metri cubi.

in 750 metri cubi, circa 250 metri quadrati - e poi si spiega che gli immobili che verranno usufruirti del condono dovranno rispettare il piano regolatore o gli altri strumenti urbanistici applicati al territorio (in altre parole, impossibile sanare abusi laddove il piano regolatore non preveda la possibilità di ottenere quel tipo di concessione, se fosse

stata regolarmente richiesta).

Dalla sanatoria vengono escluse le aree vincolate per ragioni ambientali, paesaggistiche, archeologiche, monumentali e idro-geologiche. Per le aree non protette in modo totale sarà necessario il via libera dell'autorità competente. In caso contrario scatterà il meccanismo di «silenzio-rifiuto».

Nel caso in cui le amministrazioni coinvolte siano più di una è prevista una conferenza di servizi con la possibilità, anche per la singola amministrazione, di porre un veto che blocchi la domanda di condono.

Le altre costruzioni, fatte salvo che non potranno superare i 750 metri di cubatura, potranno essere sanate solo se lo stru-

LA BUGIA

ROMA «Non c'è nessuna sanatoria», nessuna «ipotesi di condono». Lo garantiva Silvio Berlusconi il 22 gennaio scorso, dopo una giornata di lavoro al ministero delle Infrastrutture. Dura lotta a «cemento selvaggio», giurava. «Abbiamo aperto un altro capitolo che sta molto a cuore a tutti noi e a me in particolare ed è la lotta all'abusivismo». Non solo. Il presidente del consiglio ventila sanzioni creative: «Abbiamo ragionato su una serie di ipotesi per cui si potrebbe trasformare una penalizzazione, che è quella di distruggere l'opera, in un obbligo a fare, a impegnarsi a realizzare un giardino, di contribuire alla realizzazione di un parco giochi». Idee superate.

a.g.

dal genio militare, alleggerendo così i comuni da un onere molto costoso. La penalità da pagare sarà di 150 euro al metro quadrato.

Alcune regioni, comunque, non ci stanno e sono disposte a una lunga battaglia giudiziaria per bloccare la nuova legge.

«La Regione Campania si prepara a un conflitto molto serio - dice il governatore Antonio Bassolino - e siamo pronti ad adottare provvedimenti per annullare il condono o delimitarne al massimo gli effetti. Poi faremo anche ricorso alla Corte Costituzionale». «Aspetto di leggere il testo - aggiunge Bassolino - ma già dico che in questa materia, dopo le ultime riforme, la competenza non è più del governo e del Parlamento, ma delle Regioni. A Roma deve essere chiaro. Si andrà a un conflitto molto serio su questa questione».

Bassolino, al di là degli aspetti legislativi, considera il condono «in modo molto negativo, una cosa che ci riporta indietro a tanti e tanti anni fa. Il condono premia i furbi, è un passo indietro al Mezzogiorno di una volta, che abbiamo cercato di lasciarci alle spalle». Meno duro il commento di Formigoni, presidente della giunta regionale lombarda: «La situazione, da noi, non è drammatica come in altre parti del Paese».

Gigi Furini

E cento europarlamentari si schierano subito contro

ROMA Aumenta il tono delle proteste contro il condono deciso dal governo. Cento europarlamentari di 15 diversi Paesi hanno lanciato un appello «affinché non venga approvato un nuovo provvedimento di condono edilizio». Per l'Italia si segnalano le firme di Antonio Di Pietro, Francesco Rutelli, i Verdi Giorgio Celli e Reinhold Messner; i ds Giorgio Napolitano, Elena Paoletti, Gianni Vattimo e Demetrio Volci. Per i popolari: Guido Bodrato e Ciriaco De Mita e, infine, Armando Cossutta e Fausto Bertinotti. «Il solo annuncio di una sanatoria dell'abusivismo - si legge nell'appello - sta già alimentando quella vera e propria industria del cemento illegale, caratterizzata da forti e comprovate connessioni con la criminalità organizzata».

In Piazza Colonna, a Roma, ieri mattina si sono ritrovate le associazioni ambientaliste. Con megafoni e striscioni, davanti a Palazzo Chigi c'erano la Lupa, il Wwf, Legambiente e Italia Nostra. In base alle loro stime sono 362 mila gli edifici abusivi costruiti in Italia dal 1994 al 2002; 200 mila le nuove abitazioni abusive costruite dopo il 31 dicembre 1993, ultima data per l'ammissione di immobili al condono; 230 mila le nuove costruzioni abusive costruite dopo il condono

del 1985; 18 mila gli abusivi non sanabili nelle aree protette; 412 i chilometri di costa italiana rimasta selvaggia (appena il 5,4%).

Le associazioni ambientaliste hanno annunciato, a partire da lunedì prossimo, un presidio di 60 giorni (ossia fino all'approvazione del decreto) in piazza Navona.

Inoltre, Legambiente ha anche commissionato un sondaggio all'Abacus. Queste le cifre raccolte: il 40% degli italiani ritiene che il condono edilizio incentivi l'abusivismo; il 25% percepisce la manovra come un «regalo alle ecomafie che dell'abusivismo fanno un vero e proprio business»; il 24%, invece, ritiene che il provvedimento consentirà allo Stato di recuperare denaro senza aumentare le tasse. Solo l'11%, infine, non prende posizione.

Sull'argomento è intervenuto anche monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Cei (Conferenza episcopale italiana). «Sono convinto - ha spiegato - che ogni condono è segno di debolezza o amministrativa o legislativa».

Infine, ecco il parere di Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Associazione magistrati: «I condoni, per usare un eufemismo, non sono un incentivo al rispetto della legge».

g.f.

SCONFESSATO IL MINISTRO

Il controllo va contro la Costituzione

La Consulta boccia Tremonti sulle Fondazioni bancarie: il Tesoro non può toccarle

ROMA La Consulta stoppa Tremonti sulle Fondazioni bancarie, riportando il quadro normativo alla legge fatta dall'allora ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. La vittoria per l'Associazione delle Casse di risparmio e molte amministrazioni locali anche se parziale è però netta: il ministro dell'Economia non potrà mettere le mani sull'ingente patrimonio delle Fondazioni bancarie.

Incostituzionale anche il tentativo di ripubblicizzare i consigli d'amministrazione delle fondazioni: la Consulta si è anche spinta più in là mettendo in discussione l'ampiezza della legge delega che aveva assegnato al Tesoro poteri di intervento sugli indirizzi stessi degli organismi che in molti casi governano i patrimoni dei grandi istituti di credito. La sentenza parla fine ad una contesa durata 22 mesi intorno ad un bottino di 36 miliardi di euro che in più di un'occasione Tremonti aveva indicato come fonte di finanziamento per la

que ieri sera ha espresso soddisfazione in maniera molto pacata: «Credo di interpretare il pensiero e il sentimento di tutte le fondazioni nell'affermare che a questo punto in considerazione della disponibilità di mettersi al servizio della collettività si debba uscire dalle aule giudiziarie e affrontare i problemi con spirito costruttivo nell'interesse del Paese». Anche l'opposizione che aveva duramente criticato il diramato di Tremonti esulta. La sentenza della Corte chiude finalmente una partita durata troppo a lungo nel tentativo operato dal ministro Tremonti di mettere le mani

del governo e dei partiti sulle banche, sulle Fondazioni bancarie e sul mondo del non profit e del volontariato, ha detto l'ex ministro della funzione pubblica Franco Bassanini. Tremonti ha evitato ieri sera di commentare la decisione della Consulta. Nella maggioranza anche la vicenda Fondazioni è stata occasione di polemiche con An all'attacco.



Giulio Tremonti

realizzazione di grandi opere paralizzante da problematiche di bilancio. Le parole usate dalla Consulta sono nette: «La destinazione e il concreto impiego dei rilevanti mezzi finanziari delle Fondazioni devono restare affidati alla autodeterminazione delle stesse».

Parole che suonano come musica alle orecchie del più accerrimo nemico di Tremonti in questa battaglia sul futuro delle Fondazioni: Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, l'associazione di categoria delle Casse di risparmio e ai vertici della fondazione che controlla l'ex Cariplo. L'Acri comun-

co: Pietro Armani ha definito la decisione «una pesante botta per il ministro dell'Economia. Questa è una battaglia che si è combattuta per le richieste che la Lega Nord ha avanzato, chiedendo il 75% di presenza degli enti locali negli organi gestionali delle fondazioni. Tirando troppo la corda Tremonti si è cacciato in un vicolo cieco - ha concluso Armani - costringendo le fondazioni a fare ricorso alla Corte Costituzionale che, con questa pronuncia, ha chiarito che le fondazioni sono enti privati e quindi non aventi funzioni pubbliche».

Andrea Carli

I dati dell'Istat confermano le anticipazioni delle città-campione: la linea di tendenza punta verso l'alto. Il governo apre un tavolo sul carovita

Inflazione al 2,8%, ma i prezzi salgono ancora

Gli aumenti di settembre trainati soprattutto da bevande alcoliche e tabacchi (+7,3%)

ROMA L'inflazione si ferma a settembre al 2,8%, ma il problema prezzi rimane. Tanto da spingere il governo ad aprire, accanto ai confronti su pensioni e competitività, anche un tavolo dedicato al carovita e a prevedere nella Finanziaria Guardiana di Finanza nei «settori in cui si sono manifestate, o sono in atto, abnormi dinamiche di aumento dei prezzi».

L'annuncio del tavolo sui prezzi del presidente del Consiglio è arrivato proprio mentre l'Istat diffondeva la stima provvisoria sull'inflazione del mese. L'Istituto di statistica ha corretto i dati delle città campione che per settembre indicavano una forza traina del 2,8% e il 2,9%, con il rischio dunque di un ulteriore rialzo dopo quello di agosto (al 2,8% dopo il 2,7% di luglio). L'inflazione dunque non sale, ma si attesta ormai su livelli tali da spingere il governo a prevedere nella relazione previsionale un tasso 2003 al 2,6% (contro il 2,4% stimato nel Dpef e nella previsionale 2002 e il

2,5% registrato dall'Istat nel 2002). Nel 2004 il carovita dovrebbe invece scendere intorno al 2%.

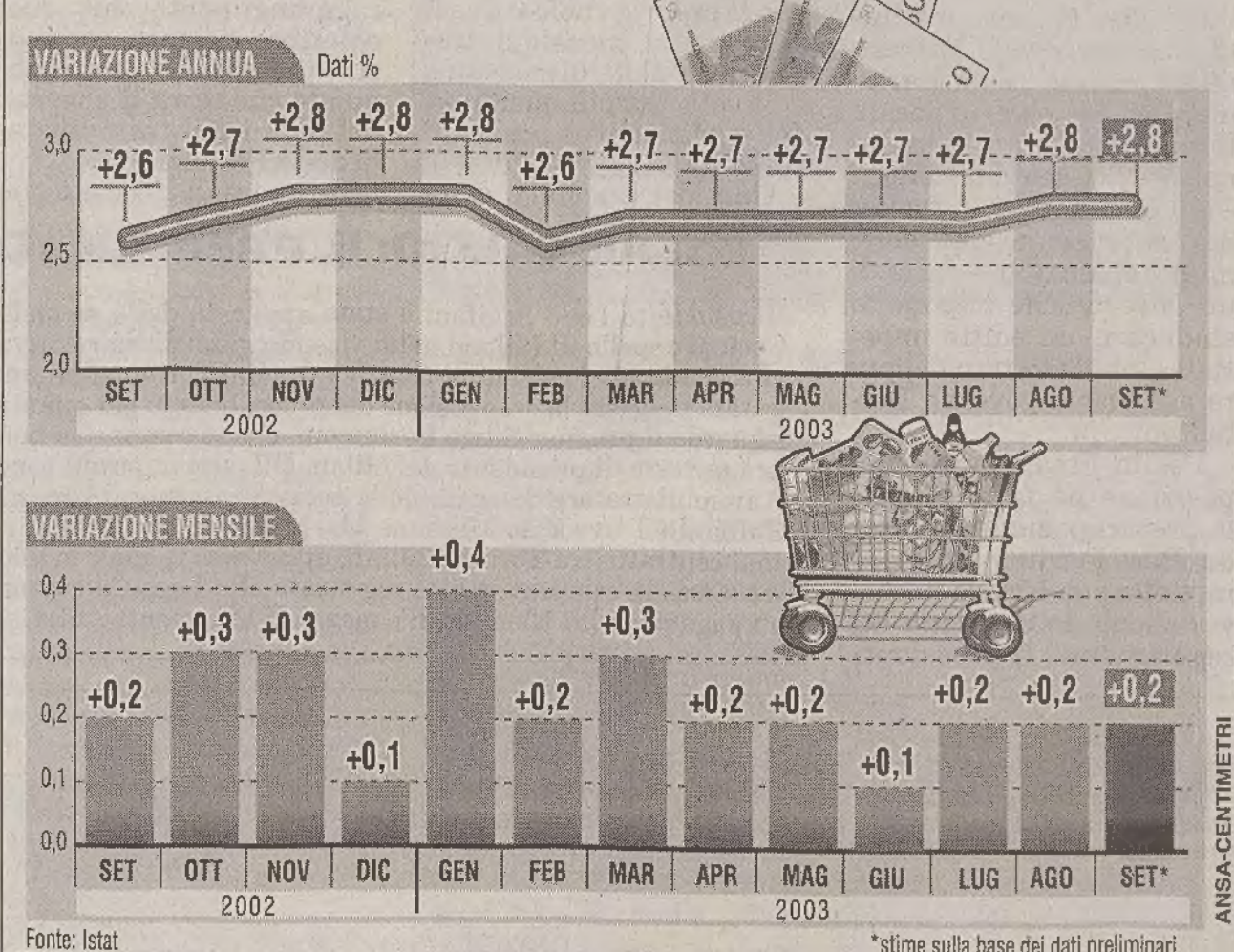
A trainare i prezzi verso l'alto a settembre sono state soprattutto bevande alcoliche e tabacchi, con un incremento del 7,3%. Ma a crescere, come denunciato e temuto in questi mesi da sindacati e associazioni dei consumatori, sono stati anche gli alimentari (+4%) e alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+3,9%). Una vera impennata, su base mensile, è stata poi quella del capitolo istruzione. Libri, quaderni e corredi scolastici sono aumentati da agosto a settembre, in coincidenza con la riapertura delle scuole, dell'1,1%. E una crescita anomala ha registrato anche il settore telecomunicazioni, tradizionalmente in ribasso, ma che questa volta ha segnato su agosto un +0,9%.

Le rilevazioni sull'inflazione sono state accompagnate anche dai dati sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Ad agosto sono cresciuti dell'1,3% su base annua. Un'accelera-

zione ben inferiore a quella del carovita che trova la soddisfazione di Confindustria. La crescita più lenta dei prezzi alla produzione non accontenta però tutti. Sergio Billè, presidente di Confindustria, punta anzi il dito contro gli alimentari, aumentati del 2,8% su base annua e dello 0,7% su base mensile.

La Cgil legge invece nei dati sui prezzi alla produzione la possibilità di rialzi futuri dell'inflazione. «Non ci aspettiamo nulla di buono - afferma Maria Grazia Maulucci, segretario confederale del sindacato - visto che aumentano i prezzi dei beni di consumo e quelli degli alimentari». La Cisl non nasconde la preoccupazione per l'assenza di un'adeguata politica dei redditi, della quale il segretario confederale Raffaele Bonanni chiede un immediato ripristino. Mentre Paolo Pirani della Uil ritiene necessaria la lotta alla speculazione, con un serio impegno di controllo sui prezzi, ma anche una politica di liberalizzazione per tenere a freno le tariffe.

L'andamento dell'inflazione



DALLA PRIMA PAGINA

Sui quali è concentrato anche il contrasto con i sindacati.

Il mancato raggiungimento di questi obiettivi sta dando il via ad una rapida crescita di tutte le tensioni, e soprattutto a quelle sul fronte previdenziale. E' difficile che il preoccupato intervento in Tv, a reti unificate Rai, del presidente del consiglio, sia sufficiente a disinnescarle, anche perché in quell'intervento è stato tacitato un fatto decisivo: l'Italia ha già avuto la sua riforma, varata dal governo Dini nel '95 e aggiornata dal governo Prodi nel '97, che il nuovo progetto stravolge radicalmente.

Le tensioni, poi, riguardano anche altro. Per i conti pubblici, i 16 miliardi di manovra sembrano da un lato ampiamente insuffi-

cienti e dall'altro difficilmente realizzabili. Per di più il condono, varato per decreto e per decreto subito operativo, indirizzerà parte del gettito sui conti del 2003 alleggerendo il deficit per l'anno in corso ma facendo mancare risorse per l'anno prossimo. Inoltre, una cifra ancora non chiara (fra i 300 milioni e i 2 miliardi di euro) servirà a tamponare spese obbligate prive di copertura dall'assestamento di Bilancio. Proroga del condono fiscale e «concordato preventivo» rischiando il fallimento perché le imprese che dovrebbero pagare non hanno i soldi. Infine, le Regioni - siano

Partita tutta da giocare

esse guidate dal Polo o dall'Ulivo - si dichiarano pronte alla guerra contro il governo. Il governo cederà per i tagli alle loro finanze. Per il rilancio dell'economia, il credito di imposta per le ristrutturazioni edilizie, privato dell'accompagnamento della riduzione dell'Iva (prorogata soltanto fino alla fine dell'anno), non basta a creare convenienza ad uscire dal nero e la cosiddetta «Tecnica Tremonti» somiglia troppo alla «Tremonti-bis», che ha prodotto un costo per l'erario senza creare sviluppo. Quanto agli obiettivi sociali, non sarà certo l'incentivo una tantum a convincere

le famiglie a mettere al mondo nuovi figli per poter spendere di più; né, per le imprese, la riduzione dell'imposta nominale e il taglio parziale dell'Irap basteranno a compensare la decurtazione degli incentivi e l'abolizione della Dii. Gli obiettivi politici, infine: nessuno dei partiti di maggioranza può dirsi soddisfatto, mentre l'insoddisfazione dei sindacati è già sul punto di trasformarsi in scontro frontale. Le conseguenze si vedranno nel corso dei laboriosi passaggi parlamentari, mentre sulle due misure cardine della manovra - condono e pensioni - che sono fuori dalla Finanziaria ma ne rappresentano la reale ossatura, la partita, in realtà, è ancora tutta da giocare.

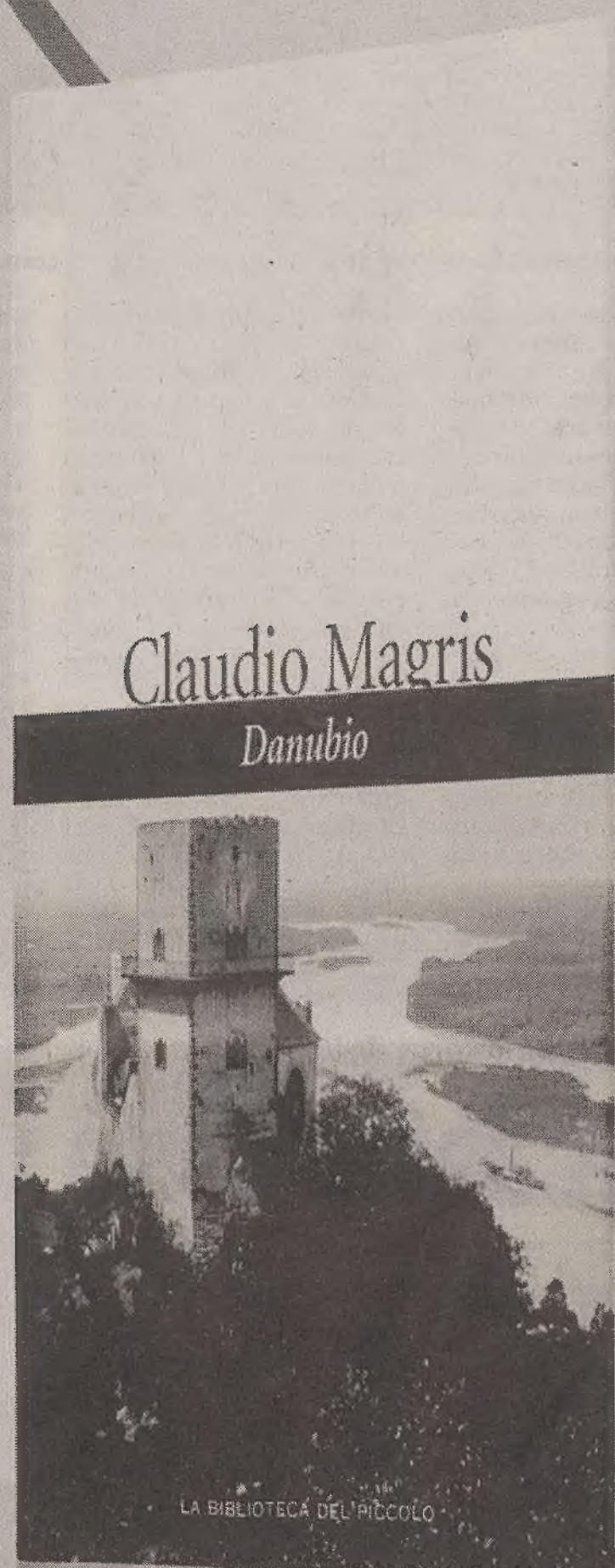
Giorgio Ricordi

La Federalimentare si difende: «Aumentati i costi all'origine»

ROMA Nei primi otto mesi dell'anno i prezzi all'origine dei prodotti alimentari trasformati sono aumentati del +2,1%, «quindi l'industria non può essere ritenuta responsabile degli aumenti dei prezzi che si sono registrati nel corso degli ultimi mesi sui prodotti alimentari di largo consumo». Lo ha detto il presidente di Federalimentare, Luigi Rossi di Montelera, presentando ieri nella sede di Confindustria un documento elaborato dal centro studi di Federalimentare che costituisce la risposta dell'industria alimentare alle accuse che le erano state rivolte nei giorni scorsi da al-

cuni esponenti della distribuzione. «L'industria - ha detto Rossi di Montelera - finora non ha fatto crociate, non ha alzato i toni, non ha accusato nessuno; non intende cominciare a farlo ora, ma deve affermare con chiarezza che ci sono state spallate sui prezzi alimentari, nel corso del 2003, e queste non possono essere addebitate all'industria». Il presidente di Federalimentare ha quindi aggiunto che «un settore largamente frammentato non può pilotare e tanto meno imporre aumenti marcati di prezzo, ma deve muoversi nel rispetto di un corretto incrocio tra domanda e offerta».

LOWE PIRELLA



ni
osto do as
igava i
per acquang
ena.
no il cam e no
e e cullata
li sera pro-

do radicale h
cilità
olonia m
ima erano
nze dar a
tavano indo
ipeste.
eumaticin
ribuzione
rale era lare
tavano ad
a
i cosa

che alcune
scenza
arsi al tori
eranong m

egola. ro e
ntava...

apofami c
evano

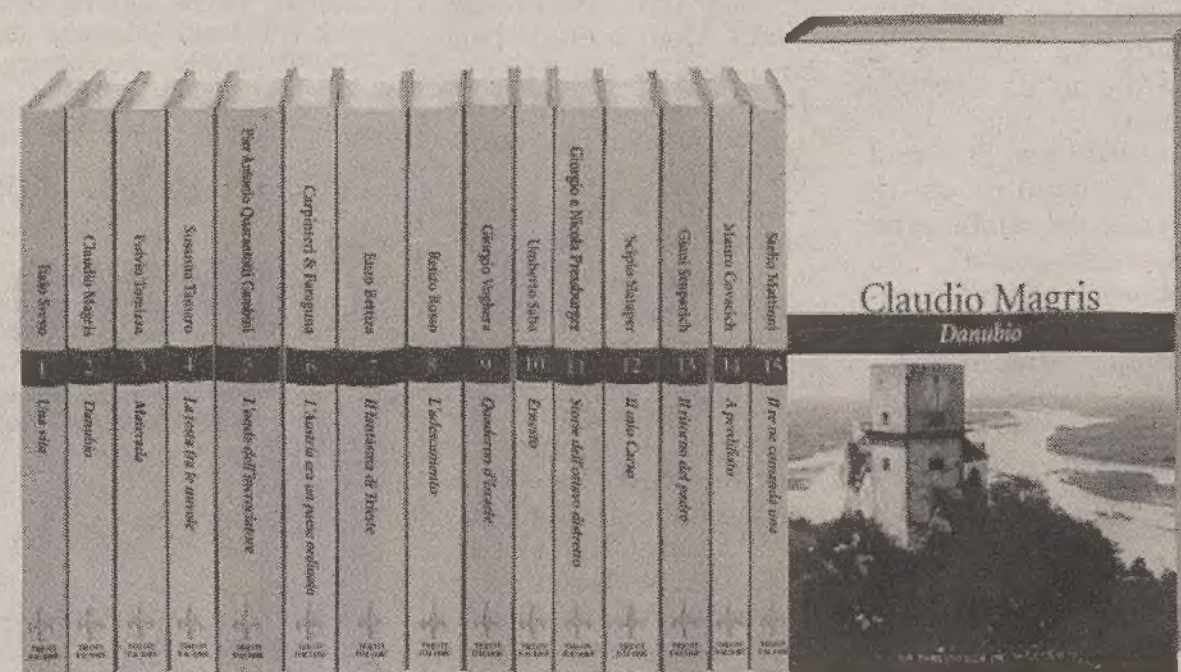
185

**IMPETUOSA, FORTE, TRAVOLGENTE COME IL VENTO.
LA NOSTRA LETTERATURA.**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE CON IL PICCOLO "DANUBIO" DI CLAUDIO MAGRIS.

IL PICCOLO presenta Trieste d'Autore. Un'esclusiva collana di grandi scrittori che hanno lasciato un segno nella storia della letteratura. Enzo Bettiza, Carpinteri & Faraguna, Mauro Covacich, Claudio Magris, Stelio Mattioni, Giorgio e Nicola Pressburger, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Renzo Rosso, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, Susanna Tamaro, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera. Scrittori e opere immortali in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'Autore. Respirerete aria di grandi capolavori. Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO un nuovo appuntamento.

**TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO



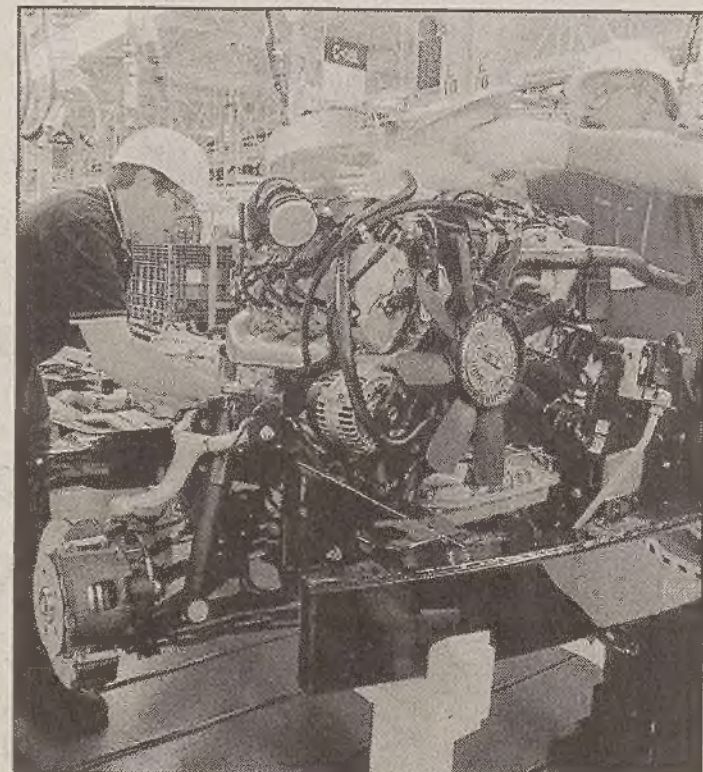
Alimentari e surgelati, danni per 100 milioni

Ma il presidente dell'Autorità per l'energia avverte: «Non sono previsti indennizzi»

La sospensione dell'elettricità ha causato gravi problemi alla produzione

Colpite industria e agricoltura

ROMA E anche la mucca Carolina si «spense» all'improvviso. Niente corrente, niente latte. E molti danni. Per l'allevatore che registra un vistoso calo della produzione e per l'animale sofferente per il possibile insorgere di infiammazioni e mastiti. L'effetto blackout è anche questo, una mungitura automatica paralizzata, bloccata per ore, l'intervento dei vigili del fuoco con i gruppi elettrogeni nelle stalle per risolvere i casi più urgenti (è accaduto nel Pesaresse), il latte che va a male (20% di perdita giornaliera nel Molise), la vacca che inizia a svenire, la fisiologia dell'animale che salta quei passaggi naturali per una sana qualità del prodotto. È solo uno degli «inconvenienti» che la Coldiretti, raccolte le prime stime, chiama molto meno «danni».



Il blackout ha causato danni alla produzione.

La lista, ad un primo monitoraggio su tutto il territorio nazionale, è lunga e non completa: oltre alla difficoltà per la frigoconservazione del latte già munto, serre climatizzate in tilt, blocco delle operazioni di vinificazione nelle cantine, proble-

mi per la conservazione di ortofrutta e formaggi freschi (mozzarella e ricotta), soprattutto da quelle aziende agricole che svolgono vendita diretta dei propri prodotti. Problemi anche nell'alimentazione dei polli per l'interruzione della distribu-

zione del beccame. A lamentare danni seri si mette in fila anche la Confagricoltura che elenca una serie di problemi negli impianti a programmazione automatica (irrigazione, refrigerazione e riscaldamento) mentre la Cia coltivato-

ri, sottolineando che il black-out in alcune zone determinerà il rinvio della vendemmia, calcola in qualche milione di euro il «costo» del disagio (proprio per le fallite operazioni di mungitura). Sul piede di guerra scende la Confindustria sventolando una cifra che avverte - è destinata a salire: centomila di euro. Per il presidente, Sergio Billè «è scandaloso che dopo la liberalizzazione l'energia per le imprese italiane costi ancora il 30% in più, e che non ci sia nessun soggetto che si sia fatto carico della post-liberalizzazione». A fare un rapporto con il black-out della scorsa estate ci ha pensato la Camera di Commercio di Milano. Se quasi tre mesi fa lo stacco della corrente era costato alle imprese milanesi circa 108 milioni di euro, quest'ultimo ha pesato solo 2 milioni e mezzo per il capoluogo lombardo e 8 per l'intera regione.

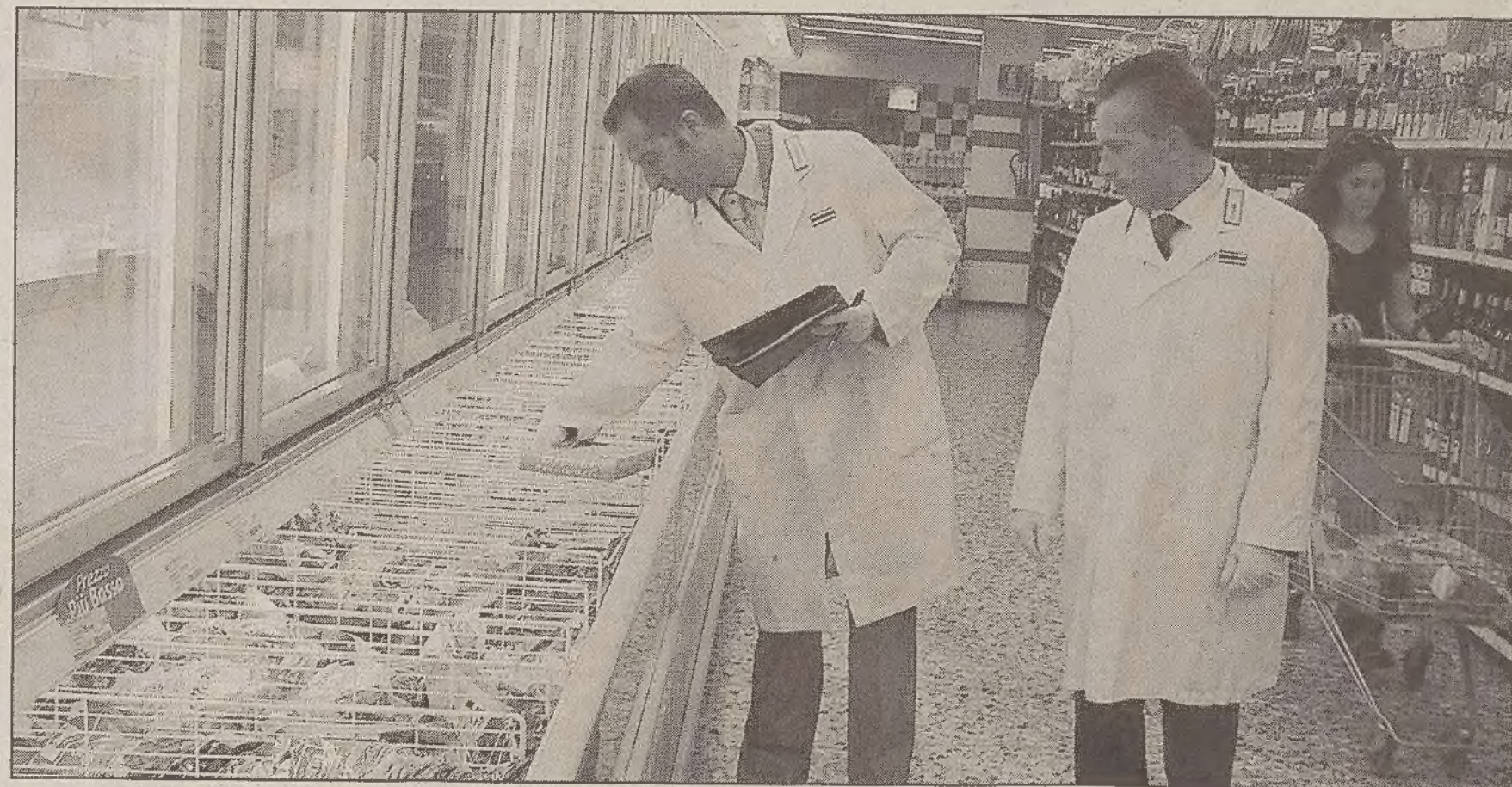
Numeri pesanti dunque. C'è già chi chiede, come la Confagricoltura, rimborsi automatici forfettari, da parte del Governo, nelle bollette elettriche di fine 2003.

MILANO Il commercio al dettaglio, la ristorazione, l'agricoltura, l'industria: molti i settori che contano i danni provocati dal black out di domenica. E per tutti arriva subito la notizia che non ci saranno indennizzi. Lo fa sapere il presidente dell'Autorità per l'Energia, Pippo Ranci: «Nella disciplina internazionale non ci sono previsioni di indennizzo per eventi di questa dimensione».

Le conseguenze più pesanti le hanno avute negozi e supermercati di piccole e medie dimensioni privi di gruppi elettrogeni autonomi: rischiano il deterioramento dei prodotti congelati o surgelati che devono essere mantenuti a temperatura costante. Una prima stima viene dal presidente della Confindustria, Sergio Billè: «La soglia dei 100 milioni di euro sicuramente è già stata superata».

Confindustria non esclude di ricorrere alla richiesta di risarcimento dei danni subiti dalla distribuzione. La Fipe/Confindustria che rappresenta oltre 200 mila tra bar, pasticcerie e gelaterie, stima danni per 50 milioni di euro.

E anche la Confesercenti parla di danni per 85 milioni di euro. La grande distribuzione sembra invece aver fatto fronte all'emergenza. Rete Coop, Esselunga e Auchan fanno sapere che i loro ipermercati non hanno subito danni di rilievo grazie ai gruppi elettrogeni. Una ricognizione è



Due carabinieri controllano in un supermercato lo stato di conservazione dei cibi surgelati dopo il blackout.

ancora in corso sui 1.200 punti vendita Coop e nei supermercati Sma e Cityper. Il consorzio Conad segnala problemi tra gli esercizi del Centro-sud dove la corrente è tornata più tardi. Per Intesa consumatori è di 300 milioni di euro il danno alle famiglie italiane: circa 20 euro per ogni famiglia che ha dovuto buttare alimenti freschi e refrigerati. Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori hanno già fatto partire la prima causa davanti al giudice di pace per un cittadino di Roma rimasto intrappolato nel cuore della città.

E chiedono al Ministero della Salute un'ordinanza

«urgente» perché obblighi i negozi e i supermercati sprovvisti di generatori autonomi, alla vendita di surgelati solo per un «consumo immediato». I prodotti freschi, tenuti nei reparti frigoriferi, specialmente a base di latte o di uova, «dovrebbero essere smaltiti perché l'interruzione di energia elettrica ha determinato una proliferazione della carica microbica».

Anche l'agricoltura è stata colpita e a farne le spese sono soprattutto i produttori di latte. Confagricoltura, Coldiretti e Cia parlano di diversi milioni di euro di danni. Il black out ha messo fuori uso le mungitrici, le vac-

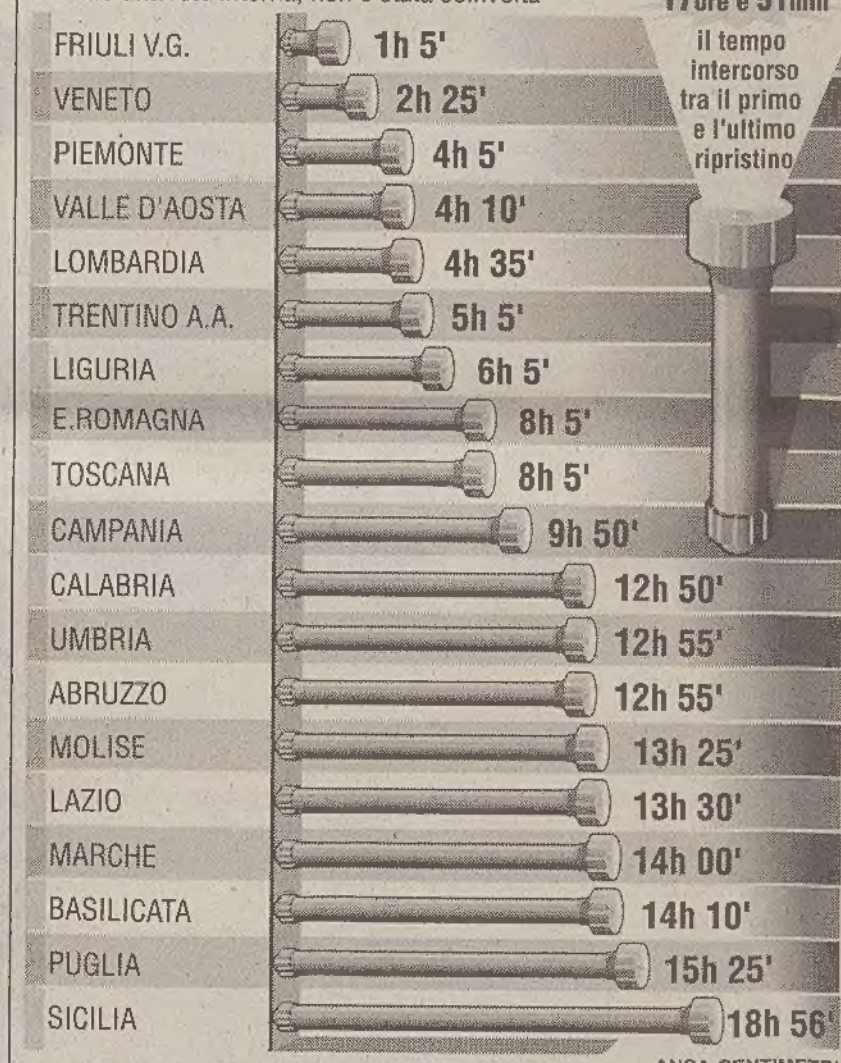
che sono entrate in sofferenza e gli allevatori hanno dovuto optare per la mungitura a mano.

Per quanto riguarda l'industria la Confindustria sta facendo una ricognizione. Solo sulle imprese lombarde il black out ha com-

portato danni per 8 milioni di euro. E alla Thyssen Krupp-Acciai di Terni per circa 800 lavoratori si prospetta la cassa integrazione fino a mercoledì prossimo, per consentire la verifica dello stato degli impianti.

Le ore di buio

La durata del blackout regione per regione. La Sardegna, avendo una rete interna, non è stata coinvolta



da loro ma è stata causata dalla messa fuori tensione sul lato italiano. «Non abbiamo avuto avarie, la fornitura non è mai cessata», ha ri-

petuto ieri un portavoce della compagnia confermando che sulla rete francese, alle 3,20 del mattino, si è ripreso un semplice sovraccarico subito superato.

Nel mirino entra perciò la centrale di Rondissone, nella piana torinese, alla quale si attestano i due elettrodotti da 380 mila volt provenienti da Albertville. Da queste linee transitano i 6.000 megawatt che l'Italia importa dalla Francia e che vengono utilizzati 24 ore su 24 per scelte di risparmio. Anche di notte, quando al paese bastano 20 mila MG (contro i 53 mila diurni) e l'importazione arriva a coprire quasi un terzo del fabbisogno nazionale mentre vengono spente le centrali idroelettriche e messe al minimo quelle termiche.

Natalia Andreani

A poche ore dal ritorno alla normalità si cercano i responsabili del blackout, il più grande dalla seconda guerra mondiale

La «caccia al guasto» durerà alcune settimane

Il Gestore di rete parla di «sottovalutazione». Con la Svizzera «difetti di comunicazione»

DALLA PRIMA PAGINA

Fallimento del gestore unico

Il secondo guado: passare dai tanti mercati elettrici nazionali ad un solo mercato europeo. Il primo guado sembra un pantano: l'Ente di Stato garantiva (come continua a fare l'Elf in Francia) una regalia sostanzialmente efficace della produzione e della distribuzione, mentre la regalia del Gestore unico di rete ha fatto cilecca nel luglio scorso - e sono volate alcune teste - e, ben più drammaticamente, fra sabato e domenica. In ore di bassi consumi elettrici, domestici e industriali (in pieno weekend), e d'autunno. Come mai? Perché l'Italia importa a basso costo elettricità anzitutto da Francia e Svizzera e poi da Grecia e Slovenia.

L'Autorità per l'energia parla (testuale) di un 12 per cento del fabbisogno «nelle ore di punta». Con un robusto raddoppio per le ore notturne provocato dalle grandi industrie «energivore» e da imprese elettriche entrate da poco sul mercato le quali cercano di lucrare il più possibile su quei bassi costi dell'import elettrico. In quelle ore, con la tariffa F4 che remunera appena i costi industriali, i nostri produttori non hanno interesse a vendere elettricità. Salta l'interconnessione con l'estero? Salta la luce dovunque. Ma il Gestore Unico allora? Ha avuto tempi di reazione inadeguati. Con un vero mercato europeo dell'ener-

gia, con una interconnessione più efficace non sarebbe accaduto.

Da più parti si invocano nuove centrali elettriche, presto, prestissimo, e si butta la croce addosso ai Comuni e agli ambientalisti.

In realtà è invecchiata la rete, sono inadeguati gli elettrodotti da e per l'estero, è in ritardo l'ammmodernamento delle centrali di manutenzione. Quelle da far intervenire nell'emergenza. A fine maggio 2003 erano state rilasciate autorizzazioni per 14 nuove centrali termoelettriche e per 4 modificate, destinate a produrre 9.375 MWe. Non poche quindi. Mentre erano pendenti ben 74 altre richieste per oltre 39.000 MWe di produzione. Uno sproposito.

Soltanto a Voghera, in zona agricola di pregio, sono state richieste ben 3 centrali. Sarebbe invece saggio concentrarsi sui progetti più garantiti (anche ecologicamente). Sarebbe più serio, ministro Marzano, dedicare subito una sessione parlamentare all'emergenza elettrica, anziché dedicarsi a tempo pieno alla più berlusconiana delle leggi, la Gasparri.

In tanti poi hanno rimpianto il nucleare. Senza tener conto che, dagli anni Ottanta ad oggi, in tutta Europa, è stata commissionata una sola centrale nucleare. In Finlandia.

Vittorio Emiliani

ROMA A poche ore dal ritorno alla normalità, si cercano i responsabili del black out, il più grande d'Europa dalla fine della seconda guerra mondiale, che domenica ha paralizzato l'intera penisola. Oltre all'inchiesta ministeriale disposta da Marzano, anche l'Autorità per l'Energia ha aperto un'indagine tecnica per appurare cosa sia accaduto e cosa non abbia funzionato nella risposta. Ma ci vorranno settimane per avere i primi risultati.

Di una possibile sottovalutazione iniziale degli avvenimenti di sabato notte, parla intanto Luca D'Agnese, amministratore delegato del Gestore della rete di trasmissione nazionale, l'agenzia alla quale è affidato, tra gli altri, il compito di garantire il controllo e la gestione dei flussi di energia. «Da parte nostra - ha ribadito D'Agnese - non c'è stato errore». Ma quando alle 3,15 il gestore della rete europea ha inviato il primo segnale, «il segnale è stato interpretato da parte nostra come una riduzione leggera dell'importazione», ha osserva-

to D'Agnese aggiungendo che in quei momenti «non si ha una visione diretta di quanto accade nei flussi degli altri Paesi». E che quindi «non era possibile prevedere che di là a 15 minuti sarebbero saltate in successione altre due linee in Svizzera e poi anche il collegamento in doppia linea fra Francia e Italia».

Le domande alle quali l'Autorità per l'Energia deve trovare risposte sono però molteplici e secondo il

presidente dell'Autorità, Pippo Ranci, «hanno poco o nulla a che fare con la produzione di energia quando piuttosto con l'assetto e la gestione della Rete». Sul fatto che l'incidente abbia avuto origine in territorio svizzero, a causa di un albero che ha sfiorato un cavo ad alta tensione, sembrano non esserci dubbi. Ed è possibile che tra il gestore italiano e quello elvetico ci sia stato qualche difetto di comunicazione. Ma la nostra

reazione sarebbe stata comunque inadeguata. A preoccupare sono anche le dimensioni dell'incidente. «Il black out si è subito propagato a tutto il territorio nazionale. Non è stato possibile circoscriverlo. E questo ha detto Ranci - è un altro aspetto da chiarire».

Certo, intanto, è che anche i francesi declinano ogni responsabilità per l'accaduto. I vertici di Rete hanno ribadito che l'interruzione di energia non è dispa-

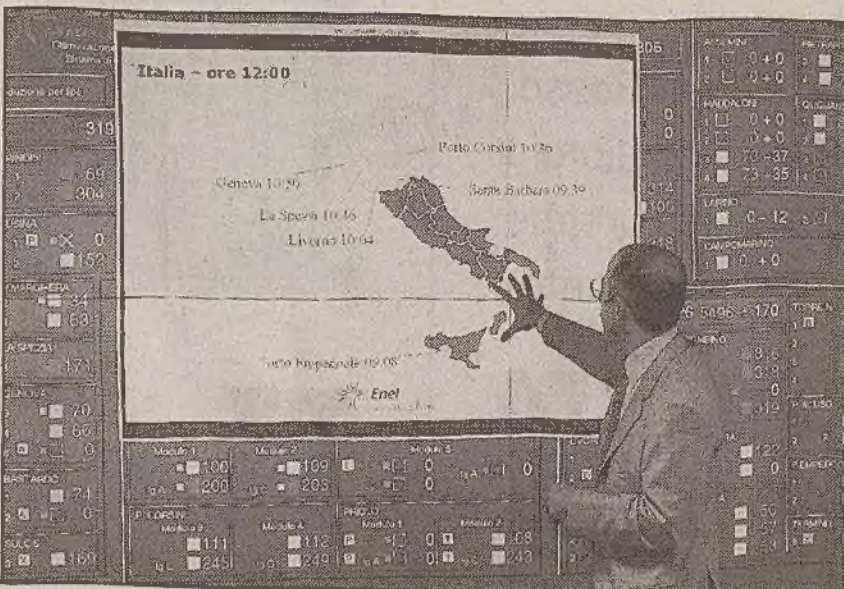
CIAMPI DA CHIRAC CHIEDE INVESTIMENTI SULL'ENERGIA

Il blackout di domenica notte ha rivelato una debolezza delle reti elettriche che non sembra solo italiana, ma di scala europea. Perciò Carlo Azeglio Ciampi, in visita a Jacques Chirac, auspica un impegno comune dell'Unione Europea nel campo dell'energia per risolvere il problema specifico e, allo stesso tempo, con gli investimenti in questo settore e in altre grandi infrastrutture di rilevanza comunitaria, rivitalizzare un'economia che ristagna, che non riesce a mettere a frutto le proprie potenzialità. È un approccio di largo respiro quello proposto dal capo dello Stato, durante la colazione di lavoro all'Eliseo. La malattia dell'economia europea, ricorda, si chiama deficit di competitività: per curarla i Paesi europei devono sviluppare, singolarmente e attraverso gli organi comunitari, una maggior impegno nel campo della ricerca, della formazione professionale e delle infrastrutture. Insomma, non si può aspettare la ripresa con le mani in mano,

lasciando intatto inutilizzati capitali e risorse umane preziose. No, occorre impiegarli proprio ora che l'economia non tira, per realizzare le grandi opere di interesse europeo, a cominciare dalle reti energetiche e stradali (e qui, a Parigi, non dimentica di citare la Torino-Lione). Chirac ha ascoltato Ciampi senza commentare, ma non è sfuggito agli osservatori più attenti l'elogio speciale che il presidente francese ha fatto dell'ospite, della «sua autorevolezza morale e competenza, riconosciute in tutto il mondo». E si è notata anche la grande sintonia sulle questioni europee, che li ha portati a chiedere insieme, si può dire a una voce, che la Conferenza Intergovernativa approvi la Costituzione Europea senza troppe correzioni rispetto al testo della Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing. Dichiarazione, quest'ultima, tanto più significativa, alla vigilia del discorso che Ciampi farà davanti al Parlamento Europeo oggi, a Bruxelles.

Tutto si è giocato in pochi attimi: il taglio dell'energia proveniente dall'estero ha mandato le reti sotto pressione con il rischio di scoppio dei siti produttivi

Cronaca di una notte al centro Enel con il fiato sospeso



Starace illustra le fasi della sospensione dell'energia.

ROMA Tutto si è giocato in pochissimi attimi. Nel cuore della notte, alle 3,24, le centrali Enel si sono bloccate: il taglio dei 6.000 mw provenienti dall'estero ha mandato le reti sotto pressione, chiamando le centrali in funzione in quel momento in Italia a produrre di più. Più di quanto avrebbero potuto, pena addirittura il rischio esplosione.

E così sono scattati i meccanismi automatici di autoprotezione per evitare danni agli impianti: le centrali Enel che stavano producendo elettricità nel paese sono andate in blocco. A rac-

contare la cronaca, vissuta ora per ora dietro la consolle della sala operativa dell'Enel, è Francesco Starace, responsabile dell'area business power di Enel.

Quando si è interrotto il flusso dall'estero, «la richiesta di assorbimento alle centrali è stata troppo rapida. Tale da far scattare i meccanismi di salvataggio degli impianti, che hanno isolato - spiega - le centrali dal resto della rete di distribuzione nazionale». Ma c'è di più. Del blackout ha sofferto la stessa Enel ed i suoi impianti che «sono rimasti al buio e i generatori di emergenza - continua

Starace - hanno consentito l'arresto in sicurezza, con il graduale raffreddamento dei macchinari». Un blocco che è durato poco in alcuni casi, come quelli relativi agli impianti idroelettrici, ma che si è tradotto in ore di tilt per gli impianti più grandi, come le termoelettriche.

Le prime centrali che sono riuscite ad rientrare in rete, spiegano infatti i tecnici dell'Enel, sono state le idroelettriche, riattivate in poche decine di minuti, mentre più lento è stato il percorso delle termoelettriche, «i cui tempi di ripresa possono variare da 2-3 ore

fino a 10 ore per le più grandi».

Il piano di riaccensione dell'Enel è quindi partito proprio dalle centrali idroelettriche, che riattivandosi subito «hanno lanciato tensione sulla rete permettendo poi anche alle termoelettriche di collegarsi alla linea. La potenza si è quindi estesa a macchia d'olio su tutto il territorio».

Al momento del black out, l'Enel, spiegano ancora i responsabili dell'area business power, stava erogando 10.000 MW. La rete non stava assorbendo circa 24.000, di cui 6.000 esteri e il resto prodotto da terzi.



Anche a Torino e Brindisi i giudici vogliono fare chiarezza: in Puglia si accerterà se la fatale caduta di un'anziana può ricondursi al «taglio»

Blackout, inchiesta della procura romana

Oggi non ci saranno rischi di distacchi dalla rete. Lento il ritorno alla normalità

Il Cremlino si rifiuta di ratificare il Protocollo contro i gas inquinanti

Kyoto, Mosca gela speranze

ROMA Mosca ospita la Conferenza mondiale sul cambiamento del clima. E sceglie il giorno dell'inaugurazione, ieri, per «gelare» tutti con una dichiarazione del presidente Vladimir Putin. «Il nostro governo sta ancora esaminando la questione», ha detto il capo del Cremlino sulla ratifica del Protocollo di Kyoto: «Prenderemo una decisione dopo aver valutato gli interessi del Paese».

Per l'entrata in vigore degli accordi occorre solo la ratifica di Mosca, e l'induzione mostrata da Putin ha allarmato i Paesi che ai decreti salva-clima hanno già aderito da tempo. La Francia ha reagito immediatamente per bocca del presidente Jacques Chirac: in una lettera ha precisato che la qualità delle relazioni franco-russe dipenderà dalla decisione di Mosca di ratificare il Protocollo di Kyoto. Decisione peraltro data quasi per scontata. Joke Waller-Hunter, funzionaria delle Nazioni Unite e segretaria esecutiva dei protocolli, ha espresso tutto il suo rammarico: «Avrei sperato in un segnale più chiaro. Mi aspettavo che la Russia indicasse la data in cui avrebbe ratificato il Protocollo». Il segretario Onu Kofi Annan ha invitato Mosca a pensare «al futuro dei nostri figli e nipoti».

Klaus Toepfer, responsabile del programma ambientale dell'Unione europea, è stato categorico: «Il riscaldamento del clima ci renderà tutti perdenti». Gli accordi quadro stipulati a Kyoto nel 1997 prevedono la riduzione di emissioni nell'atmosfera di inquinanti come l'anidride carbonica. Tale gas velenoso è considerato fra i responsabili del riscaldamento del pianeta, l'innalzamento del livello del mare e i mutamenti climatici degli ultimi anni.

Perché il Protocollo entri in vigore è diventato vincolante deve essere ratificato da un numero di Paesi tale che la somma delle loro emissioni di anidride carbonica sia pari al 55% di tutte le emissioni del pianeta (secondo i dati del '90). Finora hanno aderito formalmente al trattato 117 Paesi, che messi insieme sono responsabili per il 44,2% dell'inquinamento. L'aggiunta della Russia con la quota del 17,4% d'emissioni è decisiva per il varo definitivo del Protocollo. Ma Mosca, che dopo il crollo delle industrie sovietiche ha già ben ridotto la sua quota d'inquinamento, si attende che il suo comportamento virtuoso sia compensato economicamente. Il suo presidente ha fatto quindi appello agli «interessi nazio-

nali» piuttosto che a una coscienza ambientalista. Una spiegazione dell'ambiguità del Cremlino è l'incremento del suo export di petrolio, specie in direzio-

ROMA Oggi niente rischio di distacchi. Il grande collasso della rete elettrica nazionale sembra del tutto superato. Questa è la buona notizia con la quale la Protezione civile affronta la settimana. Del blackout di domenica restano gli strascichi, le polemiche, le inchieste. Resta la rabbia di chi è rimasto bloccato. Restano i surgelatori pieni di roba da

del cuore.

A indagare sarà la Procura di Roma, anche se Torino sta meditando se aprire o meno un fascicolo e Brindisi vuole comunque sapere se c'è una relazione diretta fra il blackout e la morte di un'anziana di Fasano, vittima di una caduta. Il procuratore capo della capitale Salvatore Vecchione ha aperto un incartamento senza ipotesi di reato.

più di un'associazione dei consumatori e delle categorie produttive medita di presentare alla magistratura. Si procederà sul serio con l'indagine se verranno individuate - anche dalle inchieste amministrative avviate dagli organismi di gestione e controllo della rete elettrica - cause dolose o colpose: attentato, sabotaggio, errore umano. Per ora sono tutte escluse, ma non si sa

non è stato drammatico ma neanche veloce come alla Protezione civile volevano far pensare in primo momento. Decine di migliaia di lavoratori dell'Enel e delle aziende municipalizzate di distribuzione dell'energia elettrica hanno lavorato per ore, con la necessità di dover mettere mano anche ieri alle mandate centrali elettriche italiane. Un lavoro minuzioso di smistamento, aggiustaggi qua, togli là, per evitare di provocare nuovi mini blackout nelle zone peggio servite. Mentre tutti litigano sugli approvvigionamenti energetici prossimi venturi (nucleare o minicentrali?) si va avanti spartendosi quello che c'è e sperando di evitare nuovi effetti dominò nel cuore dell'Europa. Per questo mentre l'Italia ripara e indaga la Svizzera, colpita dal blackout in Canton Ticino, ha deciso di dare priorità alla ricerca delle cause.

Treni e aerei hanno ripreso a funzionare già da ieri mattina, hanno assicurato Trenitalia, Alitalia e autorità del controllo al volo. Non del tutto, comunque, nonostante gli sforzi e l'ottimismo. A risentire dei problemi soprattutto le ferrovie locali, tenute indietro nella riattivazione per dare precedenza alle lunghe percorrenze.

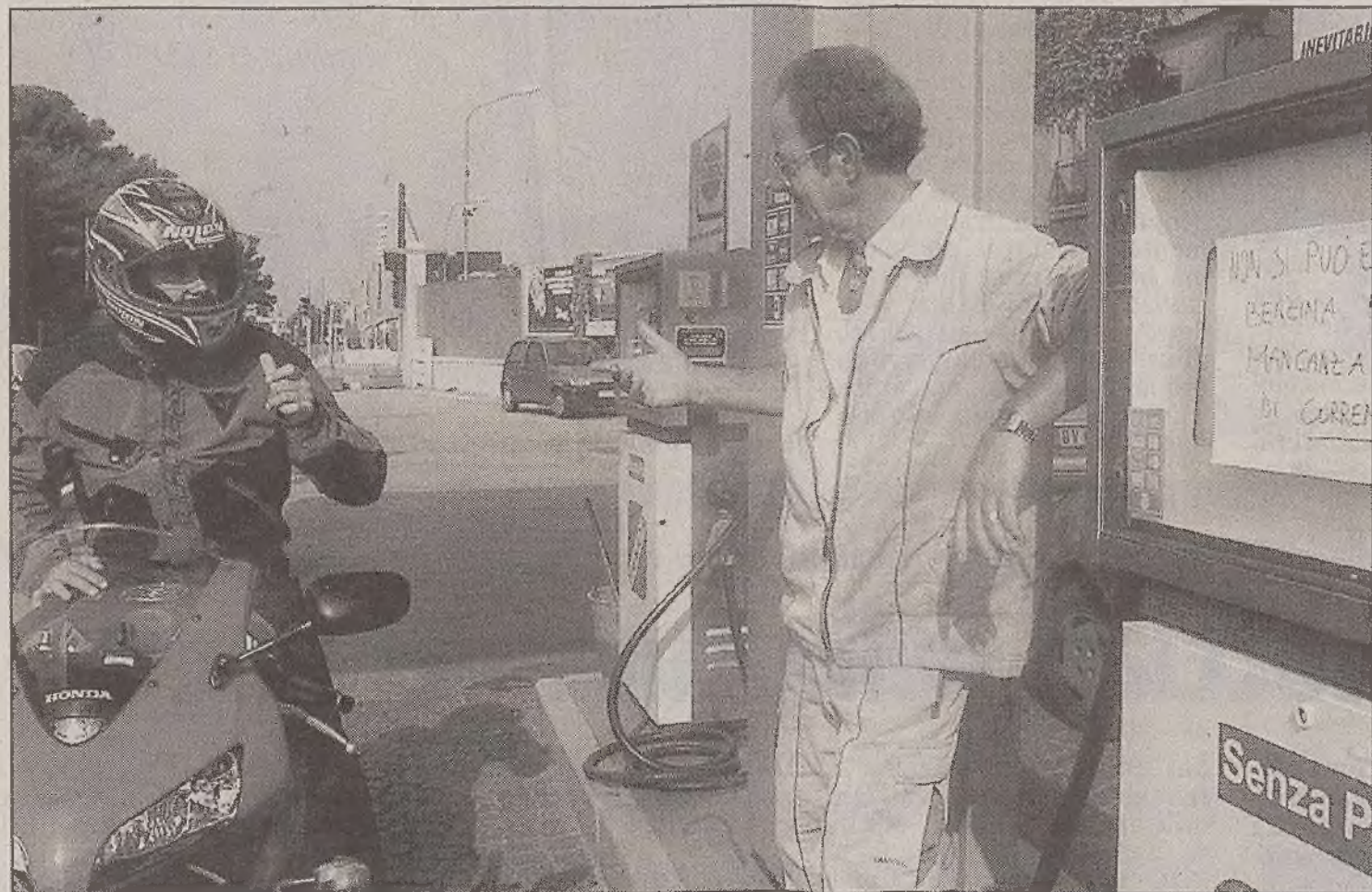
Ieri, nelle prime ore del giorno, a farne le spese sono stati studenti e pendolari, poi con il passare delle ore tutto è tornato a posto. Oggi chi viaggia dovrà fare i conti con l'affollamento e i disservizi di sempre, nessun allarme eccezionale è in agguato, assicurano.

Lucia Visca

Krsko, il nucleare preoccupa l'Unione europea

BRUXELLES Il blackout che ha messo al buio l'Italia ha riproposto il problema della produzione dell'energia elettrica e quindi anche del ricorso al nucleare. La discussione ha subito riportato alla ribalta anche il problema della centrale nucleare di Krsko, cogeistita da Slovenia e Croazia, ubicata in linea d'aria a 120 chilometri dal confine italiano.

La centrale è finita spesso sotto il mirino dell'Ue e delle organizzazioni ambientaliste europee. Quest'ultima, in un recente documento, hanno rilevato che l'impianto non rispetta gli standard dell'Unione europea «per quanto riguarda la sicurezza in caso di evento sismico poiché è costruita in prossimità di una faglia e per quanto riguarda lo smaltimento del combustibile nucleare esausto e per quanto riguarda l'indipendenza dell'autorità nazionale di sicurezza nucleare». Secondo la denuncia mancano, inoltre, «piani d'emergenza esterni da realizzarsi con i Paesi confinanti (Italia, Croazia, Austria, Ungheria), campagne informative e relativo addestramento». L'impianto ha dovuto spesso sospendere l'attività per controlli. Nel 2000 è rimasta bloccata per due mesi per manutenzione e ammodernamento.



Uno degli effetti negativi del blackout è stata l'impossibilità di erogare carburanti per mancanza di corrente elettrica nelle stazioni di servizio. Molti gli automobilisti e i centauri rimasti così appiattiti. Nel nuovo decreto sulla ridefinizione del piano energetico nazionale si terrà specifico conto dei rischi blackout.

buttare e l'amarazza di mezza Italia del calcio tagliata fuori dai gol del campionato. In alcune zone del Centrosud, Roma compresa, l'energia elettrica l'altro giorno è tornata dopo le 18, troppo tardi per seguire le performance delle partite

Per ora contiene una manciata di ritagli di stampa. Cronache dove si descrive il disastro e approfondimenti nei quali si spiega quanto fosse in qualche modo annunciato.

Il fascicolo potrebbe arricchirsi delle denunce che

mai. Alcuni atti istruttori saranno comunque compiuti, e anche in fretta. Il procuratore ha fatto sapere che chiederà notizie al Grtn, il Gestore della rete energetica, per acquisirle al fascicolo.

Il ritorno alla normalità

La maggioranza annuncia: la riforma del sistema elettrico nazionale conterrà norme per evitare il ripetersi di «stop»

ROMA Travolto dalle critiche dell'opposizione, che chiede di ridisegnare il Piano energetico nazionale, non vuol sentir parlare di un ritorno al nucleare e punta a una commissione parlamentare d'inchiesta, Antonio Marzano, che ieri ha annunciato la costituzione di una commissione ministeriale d'inchiesta, illustrerà oggi (prima al Senato e poi alla Camera) le cause del blackout che domenica ha paralizzato il Paese.

Cosa dirà il ministro? Nell'attesa di conoscere le risposte del governo, la maggioranza corre ai ripari e annuncia che una parte del disegno di legge sulla riforma del sistema elettrico nazionale sarà introdotta nel decreto anti blackout, che oggi sarà all'esame dell'Aula del Senato. Il grande buio riaccende lo scontro tra maggioranza e opposizione. La Casa delle libertà addebita agli emendamenti del Centrosinistra i ritardi del Parlamento nell'approvazione del nuovo piano energetico e attribuisce ai



Antonio Marzano



Alfonso Pecoraro Scanio

governi dell'Ulivo la responsabilità di aver compiuto scelte sbagliate. L'opposizione chiede invece al governo di non accampare scuse e di assumersi la responsabilità di quanto è accaduto. Partendo dal presupposto che quella del-

l'energia è un'emergenza nazionale, Pierferdinando Casini chiede al governo di avere il coraggio di assumersi anche scelte «impopolari» mentre Rocco Buttiglione non esclude la possibilità di fissare entro breve un vertice di governo su

Sulle cause del grande buio aperta un'inchiesta ministeriale. Verso una commissione parlamentare. Oggi relazione al Parlamento

Marzano sotto attacco promette indagini

Il ministro esclude il ritorno al nucleare, il Centrosinistra appare diviso

blackout e problemi energetici e assicura che sul disegno di legge Marzano l'Udc è pronta a votare la fiducia. E l'opposizione? «Sul fronte energetico dell'Italia dobbiamo tutti collaborare» risponde Francesco Rutelli, che difende la liberalizzazione decisa dall'Ulivo e chiede che sia una commissione parlamentare ad approfondire le cause dell'interruzione. Il Centrosinistra è disposto ad aprire un confronto con il governo? Rutelli annuncia che nelle prossime settimane la Margherita avanzerà proposte. Nel frattempo, il leader centrista chiede a Berlusconi lo stesso impegno e la stessa determinazione dimostrata nell'approvazione del lodo Schifani, delle roga-

torie e del falso in bilancio: «Noi siamo pronti ma il governo deve essere più serio e come ha fatto delle leggi con l'interesse di pochi in cima, si deve preoccupare di dare la stessa velocità in Parlamento ai provvedimenti per un approvvigionamento energetico, stabile, sicuro e proiettato al futuro».

Partirà il confronto? Difficile fare previsioni, anche perché la sinistra dell'Ulivo, d'accordo con i centristi sulla richiesta di una commissione parlamentare, non è invece disposta a riaprire il capitolo delle centrali nucleari. Lo stop a Enrico Letta (Margherita) che si è dichiarato «aperto» al nucleare viene da Alfonso Pecoraro Scanio, che non accetta «compromessi» e minaccia divorzi: «Credo che quella di Letta sia un'opinione personale ma se fosse tutta la Margherita a pensarla come il responsabile economico del gruppo, allora - precisa il leader dei verdi - non sarebbe possibile nessuna alleanza».

Gabriele Rizzardi

IL CASO

I giornali stranieri commentano: servono grandi investimenti e coordinamento europeo

Italia a rischio ma fortunata

ROMA «Si spegne la luce in Italia». È più o meno questo il tenore dei titoli delle prime pagine dei maggiori quotidiani europei ed esteri di domenica scorsa. Quello che segue è un breve resoconto di come le maggiori testate internazionali hanno commentato il blackout che ha paralizzato l'Italia.

In Francia l'editoriale di «Le Figaro» apre la prima pagina con il titolo: «Italia, i motivi di una pan-

lo problema ha un effetto domino che si può trasformare in una catastrofe». La terza, di carattere economico, è che «situazioni come quella di domenica si possono risolvere solo con grandi investimenti».

In Gran Bretagna sia «The Times» che «The Guardian» e «The Independent» centrano l'attenzione sulle recenti interruzioni totali di energia e pongono una domanda ai loro lettori: «Non credete che i

ha colpito gli Stati Uniti, avevano detto che in Italia era «impossibile» che si verificasse una situazione simile.

«La notte bianca tutta nera» è invece il titolo di la «Sueddeutsche Zeitung», uno dei maggiori giornali tedeschi, con una chiara allusione alla festa organizzata a Roma dal Comune. Per poi dare, in un articolo all'interno, una spallata al governo Berlusconi dicendo: «Il problema è noto da anni ma il governo italiano non ha fatto nulla per migliorare la situazione».

Chi pensa che «L'Italia ha avuto fortuna» è la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», secondo cui l'Italia è stata fortunata perché il blackout è avvenuto in un momento fortunato, cioè di notte e durante un fine settimana.

Anche la stampa d'Oltreoceano si è occupata della notte di buio totale che ha colpito il nostro Paese. Il maggiore quotidiano economico Usa, il «Wall Street Journal», dice che la Penisola è «particolarmente vulnerabile». Specificando come il nostro fabbisogno energetico è troppo dipendente dall'estero.

Andrea Provvigionato



Alcune testate estere con la notizia del blackout.

blackout stiano succedendo troppo spesso per essere una semplice coincidenza?». Il «Financial Times» sottolinea invece come l'Enel negli ultimi anni ha ridotto la propria capacità produttiva vendendo alcuni impianti per rispettare l'apertura del mercato elettrico, ma anche come le banche non ritengano conveniente investire in nuovi impianti. Sottolineando come alcuni dirigenti italiani, dopo il blackout che

Per il 46,2% degli italiani è stato attentato

Per il 46,2% degli italiani il blackout di domenica è stato causato da un attentato, per il 31,3 è dovuto a un guasto. E quanto

emerge da un sondaggio di ieri di Hdc Datamedia su 1.000 cittadini residenti in Italia, preso come campione rappresentativo.

DALLA PRIMA PAGINA

Apprendono anche che tale dipendenza rischia di protrarsi a lungo, dato che una svolta, di qualunque tipo, nella politica energetica, destinata a colmare il deficit del fabbisogno energetico nazionale, darebbe comunque i suoi benefici tra anni.

Il black-out, con un improvviso bagliore, illumina ciò che solo un ceto di governo imbevuto di ideologia non vuole vedere: che il nostro futuro è in Europa e in una maggiore integrazione politica ed economica con Paesi come Francia e Germania.

Da quando si è costituito, il governo Berlusconi ha fatto di tutto per allontanarsi da Parigi e Berli-

no: la vicenda Airbus, la crisi irachena, lo schierarsi sempre e comunque a fianco dell'amministrazione Bush contro gli interessi europei. Tutto ha contribuito a raffreddare i rapporti tra Italia, Francia e Germania. In molti dei dossier in discussione a Bruxelles Roma marcia in rotta di collisione con Parigi, preferendo allearsi con Spagna e Gran Bretagna in nome della comune vocazione neoeuropea.

Senza peraltro guadagnarci molto, visto che persino la nuova arrivata Polonia ha ormai un peso politico pari, se non maggiore, del nostro. Senza l'ancoraggio franco-tedesco l'Italia è invece destinata alla marginalità. Eppure

Politica estera al buio

il governo italiano è sembrato in questi due anni più vicino ai neoconservatori americani, che considerano la Francia un nemico, che all'Ue. Ma la collocazione geopolitica e geoeconomica di un Paese non può essere ignorata a lungo. Il cortocircuito, prima ancora che sulla linea di Albertville, si è manifestato nella politica estera italiana. Una politica che ha pensato di trascurare, e oscurare, gli stretti legami che, al di là della moneta unica, intrecciano in co-

muni destini i principali Paesi europei.

Ancora una volta ci ha pensato il Presidente della Repubblica, ormai impegnato in una costante azione di surrogato del governo nel campo della politica estera, in particolare nei confronti dei partner europei, a ricordare come il legame tra Italia e Francia sia vitale. E come sia sempre più necessario sviluppare la collaborazione tra Italia e Francia. Non solo nel campo energetico; ma anche in quello delle grandi infrastrutture. Un atteggiamento poco cooperativo con la Francia potrebbe far saltare il Corridoio 5, l'asse di trasporto Lione-Torino-Trieste, indispensabile per lo sviluppo dell'

economia italiana e per il Nordest in particolare. Anche sulla politica mediorientale Ciampi è parso esaltare un ruolo più incisivo dell'Europa, mostrandosi più in sintonia con il governo francese che con quello italiano, troppo schiacciato sulla politica di Bush.

Ancora una volta Ciampi mostra di aver compreso qual è l'interesse nazionale italiano e quale sia la politica utile a perseguirlo; mentre Berlusconi, il cui rumoroso silenzio ha dato impressione al Paese di non essere governato, si è eclissato nel black-out che ha messo impietosamente a nudo anche i limiti della sua politica internazionale.

Renzo Guolo

I pediatri: la prevenzione della tradizionale epidemia d'autunno andrebbe estesa obbligatoriamente ai più piccoli

«Vaccino anti-influenza a tutti i bimbi»

Solo il 10-15% viene sottoposto alla doppia iniezione, dato bassissimo tra i Paesi Ue

ROMA La società italiana di pediatria lancia un appello affinché quest'anno, anche per evitare falsi allarmi Sars, vengano vaccinati contro l'influenza tutti i bambini, non solo quelli a rischio per i quali, per altro, la vaccinazione è gratuita. Oggi in Italia i bambini vaccinati sono solo il 10-15%.

L'appello arriva dal cinquantanovesimo congresso della Società scientifica in corso in questi giorni a Roma. Il suggerimento rivolto ai genitori di non mancare l'appuntamento con il vaccino diventa una richiesta per le regioni: dare a tutti i bambini (non solo quelli a rischio) la possibilità di immunizzarsi contro l'influenza gratuitamente. Il vaccino costa una decina di euro ai quali bisogna aggiungere il costo del servizio medico: il medico di famiglia infatti può chiedere una parcella se la regione non ha previsto

campagne vaccinali ad hoc. Inoltre, osserva Gianni Boma, direttore della clinica pediatrica dell'università del Piemonte orientale, «quest'anno, con l'arrivo dei primi freddi, centinaia di genitori si chiederanno, con qualche linea di febbre, se si

minori rispetto alla popolazione anziana si registrano ogni anno. Il timore che fino ad oggi ha portato pochi genitori dal medico per vaccinare i figli contro l'influenza è forse quello di rischi collaterali.

«Va detto - ha spiegato Bo-

li - che la prevenzione è assolutamente trascurabile, mentre è vero che la doppia iniezione è deterrente (il primo anno il richiamo va fatto a distanza di un mese dalla prima iniezione, il secondo anno basta una sola dose). Oggi però sono stati sviluppati, e già vengono efficacemente utilizzati alcuni vaccini per via nasale. Ma in Italia non sono ancora disponibili.

Infine da Vienna i professori Luigi Allegra (Università di Milano) e Gianni Melio (Istituto Gaslini di Genova) hanno spiegato che contro il virus dell'influenza non basta la prevenzione offerta dal vaccino antinfluenzale ma serve anche un vaccino antibatterico di nuova generazione in grado di aumentare le difese del sistema immunitario. I due specialisti italiani hanno condotto uno studio sull'utilizzo di un «vaccino polimicrobico preparato per lisi meccanica e quindi non manipolato chimicamente».



I pediatri: vaccinazione di massa per tutti i bimbi.

ANTIBIOTICI PRESTO INUTILI

Tra dodici anni gli antibiotici potrebbero non esserci più d'aiuto. La pensa così un ricercatore britannico. Anni di eccessi hanno reso i batteri superbatteri in grado di resistere a molti antibiotici. Così malattie ora curabili, come la bronchite o la meningite, potrebbero ridiventare nemiche mortali. A rischio anche gli interventi chirurgici che spesso fanno affidamento sugli antibiotici.

tratta di influenza o di Sars».

La vaccinazione di massa, ha ammesso Francesco Tancredi, presidente uscente della Sip, avrebbe quindi l'effetto di ridurre i falsi allarmi, ma anche di evitare quelle complicanze, che anche se

na - che gli studi più recenti attribuiscono un'efficacia che va dal 77 al 91 per cento dei casi e se si prende l'influenza, molto più lieve e, molto importante, diminuiscono drasticamente le complicanze (in particolare le otiti). Sugli effetti collatera-

L'Organizzazione mondiale della sanità: nella fascia da 0 a 12 anni la carie è calata, aumenta invece tra i maggiorenni

Ventenni bocciati nella cura dei denti

ROMA I bambini battono gli adolescenti nella cura e salute dentale. Nella fascia di età 0-12 anni, infatti, il numero delle carie ha segnato un netto calo mentre, al contrario, ha registrato un aumento tra i diciottenni-ventenni. A indicare la tendenza degli ultimi ventenni sono due indagini dell'Organizzazione mondiale della sanità di cui si è discusso durante il 59° congresso nazionale della Società italiana di pediatria, in corso a Roma.

Nel corso dell'appuntamento, la Società italiana di pediatria e la Società italiana di odontoiatria infantile hanno dato il via anche ad una «campagna per la prevenzione delle carie» destinata in particolare agli adolescenti. Secondo lo studio dell'Oms condotto sui dodicenni italiani, riferiscono i pediatri, il parametro che indica il numero dei denti con carie (Dmf) è infatti sceso,

dal 1979 al 1996, da 6,9 a 2,1. Un'ulteriore indagine realizzata dall'Oms nel 2002 sui militari di leva ha invece indicato un indice di nuovo superiore a 6.

«Questo contrasto - ha sottolineato Gabriela Piana, docente di Odontoiatria infantile all'università di Bologna - deriva dal fatto che mentre le migliorate condizioni igieniche ed ambientali, nonché l'attenzione posta da pediatri e genitori nel garantire al bambino una supplementazione di fluoro hanno nettamente migliorato la situazione dell'infanzia, durante l'adolescenza, quando i ragazzi dovrebbero diventare il diretto responsabile della salute dei propri denti, la situazione peggiora a causa di una scarsa attenzione posta al problema».

Il ruolo del pediatra, ha affermato il presidente della Società italiana di pediatria, Francesco Tancredi, «è molto importante»

per due aspetti: «sollecitare il genitore a considerare l'igiene orale del bambino come qualcosa di primaria importanza per la sua salute; dall'altro - ha aggiunto - cominciare ad abituare direttamente il bambino e, successivamente l'adolescente, ad una corretta igiene orale». Tutto ciò, ha inoltre spiegato, attraverso una valutazione costante della situazione orale del bambino, un'informazione corretta ai genitori, la richiesta di intervento dell'odontoiatra tutte le volte che risulti necessario.

Già a due anni, ha inoltre detto Piana, i bambini possono cominciare a lavarsi i denti da soli. E l'età in cui, ha aggiunto, «naturalmente il bambino la considererà come un'attività ludica, ma lo scopo è iniziare ad abituarlo. Già intorno ai 4 anni, sotto il controllo dei genitori, inizia ad avere la capacità e la forza per fare da solo una pulizia dei denti efficace».



I bimbi battono tutti nella cura dei denti.

Un disoccupato di 27 anni della provincia di Reggio Emilia è nei guai dopo aver usato il computer come «arma»

Offese via chat: denunciato per diffamazione

«Il Conte» insultava un navigatore padovano: rischia da 6 mesi a 3 anni

REGGIO EMILIA Approfittando dell'anonimato offerto dalle chat, un giovane non ha esitato a insultare un altro navigatore della rete. «Posso scrivere quello che voglio», avrà pensato, sereno. E già con gli insulti e le frasi rozze, solo che il suo calcolo è stato sbagliato. E adesso si ritrova sul capo un'accusa che nessun navigatore, in effetti, si aspetterebbe: deve rispondere di diffamazione, per giunta aggravata per aver utilizzato Internet e quindi con una pubblicità ben maggiore. Il giovane nei guai è un disoccupato di 27 anni, in provincia di Reggio Emilia.

I suoi insulti li firmava

Usura e mazzette a Torino, arrestato un funzionario regionale

TORINO Bufera in Regione a Torino. Il direttore della Direzione 29, Ciriaco Ferro, è stato arrestato dalla guardia di Finanza con le accuse di usura e corruzione. Le manette sono scattate anche per Domenico Cotroneo, titolare di una finanziaria di Saint Vincent. Al momento dell'arresto Ferro si trovava in assessorato. Le Fiamme Gialle hanno effettuato controlli e accertamenti sui suoi documenti. «Questi capi di accusa mi lasciano sbigottito - commenta l'assessore alla Sanità Piemonte D'Ambrosio - Anche se non

si può essere nella testa di un'altra persona, sono senza parole».

Ferro è il responsabile del controllo delle attività sanitarie piemontesi. Al suo settore spettano la verifica della gestione finanziaria e delle modalità di erogazione dei servizi delle aziende che operano nel campo. Secondo l'accusa il funzionario potrebbe aver favorito l'accreditamento di alcune strutture private presso le Asl e avrebbe agevolato i pagamenti da parte dell'Ente.

L'apertura dell'indagine risale a

qualche mese fa, quando era stato arrestato Salvatore Verducci, titolare della Clinica Bernini. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe ceduto a Ferro nel periodo dal 1999 al 2002, una barca, una Porsche e un'ottantina di milioni di vecchie lire. L'altro reato contestato, l'usura, riguarderebbe guadagni illeciti che Ferro avrebbe girato a Cotroneo. L'uomo, a sua volta, li avrebbe reinvestiti prestandoli a tassi di interesse molto alti. Parte del ricavato sarebbe poi tornato nelle mani di Ferro.



Nubifragi e alluvioni al Centrosud

ROMA In tutta la Penisola torna l'emergenza maltempo. Un nubifragio si è abbattuto in varie zone della provincia di Brindisi. Disagi e allagamenti a Fasano e Ostuni. La situazione più difficile in alcune località balneari del Brindisino: alcune persone sono salite sui tetti delle case per salvarsi dall'acqua. La pioggia, caduta insistente a Roma ha creato problemi anche nella capitale. Nubifragi anche su Carrara e in provincia di Catania.

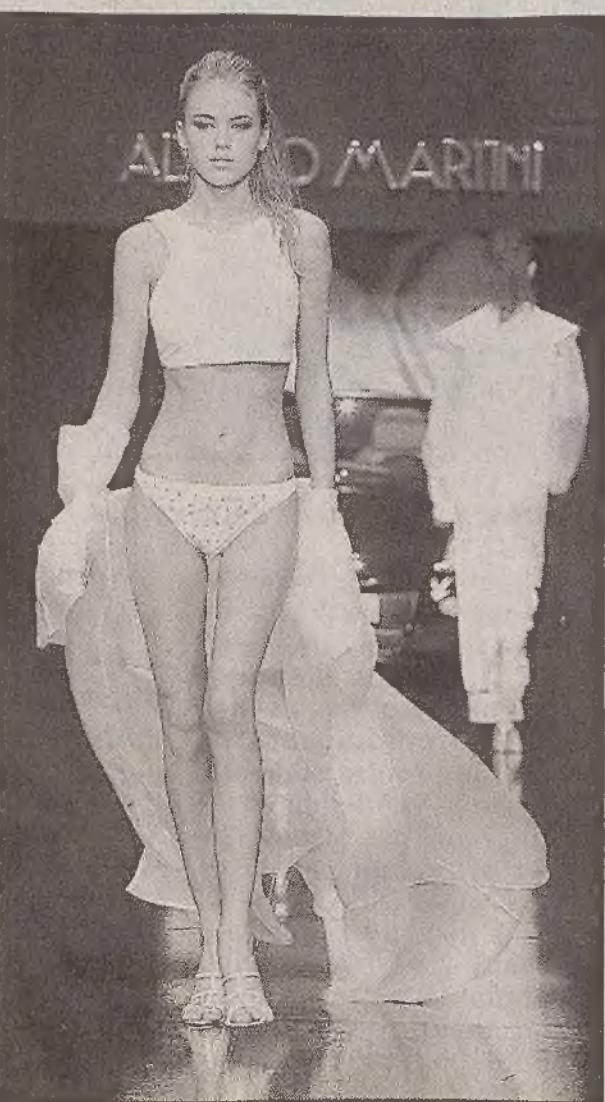
Le top di Fortune
Marina Berlusconi
è la settima donna
più potente
del mondo

NEW YORK Marina Berlusconi è la settima donna più potente del mondo. A incoronare la figlia del presidente del Consiglio tra le figure femminili più importanti è la rivista Fortune. Che, dopo aver consegnato la palma d'oro all'amministratore delegato di Hp, Carly Fiorina, ha sbriciolato l'imprenditoria femminile italiana e posto sul podio la vicepresidente del gruppo Fininvest, che lo scorso anno era al nono posto. L'unica altra donna italiana a entrare nella classifica è stata Donatella Versace, vice presidente della nota casa di moda giunta al 44esimo posto.

A portare al top la Fiorina è stata la tenacia con cui la donna ha superato l'opposizione di alcuni azionisti e realizzato la fusione tra Hewlett-Packard e Compaq, amministratore delegato del nuovo colosso Hp. Che, da oggi, può fregiarsi anche del titolo di donna più influente della finanza americana, precedendo in classifica anche la regina dello showbiz Oprah Winfrey. Anche se non è la più pagata: in questa graduatoria è solo quarta.

Nella classifica di Fortune, Carly Fiorina precede Meg Whitman, amministratore delegato di eBay, il sito di aste online più noto al livello planetario, e Andrea Jung presidente e amministratore delegato della casa di cosmetici Avon. Dietro di loro, il quarto posto è occupato da Anne Mulcahy, presidente e ad della società di fotocopiatrici Xerox mentre al quinto si issa Majorie Magner, dirigente dell'istituto di credito Citigroup.

Un modello di
Alviero
Martini che ha
voluto come
testimonial
sulla sua
passerella la
Barchetta
Fiat. «Ho
sempre
disegnato
vestiti
pensando ad
una donna
viaggiatrice -
ha spiegato
Martini che
anni fa aveva
debuttato nel
mondo della
moda con la
linea Prima
Classe,
caratterizzata
dalle stampe
geo - era
naturale
arrivare a
vestire anche
l'auto».



MODA MILANO

La griffe sale sulle quattroruote: rivestita di classe italiana la Mercedes Cabriolet e impreziosita con la stampa «geo» i sedili della Fiat Barchetta

Voglia di auto, libertà e anni '60 con Armani e Martini

MILANO Voglia di auto in passerella, voglia di lusso al volante, voglia di viaggiare come quando era la macchina e non l'aereo a portarci lontano. Ma anche voglia di ricordi, quelli della 500 e quelli della Mini (Minor, Morris o Cooper che fosse). Insomma voglia di oggi e di Anni 60, voglia di libertà vera, quella di partire senza meta, con la carta geografica in mano al «navigatore», un lui o una lei seduti sul sedile accanto. Questa la voglia che sta salendo in scena a Milano Moda Donna, con uno come Giorgio Armani che ha rivestito di classe italiana la Mercedes Cabriolet, e uno

come Alviero Martini che ha piazzato la sua famosa stampa «geo» sui sedili della Fiat Barchetta.

L'industria italiana dell'auto, che è sulla pista di rilancio, tanto ha accolto la proposta di Alviero Martini: e così la Fiat Barchetta ha fatto la sua comparsa in passerella, tutta rivestita con il motivo a carta geografica che ha reso famoso lo stilista piemontese. Il quale non vorrebbe fermarsi qui e ha in mente - ha raccontato - di rivendere a modo suo lo stile della Fiat Idea, nuova creatura dell'azienda torinese. Chissà se sarà d'accordo Lapo Elkann (fratello di John

e nipote dell'avvocato Agnelli), che ha da poco assunto l'incarico di curare l'immagine e gli eventi della casa automobilistica: ieri tutti si aspettavano di vederlo alla sfilata di Martini, il quale ha dato fondo alla creatività ricavando un top da un pneumatico e una tracolla da un cerchione.

Ma proprio mentre Martini guidava la Barchetta in passerella, «re Giorgio» finiva di presentare la sua nuova creatura, la Mercedes-Benz Cabriolet Clk 4 posti, carrozzeria semiopaca «greige» (il famoso grigio-beige di Armani) e la novità assoluta dei copertoni verde scuro.

Gli interni, neanche a dirlo, molto armaniani: cuoio dappertutto, un po' di ebano, teca - solida, rifinita benissimo. Roba da capogiro, cucita a mano, studiata con un team giovane che si è insediato nella settecentesca Villa Salazar a Como per sviluppare il futuro del grande marchio tedesco (che è della Daimler Chrysler). Insomma, gli stranieri sanno bene dove andare a cercare la creatività e l'eleganza: ma Armani non si sente a disagio? «Mi dispiace - ammette lo stilista - ma chi prima arriva meglio alloggia. Io non ero poi così lontano».

Armani non dimentica di

fare anche una dichiarazione d'amore all'Alfa Romeo: «Ho una 166 fantastica - dice - solida, rifinita benissimo». Secondo lui le macchine italiane potrebbero andare alla grande: «Bisogna che ritrovino la loro strada, quella del design pulito, liberandosi da certe influenze».

Nozze tristi in Romania: Ana Maria, figlia del «re» della comunità rom ha solo 12 anni. Per lei il padre aveva combinato il matrimonio con Mihai, 17 anni

La baby-principessa degli zingari sposa per forza

La ragazzina ha tentato la fuga ma il padre l'ha scovata e minacciata di botte. Dopo il sì, un fastoso banchetto

Russia: inaugurato senza feste e lussi il museo di Bakunin

MOSCA Quasi clandestinamente, nel cuore agricolo della Russia, è spuntato il museo dedicato a una delle figure più amate, odiate e straordinarie della storia della rivoluzione mondiale, Mikhail Bakunin, il grande avversario di Karl Marx. Priamukino, 300 km dalla capitale, dove sorge la storica tenuta della famiglia Bakunin, è oggi come allora un quieto sobborgo agricolo. Qui, in un edificio, è stato inaugurato da poche settimane il museo a Mikhail Aleksandrovich e alla sua famiglia. Tutto è avvenuto senza fanfare, per un personaggio senza neppure un monumento in Russia - salvo l'iscrizione su un obelisco a Mosca con i grandi rivoluzionari - e un'unica biografia pubblicata nel 1970. Proprio a Priamukino, tra l'altro, i Bakunin ospitarono Turgenev, Tolstoj e Gorkij.

BUCAREST Nella chiesa di Sibiu è tutto pronto: il prete, gli invitati, i parenti. Ma che succede se la principessa scappa perché non vuole sposare il pretendente designato? Che lo sposa lo stesso. Questa «fiaba» è ambientata in Romania, tra gli zingari rom. L'autoproclamato «re» Florin Cioba sceglie già sette anni fa lo sposo per la sua giovanissima figlia Ana Maria, oggi dodicenne. Ma Ana non lo ama e non lo vuole proprio sposare. Il giovane si chiama Mihai Birita e ha appena 17 anni.

In chiesa ci sono 400 invitati ad aspettare Ana Maria: lei, però, non si presenta e tenta una fuga disperata. Ma il «re» non vuole sentire ragioni: raggiunge la figlia e la costringe a dire il sì, minacciandola di botte. E' così che Ana e Mihai sono diventati marito e moglie. «Sono soltanto dei bambini ma si devono sposare. Lo richiede la nostra tradizione», spiega il padre agli ospiti. D'altra parte, proprio come in un film di Emir Kusturica, tutto era già in tavola: 300 bottiglie di vino, 150 bottiglie di whisky, 50 maiali e 10 mi-

La principessa Ana Maria, 12 anni, e Mihai Birita, 17 anni. Sposi per forza. La stampa romana ha duramente attaccato questo matrimonio forzato, facendo leva soprattutto sulla giovane età degli sposi. Il «re», nei giorni precedenti al matrimonio, aveva dichiarato che la figlia aveva 14 anni: quando si è scoperto che ne aveva solo 12 tutti i giornali hanno gridato allo scandalo.



la «sarmale», involtini di foglie di vite e cavolo.

La stampa romana ha duramente attaccato questo matrimonio forzato, fa-

cendo leva soprattutto sulla giovane età degli sposi. Il «re», nei giorni precedenti al matrimonio, aveva dichiarato che la figlia aveva



Gli ultimi preparativi di Ana Maria, la sposa triste che ha tentato la fuga dall'altare.

14 anni: quando si è scoperto che ne aveva solo 12 tutti i giornali hanno gridato allo scandalo. Il matrimonio sarebbe illegale e di conseguenza nullo. Ma la comunità zingara negli attacchi dei quotidiani vede solo l'impronta di un profondo razzismo.

I matrimoni combinati sono la norma nelle comunità zingane, specialmente tra i «re», e spessissimo i ragazzi si sposano quando ancora sono dei bambini, portando doti da favola. Quella di Ana Maria era di 500 monete d'oro, un'automobile di lusso e una casa. A

nulla sono serviti gli appelli al padre della ragazzina. Il suo portavoce ha spiegato che «Ana Maria era soltanto molto emozionata: per questo era triste». D'altra parte, continua, «era il giorno più bello della sua vita». Vissero felici e contenti?

L'economia aiuta le donne over 35 a trovare marito

LONDRA Altro che tacchi a spillo, lingerie sexy e guardaroba firmato. Per riuscire, dopo i 35 anni, a mettere le mani su un marito il segreto sta nel conoscere regole e strategie del mercato. Marketing, brevetti e pubblicità competitiva possono rivelarsi le armi segrete per convolare a nozze. Perlo meno ne è convinta Rachel Greenwald, autrice di un libro in vetta alla classifica dei best seller americani. Il suo manuale dedicato alle over 35 s'intitola: «Come trovare un marito dopo i 35 anni usando quello che ho imparato alla facoltà di economia di Harvard».

Il libro prevede 15 tappe per trovare l'anima gemella. Le due prime voci consigliano di assicurarsi di essere veramente in cerca di un marito e di garantirsi l'aiuto di un amico nell'impresa. Poi si passa al packaging (migliorare l'aspetto fisico e mostrarsi al meglio), al telemarketing e via dicendo. Per arrivare alla exit strategy, cioè il momento clou di ogni relazione, quando la donna decide se lasciare oppure sposare l'uomo con cui esce.

E chiunque pensasse che il libro di Greenwald sia l'ultima aggiunta alla lista della «chick-lit», la letteratura da pollastrella alla Bridget Jones, si sbaglia di grosso. I termini sono quelli delle guide al management che affollano gli scaffali delle librerie statunitensi, i contenuti anche: nessuna indagine approfondita sui perché ci siano 18 milioni di uomini single in America sopra i 35 anni a soddisfare i desideri di 28 milioni di donne.

Il manuale di Greenwald uscirà in Gran Bretagna in gennaio, e curiosamente il titolo è diverso. Si chiamerà «The Program: How to Find a Husband after 30», cinque anni prima della versione originaria. Non è una svista, assicurano dalla Time Warner Books, la casa editrice britannica. «Abbiamo scelto i 30 anni perché per la gente di qui sono più significativi. Negli Usa non danno molta importanza alle feste di 30 anni, ma in Gran Bretagna è un'età che ha un forte impatto per tutti, e in particolare sulle donne».

Una ricerca dimostra il legame tra alimenti ricchi di zucchero e di grasso e i meccanismi corporei che regolano lo stress

Sei giù? Ora è provato, la cioccolata ti aiuta

Lo studio condotto su topi: i più ansiosi hanno divorato lardo e acqua dolcificata

Assolti i tacchi alti non provocano forme di artrite

LONDRA I timori che i tacchi alti possano provocare l'artrite alle ginocchia sono infondati. È il risultato di uno studio della Oxford Brookes University, che ha scoperto invece che tale rischio può essere aumentato dal sovrappeso, dal fumo e da precedenti lesioni alle ginocchia. I ricercatori hanno preso in esame più di 100 donne di età compresa tra i 50 ed i 70 anni in attesa di sottoporsi ad operazioni alle ginocchia e hanno scoperto che la scelta delle scarpe non ha pesato sui loro dolori.

La Nasa a caccia di vita marziana in un rio andaluso

MADRID Una trentina di esperti della Nasa e del Centro di Astrobiologia spagnolo, studiano le acque di un fiume in Andalusia, alla ricerca di organismi viventi che potrebbero farci capire se c'è vita su Marte. Il Rio Tinto, lungo 90 km, deve il suo nome al colore rossastro delle sue acque dovuto all'alta concentrazione di ferro e di altri metalli pesanti tossici per gli organismi viventi. Il responsabile del progetto ha detto che l'acqua del Rio Tinto presenta analogie con Marte, e potrebbero aiutarci nella ricerca della vita sul pianeta.

Orgia giapponese per celebrare l'invasione in Cina

PECHINO Per festeggiare l'anniversario dell'invasione nipponica del 1931, 400 turisti giapponesi hanno organizzato una mega orgia con 500 prostitute. Il «festino», svoltosi in un lussuoso albergo nel Guangdong, ha provocato le ire del governo cinese, che in una nota ha definito il comportamento dei visitatori «estremamente odioso» e ha invitato le autorità giapponesi a educare i suoi cittadini. Servendosi dei filmati delle telecamere a circuito chiuso dell'albergo, la polizia cinese ha arrestato gli organizzatori locali dell'orgia.

NEW YORK Sei giù? Una tavoletta di cioccolata ti tira su. Sei teso? Un gelato alla crema ti aiuterà a calmarti. Negli Stati Uniti dopo l'11 settembre la gente si era affidata al cosiddetto «comfort food»: per ritrovare sicurezza dopo le stragi: polpettone e puree di patate. E adesso dalla scienza arriva una spiegazione: esiste un legame preciso tra alimenti ricchi di zucchero e di grasso e i meccanismi corporei che regolano lo stress.

Uno studio pubblicato sui «Proceedings of the national academy of sciences» dimostra che i cibi ricchi di calorie come il cioccolato ad esempio, o il gelato, hanno un'azione calmante sulle reazioni dell'organismo allo stress cronico. Allo stesso tempo nuove ricerche hanno evidenziato che gli ormoni dello stress incoraggiano la formazione di cellule di grasso, in particolare del tipo di grasso più nocivo alla salute.

STRESS E OBESITÀ. Dallman è tra quanti hanno constatato la correlazione tra alti livelli di stress e superalimentazione nelle civiltà del mondo ricco. «È un nuovo importante modello che mette sotto lo stesso tetto due aspetti paralleli del problema», ha commentato Alan Watts, professore di neuroscienze alla University of Southern California. Da tempo è noto che in momenti di stress parti del cervello emettono un segnale chiamato fattore di rilascio della corticotropina (CrF) che a sua volta provoca la produzione di ormoni conosciuti come adrenalocorticoidei tra cui il cortisolo. In caso di incidente, durante una lite, un esame, un compito in classe, gli ormoni dello stress invadono l'organismo attivando i sintomi classici dell'ansia. Usualmente l'ansia recede una volta superata la situazione di paura. L'equipe di



Uno studio dimostra che i cibi ricchi di calorie come il cioccolato ad esempio, o il gelato, hanno un'azione calmante sulle reazioni dell'organismo allo stress cronico. Lo studio è stato condotto in laboratorio su topi esposti a situazioni di stress acuto e cronico.

Dallman ha studiato cosa accade nei rapporti con il cibo quando questa ansia, questo stress, da episodico diventa cronico.

TOPI STRESSATI. Lo studio è stato condotto in laboratorio su topi esposti a situazioni di stress acuto e cronico: le cavie più ansiose hanno consumato vaste quantità di lardo ipercalorico, ben oltre la media naturale, e bevuto prodigiose

quantità di acqua zuccherata snobbando invece l'acqua dolcificata con saccarina, nonostante il sapore dolce fosse equivalente. I topi iper-alimentati hanno poi sviluppato depositi di cellule di grasso attorno all'addome. A questo punto il ciclo si è fermato: i livelli di ansia degli animali e il tasso di Crf presente tornavano normali, per riattivarsi una volta che le cavie perdevano peso.

Paghi 1, viaggi in 2.

Quest'anno MSC riscalda il vostro autunno: con la grande offerta paghi 1 viaggi in 2*!

Al costo di una sola persona, potrete partire in due per undici indimenticabili notti in completo relax. MSC Lirica e MSC Monterey vi accompagneranno attraverso mete ricche di fascino ed emozioni. Il cordiale e sempre disponibile equipaggio e la rinomata cucina tutta italiana renderanno la vostra vacanza ancora più indimenticabile. Non fatevi sfuggire l'occasione, iniziate il viaggio!

* La tariffa promozionale si intende per persona con sistemazione in cabina interna letti bassi. Sono escluse le quote d'iscrizione. Per maggiori informazioni consultare il catalogo MSC 2003 Mediterraneo e Oceano Atlantico o rivolgersi nelle migliori agenzie viaggi. www.msccruises.com

MSC LIRICA DA € 760* PER 2 PERSONE PANORAMA D'ORIENTE

EGITTO, CIPRO, TURCHIA, GRECIA, MALTA
PARTENZE DA GENOVA E NAPOLI, NOVEMBRE: 13 - DICEMBRE: 5
* RAGAZZI FINO A 18 ANNI GRATIS IN CABINA CON I GENITORI

MSC LIRICA DA € 760* PER 2 PERSONE VERSO CASABLANCA

SPAGNA, MADEIRA, CANARIE, MAROCCO
PARTENZE DA GENOVA, NOVEMBRE: 2 - 24 - DICEMBRE: 16
* RAGAZZI FINO A 18 ANNI GRATIS IN CABINA CON I GENITORI

MSC MONTEREY DA € 625* PER 2 PERSONE SEGRETI MEDITERRANEI

GRECIA, TURCHIA, CIPRO, EGITTO, CRETA
PARTENZE DA GENOVA E NAPOLI, OTTOBRE: 27
* RAGAZZI FINO A 18 ANNI GRATIS IN CABINA CON I GENITORI

CROCIERE **MSC** ITALIANE

Il sottosegretario alla Pesca Scarpa incontra il presidente della Commissione Prodi: «Siamo aperti al dialogo ma non ci lasceremo intimidire»

Adriatico: l'Italia e l'Ue isolano la Croazia

Roma e Bruxelles mettono a punto gli strumenti giuridici per bloccare la «zona economica»

TRIESTE L'Italia ribadisce il suo «no» fermo e deciso all'istituzione unilaterale da parte della Croazia della «zona economica esclusiva» in Adriatico. E lo fa incassando la piena condivisione da parte della Commissione europea nella persona del suo presidente Romano Prodi. Il sottosegretario alla Pesca, Paolo Scarpa ha incontrato proprio ieri a Bruxelles sia il leader del «governo» europeo che il commissario all'Agricoltura Franz Fischler. Dopo il mini summit Prodi ha chiesto a Scarpa di ricevere a breve la nota giuridica che il ministero dell'Agricoltura italiano sta preparando in materia e relativo all'applicabilità della tanto contestata «zona economica» sulla base della Convenzione di Montego Bay. «Per l'ufficio giuridico del nostro ministero - anticipa Scarpa - non ci sono motivazioni giuridiche tali da garantire alla Croazia il diritto di istituire unilateralmente la «zona economica» in Adriatico. La documentazione giungerà sul tavolo di Prodi a pochi giorni da un incontro che lo stesso presidente della Commissione Ue avrà a Bruxelles con il premier croato Ivo Racan.

«L'assoluta contrarietà della Commissione a decisioni unilaterali sulla «zona economica» - precisa il sottosegretario alla Pesca - sarà viepiù rafforzata dalle note tecniche che saranno offerte dall'Italia». «Il problema non ci impedisce eccessivamente - prosegue Scarpa - e posso dire con certezza che non sussistono pericoli immediati per la nostra pesca. Siamo sempre pronti al dialogo diplomatico con Zagabria, ma assolu-



Il governo italiano bussa alle porte dell'Ue per tutelare il settore nazionale della pesca.

tamente non abbassiamo la guardia». Secondo fonti diplomatiche ci sarebbe in corso nei palazzi del potere

croato un forte dibattito tra chi vorrebbe istituire la «zona economica esclusiva» il prossimo 20 ottobre nel corso

dell'ultima seduta del Parlamento prima dello scioglimento delle camere, in vista delle elezioni politi-



Romano Prodi

che del 23 novembre e su chi, invece, pensa si a una nascita della «zona» ma sarebbe propenso poi a concordarne l'applicabilità con i Paesi vicini. «C'è piena condivisione di idee - conclude il sottosegretario Scarpa dopo l'incontro con Prodi e Fischler - tra l'Italia, la Commissione europea e gli altri Paesi che si affacciano sull'Adriatico. Quindi, in questo momento, la Croazia si



Paolo Scarpa

trova completamente isolata». Ma a Zagabria non la pensano nello stesso modo. Incassati i veti di Slovenia, Italia e di Bruxelles, il governo croato non dà segnali di resa. Anzi. Il ministro dell'Agricoltura croato Bozidar Pankretic non fa marcia indietro. «Gli avvertimenti della Slovenia, dell'Italia e della Commissione europea - dichiara in un'intervista al quotidiano lubia-

nese «Dnevnik» - non ci faranno recedere dalla volontà di proclamare la nascita della «zona economica esclusiva» prima delle elezioni del 23 novembre». «O la faremo nascere prima di quella data - continua il ministro - oppure non lo faremo mai più. Del resto - spiega la Croazia non ha ricevuto finora nessuna valida argomentazione in grado di vietare sulla base del diritto internazionale la proclamazione della «zona economica» in Adriatico. Molte lettere sono giunte a Zagabria (chiara l'allusione alla missiva di Romano Prodi al premier Ivica Racan ndr.) e molte sono state restituite al mittente. Ora penso sia giunto il momento di fermare la palla perché la proclamazione della «zona economica» costituisce un interesse strategico per Zagabria che non risolverà però i problemi relativi ai confini tra la Croazia e la Slovenia».

A pigriare sull'acceleratore è anche il presidente del Parlamento e del Partito contadino croato, Zlatko Tomcic. «La Croazia - afferma in un'intervista allo zagabrese «Jutranji list» - non deve piegarsi alle pressioni che le giungono dall'esterno. Per il governo - precisa - sarebbe un vero e proprio suicidio non inviare al Sabor la proposta di istituzione della «zona economica esclusiva» in Adriatico». Mentre il Capo dello Stato, Stipe Mesic ribadisce ancora una volta che la nascita della «zona» è un diritto della Croazia che non vuole nuocere ad alcuno, ma, anzi, vuole portare beneficio tanto al mare Adriatico quanto ai Paesi che vi si affacciano. Ma, a quanto sembra, è solo Zagabria a pensarla in questo modo.

Mauro Manzin

Sarajevo: gli Usa plaudono ai carabinieri durante il cambio al vertice della Msu

SARAJEVO Il colonnello dei carabinieri Maurizio Detalmo Mezzavilla ha assunto ieri a Sarajevo il comando dell'Msu, Unità multinazionale specializzata della Forza di stabilizzazione della Nato (Sfor) in Bosnia. Mezzavilla sostituisce il colonnello Antonio Colacicco, che dopo 16 mesi di comando rientra in Italia. La cerimonia del passaggio delle consegne si è svolta nella base

dell'Msu di Butmir alla presenza del comandante della Sfor, il generale americano William Ward, e del comandante della Divisione unità mobili, gen. Roberto Santini, giunto dall'Italia in rappresentanza del comandante dell'Arma, il generale Guido Bellini. Il comandante della Sfor ha in particolare elogiato l'operato del col. Colacicco «alla guida di un team che è

in grado di assolvere ogni compito e che oltre a essere la «mano destra» della Sfor, si è guadagnato la fiducia e il rispetto della popolazione in Bosnia». Dopo aver ricordato le operazioni speciali dell'Msu condotte negli ultimi mesi il generale Usa ha rivolto in italiano, al col. Colacicco e a tutti i membri dell'Msu, un «grazie per il lavoro ben fatto».

Secondo Pat Cox la mancata consegna all'Aja del ricercato rischia di complicare l'avvicinamento croato all'Europa

Caso Gotovina, una pista porta in Irlanda

Racan a Londra per convincere Blair che il suo Paese non copre il generale

TRIESTE Il premier croato Ivo Racan è arrivato ieri a Londra dove oggi tenterà di convincere il collega britannico Tony Blair che la Croazia sta collaborando con il Tribunale dell'Aja (Tpi). «Credo che un problema irrisolto non può incrinare gli ottimi rapporti tra i due Paesi» ha detto prima di imbarcarsi sull'aereo, esprimendo la sua convinzione che «saranno rimossi gli ostacoli che hanno portato Londra a bloccare il processo di ratifica dell'accordo di stabilizzazione e l'integrazione tra la Croazia e l'Unione europea». La Gran Bretagna ha deciso di non ratificare il citato accordo per la mancata estradizione del generale Janko Bobetko, che nel frattempo è morto, mentre ora il maggiore problema è rappresentato dalla latitanza del generale Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra.

Ma Racan è convinto che il caso Gotovina non sarà al centro degli incontri odierni. «Anche se dovessimo toccare questo tema, la Croazia dispone di forti argomenti per difendersi. La collaborazione con il Tribunale penale internazionale non è mai stata



Paese di entrare nella grande famiglia europea».

La Gran Bretagna, assieme all'Olanda, è l'unico Paese europeo a non aver ratificato ancora l'accordo sulla stabilizzazione. Secondo i circoli politici inglesi si tratta di una questione di coerenza

che dipenderà moltissimo dalla relazione che Carla Del Ponte, procuratore capo del Tpi, presenterà alle Nazioni Unite. «Se la relazione dovesse essere favorevole alla Croazia, non avremo nessuna difficoltà a ratificare l'accordo», ha dichiarato un

funzionario del Foreign office di Londra. Stessi concetti espressi dal presidente del Parlamento europeo Pat Cox, ieri in visita a Zagabria.

Forse però gli inglesi potrebbero cercare Gotovina molto più vicino di quanto immaginino. Secondo un documento anonimo, quindi tutto da verificare, il generale, accusato della morte di almeno 150 civili serbi durante l'«Operazione Tempesta», che portò alla liberazione della Krajina nell'agosto del '95, si troverebbe in Irlanda e precisamente nel remoto distretto di Glencolumbkille nel Donegal, al nord della repubblica. Lo nasconderebbe lì l'ex commilitone irlandese nella Legione straniera, che si fa chiamare

Cascarino (come un noto calciatore irlandese, ndr.) il quale l'avrebbe aiutato a lasciare la Croazia nel 2001. Nel documento, piuttosto particolareggiato, si legge che Cascarino, insieme ad altri veterani della Legione e della guerra patriottica, l'avrebbe accompagnato su uno yacht da Zara ad Ancona. Qui, grazie all'aiuto di un uomo d'affari, che non viene citato, e di un mafioso chiamato «Antonio», avrebbe alloggiato, con documenti falsi, per due notti all'hotel Adriatico poi, a bordo di una Volvo targata Pescara, avrebbe attraversato la Svizzera, la Germania e l'Olanda per imbarcarsi poi su un traghetto diretto in Inghilterra. Da qui infine sarebbe arrivato in Irlanda, fermandosi qualche giorno vicino a Dublino per finire a Glenkolumbkille. Con quest'ultima rivelazione, ripetiamo tutta da verificare, cade la pista siciliana, indicata nei giorni scorsi dall'intelligence croata e non smentita da quella italiana. Insomma il giallo continua: dov'è veramente Gotovina?

Pierluigi Sabatti

DAL MONDO

L'episodio è avvenuto nella zona di Kirkuk
Iraq: i soldati statunitensi sparano sulla folla e uccidono un ragazzino di dieci anni

BAGHDAD Un'altra giornata di calvario per l'Iraq. Per i soldati americani, sotto tiro a Falluja e a Kirkuk, ma anche per i civili iracheni, che pagano con la morte di un bambino di 10 anni il crescente nervosismo dei soldati Usa. L'attacco più grave della giornata per le forze d'occupazione si è registrato a Falluja, la città che sembra essere l'epicentro della resistenza sunnita. Un convoglio militare americano è caduto in un'imboscata presso il villaggio di Habbaniya, alla periferia della cittadina: si sono sentite tre o quattro esplosioni, un fuoristrada Humvee che guidava il convoglio è stato centrato e i suoi occupanti sono saltati in aria. Uno è morto, un altro è in condizioni gravi. Poche ore dopo a Hawija, nella zona di Kirkuk, i soldati Usa si sono trovati a fronteggiare una manifestazione improvvisa di circa 500 persone che agitavano ritratti di Saddam Hussein e chiedevano agli Usa di lasciare il paese e di liberare 750 «prigionieri politici». I dimostranti hanno cominciato a tirare pietre contro i soldati, che hanno risposto aprendo il fuoco sulla folla. È morto Hussein Dakhil Ahmad, un bambino di 10 anni, e un ragazzo di 25 è in gravissime condizioni in ospedale, con un proiettile nella zona del cuore.

Austria: la sconfitta alle regionali dell'estrema destra prelude a un ritorno di Haider sulla scena nazionale

VIENNA La pesante sconfitta subita domenica dal partito dell'estrema destra austriaca Fpö di Jörg Haider nelle elezioni regionali in Tirolo e Alta Austria potrebbe in qualche modo essere il segnale del suo ritorno sulla scena nazionale. Ieri Haider, nel commentare il risultato del suo partito Fpö, ha detto che si tratta di una grave sconfitta del governo di Vienna «e della politica economica neo-liberale del ministro delle Finanze, Karl-Heinz Grassler», l'ex pupillo dello stesso Haider passato dalla parte del cancelliere Wolfgang Schüssel (Övp) poco prima delle elezioni del novembre scorso. Ma per quanto riguarda invece un cambio nella direzione del partito, Haider ha assicurato che si tratta di un problema nel quale non si vuole immischiare. Prima di tornare alla politica nazionale a Vienna Haider deve infatti confermare il suo carisma personale: in pratica deve riuscire a riconquistare la Carinzia, la regione dove egli è governatore regionale dal 1999, confermandosi al primo posto anche nelle attese elezioni regionali della primavera 2004. Per fare ciò Haider deve riuscire a invertire la tendenza che da anni vede il suo partito retrocedere nel favore degli elettori, elezione dopo elezione. In base ai risultati di domenica in Tirolo e Alta Austria la Fpö è stata superata dai Verdi, che si sono piazzati al terzo posto dopo i popolari del cancelliere Schüssel, e dopo i socialdemocratici, ma prima della Fpö.

Alitalia: il cda ha dato «semaforo verde» ad accordi bi-trilaterali con Air France e Klm

ROMA Il consiglio di amministrazione di Alitalia che si è riunito ieri sera ha approvato una serie di accordi quadripartiti con Air France e Klm e trilaterali con Air France e Klm. Il cda di Air France, intanto, ha approvato le nozze con Klm diventando così il nuovo colosso dell'aeronautica civile mondiale con un fatturato superiore anche all'American Airlines. Il presidente di Alitalia, Giuseppe Bonomi, ha riferito infine che il board italiano ha anche dato il via libera all'ingresso di Klm in Sky Team.

Il popolare attore di origini austriache viene «esaminato» da anni da alcuni docenti delle università di New York e della California

Schwarzenegger è già una materia di studio

WASHINGTON Arnold Schwarzenegger è già materia di studio nelle università americane. Due accademici Usa, uno a New York e l'altro in California, tengono da anni corsi universitari dedicati alla influenza di Terminator sulla cultura popolare americana.

L'antropologa culturale Louise Krasneiwicz e lo studioso del linguaggio Michael Blitz hanno unito i loro sforzi per studiare il ruolo di Schwarzenegger «nella cultura americana del tardo secondo millennio e in questi primi anni del nuovo secolo».

I due accademici usano la figura dell'ex culturista, icona di Hollywood, candidato politico «come punto di riferimento per analizzare, più in generale, l'evoluzione della cultura americana», ha raccontato ieri il quotidiano «Los Angeles Times».

I professori sottolineano che Schwarzy è en-

trato profondamente nel linguaggio americano. I due accademici hanno accumulato una vasta raccolta di esempi: ritagli di riviste e di quotidiani, annunci pubblicitari, registrazioni di trasmissioni radiofoniche o televisive.

Nella loro ampia collezione vi sono titoli di «Time» (La Schwarzeneggerizzazione della società) e di articoli medici (L'Arnold Schwarzenegger delle Scienze), registrazioni di espressioni ormai entrate nel linguaggio della gente («Hasta la vista, baby»).

I professori hanno studiato competizioni di culturismo patrocinate da Schwarzy, si sono recati alle prime cinematografiche per analizzare il comportamento dei fans di Terminator. L'antropologa è giunta a registrare i suoni del bagno di un ristorante di Santa Monica appartenuto all'attore.

Alcuni colleghi accusano i due accademici di

avere trasformato in una ossessione il loro interesse per l'attore. Ma l'antropologa, che ha presentato recentemente ad un convegno una conferenza intitolata «Gli Urborg: Arnold Schwarzenegger e gli abitanti della Post-Umanità», sostiene che il «fenomeno Terminator» ha ormai trascorso i confini della pura celebrità per raggiungere nuove dimensioni. «Ho sentito con le mie orecchie una donna infortunata in un incidente d'auto ringraziare Schwarzenegger per la sua miracolosa guarigione», sottolinea l'antropologa.

Nelle capacità miracolose di Schwarzy sembrano credere sempre più californiani: i sondaggi più recenti vedono l'attore nettamente in testa nella competizione elettorale per diventare governatore e sanare i mali, per molti incurabili, dello stato di Hollywood e di Alcatraz.

+

«...Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia: a Te l'ultimo bacio della vita che si spegne.»
(Supplica alla Regina del SS. Rosario)

Ci ha lasciati serenamente

Olivia Benardon Maffei

Con tristezza e rimpianto ne danno l'annuncio la figlia GINI con il marito RICCARDO BRESSANI e gli adorati nipoti ALESSANDRO, FRANCESCO con MARIA CONCETTA e OLIVIERO.

Una Santa Messa si svolgerà il 2 ottobre 2003 alle 13,15 nella chiesa di San Bartolomeo di Barcola.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al dolore TIZIANA e famiglia.

Trieste, 30 settembre 2003

Un commosso ringraziamento

alla dottoressa ROSANNA

RUSTIA che per tanti anni

con amore e professionalità ha seguito la mia mamma.

Trieste, 30 settembre 2003

Un grazie alle affezionate

BIANCA e PATRIZIA per la loro grande umanità.

Trieste, 30 settembre 2003

La ricordano le cognate ALDA e VITTORINA.

Trieste, 30 settembre 2003

Ricordando la cara amicizia di una vita, con affetto MARY BINKO BRESSANI.

Trieste, 30 settembre 2003

Sono vicini a GINI e RICCARDO in questo momento di profondo dolore: ITI, FULVIO con ILARIA e DIEGO MIHALICH.

Torino, 30 settembre 2003

Partecipano con affetto:

ANDREA e NINA BRESSANI.

Milano, 30 settembre 2003

Partecipa il nipote PAOLO de BEDEN con la moglie MARIA BIANCA BRADASCHIA e pronipoti.

Trieste, 30 settembre 2003

Profondamente commossi partecipano al lutto famiglia de CILIA.

Trieste, 30 settembre 2003

CESY con LAURA, LUCA e MATTEO partecipano con tanto affetto al dolore di GINI e famiglia.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al dolore di GINI gli amici RUDI e RENATA DE MATTIA.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al dolore della cara amica GINI: MARI, RENATA, ALESSANDRA, EMANUELA.

Trieste, 30 settembre 2003

Continua in 16.a pagina

Corsi finanziati da



UNIONE EUROPEA



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Fondo Sociale Europeo

Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

Protagonisti di nuovi scenari

Corsi « 2003 — '04

del Fondo Sociale Europeo



I corsi post-diploma e post-laurea sono riservati ad un'utenza in attesa di occupazione

Corsi POST - DIPLOMA attestato di qualifica di secondo livello
Tecnico dell'elettronica dell'auto - sede Gemona del Friuli (Ud)
 Durata 600 ore di cui 264 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Autronica di Bacchetti Vittorio & C. - Aita snc - Ips "G. Ceconi" di Udine

Tecnico hardware - sede Gemona del Friuli (Ud)
 Riservato a residenti in area Obiettivo 2
 Durata 600 ore di cui 240 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Infobit srl - Eniak spa - Isis "F. Solari" di Gemona - Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Carnia (Co.S.In.T.)

Tecnico del montaggio digitale - sede Udine
 Durata 600 ore di cui 240 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Europe Image srl - Nuct (Nuova Università del Cinema e della Televisione) - Videoline srl - Arte video snc - Istituto statale d'arte "G. Sello" di Udine - Centro formazione professionale Cividale scarl

Tecnico di modellazione e animazione 3D - sede Pordenone
 Durata 600 ore di cui 240 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Simulware srl - Studio Mark - Europe Image srl

Tecnico dei sistemi di telecomunicazione - sede Pordenone
 Durata 600 ore di cui 240 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Teletonica srl - Spin srl

Tecnico software - sede Monfalcone (Go)
 Riservato a residenti in area Obiettivo 2
 Durata 600 ore di cui 180 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Galileo Avionica/Meteor spa

Corsi IFTS attestato di specializzazione tecnica superiore
Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione - sede Udine

Durata 1200 ore di cui 470 in stage - Corso realizzato in partnership con: Università degli Studi di Trieste - Università degli Studi di Udine - Consorzio Friuli Formazione - Itc "A. Zanon" di Udine - Isis "J. Linussio" di Codroipo - Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali del Friuli - Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Trieste - Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Pordenone - Federazione delle banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia; In collaborazione con: Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia - Cisl/Teletonica srl - Spin srl In collaborazione con: Comune Duino Aurisina - Cisl Con il sostegno di: Telecomitalia spa

Tecnico superiore per la ristorazione e valorizzazione dei prodotti territoriali e produzioni tipiche - sede Udine
 Durata 1200 ore di cui 400 in stage - Corso realizzato in partnership con: Università degli Studi di Udine Facoltà di Agraria - Consorzio Friuli Formazione - Istituto Secondario Superiore "Bonald Stringher" di Udine - Comune di Sauris - Camera di Commercio di Udine - A.T.S. Aquileia Tourism Services srl - Associazione Agriturismo Fvg Agenzia Regionale - Movimento Turismo del Vino Fvg; In collaborazione con: Slow Food Friuli Venezia Giulia - Ersu - Servizio della Vitivinicoltura - Cisl

Tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia sede Pordenone
 Durata 1200 ore di cui 450 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Università degli Studi di Trieste - Consorzio Friuli Formazione - Liceo G. Leopardi - E. Majorana di Pordenone - Europe Image srl - Nuct (Nuova Università del Cinema e della Televisione) - Simulware srl - Prospero srl In collaborazione con: Provincia di Pordenone - Associazione Industriali della Provincia di Pordenone - Camera di Commercio di Pordenone - Cisl

Tecnico superiore delle telecomunicazione - sede Trieste
 Durata 1200 ore di cui 450 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Università degli Studi di Udine - Università degli Studi di Trieste - Consorzio Friuli Formazione - Itis "A. Volta" di Trieste - Teletonica srl - Spin srl In collaborazione con: Comune Duino Aurisina - Cisl Con il sostegno di: Telecomitalia spa

Corsi POST - LAUREA attestato di specializzazione di secondo livello
Manager dello sviluppo - sede Udine
 Durata 500 ore di cui 220 in stage - Corso realizzato in partnership con: Camera di Commercio di Udine - Butera e partners - Informest - Finest spa - World Trade Center Friuli Venezia Giulia In collaborazione con: ICE, Istituto per il Commercio Estero - Camera di Commercio di Pordenone Con il sostegno: Istituto Euromediterraneo

Esperto del controllo di gestione - sede Pordenone
 Durata 500 ore di cui 260 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia - Savio Macchine Tessili spa - Collegio dei Ragionieri della provincia di Pordenone - Università degli Studi di Trieste

Esperto della contrattualistica internazionale - sede Trieste
 Durata 500 ore di cui 240 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Informest - World trade center Friuli Venezia Giulia spa - Finest spa - Università degli Studi di Trieste In collaborazione con: Intman srl società di consulenza internazionale - Studio legale avv. De Savognani Con il sostegno: Istituto Euromediterraneo - Comune di Trieste

Esperto per la cooperazione e sviluppo - sede Gorizia
 Durata 500 ore di cui 240 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Comune di Gorizia - Università di Trieste, Facoltà di Scienze Politiche Corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche - Finest spa - Informest - ONGs: ACCRI, Associazione Protezione Pefers, CVCS, ISCOS Regionale In collaborazione con: Comune di Nova Gorizia - Provincia di Gorizia e di Udine - Comune di Trieste - S.A.R.I. Servizio Autonomo per i Rapporti Internazionali FVG - Coordinamento regionale Enti Locali Pace e Diritti Umani Con il sostegno di: Istituto Euromediterraneo

Direttore d'albergo - sede Monfalcone/Grado
 Riservato a residenti in area Obiettivo 2
 Durata 500 ore di cui 250 in stage
 Corso realizzato in partnership con: Università degli Studi di Trieste - Comune di Grado - Cooperativa Albergatori Grado Promhotels srl - Consorzio Friulalberghi di Udine - Associazione Albergatori Trieste - Aquileia Tourism Services srl In collaborazione con: Università degli Studi di Udine Master in Sviluppo Turistico del Territorio

Informazioni e iscrizioni

Schede di pre iscrizione scaricabili da

Ial-Udine via del Vascello 1
 t. 0432.626111 - f. 0432.626125
 segreteria.udine@ial.fvg.it

Ial-Trieste via Roma 20
 t. 040.365322 - f. 040.366407
 segreteria.trieste@ial.fvg.it

IALweb.it
 www.ialweb.it

Ial-Gemona del Friuli (Ud)
 via Bariglaria 144
 t. 0432.981286 - f. 0432.971041
 segreteria.gemona@ial.fvg.it

Ial-Gorizia via Diaz 5
 t. 0481.538439 - f. 0481.538487
 segreteria.gorizia@ial.fvg.it

Ial-Pordenone viale Grigoletti 3
 t. 0434.505411 - f. 0434.505400
 segreteria.pordenone@ial.fvg.it

Ial-Monfalcone (Go) via Parini 10
 t. 0481.414219 - f. 0481.792929
 segreteria.monfalcone@ial.fvg.it

Carlo Pacchini/Profili - Renzo Danelluzzi

IAL
 agenzia formativa
 Friuli Venezia Giulia



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
 UNI EN ISO 9001
 SINCERT

COMMUNITY PER L'OCCUPAZIONE

P a r t e n z a o t t o b r e 2 0 0 3

Mozzacuore!

È la nostra nuova mozzarella di bufala campana DOP, buona da far innamorare perdutamente. Ordinala su www.esperya.com.



Ordinate on line oppure al numero verde 800.998.203: riceverete a casa i prodotti in 24/48 ore.

www.esperya.com

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Università vista aperta: soggiorno tre stanze cucina bagno poggiori garage 155.000. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Antoni palazzina signorile nel verde: atrio salone tre matrimoniali cucina due bagni poggiori box 305.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino lato mare. Villa costruzione 2000. Signorile di 200 mq con doppio garage e giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Pineta. Vicinissimo spiaggia. Restaurato, arredato. Saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, poggiorione. Posto macchina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Appartamento con soggiorno, cucina, due camere, due bagni, terrazza, taverna al piano terra, giardino. € 220.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa restaurata. Eleganti rifiniture. Circa 260 mq. Bellissimo patio, giardino piano di 800 mq. Comodissimo accesso. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 piazza della Repubblica prestigioso ultimo piano, 400 mq circa, uso ufficio, reception, salone riunioni, multi-stanze, archivi, bagni, vendita anche frazionata. Trattative riservate. **FIORINI** Immobiliare 040/351380 Conti primingressi soggiorno angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 79.000. (A00)

HABITAT Baiaumonti perfetto 3.o piano vista mare: soggiorno con terrazza abitabile, ampia cucina, matrimoniale, corridoio-guardaroba, bagno, 110.000. 347/4867022. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. COSTALUNGA/CAMPANELLE soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. RIVE/UNIVERSITÀ Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO attico con terrazzo, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto. Massimo € 250.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in acquisto, appartamento 100-130 mq, zona residenziale: salone, cucina, 3 camere, 2 bagni. L'Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Grotta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa o appartamento prestigioso, ampia metratura. Garantiamo massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Garibaldi recente perfettamente arredato studenti tre camere due bagni cucina poggiori 550 mensili. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno, arredato, centrale, massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABITARE a Trieste. Mansard vuota. Adiacenze Rive. Salone con caminetto, cucinona, due camere mansardate, camerino, bagno. Autometano. Splendido palazzo, ascensore. € 700. (A00)

ABITARE a Trieste. Signorile foresteria arredata. Viale alto. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, poggiori. Piano alto, ascensore € 700. 040/371361. (A00)

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivo a uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanza Tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A5582)

AFFITTASI Sistiana alloggio tranquillo grazioso 40 mq ammobiliato posto auto. Riviera 040/224426. (A00)

AFFITTASI via Hermet locale strada per ufficio-negozi, 60 mq per servizio, ampio ingresso vetrata. Riviera 040/224426. (A00)

AFFITTASI zona Navali in prestigioso immobile locali al pianoterra ampia metratura adatti a usi diversi con possibilità di posti macchina. Per informazioni tel. 040/394282 lun./ven. 16-18. **AREA** 040/7606141 via Revoltella, terzo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiori, arredato. Euro 475. **FIORINI** Immobiliare 040/351380 Cattinara arredato perfetto soggiorno cucina camera bagno terrazzo giardino posto auto. Non residenti. 550. (A00)

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità. Non servono mezzi propri. 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì al venerdì ore 10-12, no informazioni telefoniche. **ALBERGO** 3 stelle centro città cerca portiere turnante conoscenza lingue. Scrivere a Femo Posta Centrale Trieste, patente TS2057210K. **ASSISTENTI** anziani automuniti conoscenza sloveno cercano per nuovo interessante progetto comuni minori. Offresi inquadramento, formazione e rimborsi. Tel. 040/3476319 orario 9-16. **CERCASI** neodiplomata per lavoro impiegata commessa in Gorizia. Tel. 348/4438340. **COMMESSA** bella presenza, esperienza articoli biancheria per la casa, cercasi. Titoli preferenziali conoscenza uso p.c. Scrivere: Alicay, via Limitanea 9/b, Trieste. (A5542) **PADRONCINO** cerco per servizi giornalieri di trasporto giornali in zona Monfalcone. Telefonare al 348/3802792. (C00)

PER assunzione immediata cercasi geometra con esperienza cantieri, computer gestione clientela e rapporto con il pubblico referenziato. Inviare c.v. al fax 040/364880. (A5582)

PER le province di Udine, Pordenone e Gorizia, Spa, leader nel settore sicurezza, seleziona agenti di vendita realmente motivati. Si richiedono buona volontà, impegno e ambizione. Si offrono reali possibilità lavorative e un trattamento economico di sicuro interesse. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. Rif. n. 35. Per informazioni: www.sopran.it. (FilCr)

PER pulizie stabili, impresa cerca pulitrici pulitori preferibilmente motorizzati. Telefonare 335/6908463. (A5637) **SELEZIONIAMO** collaboratori, anche con già primo impiego, motivati a costruire un guadagno con collaudata attività di vendita. Massima serietà. Per informazioni 338/2985016. (A5433)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,72 - Festivo 1,08

ABILE venditore agente commercio cerca seria opportunità motivo riavvicinamento a Trieste tel. 3494370043. (A5563) **IGIENISTA** dentale diplomata esperienza pluriennale offre la propria collaborazione presso studi odontoiatrici di Trieste, tel. 3477702140. (A5614)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00) **SER.FIN.CO.** prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia giovane affascinante disponibile 333/4892380. (A5629) **A.A.A.A.A. TRIESTE** Alessia nuovissima fotomodello veramente da scoprire chiamami 320/3732685. (A5639)

A.A.A.A.A. TRIESTE arriva Selene nuovissima, ventenne, affascinante da impazzire. 329/3373941. (A5639) **A.A.A.A. TRIESTE** Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A5639) **A.A.A. BELLISSIMA** ungherese ti aspetta, sono molto completa. 328/1014437. (Fil84) **A.A.A. CANDY** bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643) **A.A.A. MASSAGGI** orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607) **A.A.A. TRIESTE** Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00) **A. TRIESTE** Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente. 340/8779338. (Fil47) **A. TRIESTE** Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5640) **ALT!** Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/8181717 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni. (A00) **APPENA** arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, facile da trovare difficile da dimenticare. 333/6512760. (A5641) **CENTRO** massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077. (A4837) **CENTRO** massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A5592) **CHANTAL...** farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47) **CLUB** privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84) **CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5638) **GIOVANE** e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557) **MASSAGGI** cinesi. Telefonare 340/705476. (A5527) **MONFALCONE** nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562) **STUDENTESSA** universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60) **UDINE** affascinante cilena 6 misura momenti erotici dalle 10 all'1 di sera 347/9800476. (Fil47)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. 02/29518014. (Fil1)

VENDESI prestigiosa pasticceria centro Trieste, prezzo interessante, trattative riservate, affitto 6+6. 335/5376130 0481/414176. (C00)

Prosciutto di Parma. La bontà nuda e cruda.

Ordinate su www.esperya.com il nostro prosciutto di Parma DOP, vi si scioglierà in bocca dalla bontà.



Ordinate on line oppure al numero verde 800.998.203: riceverete a casa i prodotti in 24/48 ore.

www.esperya.com

5.000 € 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mutui casa 3,50%. Med. Credit. Uic 4404 Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia giovane affascinante disponibile 333/4892380. (A5629) **A.A.A.A.A. TRIESTE** Alessia nuovissima fotomodello veramente da scoprire chiamami 320/3732685. (A5639)

A.A.A.A.A. TRIESTE arriva Selene nuovissima, ventenne, affascinante da impazzire. 329/3373941. (A5639) **A.A.A. TRIESTE** Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A5639) **A.A.A. BELLISSIMA** ungherese ti aspetta, sono molto completa. 328/1014437. (Fil84) **A.A.A. CANDY** bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643) **A.A.A. MASSAGGI** orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607) **A.A.A. TRIESTE** Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00) **A. TRIESTE** Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente. 340/8779338. (Fil47) **A. TRIESTE** Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5640) **ALT!** Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/8181717 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni. (A00) **APPENA** arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, facile da trovare difficile da dimenticare. 333/6512760. (A5641) **CENTRO** massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077. (A4837) **CENTRO** massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A5592) **CHANTAL...** farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47) **CLUB** privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84) **CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5638) **GIOVANE** e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557) **MASSAGGI** cinesi. Telefonare 340/705476. (A5527) **MONFALCONE** nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562) **STUDENTESSA** universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60) **UDINE** affascinante cilena 6 misura momenti erotici dalle 10 all'1 di sera 347/9800476. (Fil47)

A.A.A.A.A. TRIESTE arriva Selene nuovissima, ventenne, affascinante da impazzire. 329/3373941. (A5639) **A.A.A. TRIESTE** Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A5639) **A.A.A. BELLISSIMA** ungherese ti aspetta, sono molto completa. 328/1014437. (Fil84) **A.A.A. CANDY** bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643) **A.A.A. MASSAGGI** orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607) **A.A.A. TRIESTE** Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00) **A. TRIESTE** Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente. 340/8779338. (Fil47) **A. TRIESTE** Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5640) **ALT!** Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/8181717 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni. (A00) **APPENA** arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, facile da trovare difficile da dimenticare. 333/6512760. (A5641) **CENTRO** massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077. (A4837) **CENTRO** massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A5592) **CHANTAL...** farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47) **CLUB** privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84) **CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5638) **GIOVANE** e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557) **MASSAGGI** cinesi. Telefonare 340/705476. (A5527) **MONFALCONE** nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562) **STUDENTESSA** universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60) **UDINE** affascinante cilena 6 misura momenti erotici dalle 10 all'1 di sera 347/9800476. (Fil47)

A.A.A.A.A. TRIESTE arriva Selene nuovissima, ventenne, affascinante da impazzire. 329/3373941. (A5639) **A.A.A. TRIESTE** Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A5639) **A.A.A. BELLISSIMA** ungherese ti aspetta, sono molto completa. 328/1014437. (Fil84) **A.A.A. CANDY** bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643) **A.A.A. MASSAGGI** orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607) **A.A.A. TRIESTE** Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00) **A. TRIESTE** Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente. 340/8779338. (Fil47) **A. TRIESTE** Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5640) **ALT!** Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/8181717 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni. (A00) **APPENA** arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, facile da trovare difficile da dimenticare. 333/6512760. (A5641) **CENTRO** massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077. (A4837) **CENTRO** massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A5592) **CHANTAL...** farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47) **CLUB** privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84) **CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5638) **GIOVANE** e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557) **MASSAGGI** cinesi. Telefonare 340/705476. (A5527) **MONFALCONE** nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562) **STUDENTESSA** universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60) **UDINE** affascinante cilena 6 misura momenti erotici dalle 10 all'1 di sera 347/9800476. (Fil47)

A.A.A.A.A. TRIESTE arriva Selene nuovissima, ventenne, affascinante da impazzire. 329/3373941. (A5639) **A.A.A. TRIESTE** Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A5639) **A.A.A. BELLISSIMA** ungherese ti aspetta, sono molto completa. 328/1014437. (Fil84) **A.A.A. CANDY** bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643) **A.A.A. MASSAGGI** orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607) **A.A.A. TRIESTE** Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00) **A. TRIESTE** Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente. 340/8779338. (Fil47) **A. TRIESTE** Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5640) **ALT!** Amiche in linea ti aspettano 24 ore su 24! Chiama 899/161667 per Tim, 166/133748 per Omnitel, 006/8181717 Wind, 0088/1839111138 tutti i telefoni. (A00) **APPENA** arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, facile da trovare difficile da dimenticare. 333/6512760. (A5641) **CENTRO** massaggi aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00/38657-670077. (A4837) **CENTRO** massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A5592) **CHANTAL...** farò realtà la tua fantasia... grossa sorpresa indimenticabile... attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47) **CLUB** privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi bagno turco 340/2538041. (Fil84) **CORINA** miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A5638) **GIOVANE** e dolce. Telefona 333/7076610. (A5557) **MASSAGGI** cinesi. Telefonare 340/705476. (A5527) **MONFALCONE** nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903. (A5562) **STUDENTESSA** universitaria, carina, prosperosa, conoscerebbe uomo per amicizia. 333/8120719. (Fil. 60) **UDINE** affascinante cilena 6 misura momenti erotici dalle 10 all'1 di sera 347/9800476. (Fil47)

A.A.A.A.A. TRIESTE arriva Selene nuovissima, ventenne, affascinante da impazzire. 329/3373941. (A5639) **A.A.A. TRIESTE** Stefania nuovissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A5639) **A.A.A. BELLISSIMA** ungherese ti aspetta, sono molto completa. 328/1014437. (Fil84) **A.A.A. CANDY** bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643) **A.A.A. MASSAGGI** orientali 8-20. Tel. 333/2785031. (A5607) **A.A.A. TRIESTE** Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A00) **A. TRIESTE** Sharlot trasgressiva grossa sorpresa tacchi a spillo appariscente. 340/8779338. (Fil47) **A. TRIESTE** Eva bella mulatta. Tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A5640) **ALT!**

ZAGABRIA Un sondaggio del Vecernji list rileva un aumento delle preferenze per il movimento di Racan

Rimonta dei socialdemocratici

Nell'ottava circoscrizione (Istria e Quarnero) sono al primo posto

ZAGABRIA L'ottava circoscrizione elettorale (Istria, Fiume, Abbaziano, Crikvenica e le isole di Arbe, Cherso, Veglia e Lussino) resta lo zoccolo duro del centrosinistra. La conferma arriva dal sondaggio del quotidiano croato a maggior tiratura, lo zagabrese Vecernji list, che ha interpellato telefonicamente dal 22 al 25 settembre ben 1800 persone di tutte le regioni del Paese. Le parlamentari sono quasi alle porte - si dovrebbe andare al voto il 23 novembre anche se manca il suggello ufficiale del presidente Mesic - e dunque è tempo di inchieste democriche per tastare il polso all'elettorato dopo quattro anni di potere del centrosinistra, che nel gennaio 2000 aveva battuto la Comunità democratica croata (HdZ).

Nell'ottava collegio a sentire parlare di destre e partiti satelliti si rischia l'assoluta impopolarità: dati alla mano, i socialdemocratici ottengono il 19,1 per cento dei consensi, la Dieta democratica istriana e il Partito popolare l'11 p.c. a testa. Per l'Accadizeta il 14,6 p.c. delle preferenze, troppo poco per fronteggiare le corazzate del centrosinistra. Agli altri schieramenti soltanto le briciole. Ricordiamo che la Croazia è divisa in dieci circoscrizioni e in ognuna vengono eletti 14 parlamentari. Considerando che socialdemocratici e dietini si sono coalizzati, è facile prevedere che nel collegio istroquarnerino

la vittoria arriderà ai seguaci di Racan e Jakovcic.

Nella nona circoscrizione, che ingloba la Lika e le regioni di Zara, Sebenico e Spalato, questo il responso del Vecernji: prima piazza per l'Accadizeta (34,8), seconda per i socialdemocratici (22,8) e terza per i popolari (8,7). E veniamo al collegio di Ragusa, il decimo, che annovera anche le isole di Brazza, Lesina, Curzola e Lissa: nel meridione dalmata i favori del pronostico vanno al Partito socialdemocratico (23,4 p.c.), con piazza d'onore riservata all'HdZ (18,1) e terza posizione per i popolari (10,1). In nessuno dei tre collegi adriatici, contadini, socialliberali, liberali, Partito dei Diritti, Centro democratico, ecc., riescono a superare la soglia di sbarramento, fissata al 5 per cento. Rispetto al sondaggio di agosto del Vecernji emergono due dati molto concreti: la popolarità dell'Accadizeta a livello nazionale è in continua ascesa, ma i socialdemocratici reggono bene l'urto del centrodestra ed anzi la controffensiva sarebbe in corso. Infatti, se il mese scorso l'HdZ batteva i socialdemocratici per 7 circoscrizioni a 3, ora Racan e colleghi sono in vantaggio per 6 a 4. E tra le aree dove si è verificato il sorpasso anche l'ambito Zagabria, con 22,9 punti percentuali per i socialdemocratici e 19,4 per gli accadizetiani.

L'Accadizeta invece si conferma la più forte in Dalmazia, esclusa però la regione di Ragusa

Andrea Marsanich



Il Presidente croato Mesic.

Profanazione del cimitero di Cherso: almeno due i responsabili, forse arrivati da Lussinpiccolo

CHERSO Sarebbero stati almeno in due a profanare il cimitero isolano, dove sono state divelte ben 62 croci di legno, la gran parte piantate capovolte nel terreno. Lo si apprende da fonti ufficiose. Sin dal primo momento è apparso impensabile che a strappare tutte quelle croci e a conficcarle in terra fosse stata una sola persona. Da qui i sospetti che la macabra azione sia stata portata a termine da una coppia di giovani giunti da Lussinpiccolo e subito fuggiti nella loro località dopo aver commesso lo scempio. Ma si tratta solo di supposizioni e infatti già si mormora che ad aggiungersi ai due satanisti lussinjanici sarebbero stati anche due giovani di Cherso. Agli inquirenti è apparso comunque evidente che il gruppetto ha agito in stato di ebbrezza oppure sotto gli effetti di qualche sostanza stupefacente. A non darsi pace per quanto accaduto anche l'ex sindaco di Cherso, il connazionale Nivio Toich, il quale ha confermato che i profanatori non si sono sfogati soltanto sulle tombe italiane ma hanno agito senza distinzione di nazionalità o dell'età delle persone sepolte.

ZARA Costituita formalmente nella città dalmata la formazione che vuole rappresentare le esigenze della popolazione che vive sulle isole dall'Istria alla Dalmazia

Ecco l'ottantesimo gruppo politico croato: la Dieta adriatica



Una panoramica delle splendide isole Inconate.

ZARA Sarà un partito che si adopererà a fondo, queste le intenzioni, per venire incontro alle esigenze degli abitanti dell'area insulare croata, popolazione che finora ha avuto da lamentarsi sugli atteggiamenti nei loro confronti espressi sia dal centrosinistra che dal centrodestra. Parliamo della Dieta adriatica, lo schieramento nato sabato scorso nella città dalmata, aggiungendosi agli ottanta e più partiti esistenti in Croazia.

Il presidente del comitato promotore del movimento,

Zlatko Soric, ha subito voluto sgombrare il campo da certi dubbi: «Noi non agiremo da posizioni regionaliste o addirittura autonomiste, bensì il nostro lavoro sarà improntato al benessere degli isolani e di coloro che abitano lungo la fascia costiera della terraferma». Rivolgendoci alla stampa, Soric ha ammesso che i tre anni di attività dell'ormai ex Dieta isolana non hanno dato risultati concreti in quanto si è agito su basi del tutto dilettantistiche, ovvero alla stregua di un'associazione

incapace di risolvere i problemi che attanagliano le genti adriatiche. «So che la nascita di un nuovo partito - ha aggiunto Soric - non strapperà applausi. Dobbiamo però darci una forma organizzativa migliore se vogliamo metterci a disposizione di istriani, quarnerini e dalmati che vivono a contatto col mare». Soric non ha saputo dire se la Dieta adriatica, che ora conta 250 iscritti, parteciperà alle elezioni politiche del 23 novembre prossimo.

A far parte della nascente

forza politica è anche l'avvocato Marko Marinovic, marito del ministro della Giustizia, Ingrid Anticevic Marinovic: «I punti fermi del nostro programma - ha sottolineato -, oltre a puntare al miglioramento della qualità delle condizioni di vita in quest'area, riguardano la proclamazione della zona economica esclusiva in Adriatico, la tutela delle acque e delle sue risorse e la battaglia della periferia contro lo strapotere dei grandi centri urbani».

a.m.

SEBENICO Soluzione scelta dopo il fallimento dei tentativi di vendere lo stabilimento navale

Il cantiere resta in mano ai militari

Costruirà la serie delle piccole unità della Guardia costiera

SPALATO Resterà verosimilmente alle dipendenze del ministero Difesa l'RBS, il piccolo cantiere navale sebeniano, specializzato nella costruzione di motovedette, pattugliatori e nel radobbo o riparazione di naviglio minore. Quella di farlo ridiventare una struttura alle dipendenze della Marina militare appare come l'opzione più realistica dopo che sono falliti i tentativi di trovare un acquirente e dopo che 150 delle sue complessive 390 dipendenti sono finiti nelle liste di disoccupazione all'Istituto collocamento. Le uniche offerte pervenute da due ditte private sono state infatti giudicate insufficienti e inaffidabili. Con ogni probabilità sa-

rà quindi proprio all'RBS che verranno affidati i lavori di ristrutturazione delle unità militari croate da uniformare ai parametri della Nato. Le prime a essere sottoposte alla trasformazione dovrebbero essere le motovedette lanciamissili dotate di propulsori di fabbricazione russa, che dovranno essere sostituiti con motori conformi alle normative Nato. Con ogni probabilità lo stesso dovrà avvenire anche per una parte dei sistemi d'arma e l'impiantistica elettronica.

A suggerire come soluzione più opportuna la reintegrazione dell'RBS fra le strutture civili al servizio della Marina militare c'è inoltre l'urgente necessità

di provvedere al potenziamento della flotta adibita al pattugliamento e alla sorveglianza delle coste e delle acque territoriali, anche a prescindere dalla istituzione o meno della «zona economica esclusiva» in Adriatico (sulla quale anche ieri è tornata a insistere l'opposizione parlamentare, se non altro per mettere in difficoltà il governo con i suoi interlocutori europei). All'RBS potrebbe essere inoltre affidata la realizzazione della serie di piccole unità di quella pianificata Guardia costiera che ha già avuto il «placet» parlamentare, ma che per carenza di mezzi è tuttora quasi solo sulla carta.

f.r.

CAPODISTRIA Il caso del sindaco in carcere pesa sull'operato dell'amministrazione comunale

Popovic, uffici «sotto pressione»

Il vice Darko Grad: «Troppe attenzioni della magistratura»

Chiesti i bandi di concorso e gli appalti indetti dal suo insediamento

CAPODISTRIA «L'amministrazione comunale capodistriana è messa sotto pressione dalla magistratura»: è la denuncia del vice sindaco, Darko Grad, che rileva come dopo l'arresto del sindaco Boris Popovic vi sia un'eccessiva attenzione nei confronti dei suoi uffici. «E' ovvio - scrive Grad - che gli organi investigativi debbono poter svolgere il proprio lavoro, tuttavia, siamo sorpresi per la tanta attenzione che viene dedicata proprio all'operato del Comune». Infatti, la procura ha chiesto di poter esaminare tutti i bandi di concorso



Il sindaco Boris Popovic.

e le gare di appalto indetti dal novembre dello scorso anno, ossia dall'insediamento del sindaco Popovic. Inoltre, anche la Corte dei conti ha chiesto di poter esaminare gli atti relativi all'operato dell'amministrazione durante il 2002. Nel

comunicato il vicesindaco afferma che le richieste da parte di polizia e magistratura che quotidianamente arrivano all'indirizzo del Comune stanno creando una mole di lavoro aggiuntivo agli stessi dipendenti, i quali, si precisa dovrebbero essere innanzitutto al servizio del cittadino.

Intanto, Franci Matoz, l'avvocato di Popovic, agli arresti dall'indizio di settembre scorso, ha presentato una nuova istanza di scarcerazione. Secondo il legale non sussisterebbero più le ragioni per mantenere in cella il primo cittadino nei cui confronti la procura capodistriana ha aperto un'inchiesta per abuso d'ufficio, evasione fiscale e riciclaggio di denaro. Matoz, che

nelle scorse settimane si era visto respingere la sua richiesta di trasferire Popovic agli arresti domiciliari, ritiene che non ci sia alcun rischio che il suo assistito possa inquinare le prove o comunque influire sulla testimonianza di eventuali testimoni. Ragioni, queste, che avevano motivato il provvedimento restrittivo. Inoltre, nei giorni scorsi la procura ha interrogato un numero non precisato di persone ritenute in grado di fornire elementi utili alle indagini.

Proseguono inoltre le manifestazioni di sostegno del sindaco da parte dei suoi sostenitori, che ogni giorno si radunano a decine di fronte alle carceri per chiederne la scarcerazione.

c.r.

Acqua Fan

Per un esaltante piacere di guida anche sul bagnato, Uniroyal ha creato RainSport 1: il "pneumatico pioggia" ad alte prestazioni. Lo speciale disegno a "V" del battistrada smaltisce l'acqua in modo ancora più efficace, per ridurre il rischio di aquaplaning e offrirvi una maneggevolezza senza precedenti. Guidare sull'acqua non è mai stato così divertente e sicuro.



IL PNEUMATICO PIoggia

Il presidente Pozzi prima si reca a Chiusaforte e sui luoghi dell'alluvione, poi viene ricevuto a Trieste dal governatore. L'assessore ai Trasporti parla di «grandi opportunità»

Anas e Autovie a braccetto alla conquista dell'Est

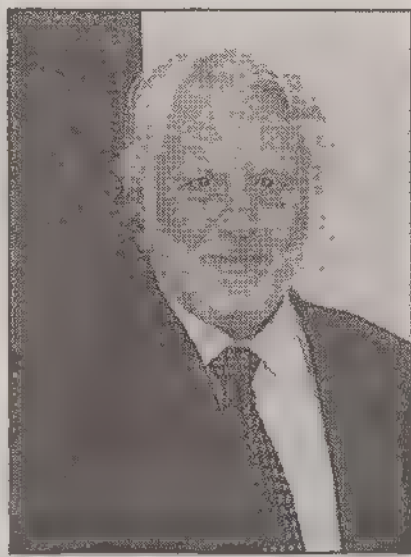
Sonego offre alla società statale la possibilità di unire le forze nel business delle infrastrutture nei Balcani

Cinquanta milioni per ripristinare la Pontebbana, ma intanto l'A23 tra Carnia e Ugovizza torna a pagamento. Il nodo del trasferimento dei 1150 km di strade

TRIESTE È il Friuli Venezia Giulia la porta d'ingresso a Est e le strade che conducono alla nuova Europa sono già una priorità per la Regione che, a sua volta, «apre» all'Anas dichiaratamente interessata al nuovo business. E ancora: gli investimenti in infrastrutture rimangono al primo posto nella scala delle urgenze di questo territorio, e sul tema del giorno, la riapertura della viabilità nelle zone della Val Canale e Canal del Ferro flagellate dall'alluvione, oggi possibile grazie a interventi di sistemazione provvisori, sono stati al centro degli incontri tra il presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego (il governatore Riccardo Ily, nel pomeriggio a Trieste).

LA STATALE 13. Insieme a Pozzi e Sonego in quel di Chiusaforte c'erano anche i

sindaci dei Comuni colpiti dall'alluvione di agosto, il presidente del comprensorio montano Del Negro e il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo. La statale 13 Pontebbana, nel tratto compreso tra Mogio e Tarvisio, è nuovamente transitabile grazie a interventi per 5 milioni di euro realizzati dalla Spa in tempi piuttosto celeri. Pozzi ha assicurato che per il completo ripristino del tracciato verranno spesi circa 50 milioni di euro. I due viadotti di Pietratagliata «verranno ricostruiti - ha assicurato - in circa 12 mesi». Inoltre dal 4 ottobre il transito sul tratto autostradale Carnia-Ugovizza, tornerà a pagamento. I circa 40 chilometri del collegamento tra le due località erano stati liberalizzati a causa dell'intransitabilità della statale 13 danneggiata in diversi tratti dall'alluvione del 29 agosto. LE PRIORITÀ DEL FVG.



Vincenzo Pozzi

La Regione ha inserito nell'elenco delle opere infrastrutturali patrimonio della legge Obiettivo quattro grandi progetti: la realizzazione della Sequals-Gemona (la cosiddetta «Pedemontana friulana»), la sistemazione della statale 56 tra Udine e Gorizia, la riqualificazione della statale 13 tra Udine e Pordenone, la circoscrizione Sud di Udine. «Rispetto a questi progetti - ha rimarcato Sonego - chiediamo che

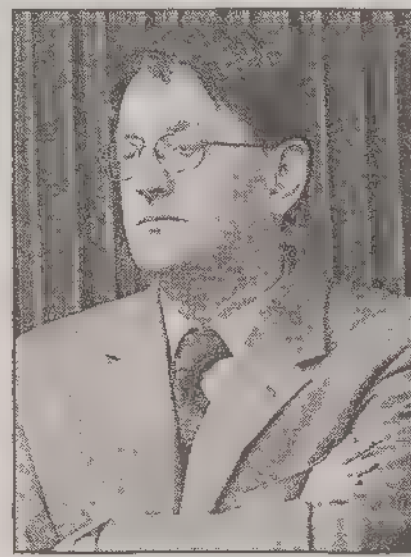


La statale 13 «Pontebbana» subito dopo l'alluvione di un mese fa nell'Alto Friuli. È già stata consolidata e riaperta.

L'Anas si assuma l'impegno a finanziare e a realizzare almeno una di queste arterie». Il confronto tra azienda di Stato e assessore regionale è atteso in tempi brevi.

STRADE REGIONALI. Si è accennato, nel corso del

summit, anche alla regionalizzazione delle strade statali la cui competenza, sulla base dell'intesa Stato-Regione, sarà trasferita al Fvg. La questione è sicuramente più complessa di quel che appare. La giunta non ha ancora fornito indicazioni



Lodovico Sonego

precise in merito, ad esempio, al gestore. In passato si parlò di una spa regionale alla quale avrebbe dovuto fare capo il patrimonio viario ex Anas, progetto sgradiato alle Province che vantano competenza in materia e che quindi richiedono titolarità di gestione e, ovviamente, anche i relativi fondi. La partita è e rimane aperta proprio perché non è stato ancora definito il «corredo» finanziario con cui lo Stato,

attraverso l'Anas, cederà i 1150 chilometri di strade alla Regione. «La questione fondi - replica Sonego - è una vertenza che rimane aperta con Roma». Il tema è stato affrontato, sempre nella giornata di ieri, in un altro incontro che Pozzi e Sonego hanno avuto con le quattro amministrazioni provinciali.

VERSO EST. È il mercato emergente per definizione, anche per quel che riguarda l'infrastruttura del territorio. Competenze e know how sono l'eredità che una società come Autovie Venete possiede ormai come patrimonio acquisito e che può mettere a disposizione di Paesi che hanno urgenza di realizzare collegamenti interni e dall'esterno verso l'esterno, unitamente alla modalità di finanziamento, il pedaggio, che in Italia è realtà da decenni. Dall'opportunità di avviare collaborazioni e joint ventures a Est nasce Siest, partecipata da Autovie e da Finest già impegnata con un primo progetto in Bosnia. Tra i primi ad aver compreso l'importanza di collaborazioni fi-

nalizzate all'infrastrutturazione della nuova Europa, oggi il Friuli Venezia Giulia offre ad Anas la possibilità di essere un partner. «È un'opportunità quella che abbiamo proposto alla società statale», conferma Sonego. Come dire che noi, a Est, già ci siamo, e la porta è aperta dato che è un vantaggio per l'intero Paese, non di certo solo per questa Regione. «Intendiamo far crescere la partnership con chi, come noi, vuole esercitare un ruolo da protagonista sullo scenario internazionale», che è, naturalmente, l'Europa allargata ai Paesi dell'Est. In questo complesso scenario è altrettanto ovvio che la priorità va a quei collegamenti che costituiscono l'asse portante del Corridoio 5, tra questi il collegamento tra Maribor e il confine ungherese in territorio sloveno. Non è esclusa, ed anzi è stata ipotizzata dallo stesso presidente Riccardo Ily, la nascita di una società mista, pubblico-privata, friulgiuliana-slovena, per la realizzazione della tratta autostradale a cui Anas potrebbe partecipare.

Oggi a Trieste la visita del neocoordinatore nazionale di Forza Italia. Annunciata la presenza dell'ex presidente Tondo

Arriva Bondi: sfilata azzurra in corso Saba

Parlamentari, consiglieri regionali, sindaci attendono istruzioni per il rilancio del partito

TRIESTE Sei ore di «full immersion» nell'arcipelago azzurro del Friuli Venezia Giulia: Sandro Bondi, neocoordinatore nazionale di Forza Italia, arriva a Trieste. E nessuno, né i parlamentari, né i consiglieri regionali, né i sindaci, né gli ex di spicco, marcano visita: sono tutti invitati, oggi pomeriggio, al meeting con il successore di Roberto Antonione. E corso Saba, la sede triestina di Forza Italia, si prepara a subire un assalto o quasi di colonnelli e truppe forziste.

Spiegano, a Roma come a Trieste, che il motivo principale della «missione» di Bondi è il voto di ottobre, con l'elezione del successore di Riccardo Ily alla Camera.

Motivo principale della missione il voto alle suppletive, ma incombono problemi come il caso-Saro

E aggiungono che assai difficilmente, nonostante la conferenza stampa in programma alle 16.30, il coordinatore nazionale pronuncerà parole «decisive» sul futuro del partito friulgiuliano, in attesa di un coordinatore regionale e dei congressi provinciali. Ma come esserne certi? E come non cercare, in ogni caso, un contatto con il vertice nazionale, assolutamente presente durante la campagna elettorale brutalmente per-

sa, ma successivamente «desaparecido»?

Il calendario, messo a punto dai triestini, è fittissimo: Bondi dovrebbe arrivare poco dopo le 15, direttamente a Trieste, e iniziare gli incontri «interni». Non mancheranno all'appuntamento il capogruppo regionale Isidoro Gottardo, nonostante gli impegni d'aula, né l'ex presidente del Fvg Renzo Tondo, dopo il lungo colloquio telefonico con il coordinatore nazionale. Ma non mancheranno

nemmeno i parlamentari, tra i quali più d'uno non disdegnerà il posto di coordinatore regionale, e naturalmente ci sarà l'incontro con i sindaci Roberto Dipiazza,

Giorgio Ret e Lorenzo Gasperini. Unico assente certo: Ferruccio Saro, espulso dal partito, ma ancora iscritto al gruppo di Montecitorio. Ne parlerà, o meno, Bondi? E in che termini?

Aspettando di capire se e quali nodi il coordinatore scioglierà già oggi, Forza Italia conferma intanto l'appuntamento pubblico alla Stazione marittima, attorno alle 18. Alle 21, a meno di ripensamenti, Bondi partirà alla volta di Roma.

Camber sfida gli illyani sul Difensore civico: «In municipio escludete gli ex. Siate coerenti»

TRIESTE Il difensore civico, chiamato a tutelare il cittadino dai soprusi della pubblica amministrazione, deve essere un candidato «super partes». Ma può definirsi «super partes» chi si è candidato nelle liste della Quercia e, dopo aver fatto il consigliere regionale, non è nemmeno stato rieletto? Forza Italia, con Piero Camber, torna all'attacco. E accusa l'Intesa Democratica, compatta nel proporre la diessina Caterina Dolcher come difensore civico, di usare due pesi e due misure: «Lo statuto del Comune di Trieste - ricorda, in un'interrogazione urgente, Camber - prevede che non possa essere eletto difensore civico chi è stato candidato a qualsiasi tipo di elezioni immediatamente precedenti alla nomina. A promuovere, sostenere e approvare tale norma, quando sedevano in consiglio comunale, furono esponenti di spicco dell'attuale maggioranza regionale». I nomi? Il forzista non si tira indietro: «Ricordo Riccardo Ily ed Ettore Rosato, allora presidente del consiglio, ricordo



Piero Camber

ancora Igor Dolenc e Igor Canciani. Mi auguro che, per coerenza, non si discostino oggi da quello che decisero all'epoca. Sarebbe ben strano, infatti, se non giudicassero etico per la Regione quello che giudicarono etico per il Comune di Trieste». Né vale come alibi, incalza Camber, il fatto che la legge sulle incompatibilità non esclude la nomina di un consigliere regionale uscente: «Il difensore

civico deve dare garanzie di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio, controllando peraltro l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione regionale».

Nonostante l'attacco forzista e la fallita intesa bipartisan su difensore civico e tutore dei minori, auspica addirittura dal governatore, l'Intesa Democratica non sembra tuttavia intenzionata a fare dietrofront. E si prepara a votare i suoi esponenti già nella seduta odierna che inizierà con un'ora di interrogazioni e interpellanze. Per eleggere tutore dei minori e difensore civico, almeno nelle prime votazioni, ci vogliono 40 voti su 60. Intesa Democratica ne ha «solo» 36 o 37 (a seconda che il presidente Alessandro Tesini voti o meno) e quindi - a meno di sorprese nel segreto dell'urna - deve rassegnarsi a perdere un po' di tempo in cabina elettorale. Cabina che, oggi, sarà indiscussa protagonista: dal Frie alla commissione paritetica, sino alle commissioni minori, sono numerosissime le nomine da effettuare.

Il presidente della Provincia di Gorizia succede a Toros. «Un segnale forte»

Brandolin eletto a sorpresa: guiderà i Friulani nel mondo

GORIZIA Un bislacco alla guida dei friulani nel mondo. Giorgio Brandolin, nato a Monfalcone, residente a Pieris, presidente della Provincia di Gorizia da ieri è il nuovo presidente del prestigioso Ente Friuli nel Mondo. Succede a Mario Toros, che resta presidente onorario. La nomina di Brandolin è il frutto del recente cambio di statuto dell'ente, che raccoglie gli oltre 200 fogolari furlan sparsi nei cinque continenti, diversi Comuni della regione e le Province di Udine, Pordenone e Gorizia.

«Con la mia nomina - ha spiegato, raggianti, Brandolin - si vuole emancipare l'Ente Friuli nel mondo da una visione troppo «udinescentrica». I friulani nel mondo sono un patrimonio di tutto il Friuli Venezia Giulia. Questo è un segnale forte».

Polemiche in agguato per Brandolin: probabile che qualcuno gli imputi di deviare la provincia di Gorizia su un'orbita troppo friulana: «Chiarisco subito - taglia corto il nuovo presidente - che io sono contrario al cosiddetto «Friuli storico» come tentativo



Giorgio Brandolin

di ricalibrare gli attuali confini. Ma sono altrettanto convinto che ci deve essere il massimo coinvolgimen-

to per rilanciare l'Ente Friuli nel mondo e consentire di tessere una più forte rete di collegamenti tra tutti i fogolari. Per questo chiederemo da subito l'appoggio della Regione».

Brandolin incarna la sua nomina anche con due connotazioni storiche: l'Ente Friuli nel mondo è sorto 50 anni fa a Gradisca, mentre 80 anni or sono a Gorizia fu fondata la Società filologica friulana.

Il nuovo presidente resterà in carica due anni, poi toccherà a un altro presidente della Provincia. Brandolin è l'unico dei tre a non essere ricandidabile alla presidenza tra tre anni. Anche questo ha avuto un peso nella scelta: evitare che la presidenza dell'Ente Friuli nel mondo si potesse rivelare un traino elettorale per il rinnovo delle Province.

Va ricordato infine che la Provincia di Gorizia ha messo in piedi un'importante collaborazione con la comunità isontina - in particolare di Romans (paese nativo dei genitori di Brandolin) - emigrata tanti anni fa nella cittadina argentina di Avellaneda.

Corecom, Damele lascia il posto a Del Campo «Peccato per quei programmi dell'accesso»

TRIESTE Soddisfatto per il lavoro svolto (sono state 407 le delibere assunte in tre anni), ma deluso dalla recente cancellazione, da parte della Rai, dei programmi dell'accesso. Con questi due diversi stati d'animo Daniele Damele, presidente uscente del Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni (erede del Corerat quale organo di controllo sulle trasmissioni radiotelevisive), si è presentato alla conferenza stampa di fine mandato.

«Abbiamo operato con notevole entusiasmo - ha affermato - ma non posso non esprimere il mio cruccio per una decisione (quella della Rai, ndr) che penalizza una serie di programmi molto validi, unica opportunità per settori sociali che altrimenti rimangono costantemente esclusi dalla ribalta, di uscire allo scoperto e presentarsi. La mo-

tivazione indicata - ha aggiunto - che riguarda la contestualità della campagna elettorale non mi sembra affatto sufficiente».

Passando poi alla disamina del triennio, Damele ha detto che «siamo stati noi a sdoganare la lingua slovena, facendola approdare

Bilancio di fine mandato con un cruccio: «La Rai ha voluto tagliare l'unica chance di visibilità di molti settori sociali»

per la prima volta nel sito ufficiale del Friuli Venezia Giulia». Sotto il profilo dei numeri invece, detto delle delibere, va aggiunto che sono state 57 le sedute ufficiali del Comitato (17 nel 2001, 22 nel 2002, 18 nel

2003), 6 i talk show organizzati, «alcuni dei quali - ha sottolineato Damele - qualificati dalla presenza del giornalista televisivo Antonio Marrazzo», e una decina i programmi dell'accesso promossi. «Ci siamo occupati di lotta all'elettromagnetismo, della tutela dei minori, di quella delle lingue minoritarie - ha proseguito il presidente uscente, che sarà sostituito a breve da Franco Del Campo alla guida del Comitato - del rispetto della par condicio e della valorizzazione dei progetti di comunicazione transfrontaliera».

Proseguiranno il loro lavoro anche con il nuovo presidente, nonostante il passaggio di consegne Damele-Del Campo, tutti gli altri componenti del Corecom, dalla attuale vicepresidente Ilaria Celledoni ai membri Elio Bozzo, Danilo Slokar e Maurizio Solidoro. u. sa.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE - ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indica una procedura ristretta, mediante licitazione privata, da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 16) lettera b) del D.L.vo 358/92 modificato dal D.L.vo 402/98, finalizzata alla fornitura biennale di protesi, endoprotesi e protesi vascolari. Il Bando integrale, inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il giorno 23/9/2003 potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima - via Slataper 18 - 34142 Trieste (tel. 040-3992789 - fax 040-3992779/3992797) oppure visionato sul sito internet servizio app@it.ilsale24ore.com. La domanda di partecipazione, redatta conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 6/11/2003.
IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabio Zimarelli

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI"
TRIESTE - ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste indica un appalto concorso per il "Servizio di fornitura, gestione e distribuzione di gas medicali e tecnici, compresa la manutenzione globale degli impianti di stoccaggio e della rete di distribuzione presso l'Ospedale Maggiore per il periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile di ulteriori tre anni", per una spesa presunta complessiva triennale di € 690.000,00 IVA inclusa. L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.L.vo 402/98. Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 23/09/2003, e potrà essere richiesto al Dipartimento Approvvigionamenti e Gestione Servizi - Struttura Complessa Provveditorato dell'Azienda medesima - via Fiametta n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040-3992794 oppure 3992789 - fax 040-3992779). Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 30/10/2003.
IL DIRIGENTE DELEGATO DAL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabio Zimarelli

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA
- D.lgsvi 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE
La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - via Carducci, 6 - 34133 TRIESTE - tel.: 040/3772239-3772232-3772359 fax n.: 040/3772383 - indice una gara a licitazione privata ai sensi del D.lgs. 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE per l'appalto di fornitura di mobili - arredi d'ufficio (C.P.C.: 36.12.10.00-5) per una spesa globale massima (IVA compresa) di Euro 260.000,00.
L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati in capitolato.
Le domande di partecipazione in bollo e la documentazione allegata, redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro il giorno 29.09.2003 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE.
Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 05.09.2003 ed è pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 23.09.2003 n. 221, nonché sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
dott.ssa Caterina Bittesnich

Il sindaco di Udine, componente del cda dell'Area Science Park di Padriciano, perora la causa del Parco tecnologico scientifico friulano

Cecotti: «Sulla ricerca polemiche inutili»

«Trieste non ha nulla da temere, non ci sarà concorrenza: le due realtà lavoreranno assieme»

UDINE «L'accordo tra l'Area di Trieste e il nascente Parco tecnologico scientifico di Udine è un dato di fatto. Il resto lo lasciamo alla letteratura fantastica», Sergio Cecotti, sindaco di Udine, smorza la polemica «tecnologica» tra Trieste e il capoluogo friulano. Già docente della Sissa e membro del cda del Science Park, Cecotti ricorda di essere «il più "triestino" dei friulani dal punto di vista della ricerca» e aggiunge: «Il progetto del Polo udinese è stato approvato dal consiglio dell'Area. Sarà mai possibile che sia stato dato il via libera a un doppiopio?».

Secondo il sindaco di Udine la guerra di campanile non ha ragione di esistere. Non, almeno, in un campo «universale» come quello della ricerca. «La reazione triestina - commenta - stravolge letteralmente quello che dicono i friulani e accende polemiche senza pregio. La realtà è che il Science Park e il Parco scientifico di Udine hanno intenzione di lavorare assieme. Non c'è miglior garanzia su questo aspetto di un'Area che è stata socio fondatore di "Udine Alta tecnologia", il gruppo di lavoro che ha "pensato" il Parco. Avanzare il dubbio che le cose siano cambiate è un'offe-

sa a Padriciano, che nel suo piano triennale ha deliberato in modo chiaro a favore di un'attività integrata. Ma ho amici nel cda dell'Area e so che le cose non sono cambiate».

Nessuna nuova attività di ricerca a Udine, dunque.



Sergio Cecotti

Nessuna concorrenza. Solo un lavoro coordinato. «Ovviamente - aggiunge Cecotti - questo è il passo più importante da compiere. Si dovrà riuscire a trasferire in un sistema regionale quanto si sta già facendo sul territorio friulano. Altrimenti la Regione, che è pronta a fornire il

suo contributo, si ritroverà a gettare al vento soldi e opportunità di crescita per il sistema imprenditoriale».

Resta un dubbio: perché Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Area triestina, insiste nel non voler commentare il caso, alimentando il sospetto del fastidio verso il Polo udinese? Cecotti preferisce evitare interpretazioni e si limita a ricordare che l'unica questione aperta è quella della partecipazione dell'istituto di Padriciano all'interno della struttura friulana. «Le mie dimissioni di fine legislatura - racconta - fecero slittare un incontro previsto in agenda. Gli equilibri societari restano effettivamente da definire, ma sono davvero l'unico aspetto non ancora concordato».

Cecotti conclude respingendo le critiche più accese, quelle del forzista Bruno Marini («disinformato di professione»), che aveva ricordato la precedente bocciatura ministeriale di «Udine alta tecnologia», stoppata dal ministro - secondo l'azzurro - proprio per la vicinanza con Trieste. «Non so di cosa stia parlando - afferma il sindaco di Udine - ma non considero il parere di Marini determinante per la politica della ricerca scientifica in questa regione».

Marco Ballico

Ieri nella sede della giunta colloquio tra il governatore del Fvg e il rettore designato dell'ateneo giuliano, Romeo

Pure Illy invita alla collaborazione

«Assolutamente necessario che le due università si diano una mano, soprattutto nel campo dell'innovazione». Appello immediatamente accolto

TRIESTE «È assolutamente necessario che fra gli atenei di Trieste e di Udine ci sia la massima collaborazione, soprattutto nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica». Lo ha detto ieri, tornando a sfiorare i temi della polemica sui centri di ricerca tra il capoluogo regionale e quello friulano, il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, a margine dell'incontro con il nuovo rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, che entrerà formalmente in carica il primo novembre. Romeo, ricevuto nella sede provvisoria della giunta, in via Carducci, era accompagnato dal decano del Senato accademico, Domenico Coccopalmerio.

Nel corso del colloquio sono stati affrontati i temi dei rapporti dell'università con la pubblica amministrazione e con il mondo delle imprese.

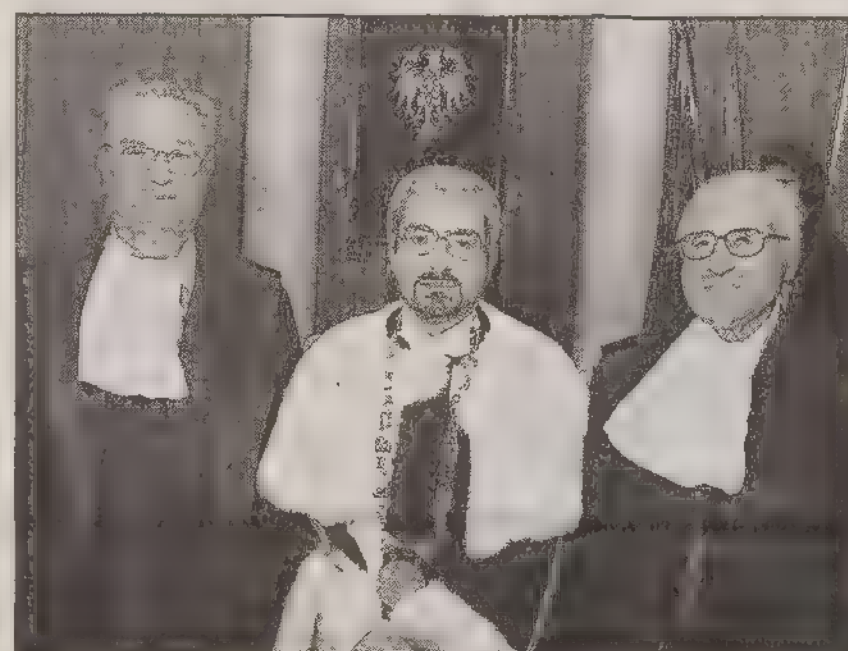
Romeo ha ricordato che l'ateneo giuliano, che conta oltre 27 mila studenti, rappresenta una delle più importanti «aziende» del Friuli Venezia Giulia, con mille docenti di ruolo, 900 a contratto e 800 dipendenti amministrativi.

«Nei prossimi anni - ha sottolineato il nuovo rettore - l'ateneo punta a sviluppare la sua già ampia rete di relazioni internazionali, oltre che a migliorare i rapporti con le imprese e con le istituzioni locali e regionali, mettendo a disposizione le sue competenze e i suoi servizi». A questo proposito il decano Coccopalmerio ha ricordato la potenzialità della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste, per il suo respiro internazionale e l'ampia gamma di competenze fra loro interconnesse di cui dispone.



Il decano Coccopalmerio, il rettore Romeo e Riccardo Illy.

Nel ringraziare il nuovo rettore e il decano per l'offerta di collaborazione, il presidente Illy ha sottolineato la sua disponibilità e dell'amministrazione regionale ad affrontare concretamente i problemi dell'università.



Angelo Sette, il rettore Furio Honsell e Lelio Palazzetti.

PORDENONE In un decennio, dal 1990 al 2000, il numero delle banche popolari in Italia si è ridotto di 59 unità (-55%); al contrario, il mercato ha registrato un aumento del numero di sportelli passati da 12.172 nel 1981 a 29.926 al 31 dicembre 2002. Dal 1997 al 2002 le operazioni di fusione e di acquisizione riguardanti intermediari bancari hanno superato i 70 miliardi di euro. Nel frattempo il numero delle banche si è ridotto dell'11%; la rete degli sportelli, invece, ha continuato ad espandersi ad un ritmo elevato (20% in cinque anni). Un'analoga situazione si è registrata per il sistema bancario del Friuli Venezia

La lezione dei neodottori Palazzetti e Sette

«In un decennio meno banche e più sportelli»

Giulia: al 31 dicembre 2002 erano presenti in regione 57 banche, delle quali 26 anche con sede legale; dieci anni fa, invece, ce n'erano 48. Ad analizzare il panorama creditizio è stato il presidente della Banca popolare FriulAdria Angelo Sette nella sua «lectio doctoralis» in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Economia bancaria conferita dall'Università di Udine. Sette, traghettatore della FriulAdria nel Gruppo

Intesa, ha discusso una tesi sulle banche locali e lo sviluppo del territorio. «Al 31 dicembre 2002 - ha spiegato Sette - gli sportelli erano 902, rispetto agli 876 dell'anno precedente e ai 626 di dieci anni fa. I comuni serviti da almeno una banca erano 176 su un totale di 219; sono ora 43 quelli senza sportelli». Le banche regionali controllano circa 480 sportelli su 900. Circa il 75% degli sportelli appartiene a banche che fanno ca-

po a Gruppi. Nel 2002 le banche con sede in regione contavano 4.686 dipendenti e hanno intermediato fondi per 19.538 milioni di euro. L'ateneo udinese ha, nel corso della stessa cerimonia, ha conferito la laurea ad onore anche all'imprenditore Lelio Palazzetti. La Palazzetti è leader in Italia nel settore di caminetti e stufe, occupa 370 dipendenti diretti e quasi mille collegati in cinque unità produttive, tutte nella Destra Ta-

gliamento. La missione della Palazzetti: «Essere sempre all'avanguardia nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti pensati per durare nel tempo e garantire al cliente le migliori prestazioni, tutto in armonia con la natura e l'ambiente che ci circonda. Pensiamo al benessere dell'uomo in un ambiente sano e in equilibrio». «Palazzetti e Sette hanno elementi in comune - ha spiegato il rettore dell'ateneo udinese Furio Honsell - che sono la capacità di analisi, di critica, di prevedere prima d'altri la complessità della dinamica economica, avendo in mente lo sviluppo e il benessere della comunità».

Enri Lisetto

Continuaz. dalla 10.a pagina

Il giorno 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Aiù

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCY, il figlio ANDREA, la mamma NINNI e i parenti tutti. La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 1 ottobre alle ore 13.30 nella chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia 9 a Opicina.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano addolorati: il cognato ALDO INNOCENTE con FLAVIA, GAIA e FABRIZIO.

Trieste, 30 settembre 2003

Sono vicini: FERRUCCIO, KYKY, SANDRA, FRANCESCO LANZA.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Alessandro Aiù

i medici ed il personale tutto del Servizio Immunotrasfusionale.

Trieste, 30 settembre 2003

Ciao

Sandro

ti ricorderemo sempre per la tua generosità e disponibilità. - I collaboratori tecnici di sempre

Trieste, 30 settembre 2003

NINO, LIVIA e FRANCO, con voi nel dolore con l'antico affetto.

Trieste, 30 settembre 2003

Uniti al vostro dolore: CORINA, ADRIANA, ANNA BEL-LINI.

Trieste, 30 settembre 2003

Ciao

Sandro

Grande, ineguagliabile, generoso amico.

- GIANNI e DAPHNE

- GIOVANNI e MICOL

Trieste, 30 settembre 2003

Ciao

Sandro

Non ti dimenticheremo mai.

- MAURA e ALIPIO MUGNAIONI

- MARIA, NICOLETTA, LAURA e NICOLA MUGNAIONI

- RAFFAELLA e LORENZO MUGNAIONI

- EVA MARIA e MARCELLO SPADOTTO

- MARISA, FABIO, ANNA e GIOVANNI PESCATORI

- GIULIANA e SANDRO

- CLAUDIA e ORIO BON

Trieste, 30 settembre 2003

Con grande affetto ci uniamo al vostro dolore:

- ALDO, ADI, ANDREA e STEFANO

- SONIA e BORIS

- ANI e IVO

- FRANCO e RENATA

- DARIO e MARIA

Trieste, 30 settembre 2003

Profondamente addolorati siamo vicini a LUCY, ANDREA e alla nonna NINI.

- MARINO, SERENA, CHIARA, FRANCO, FULVIA e SANDRO

Trieste, 30 settembre 2003

Affettuosamente vicini ad ANDREA, LUCY e nonna NINNI: ALESSANDRO, DANIELA, MARINO e NEVA.

Trieste, 30 settembre 2003

Nel mio cuore sempre.

- ILARIA e famiglia

Trieste, 30 settembre 2003

Con tanta tristezza ci stringiamo a LUCY e ANDREA e alla mamma nel grande dolore per l'improvvisa scomparsa di

Sandro

un amico speciale.

- LUCIO e SANDRA

- STEFANO e RENATA

- CHIARA MOTKA

- TONI e LILLI

- GIAMPAOLO e LIA

- PAOLO e WANDA

- ROBERTO GRILLO

Trieste, 30 settembre 2003

Un abbraccio forte ad ANDREA, LUCY e la nonna NINNI.

Con affetto GABRIELLA, RODOLFO, MIA e GIOVANNA

con PAOLO, MARIAGRAZIA e SAMANTHA.

Trieste, 30 settembre 2003

Vicini con amicizia e affetto a LUCY e ANDREA: SERGIO, CHIARA e CATERINA.

Trieste, 30 settembre 2003

Non ti dimenticheremo mai. PAOLO, LUISA, FEDERICO e MARTINA.

Trieste, 30 settembre 2003

Vicini ad ANDREA. SANDRA, MARY, LUCA, SANDRO e ANDREA.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al lutto per la scomparsa del grande amico

Sandro

GIORDANO e ONDINA VINTATTIERI

Muggia, 30 settembre 2003

Caro ANDREA, tuo papà mancherà tanto anche a noi. RICKY, CECCO, MARCO, FEDE e DEANA.

Trieste, 30 settembre 2003

Ci mancherai tanto.

Ciao

Sandro

GIAMPAOLO e BETTY CANOVA.

Trieste, 30 settembre 2003

Con noi per sempre. TOMMI, DARIA e ALICE.

Trieste, 30 settembre 2003

GIULIANO e KATY ricordano il caro amico

Trieste, 30 settembre 2003

Vi siamo vicini: GIULIANA, GIULIO LOMBARDI.

Trieste, 30 settembre 2003

Sono vicini a LUCY e ANDREA: FLAVIA HAN-DJEFF, TULLIO ZACCHI, FRANCO PITACCO.

Trieste, 30 settembre 2003

Vicini con affetto a LUCY ed ANDREA, FEDERICO, TERESA, FABRIZIO.

Trieste, 30 settembre 2003

Quarant'anni di amicizia vera non si dimenticano. Un abbraccio affettuoso a LUCY e ANDREA da FRANCO.

Trieste, 30 settembre 2003

Vicini ad ANDREA: - CHIARA PADUANO - GUGLIELMO MASÉ

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al lutto tutti i collaboratori dell'Impresa INNOCENTE & STIPANOVICH.

Trieste, 30 settembre 2003

Vicine alla famiglia. Famiglie BORTOLINI e COLLAVINI

Trieste, 30 settembre 2003

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Alessandro Aiù

da 15 anni suo socio e impareggiabile amico.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipa al lutto GIULIANA BELTRAME.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al lutto MARIO e MARIELLA DE STEFANI.

Mestre, 30 settembre 2003

Vi vogliamo tanto bene. MARINA e MASSIMO.

Trieste, 30 settembre 2003

Vicini a LUCY e ANDREA con affetto: MARCO, EZIO, ROSANNA.

Trieste, 30 settembre 2003

Saluterà tutti giovedì 2 ottobre, ore 13.30.

Trieste, 30 settembre 2003

V ANNIVERSARIO

Paolina Paoletti Antoncic

Con l'amore di sempre per il vuoto incolmabile, dolce ricordarti, triste non averti.

GIUSEPPE, PAOLO

Trieste, 30 settembre 2003

XII ANNIVERSARIO

Libero Susnig

ti voglio bene.

Tua moglie ADELMA

Trieste, 30 settembre 2003

Si è spento serenamente

Leandro Micheli

Con tanto dolore ne danno l'annuncio la moglie CLAUDIA, la figlia MARINA, il fratello ENNIO, le cognate GIULIANA e NARCISA, i nipoti DIEGO, GIORGIO e ROBERTO con le famiglie, i cugini e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dottor SERGIO LUPIERI che lo ha sempre seguito.

I funerali seguiranno giovedì 2 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro C.E.S.T. Assistenza Handicapati

Trieste, 30 settembre 2003

Si è spenta improvvisamente

Liliana Burolo

Ne danno il triste annuncio FO-FI, il marito BRUNO e la cugina ADRIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

Si è spenta improvvisamente

Liliana Burolo

Ne danno il triste annuncio FO-FI, il marito BRUNO e la cugina ADRIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

Si è spento improvvisamente

Liliana Burolo

Ne danno il triste annuncio FO-FI, il marito BRUNO e la cugina ADRIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

Si è spento improvvisamente

Liliana Burolo

Ne danno il triste annuncio FO-FI, il marito BRUNO e la cugina ADRIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

È venuto improvvisamente a mancare il nostro caro

Erminio Colonna

Con infinito dolore lo annunciano le figlie PATRIZIA e ELEONORA, la moglie LAURA il nipotino GIANLUCA, EVA, PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

Partecipano al lutto le famiglie RUSSO e BRESSAN.

Trieste, 30 settembre 2003

È mancata improvvisamente

Lidia Legovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVEA con RUDI. Sentiti ringraziamenti al medico curante dottor COVAZ.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

È mancata improvvisamente

Lidia Legovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVEA con RUDI. Sentiti ringraziamenti al medico curante dottor COVAZ.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

È mancata improvvisamente

Lidia Legovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVEA con RUDI. Sentiti ringraziamenti al medico curante dottor COVAZ.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003

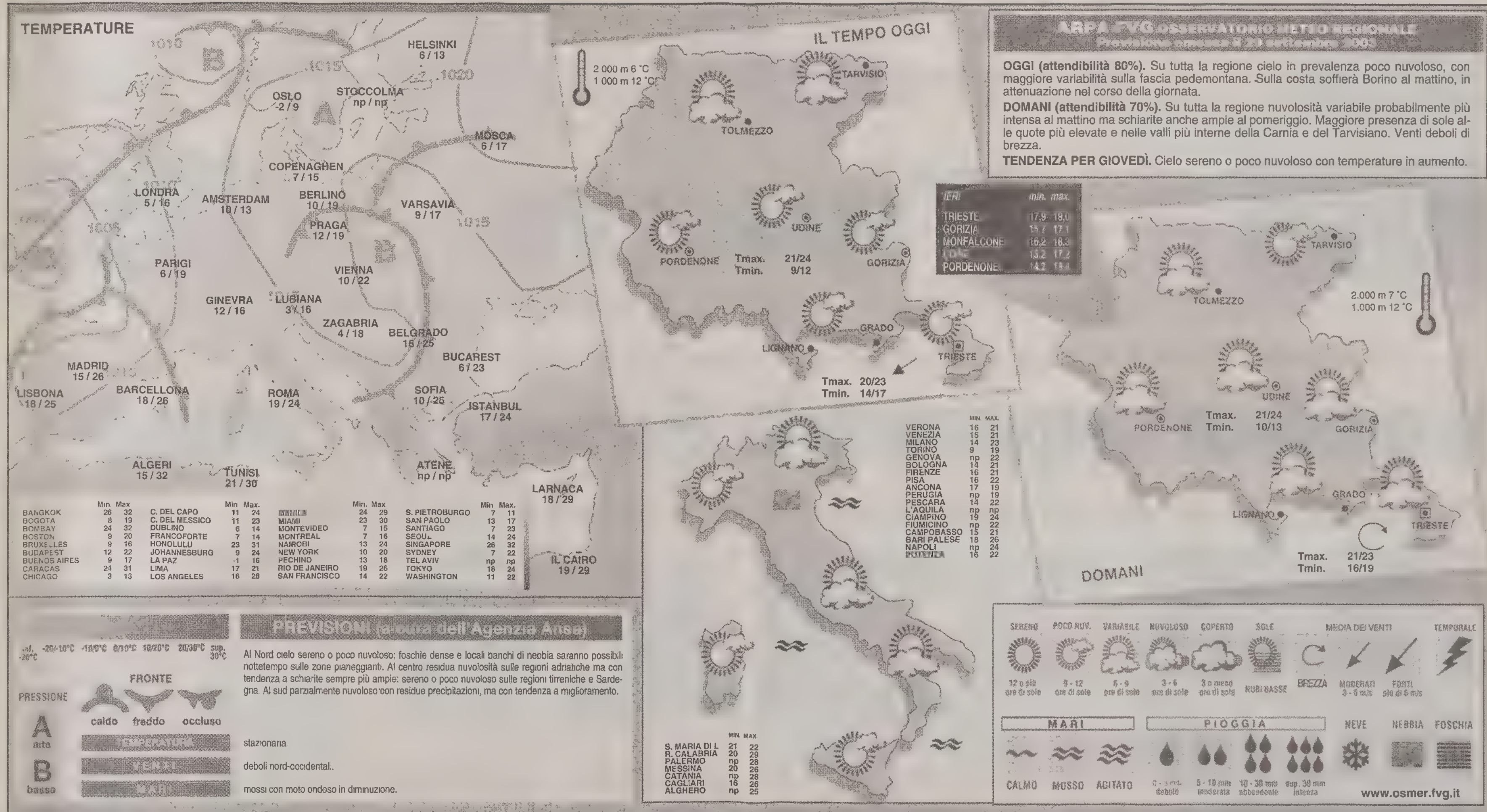
È mancata improvvisamente

Lidia Legovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVEA con RUDI. Sentiti ringraziamenti al medico curante dottor COVAZ.

I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre alle ore 10.20 da Costalunga.

Trieste, 30 settembre 2003



Associazione Culturale di Studi Ibero-Latino Americani

Miguel de Cervantes

Da noi le 4 lingue principali del continente americano: **INGLESE SPAGNOLO FRANCESE E PORTOGHESE ITALIANO PER STRANIERI**

Via F. Venezian 1 (il p.) - Trieste dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20 **040 300 588**

ASS. CULTURALE click
CLICK "IL SOFTWARE"
Corsi d'informatica multimediale / Creazioni pagine WEB
TRIESTE
VIA F. VENEZIAN, 1 TEL. 040 3220908

MODA

Dopo Vuitton, Hermes, Gucci e Tod's, «taroccata» anche la Loro Piana

Borse false, sintomo di successo ma occhio al dettaglio rivelatore

Dopo le Vuitton, le Hermes, le Tod's, le Gucci, le inconfondibili Alvieri Martini, è arrivata anche la Loro Piana. Sulle bancarelle dei «vucumprà» la new entry è la finta «Globe Bag». La contraffazione danneggia gli utili del marchio ma, paradossalmente, sancisce il top del successo. Una volta riprodotta, imitata e affidata alla rete dei «tarocchi», la borsa è diventata, per definizione, oggetto di culto, segnale infallibile di ingresso nell'empireo dei desiderati. L'ha dovuto riconoscere lo stesso amministratore, Sergio Loro Piana, alla presentazione della linea per la prossima estate. In finta pelle naturale, anche se falsa ad occhio nudo, la Globe Bag è comunque una «discreta imitazione».

Nella hit delle più imitate, il primo posto spetta ancora alle Vuitton, sia nella versione classica col monogramma sia in quelle recenti, come le Cherry Blossom con l'aggiunta del fiorellino rosa, su fondo bianco o con i pupazzetti dell'artista giapponese Murakami. Si vedono ancora in questi

giorni, scampolo d'estate che gli ambulanti continuano a proporre, alla faccia delle prenotazioni e delle liste d'attesa che presidiavano la distribuzione dell'articolo originale.

Sempre in auge anche le Hermes, soprattutto la celebrata Kelly che, l'estate scorsa, è andata a ruba anche nella versione in gomma colorata e trasparente, esplicitamente e coscientemente falsa.

Attenzione, però. L'occhio scafato le riconosce al primo sguardo. Per le Vuitton, un segnale sono le cuciture. Quelle autentiche - fanno sapere dalla maison - non hanno mai il logo LV tagliato. Per ogni borsa ci sono particolari troppo costosi da imitare o che sfuggono ai contraffattori.

Le lampo, le cuciture, le

borde sono quasi sempre i particolari rivelatori, così come le fibbie, gli anelli, le chiusure e i lucchetti, che nelle Vuitton finte (come, negli anni Ottanta, nella celebrata Dior a bauletto) mancano sempre. Per stare alla Tod's taroccata, guardare ai manici: nell'ori-

ginale sono tagliati in un'unica pelle con la borsa, nell'imitazione sono applicati. Nelle Gucci in tela e pelle la ricerca del finto è facilissima: il monogramma è solitamente imitato in modo grossolano. In tutta la serie «geografica» di Alvieri Martini la pelle è molto più spessa e rigida, anche se il disegno, ma da molto lontano, può ingannare.

I prezzi dei falsi, in ogni caso, seguono l'impennata del mercato, che nel giro di tre anni è cresciuto del 150 per cento, con un giro d'affari di centinaia di milioni di euro. Per un'imitazione di qualità si arriva anche a 200 euro e non è escluso che il design sia davvero quello originale, grazie ai terzisti infedeli che producono per il mercato parallelo.

Per chi è griffe-dipendente, il costo è comunque vantaggioso. Di più: alla faccia della fatica impropria di colpire i contraffattori, il falso d'autore, come la Kelly in gomma, è diventato snobismo alla rovescia.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improporzionabili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

Gemelli 21/5 20/6

Evitate che i pensieri che vi tormentano siano di intralcio all'attività professionale. Un amico farà da mediatore in un rapporto affettivo.

Leone 23/7 22/8

Saranno indispensabili alcune variazioni di agguistamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

Bilancia 23/9 22/10

Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni.

Sagittario 22/11 21/12

Gli astri consigliano prudenza nelle spese anche in quelle connesse con la vostra attività. Esaminate con calma i consigli della persona amata prima di attuarli.

Aquario 20/1 18/2

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita.

Toro 21/4 20/5

La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro della prossima settimana sarà problematica.

Cancro 21/6 22/7

Vi dedicherete con impegno alla vostra attività, ma i risultati saranno inferiori alle previsioni. Non preoccupatevi troppo e pensate al futuro con ottimismo.

Vergine 23/8 22/9

Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo.

Scorpio 23/10 21/11

Le cose da affrontare sono parecchie e dovrete saper disporre bene del tempo in modo da evitare di creare confusione. Colloqui abbastanza invoglianti.

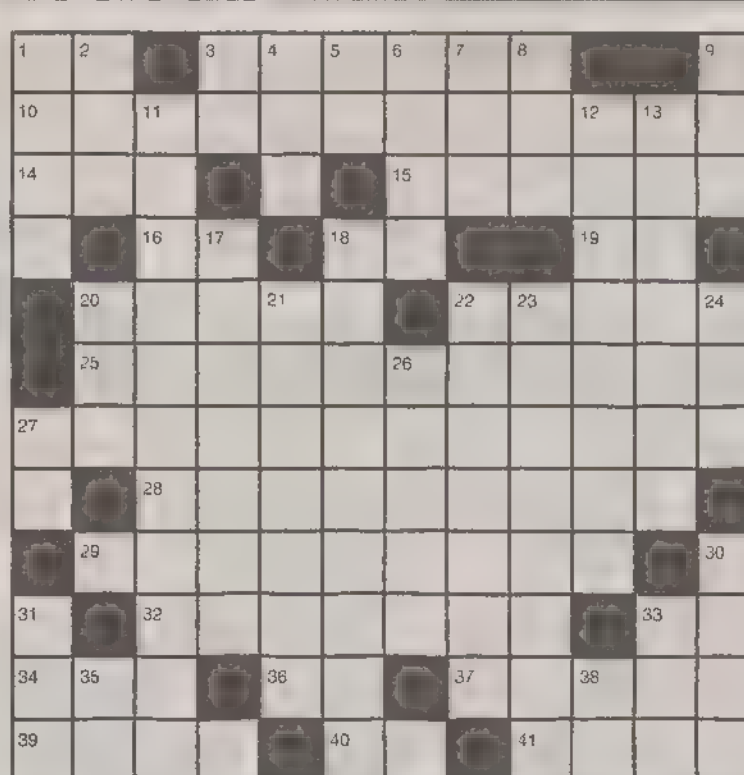
Capricorno 22/12 19/1

Grazie alla raccomandazione di una persona influente riuscirete a ottenere un impiego più prestigioso. In amore è arrivato il momento di cambiare.

Pesci 19/2 20/3

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'istinto. Accettate un invito.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Biscarto: PIEDI, NEI = PEDINE.

Indovinello: LA PAROLA.

Indovinello: Un'assistente in prima linea. Persone più ribelli a stare in riga, (che poi in ordine sparso non finiti) ora li tiene (qualche fissazione) sul fronte bene uniti.

Manennco

SCAMBIO DI VOCALI (6)

Mio figlio

Serenamente e pieno di candore, giorni della vita ha cominciato; poi, col passar degli anni, è assai cresciuto ed un fiordone fusto è diventato.

Rustichello

ENIGMISTICA 100 Ogni mese pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari: 16(101), 58(63), 89(48), 2(41), 45(40).
Cagliari: 56(100), 74(62), 90(51), 89(47), 13(45).
Firenze: 78(68), 44(59), 67(59), 12(57), 75(55).
Genova: 11(64), 34(63), 73(62), 25(61), 54(59).
Milano: 21(87), 87(80), 25(75), 81(58), 63(52).
Napoli: 28(84), 37(76), 24(62), 66(54), 43(45).
Palermo: 68(65), 85(64), 4(59), 8(58), 90(53).
Roma: 44(102), 80(77), 57(65), 7(64), 27(56).
Torino: 4(102), 24(56), 34(50), 62(50), 74(48).
Venezia: 20(67), 84(66), 41(55), 2(47), 66(46).

Le previsioni

Bari: per ambo 23-25-26-29, 25-35-45-55 e 58-85-26-62.
Cagliari: le terzine 8-13-63, 29-39-89, 88-89-90 per ambo.
Firenze: per ambo 46-48-54-56, 46-57-75-64, 78-44-67-12.
Genova: per ambo 11-41-71, 4-34-64, 13-43-73, 34-36-77.
Milano: le terzine 20-50-80, 16-46-76, 21-51-81, 18-21-78.
Napoli: le quarte 20-24-26-28, 20-28-70-78, 28-37-24-66.
Palermo: gli ambi 10-90, 4-8, 68-86 e 10-11-19, 10-20-70.
Roma: le quarte 41-42-44-49, 44-55-57-59, 44-57-7-27.
Torino: le terzine 4-8-26, 4-58-67 e 4-24-34-62-74 per ambo.
Venezia: per ambo 6-14-41, 41-53-83, 41-66-67, 20-84-41.

La smorfia. Il fatto del giorno: paura in Italia per il blackout 1-33-90.

Superenalotto. Le previsioni: 15-44-46-50-58-71.

Paola Galli

Limes

L'EUROPA AMERICANA

il nuovo volume di Limes (2/2003), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OTTICA

24.9.2003

...punti di vista

50%

MONTATURE VISTA COMPLETE E SOLE

VIA PIRANO 12 TRIESTE

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.01**
tramonta alle **18.48**
La Luna: si leva alle **12.26**
cala alle **21.17**

40.a settimana dell'anno, 273 giorni trascorsi, ne rimangono 92.

IL SANTO

San Gerolamo

IL PROVERBIO

La Bonaccia burrasca minaccia.

MAREE

Alta: ore 12.26 **+47** cm
ore 23.59 **+36** cm
Bassa: ore 6.02 **-26** cm
ore 19.04 **-40** cm

DOMANI

Alta: ore 1.15 **+11** cm
Bassa: ore 6.21 **-13** cm

TEMPO

Temperatura: 17,9 minima
19 massima
Umidità: 81 per cento
Pressione: 1011,2 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 7,2 km/h da E-N-E
Mare: 20,7 gradi

PUNTI SNAI MONTI
Via U. Foscolo 7
Via dei Giuliani 40 ROIANO
GORIZIA Corso Italia 73

TRIESTE

Cronaca della città

SCOMMESSE
SPORTIVE ED IPPICHE
anche
con TESSERA GIOCA SPORT
Anche in comodità...
da casa tua!!!

Il presidente dell'ufficio gip Sarpietro accoglie la richiesta del pm Frezza e firma il provvedimento che mette i sigilli allo stabilimento

Il giudice sequestra la Ferriera di Servola

«Esistono prove inconfutabili sull'inquinamento provocato dalle polveri e dalle emissioni»



La rabbia dei lavoratori esposta dai sindacalisti al sindaco Dipiazza durante il consiglio comunale. (Lasorte)

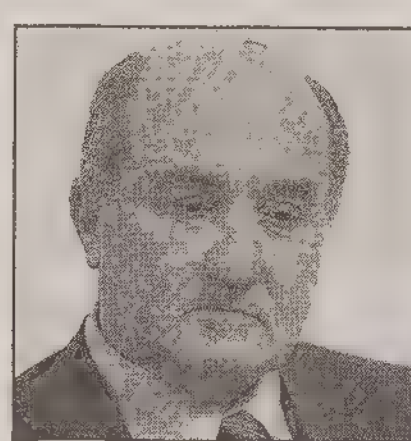
La Ferriera di Servola da ieri mattina è sotto sequestro. In poche settimane gli impianti saranno disattivati. Chiusa, anzi uccisa, per ordine del Tribunale. Sotto accusa le polveri e le emissioni pericolose che rendono invivibile il quartiere di Servola.

«Sono fenomeni quotidiani che appartengono alla fisiologia dell'impianto e le polveri e le emissioni non sono dovute a guasti né a eventi eccezionali», si legge nel provvedimento disposto dal presidente dell'ufficio Gip, Nunzio Sarpietro. Il magistrato accolto la richiesta del pm Federico Frezza dopo tre mesi di ulteriori accertamenti. Si parla chiaramente di reiterazione del reato dopo una sentenza di condanna.

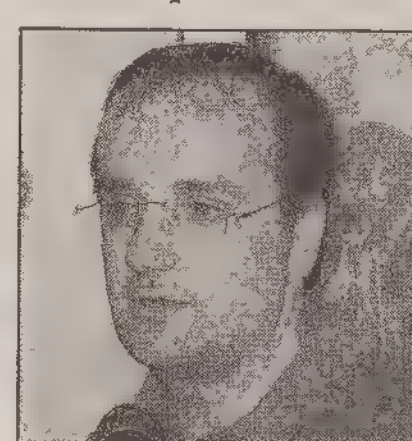
Il decreto (42 pagine dense di riferimenti e corredate da un rilevante numero di fotografie) fa seguito ad analoghi provvedimenti dei mesi scorsi relativi a singole zone e impianti della Ferriera. Provvedimenti che, secondo la Procura, sarebbero stati disattesi dalla Lucchini. I responsabili dello



Nunzio Sarpietro



Nicola Maria Pace



Federico Frezza

stabilimento non avrebbero adottato «i migliori apparati anti-inquinamento senza così adeguare gli impianti al migliore standard reso possibile dalla scienza e dalla tecnica», come era stato concordato.

È stato notificato dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico proprio all'inizio del turno di lavoro. I militari si sono presentati alle 7.30 assieme ad alcuni tecnici dell'Arpa e sono andati direttamente negli uffici della direzione dove sono rimasti per tutto il giorno concordando assieme ai responsabili della Lucchini le mo-

dalità tecniche per disattivare gran parte degli impianti. Ma in poco tempo la voce del sequestro si è diffusa a macchia d'olio tra i dipendenti suscitando non poca preoccupazione per le conseguenze occupazionali.

Le operazioni di spegnimento degli impianti - dal punto di vista tecnico - dureranno una ventina di giorni. Ma da ieri giuridicamente l'attività dello stabilimento è bloccata. Sono off limits la tramoggia utilizzata per lo scarico del carbone dalle navi, il nastro trasportatore, i cumuli di minerale, la sfornatrice della coke-

ria, il carro di raccolta del coke, gli altoforni, il canale di colata, l'area di raffreddamento della ghisa e la coke-ria. In pratica rimangono liberi solo gli uffici amministrativi, quelli della direzione e poche altre strutture della Ferriera. Contestualmente sono stati annotati nel registro degli indagati della Procura per il reato di imbrattamento i nomi di Mauro Bragagni, direttore

dello stabilimento, Piero Nardi, consigliere delegato e Vittorio Cat-

tarini, presidente del consiglio di amministrazione.

Dice il pm Frezza: «Il mio è stato un atto inevitabile e il Gip ha condiviso la mia preoccupazione a tutela degli abitanti di Servola. Pari preoccupazione nutro per il futuro dei lavoratori che auspico vengano tutelati trovando strumenti adeguati per il loro collocamento o facendo in modo che lo stabilimento prosegua la sua attività evitando o diminuendo grandemente le emissioni inquinanti. Non è un sequestro tombale. Mi rendo conto che dal punto di vista dell'economia cittadina è grave. Ma è necessario che l'attività della Ferriera rispetti l'ambiente».

Gli fa eco il procuratore capo Nicola Maria Pace: «Il provvedimento è stato richiesto dopo una serie di accertamenti tecnici estremamente accurati. Abbiamo tenuto conto esclusivamente di ragioni di carattere giuri-

dico e non di altro genere. Il mio ruolo è quello di garantire la più assoluta indipendenza dell'ufficio».

«Mi hanno presentato prove inconfutabili sul livello di inquinamento provocato nel quartiere di Servola. E questo non è permesso dalla legge», dice il presidente dell'ufficio Gip Nunzio Sarpietro. Aggiunge: «Prima di emettere il provvedimento ho ponderato le esigenze sociali. Ho ritenuto che il bene della salute debba prevalere sul problema dell'occupazione. Del resto sono convinto che esistano rimedi di carattere tecnico che consentirebbero di eliminare le emissioni e salvaguardare l'aspetto occupazionale. Questo della Ferriera era un problema noto che poteva essere risolto negli anni precedenti. Ora siamo in una situazione di totale patologia».

Corrado Barbacini

Annunciato dai legali della società l'appello per chiedere il dissequestro: «Non lasceremo niente di intentato»

La Lucchini: «Ricorso al Tribunale del riesame»

Entro 20 giorni il verdetto definitivo sul futuro degli impianti e dei lavoratori

La chiusura forzata avrebbe pesanti ricadute anche sui 290 dipendenti della Sertubi e sull'indotto legato all'attività della cokeria

Venti giorni. In questo brevissimo periodo di tempo verranno decise le sorti della Ferriera e delle mille famiglie che vivono degli stipendi pagati dalla «Servola spa» e dalle società collegate e dell'indotto.

Gli avvocati del gruppo Lucchini chiederanno infatti al Tribunale del riesame di dissequestrare l'impianto e i giudici entro i prossimi venti giorni dovranno prendere una decisione: altri stipendi per sempre o ancora accesi. Vita o morte.

Il ricorso contro il sequestro chiesto dal pm Federico Frezza e autorizzato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, è già stato annunciato dalla società siderurgica. Lo stanno mettendo a punto in que-

ste convulse ore il professor Giuseppe Frigo e l'avvocato Giovanni Borgna. Il documento dovrebbe essere presentato in cancelleria già domani perché il tempo è poco e ogni rinvio avvicina virtualmente il momento della chiusura definitiva degli impianti e dell'allontanamento dei lavoratori.

TRA CRISI ENERGETICA E OCCUPAZIONALE

Crisi energetica, crisi occupazionale. Questi due drammatici problemi del nostro Paese si intersecano nella vicenda della Ferriera e del suo sequestro. La crisi energetica e le scelte del «gestore», hanno messo le spalle al muro solo 48 ore fa tutta l'Italia. Ora se la Ferriera chiude, rischia di ridimensionarsi anche la produzione della centrale da 140 megawatt costruita accanto all'impianto di Servola. Un paradosso, specie di questi tempi.

Il secondo paradosso è interno al gruppo Lucchini proprietario della Ferriera e di altri impianti siderurgici. Negli ultimi giorni dello scorso maggio il gruppo bresciano ha presentato alle banche creditrici il suo piano di ridimensionamento. I diecimila dipendenti entro il 2007 dovrebbero ridursi a 8000. Ulteriore taglio di altri duemila operai nei due anni successivi. In totale quattromila pensionamenti e licen-

ziamenti. Un taglio drastico per ritornare in piena efficienza e competitività.

Ora c'è da capire come si inserisce la crisi scoppiata ieri in questo scenario già difficile. La chiusura decretata dalla magistratura rappresenta, senza volerlo, una mano offerta all'azienda? O al contrario il sequestro giunge in un momento inopportuno, in controtempo con le scelte aziendali e bancarie?

ri l'avvocato Giovanni Borgna. «In questo momento il clima è però diverso. Nello stabilimento, tra i dipendenti, abbiamo avvertito tanta sofferenza, tanta incertezza per il futuro. Agiremo in tutte le opportune sedi giudiziarie, senza lasciar nulla di intentato. E' in gioco quel poco di industriale che ancora esiste a Trieste».

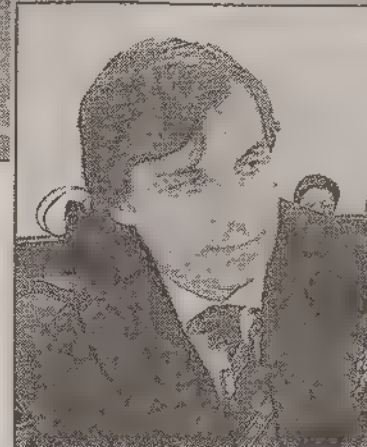
La chiusura forzata della Ferriera coinvolgerebbe in primo luogo la Sertubi, la fabbrica che da tre anni «sforna» tubi di ghisa dai suoi modernissimi impianti realizzati all'interno dell'Arsenale San Marco. La ghisa arriva dalla Ferriera su un carro-siluro. Se la magistratura confermerà il blocco della linea di colata e degli altri impianti, a breve potrebbe ridimensionarsi anche questa attività. Altre 290 persone rischiano il posto di lavoro assieme ai 545 dipendenti della Ferriera. Va poi considerato l'indotto. Artigiani, piccole ditte, trasportatori, imprese di pulizia. Altri stipendi che si vaporizzano. Storie

già vissute, incubi che riemergono da lontano.

Il sequestro mette a rischio anche l'attività della centrale elettrica alimentata con i gas residui dell'impianto siderurgico miscelati col metano. Senza i gas della Ferriera l'impianto va riconvertito. Una

situazione paradossale, apertasi a poche ore dal blackout che ha coinvolto tutto il Paese.

Claudio Ernè



Un'immagine del parco cumuli carboni della Ferriera di Servola, una delle zone nel mirino della procura. A sinistra l'avvocato Giovanni Borgna, legale della Lucchini.

progettazione | consulenza | vendita | posa in opera



| ceramiche
| sanitari
| arredobagno
| idromassaggi
| saune
| stufe
| pavimenti in legno

S.P. Aurisina-Sistiana Aurisina (TS) | Loc. Cave35/c | Tel. +39 040 200371 | E-mail: info@rolich.it | www.rolich.it

IMPRENDITORI E SINDACATI

Sindacati e industriali vanno giù duri. Le posizioni sono diverse, ma la considerazione comune è una sola: il provvedimento della magistratura - nel cui merito nessuno entra - rischia di rendere la situazione ingovernabile dal punto di vista economico e sociale.

L'Assindustria guidata da Anna Illy la mette così: sul piano economico «desta forte preoccupazione il fatto che la riconversione della Ferriera, che era stata impostata verso una soluzione politica ed economica certo difficile, in parte aleatoria ma responsabilmente condivisa, venga oggi risolta con un provvedi-

Assindustria: «Incomprensibile che alcuni politici siano contenti». Cgil, Cisl e Uil invocano l'intervento del prefetto

«Situazione a rischio di ingovernabilità»

mento che prefigura una soluzione che non sarà gestibile né dal punto di vista sociale, né da quello economico». «Incomprensibile» è per Assindustria che alcuni politici «accolgano positivamente un evento così traumatico sentendosi "liberati" da un problema che dopo due anni avrebbe già dovuto essere in via di risoluzione».

Mentre gli industriali spingono per un tavolo sulla

questione industriale, Cgil, Cisl e Uil annunciano di voler coinvolgere il prefetto chiedendogli «di sostituire con un intervento istituzionale l'incapacità programmatica di Comune e Provincia». I segretari generali Franco Belci della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Luca Visentini Uil denunciano quello da sempre considerato un iter privo di certezze, i confederati però pongono l'accento sul-

l'inconcludenza dei 21 tavoli di confronto istituiti dall'allora assessore regionale Dressi, «di cui solo due sono partiti», e senza costrutto. Ma attaccano anche la Casa delle libertà scrivendo che «il grave errore del Comune, della Provincia e della maggioranza che li governano è stato ritenere che il problema ambientale fosse risolvibile indipendentemente e separatamente da quello occupazio-

le: «Crediamo che alla decisione della magistratura non sia estranea questa situazione di inerzia dimostrata dall'atteggiamento di quelle stesse istituzioni che prima avevano sollevato il problema», salvo poi latitare nelle risposte da darvi.

Diametralmente opposta la lettura dei sindacati autonomi, che puntano le responsabilità assunte dalla Regione nei tre mesi di governo Il-

ly: rilevandone l'immobilismo istituzionale, la Fismic-Confasal riconosce i ritardi accumulati anche in precedenza nella definizione delle ipotesi di riconversione della Ferriera, «ma è vero che una parte sindacale non condivideva politicamente il piano predisposto dal governo fin dalle prime battute del confronto, nonostante le garanzie occupazionali per 700 unità». L'Uil, con Wally Trinca, fa notare che quanto accaduto «è sintomatico dell'abbandono totale in cui è caduta la questione Ferriera, con l'assessore regionale Bertossi che fin dall'inizio ha dimostrato disinteresse sul caso».



Bandiere sindacali davanti allo stabilimento di Servola.

I dipendenti sono 545 (solo il dieci per cento stranieri) ma sono in pericolo anche tutte le persone che lavorano nell'indotto

Mille persone restano in mezzo alla strada

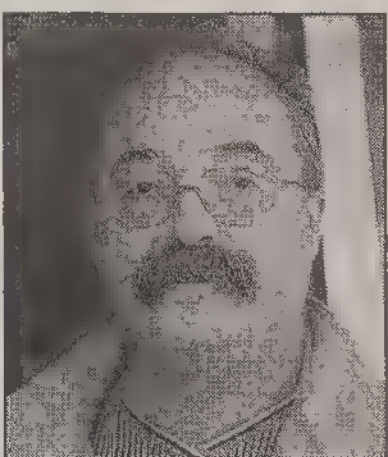
Clima infuocato, Dipiazza contestato sia nello stabilimento che in Consiglio comunale. Mobilitazione sindacale

ANSIA, DISPERAZIONE

«Ci hanno scaricato tutti All'orizzonte c'è il buio»



Stefano Lenardon



Tiziano Tiziani

«Abbiamo la sensazione che tutti ci abbiano scaricato. E rispetto alla crisi del 1995 stiamo molto peggio. Quella volta lottavamo per un lavoro, oggi non siamo in grado di prevedere niente per il nostro futuro». Silvio Basanese, lavoratore della Ferriera, è prossimo alla pensione ma non riesce a trattenere l'inquietudine per il provvedimento di sequestro dello stabilimento in cui lavora da una vita.

«Sono sorpreso - afferma incredulo il suo collega Raffaele Morrone - perché sono informazioni che ho appena ricevuto dopo aver concluso il turno di lavoro. Ora siamo nelle mani della magistratura e la faccenda si fa seria. Per noi lavoratori rimane una perenne insicurezza, senza che vi siano dei percorsi che in qualche modo ci assicurino l'occupazione».

«Di fronte a questo provvedimento - continua Walter Duienic - non so a che pensare. Se il sequestro dipende dall'inquinamento, penso che qualche anno fa la situazione fosse ben peggiore. In ogni caso al nostro futuro sarebbe stato giusto pensarci molto prima».

«È davvero un brutto momento - sostiene Tiziano Tiziani - con moglie e due figli a carico c'è poco da stare allegri; rischiamo il posto di lavoro e la busta paga. A 50 anni non è decoroso bussare alle porte di parenti e amici per trovare aiuto...».

Stefano Lenardon cerca di prenderla con filosofia, ma l'amarezza è percepibile: «Vogliamo chiudere? Di sicuro non sono rose e fiori per noi. Vorrà dire che cercherò un nuovo lavoro, mi arrangerò».

«Qui si deve fare qualcosa per noi operai - dice Gaetano Runza - È importante ora che questo provvedimento diventi un punto fermo per capire quale sarà il futuro di questa azienda. Nel mio orizzonte purtroppo non c'è niente, mi auguro che le trattative per l'occupazione siano davvero condotte con serietà e celerità».

«C'era da aspettarselo - afferma Stefano Posa - E ora siamo nella mola. Buttati in mezzo alla strada e senza prospettive di un serio futuro lavorativo».

«Non è una bella storia - interviene un altro lavoratore - ma spero sia la volta buona per capire quali sorte ci attende. E da troppo tempo che noi lavoratori si vive alla giornata. E quando andiamo a chiedere un mutuo o un prestito, ci rispondono di no e ci rifiutano i soldi perché pensano che non abbiamo un domani».

Maurizio Lozei

I numeri sono rilevanti. Nella Ferriera oggi lavorano 545 persone, tutte con contratto a tempo indeterminato - qualche decina oggi in cassa integrazione - e solo in piccola parte stranieri (il 10% circa, viene confermato dalla stessa Lucchini). I lavoratori sono diminuiti di molto rispetto ai dati di fine 2001, quando nella Ferriera lavoravano 677 unità: nel frattempo ci sono stati pensionamenti e dimissioni. Oggi ai lavoratori dello stabilimento vanno aggiunti - fa notare Assindustria - altri 250 dipendenti collocati nelle aziende dell'indotto. E ancora, ci sono i 290 addetti della Sertubi. A conti fatti, la possibile chiusura della Ferriera riguarda circa un migliaio di persone che rischiano di restare in strada in tempi brevi.

Fin troppo facile dunque comprendere il clima che si è instaurato ieri dentro e fuori della Ferriera. A un presi-

dio organizzato lì per lì in mattinata, non appena prima delle 9 la voce del sequestro è iniziata a circolare, sono seguiti nel pomeriggio attimi di tensione. Dopo le cinque ai cancelli si è presentata anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha cercato invano di incontrare i responsabili dello stabilimento e i dirigenti della Lucchini giunti da Brescia. Dipiazza non è stato fatto entrare, e si è trovato stretto da una parte tra i lavoratori inferociti, dall'altra tra alcuni cittadini che sottolineavano l'insostenibilità della situazione ambientale. Intanto i sindacati hanno già deciso una prima forma di mobilitazione. Per stamane alle 9 è previsto il ritrovo in piazza Oberdan, davanti al consiglio regionale: i lavoratori dovrebbero essere ricevuti poi da esponenti del consiglio.

Sarà lo stesso Dipiazza ad accompagnare stamane i lavoratori della Ferriera. Alla



Lavoratori della Ferriera discutono in Consiglio comunale

specificata richiesta formulata in tal senso dai rappresentanti dei lavoratori infatti Dipiazza ha risposto «sì», anche perché forte di un documento, in calce al quale ieri sera, nel corso di una seduta del consiglio comunale, hanno apposto la loro firma tutti i capigruppo che siedono nell'

assemblea di piazza dell'Unità. «Impegniamo il sindaco - si legge nel testo - ad attivarsi presso il Governo centrale, di concerto con la Regione e la Provincia, affinché si trovi il più rapidamente possibile una soluzione per i lavoratori della Ferriera. Inoltre il sindaco dovrà allestire un ta-

Il presidente della Regione non replica alle accuse di «immobilismo» mosseggi dall'ex assessore del Centrodestra Sergio Dressi

Illy: «Sto facendo di tutto. E tutto può succedere»

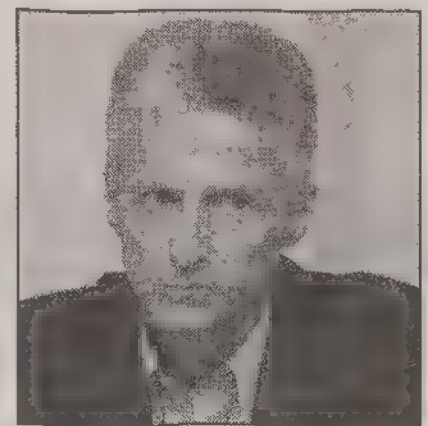
Il sindaco esterna «una certa soddisfazione», Codarin dice: «Ben venga il sequestro»

Il presidente della Regione Riccardo Illy tira dritto, evitando di replicare alle critiche che sull'immobilismo della sua amministrazione giungono dal Centrodestra.

«La Ferriera? Certo che mi sono già mosso: non ho alcuna intenzione di dire pubblicamente come, ma ho fatto alcune cose che ritengo utili e altre ne farò. Di buono c'è che ci sono alcuni giorni di tempo per definire la situazione. Può succedere ancora di tutto». Una cosa Illy, sui progetti di riconversione dello stabilimento portati avanti dal Centrodestra, aggiunge: «Capisco che la migliore difesa è l'attacco, ma finora i risultati sono stati zero. Non c'è un euro a disposizione, anche sul progetto della piattaforma logistica - che qualcu-

no, ricordo, voleva posizionare in Porto Vecchio - occorre attendere la decisione del Cipe: speriamo che scelga quel progetto per finanziarlo».

Il sindaco Dipiazza esterna «una certa soddisfazione» perché «soprattutto negli ultimi sei mesi l'inquinamento è aumentato: duecento telefonate al giorno arrivavano al Comune da cittadini di Servola e dintorni». Si mostra tranquillo, Dipiazza: «Certo, c'è la preoccupazione dei posti di lavoro. Chiamerò subito il ministero per sentire quali ammortizzatori abbiamo a disposizione: quello che non abbiamo fatto in questi mesi dovremo farlo ora con urgenza. La battaglia c'è, proviamo ad affrontarla con serenità. Quanto ai posti di lavoro - chiude Dipiazza - se il riuso



Riccardo Illy

del Porto Vecchio parte, di gente ci sarà molto bisogno. Senza dimenticare che le stesse operazioni di smantellamento degli impianti di Servola richiederanno il lavoro di molti operai».

E mentre la giunta provinciale, riunitasi in seduta stra-



Roberto Dipiazza

ordinaria, ritiene «indispensabile l'immediata ripresa dell'iniziativa da parte della Regione che deve concentrare tutti gli sforzi su questo drammatico problema», l'ex assessore regionale all'Industria Sergio Dressi accusa Illy e l'attuale assessore Ber-

tossi «di avere congelato qualsiasi attività con il solo obiettivo di screditare il mio lavoro». «Noi lavoriamo in silenzio, loro parlano senza lavorare», interviene il consigliere regionale e candidato alle supplitive per la Casa delle libertà Ettore Rosato: «L'inattività della Lucchini sul fronte della sicurezza e dell'ambiente è stata assecondata dal sindaco, perché non c'era alcuna progettualità». Il candidato della Cdl Renzo Codarin accoglie con un convinto «ben venga» il provvedimento di sequestro, anche se resta «necessario avviare le dovute soluzioni per tutelare i lavoratori della Ferriera».

In tanti - dal consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano al capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale Fulvio Camerini, fino all'azzurro Piero Camber - annotano la necessità di fare quadrato su una situazione che potrebbe precipitare. Un fatto è certo: lo scenario politico è dominato dalle imminenti elezioni supplitive del 26 ottobre. La battuta finale è di Antonio Saulle, segretario provinciale Fiom Cgil: «Mi auguro di non assistere a una campagna elettorale in cui gli unici a essere dimenticati siano alla fine i lavoratori».

Paola Bolis



Illy sindaco in piazza Unità con i lavoratori servolani.

LE TAPPE DELLA RICONVERSIONE

Dall'annuncio a sorpresa dato da Antonione all'inizio del 2001 a oggi: il lungo cammino intrapreso dal Centrodestra per arrivare alla dismissione degli impianti

Accordo di programma, un obiettivo ancora inevaso

Di chiusura della Ferriera si parla ormai da quasi tre anni. Ecco, in sintesi, le tappe più significative dell'iter.

Febbraio 2001. Il presidente della Regione Roberto Antonione ipotizza a sorpresa una chiusura della Ferriera entro vent'anni.

Aprile 2001. In campagna elettorale, il candidato sindaco del Centrodestra Roberto Dipiazza rilancia l'idea della chiusura.

25 gennaio 2002. Vertice con amministratori locali ed esponenti di governo a Roma. Il presidente della Provincia Fabio Scoccamaro (An) ipotizza «fatti tangibili entro fine anno». I sindacati temono il ridimensionamento dei lavoratori.

14 marzo 2002. Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli parla di dismissione definitiva degli impianti nel 2010.

Maggio 2002. Il ministero delle Attività produttive

redige il piano di riconversione. Confermata la dismissione della Ferriera entro il 2009-2010, si prevedono quali alternative una centrale turbogas da 380-400 MW, una piattaforma logistica e un impianto di telerscaldamento, oltre ad altre attività da definire. Viene ipotizzato per la centrale anche un terminale galleggiante - ipotesi che sarà poi abbandonata - «a due km a sud dalla diga franca».

30 maggio 2002. Servola spa, Greensisam e Autorità portuale firmano un memorandum d'intesa per la «definizione di esigenze logistiche e progettazione di massima del nuovo scalo»: previsti una piattaforma logistica, un distriparc, collegamenti ferroviari di alimentazione. Secondo l'intesa, alla redazione del progetto (che può avere una sua validità, è specificato, a prescindere dal piano redatto

dal ministero) parteciperanno imprenditori attivi nei settori logistica e costruzione di infrastrutture: Gruppo Gavio, Gruppo Comsa, Rizzani de Eccher.

10 luglio 2002. Si apre il tavolo di confronto convocato dall'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi.

18 luglio 2002. Vertice a Roma convocato dal sottosegretario alle Attività produttive Mario Valducci: viene decisa la costituzione di tre gruppi di lavoro coordinati dalla Regione. Obiettivo, chiudere l'accordo di programma entro fine settembre dello stesso 2002.

25 luglio 2002. Prima riunione dei tavoli tecnici: emerge la necessità di cen-

sire i lavoratori per tenere sotto controllo i livelli occupazionali.

Agosto 2002. L'assessore regionale all'Industria Dressi scrive al pm Federico Frezza, titolare di tutte le inchieste sugli imbrattamenti provocati dalla cokeria: «La chiusura della cokeria potrebbe vanificare il serio lavoro che è iniziato per una riconversione della Ferriera che abbia come punti qualificanti la conservazione dei posti di lavoro in un quadro ambientale compatibile

con l'insediamento urbano vicino all'area interessata».

Fine agosto 2002. L'acciaieria è ferma da quasi un mese, chiude uno dei due altiforni.

Il piano redatto dal ministero prevede una piattaforma logistica, una centrale turbogas e altre attività

10 settembre 2002. Cento lavoratori in cassa integrazione ordinaria dal 7 ottobre per 13 settimane. L'azienda parla di «situazione di incertezza dovuta all'accordo di programma che ha provocato l'assenza di ordini per lo stabilimento».

Ottobre 2002. La Siderco, società impegnata in pulizie e asporto di scarti di lavorazione per lo stabilimento che ne è il committente-chiave, inizia la procedura per la messa in mobilità degli ultimi 13 dipendenti rimasti.

4 novembre 2002. Nell'omelia per le celebrazioni di san Giusto il vescovo Ravignani, senza mai citarla, lancia un appello per il dopo-Ferriera, guardando al futuro dei lavoratori.

Dicembre 2002. La Servola spa dà in affitto il proprio complesso aziendale alla Lucchini impianti, cui vanno i dipendenti, mentre stabilimento e aree restano

alla Servola spa

11 novembre 2002. I sindacati chiedono di essere coinvolti nella cabina di regia costituita dalla Regione: prendono atto che ci sono le condizioni per arrivare a superamento graduale della siderurgia, ma non sono disposti a firmare in via preventiva alcun piano di riconversione. Intanto è stata creata la Logistica Servola srl costituita per promuovere la creazione della piattaforma logistica.

20 gennaio 2003. Intesa tra Regione e Sviluppo Italia, che deve attirare l'investimento di nuove imprese nell'area. Il protocollo d'intesa viene firmato da tutti i soggetti meno che dai sindacati. Per la centrale turbogas si fanno i nomi dei soggetti interessati: Ansaldo, Acegas, Lucchini e altri investitori.

17 marzo 2003. Al tavolo di regia regionale vengono costituiti gruppi di lavoro

sulla riconversione. Lucchini intanto ha costituito la Sel, Servola elettrica spa. Giugno 2003. Dipiazza invia una lettera a Prefettura, Procura della Repubblica, Arpa e Azienda sanitaria: chiede un intervento efficace per arginare i problemi ambientali che, rimarca il sindaco, affliggono gli abitanti della zona.

29 luglio 2003. Cambiata l'amministrazione regionale

le, passata dal Centrodestra al Centrosinistra con Riccardo Illy, si tiene un incontro tra i sindacati e l'assessore all'Industria Bertossi. Il quale dichiara che «Non è la Regione ad aver chiesto la chiusura della Ferriera: la partita va gestita collegialmente. Governo ed enti locali devono assumersi la loro responsabilità».

Infuocata conferenza stampa di Roberto Menia che se la prende con i «suoi» membri del Comitato paritetico

«Sloveni di destra ci hanno tradito»

Sotto tiro Slokar, Koglot e Lenarduzzi. «Andremo in piazza per l'italianità»

Il coordinatore regionale di An: «Dovranno confrontarsi con i maggiori rappresentanti della Casa delle libertà, di cui, nonostante tutto, fanno parte»

«Sono dei traditori e come tali dovranno confrontarsi con i maggiori rappresentanti locali della Casa delle Libertà, di cui fanno parte. Sull'italianità di Trieste non si discute e, per ribadire in questo frangente, nel quale qualcuno vuole metterla in discussione, noi di Alleanza nazionale organizzeremo una manifestazione di piazza». Roberto Menia, coordinatore regionale del partito, ha pubblicamente bollato ieri, in una conferenza stampa, Danilo Slokar («che si sente appartenente alla maggioranza italiana o alla minoranza slovena a seconda delle convenienze del momento»), Milan Koglot e Maurizio Lenarduzzi, cioè i componenti del Comitato paritetico (quest'organo, che conta complessivamente ventotto membri, era stato costituito chiamando dieci persone appartenenti alla comunità linguistica italiana e altrettante a quella slovena e i tre erano stati scelti per far parte della prima delle due) che, votando «si»

assieme a otto esponenti della parte slovena, hanno determinato l'adozione del provvedimento che ha suscitato le ire di Alleanza nazionale.

«Con il loro comportamento - ha precisato il parlamentare di An - hanno permesso che Trieste sia inserita nell'elenco dei Comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali sarà applicato il bilinguismo integrale previsto dalla legge di tutela.

Questo provvedimento - ha aggiunto Menia - rischia ora di minare la pacifica convivenza in città e di ledere l'identità italiana, di cui l'unità linguistica è l'espressione più rilevante. Il nostro partito è sempre stato il tutore dei valori nazionali - ha proseguito - e non ci sottrarremo al nostro compito istituzionale». Il coordinatore regionale di An ha anche ammesso che «la città è stata protagonista, storicamente, dell'arrivo di etnie diverse, ma non ha mai perso la sua caratteristica di italianità e adesso - ha ammonito - non la si po-

trà far diventare bilingue per legge».

Un attacco veemente dunque quello di Roberto Menia, al quale hanno fatto subito eco Alessia Rosolen, capogruppo del partito in consiglio comunale e Piero Tononi, vicepresidente provinciale. «Mi pongo solo una domanda - ha affermato ironicamente la prima - perché l'opposizione di Centrosinistra, solitamente molto sollecita nell'organizzare conferenze stampa nelle quali evidenzia le proprie attività, ha tenuto nascosta la lettera con la quale ha chiesto l'inclusione del Comune

nell'elenco dei centri coinvolti dalla legge sulle minoranze?». «Ci ricorderemo di questi tre presunti esponenti del Centrodestra - ha dichiarato con estrema risolutezza il secondo, tornando a Slokar, Koglot e Lenarduzzi - che non esito a definire anch'io dei traditori».

Il consigliere regionale Adriano Ritossa, componente del Comitato («tengo a sottolineare che il mio voto è stato ovviamente contrario»), ha invece evidenziato che «su un problema così vitale per queste terre non si è tenuto conto del volere della stragrande maggioranza

dei triestini, che si sente profondamente italiana. Siamo perciò al cospetto di una forzatura - ha aggiunto Ritossa - frutto della disponibilità di numerosi componenti del Comitato a fare delle autentiche marchette elettorali».

Sull'argomento si è espresso anche il candidato del Centrodestra alle prossime supplive, Renzo Codarin: «Conosco perfettamente le vicende vissute dalla città nell'ultimo secolo - ha esordito - e l'italianità di Trieste rappresenta uno dei valori per i quali mi sono sempre battuto e per i quali



Ritossa, Menia e Rosolen alla conferenza stampa di An.

continuerò a battermi. In campagna elettorale tornerò sull'argomento - ha continuato Codarin - perché conosco la sensibilità della città su questo tema, ma cercherò anche di riportare serenità all'interno della coalizione che rappresento. Mi

sono già adoperato in seno alla giunta comunale, quale mediatore fra le diverse forze politiche quando si è trattato di concretizzare il rimpianto degli assessori - ha concluso - e mi riproporrò in tale veste anche in questo frangente». Sull'altro fronte, Danilo Slokar ha spiegato così il suo atteggiamento al momento del voto nel Comitato: «Per essere definiti traditori bisogna aver fatto delle promesse e averle poi disattese - è stata la sua replica - ma io non ne ho mai formulate, perciò ritengo di essermi comportato nella maniera corretta, anche perché la mia è una famiglia mista, solo al 50 per cento slovena».

Ugo Salvini

LE SOLITE MISTIFICAZIONI, NON CI SARANNO TABELLE BILINGUI

«Tabelle bilingui e bilinguismo integrale a Trieste? Ma quando mai, sono ipotesi che non esistono». Rado Race, presidente del comitato paritetico per l'attuazione della tutela della minoranza slovena, sembra più allibito che polemico. Le bordate scagliate da An contro la «mappatura» decisa venerdì scorso, a suo avviso, sembrano essere solo frutto di cattiva informazione, «perché tra l'altro la legge di riferimento parla solo di aree di tradizionale presenza slovena e non fa alcun riferimento alla consistenza di quell'etnia».

Nessun rischio, insomma, secondo Race, per la maggioranza italiana di essere fagocitata dagli sloveni, come sostenuto da Menia e dagli altri esponenti di An. «C'è anche Trieste, certo nei 32 Comuni soggetti a tutela, ma c'è anche Tarvisio, dove la scelta è stata presa da un sindaco di An, Baritussio...». Un tanto per precisare che essere nella tabella non significa affatto vedere l'applicazione del bilinguismo integrale, ma solo consentire ai cittadini italiani di lingua slovena di usare il loro idioma più naturale nei rapporti con la pubblica amministrazione. E' un puro fatto di diritti individuali, mentre nelle aree, anche urbane, nelle quali avrà vigore la legge, il cittadino, che ne dica An, non si accorgerà di niente, per lui non cambia nulla. Le tabelle bilingui, tanto per fare un esempio, non c'entrano niente, non sono previste, la loro installazione necessiterebbe di un provvedimento del tutto diverso, che non ha niente a che fare con quanto deciso dal «paritetico».

Sembra, in effetti, trasversale, la perplessità sulla reazione di Alleanza nazionale. Al punto che due dei «traditori» citati da Menia non hanno difficoltà a replicargli a muso duro. «Se Menia vuol continuare a cavalcare strumentalmente questo tema - obietta Maurizio Lenarduzzi dell'Udc - vada pure avanti. Personalmente non mi sento di aver tradito alcun impegno nei confronti di altri partiti, perché

non ce n'erano. Seguo la linea del ministro Giovanardi, che è quella della conciliazione. Per Trieste, è cosa nota, sono previsti vari gradi nell'applicazione, le separate su toponomastica e bilinguismo non hanno fondamento alcuno».

Chiude un altro degli «inquisiti», Danilo Slokar, di area leghista. E sono altre bordate. «Sento molto una certa slovenità, in quanto mio padre ha sofferto molto durante il fascismo ma certe tesi sostenute da An sono superate. Capisco che abbiano il loro elettorato, che non è il mio, ma insomma...». Quanto alla fedeltà alla Cdl, ho persino votato Menia, in passato, pur non condividendo certe sue posizioni, ma c'è un limite a tutto».

f.b.

Il governo Berlusconi ha tagliato i fondi in Finanziaria: lo riferisce il ministro Giovanardi al presidente Brazzoduro

Per gli indennizzi agli esuli non c'è un euro

Frattanto su 11.608 richieste sono state istruite 4900 pratiche



Guido Brazzoduro

I sospetti dell'onorevole Damiani che nella Finanziaria non ci fossero i soldi per l'indennizzo agli esuli erano motivati. Non c'è un euro. Lo conferma Guido Brazzoduro, presidente della Federazione delle associazioni dei profughi giuliano-dalmati, che domenica ha incontrato a Rimini, in occasione della riunione del Libero Comune di Fiume in esilio, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, il quale ha ammesso che i drastici tagli decisi dal governo Berlusconi hanno colpito anche questa posta. Proprio a

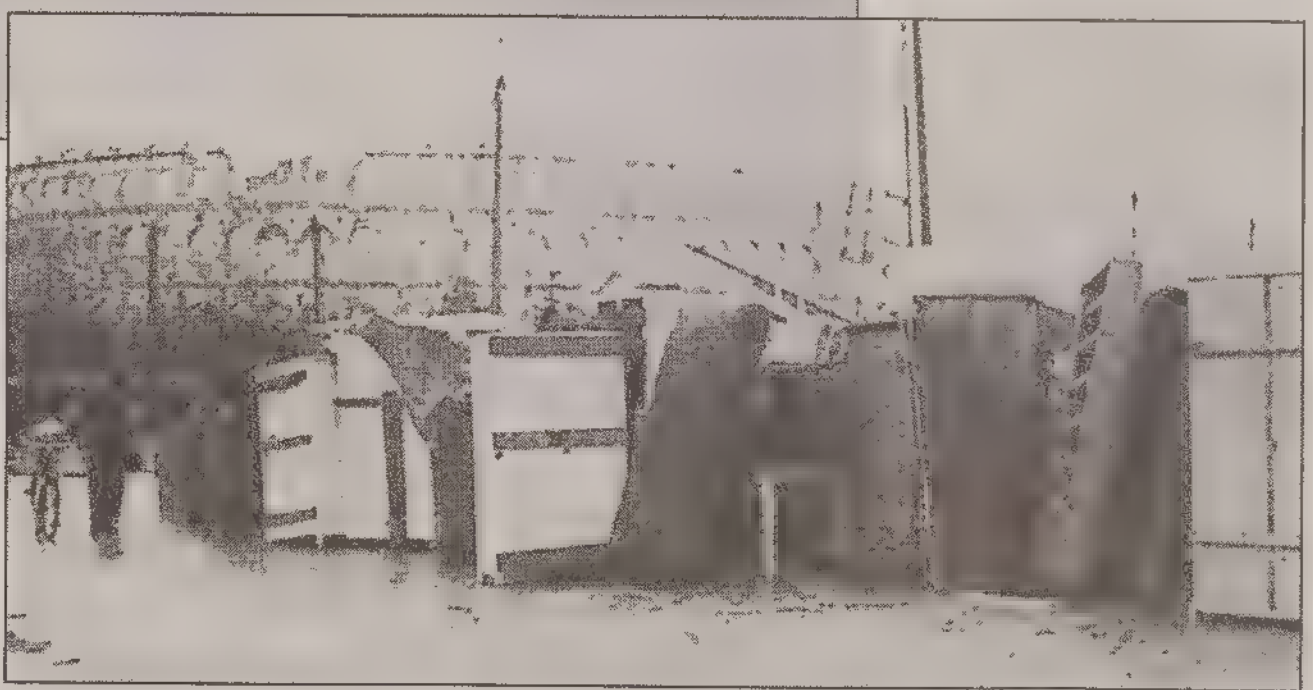
Giovanardi era indirizzata la lettera inviata nei giorni scorsi da Roberto Damiani (di cui abbiamo dato notizia in queste pagine il 25 settembre scorso, ndr) nella quale ricordava «lo spirito di leale collaborazione» con il quale si erano confrontati in sede di Finanziaria negli anni precedenti per esprimere l'auspicio che «la nuova Finanziaria riservi la giusta, doverosa attenzione verso il mondo degli esuli».

«A questo punto - continua Brazzoduro - ho chiesto al ministro un impegno a definire nella Finanziaria

del 2005 una cifra che costituisca però il saldo definitivo dell'indennizzo. Finora si è trattato sempre di anticipi. E' il momento di arrivare alla conclusione. Possiamo accettare il sacrificio per il prossimo anno, soltanto se siamo sicuri che arriveremo all'indennizzo equo e definitivo. Una richiesta che presenterò anche al vice premier Gianfranco Fini, che vedrà a breve».

Ma Brazzoduro dà anche una notizia buona e cioè che nella legge è previsto lo stanziamento relativo alla legge 72 del 2001, quella

che finanzia le attività culturali degli esuli. Inoltre non sono in pericolo, almeno per il momento, i pagamenti degli anticipi degli indennizzi per i quali sono state formulate le domande sulla base della legge 137 del 2001. «Il lavoro procede e cerchiamo anche di accelerare le pratiche» dichiara Fernando Carpentieri, il responsabile della direzione del ministero del Tesoro, dal quale dipende l'ufficio decimo competente per queste pratiche. Con la consueta disponibilità Carpentieri fornisce le cifre, dopo aver ricordato che l'ufficio è stato



In un'immagine del 1947 masserizie di profughi accatastate davanti l'Arena di Pola.

rinforzato con altri sette addetti. In tutto gli impiegati sono 33, mentre al momento del varo della legge 137 erano dodici.

Vediamo però le cifre, aggiornate al 5 settembre: su 11.608 pratiche totali ne sono state istruite 4900 molte delle quali hanno avuto bisogno di integrazioni perché le domande, nonostante il buon lavoro fatto dalle associazioni per assistere gli aventi diritto, non erano

state formulate correttamente. Sono 1571 le pratiche definitivamente liquidate (di cui 910 riguardanti i territori ceduti e 661 concernenti la zona B) e sono stati emessi 4661 ordini di pagamento che riguardano tutte le persone interessate nelle 1571 pratiche per un importo totale di 8.509.757 euro, come dire un po' più di 16 miliardi delle vecchie lire.

Per tentare di accelerare

le pratiche gli uffici di Carpentieri (che ha ben presenti le lamentele più volte manifestate dagli esuli per le lungaggini burocratiche) stanno predisponendo un nuovo modello informatico (visto che si è completata l'informaticizzazione di tutte le 11.608 pratiche) che dovrebbe consentire di arrivare alla liquidazione risparmiando i due terzi del tempo. Insomma bisogna sperare nell'informatica.

Pierluigi Sabatti

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI LETTI CONTENITORE DIVANI LETTO

Erresse Notti

di "Letti Tessili" e divani "pronto letto"

GRANDE PROMOZIONE

(invece di 690€)

-27%

€ **498**

Mod. "Sonetto" - Tess. 1ª cat. Extra

Materassi in lattice verde a partire da

100% lattice Origine Naturale

379€

(invece di 380€)

-20%

€ **268**

Mod. "Open 160" - Tess. 1ª cat.

(invece di 980€)

-28%

€ **698**

Mod. "Bolero" - Tess. 1ª cat. Extra

(invece di 625€)

-25%

€ **468**

Mod. "Duplex" - Tess. 1ª cat.

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

Nella stessa sede, a mezz'ora di distanza, il Centrodestra sceglie il posto prenotato venti giorni fa dal Centrosinistra

Bondi contende la Marittima a Rosato

Il candidato di «Intesa democratica»: «Speriamo sia una coincidenza»

Al fianco dell'esponente di «Intesa» ci sarà Riccardo Illy. Saranno affrontati i temi del porto, della ricerca e dell'ingresso della Slovenia nell'Ue

Potenza della sorte. Due appuntamenti di rilievo nell'ambito della campagna elettorale, entrambi fissati per oggi, entrambi nelle sale della Stazione Marittima, entrambi naturalmente alla presenza di aspiranti deputati, entrambi nel tardo pomeriggio. Lo ha fatto notare con un sorriso il candidato di Intesa democratica Ettore Rosato, precisando a ogni buon conto che «noi la sala l'avevamo prenotata da una ventina di giorni circa, e comunque non posso pensare ad altro che a una coincidenza».

La coincidenza in questione è quella che sovrappone l'incontro pubblico fissato per questo pomeriggio alle 18.30 nella sala Saturnia della Marittima con quello programmato per le 18 nella sala Illiria. Qui, come già annunciato nei giorni scorsi, i fans della Casa delle libertà potranno ritrovarsi per ascoltare il candidato Renzo Codarin schierato assieme al coordinatore nazionale azzurro Sandro Bondi, alla sua prima visita ufficiale da coordinatore in Friuli Venezia Giulia.



Ettore Rosato

Nella sala Saturnia invece, con inizio appunto alle 18.30, il tema sarà «Da Trieste a Roma. Il progetto vincente di Intesa Democratica».

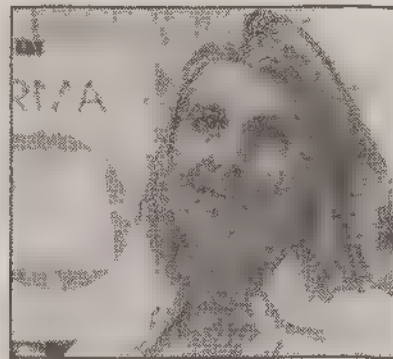
suta nel Friuli Venezia Giulia.

Assieme a Illy, questo pomeriggio nella sala Saturnia Rosato tratterà i temi-chiave del proprio impegno elettorale, che corrisponde all'impegno di «avviare sinergie tra le forze buone della città, capaci di rimettere in moto un meccanismo di rinascita» in termini economici e non. Quattro i punti fondamentali: il Porto e le infrastrutture, titolo questo vitale per il futuro del capoluogo giuliano; la ricerca scientifica, intesa come opportunità di eccellenza per la città; lo stato sociale da salvaguardare - Rosato ha citato la scuola pubblica, con «la riforma Moratti che sta facendo danni anche a Trieste» - e infine il prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione europea, che aprirà nuovi scenari per una città non più di confine, ma anche problemi legati al nuovo assetto geopolitico.

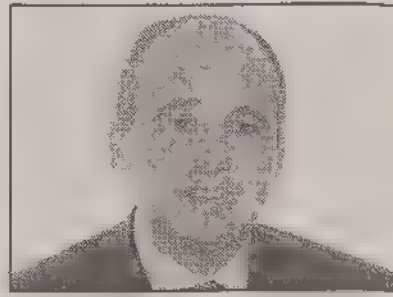
Di tutto questo Rosato e Illy parleranno dunque oggi nella sala Saturnia. «Ma questo incontro - ha chiuso il candidato di Intesa Democratica - è mirato anche a riaccendere quel calore che da parte della gente riscontiamo sul territorio durante la campagna elettorale di giugno, e che sta ancora alla base della scelta di Intesa democratica».

IL SORTEGGIO

Stabilito dalla Corte d'appello l'ordine dei nomi dei candidati Sulle schede per le suppletive il primo posto ai Riformatori



Christina Sponza



Renzo Codarin

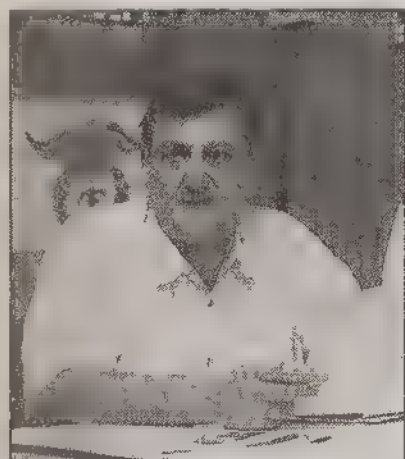
Al primo posto i Riformatori presidenzialisti con Christina Sponza. Al secondo Intesa democratica con Ettore Rosato. Al terzo la Casa delle libertà con Renzo Codarin.

Questo l'ordine in cui i nomi dei candidati alle elezioni suppletive del 26 e 27 ottobre saranno riportati sulle schede che gli elettori del collegio Trieste 2 avranno a disposizione per scegliere il successore di Riccardo Illy alla Camera.

Nello stesso ordine i candidati appariranno sui manifesti elettorali che la Prefettura e la Corte d'appello provvederanno a fare affiggere nei prossimi giorni.

A stabilire la «scaletta» dei candidati è stato il sorteggio cui si è proceduto ieri mattina negli uffici della Corte d'appello. L'operazione si sarebbe già dovuta tenere nei giorni scorsi, ma il ricorso presentato dal leader del Fronte sociale nazionale Manlio Portolan, escluso dalla competizione per l'insufficienza delle firme presentate a sostegno della candidatura, ha momentaneamente bloccato la macchina elettorale in attesa del responso della Corte di Cassazione. Quest'ultima ha respinto le argomentazioni presentate da Portolan. Ieri dunque il nuovo passo verso il voto del 26 e 27 ottobre.

IL FRONTE SOCIALE NAZIONALE DOPO L'ESCLUSIONE RICORRE AL TAR



Manlio Portolan

«Ricorreremo al Tar, faremo campagna contro l'euro alle prossime europee e per il non voto alle suppletive». Queste le risposte, spiegate ieri da Manlio Portolan del Fronte sociale nazionale, al definitivo rigetto del ricorso presentato dopo l'esclusione della lista dalle candidature per la sostituzione in Parlamento di Riccardo Illy.

«Dopo che la Corte di appello di Trieste ci aveva comunicato, via fax e senza motivazioni, l'esclusione della lista, abbiamo fatto ricorso in Cassazione che, nonostante sia famosa per il suo formalismo, nel nostro caso - sostiene Portolan - è stata pragmatica al massimo».

Il Fronte sociale nazionale riteneva che, come

me indicato nelle istruzioni del ministero dell'Interno, in caso di elezioni anticipate di oltre 120 giorni il numero delle firme da raccogliere per presentare la lista dovesse ritenersi dimezzato. Una seconda parte del ricorso in Cassazione riguardava poi la comunicazione di quanto deciso dalla Corte di appello, che avrebbe avuto invece un ufficiale giudiziario. Di parere diverso i giudici di terzo grado che invece hanno ritenuto di non accogliere il ricorso perché la diminuzione del numero di firme da raccogliere riguarda «il rinnovo dell'organo collegiale e non la sostituzione di un singolo componente».

«Non c'è niente di diverso, la procedura per un collegio - ribatte l'esponente del Fronte so-

ciale nazionale - è la stessa di tutti i collegi messi assieme. Ad ogni modo, il fatto che nella decisione sia citato il mio nome mentre il ricorso è stato presentato da due delegati di lista dimostra quanta poca attenzione abbiamo dedicato al caso».

Nelle prossime settimane sarà depositato anche un ricorso al Tar, ma senza richieste di sospensiva, mentre per le suppletive di ottobre a Trieste l'invito del Fronte sociale nazionale sarà quello di non andare a votare.

«Sono tre candidati del partito americano - sentenza Portolan - la Sponza su tutti, in modo più attenuato Codarin e al terzo posto Rosato».

r.c.

In un condominio di via della Tesa Disoccupato ubriaco si scatena: getta i vasi da fiori dalla finestra e si spoglia davanti ai poliziotti

Per sfogare rabbia e alcol, lancia i vasi da fiori del suo terrazzo all'interno della corte condominiale. È successo due giorni fa in uno stabile di via della Tesa 2 dove un uomo di 48 anni, A. T. le sue iniziali, ha deciso di sfogarsi così.

Un vicino ha provato a redarguirlo temendo che quei vasi potessero finire sulla testa dei tanti bimbi che in quel cortile vanno a giocare. L'uomo, disoccupato, piuttosto scontroso e in quel momento anche sotto l'effetto dell'alcol, ha minacciato il vicino di casa e la moglie di quest'ultimo che a quel punto non ha esitato ad avvertire la polizia.

Davanti agli agenti che tentavano di calmarlo A.T. ha inscenato uno spogliarellone. L'uomo è stato denunciato per lesioni e minacce, getto di oggetti pericolosi e resistenza a pubblico ufficiale. Non è stato arrestato in quanto ritenuto psichicamente instabile, anche se non risulta che sia assistito da strutture sanitarie.

L'ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia disponibile a venire incontro alle richieste degli iscritti. Nulla da fare invece per la prima al Carli Serali, si faranno le classi al Nordio e al Deledda

Nel pomeriggio incontro tra il dirigente Cataldi, i sindacati e una delegazione di docenti e studenti



Giuseppe Ughi

Una vittoria e un pareggio per ora. Aspettando l'«invasione» di campo di questo pomeriggio. La «difesa» del numero uno dell'ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, Pier Giorgio Cataldi, non ha retto all'«attacco» di Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals. L'incontro ieri mattina, in via Sant'Anastasio, Motivo, il «no» del dirigente alla costituzione di cinque nuove classi serali (una prima superiore al Carli, una quarta al Nordio, due prime e una quinta al Deledda) che andrebbero ad aggiungersi alle sette già operative. Eppure ieri qualcosa si è smosso e per Nordio e Deledda sono in arrivo buone notizie.

«Cataldi - spiega Ughi - è disposto a venire incontro alle richieste dei ragazzi. Mi ha assicurato che salteranno fuori quelle risorse economiche a patto che il preside Teodoro Giudice presenti una sorta di progetto su ore, orari e così via. Sono fiducioso. Cataldi stesso ha ammesso che non morirà dissanguato per aprire questo corso».

Al Nordio sono diciotto i ragazzi in attesa di giu-

dizio. Alcuni di loro sono rimasti addirittura fermi un anno dato che nel 2002 la quarta non raggiungeva il numero minimo di quindici iscritti. Un altro anno buttato via sarebbe stato davvero troppo per chi ha bisogno di un diploma per accedere a qualche concorso o per iscriversi all'Università.

Partita vinta per gli studenti del Nordio, pareggio in vista per il Deledda. «Ho fatto presente - continua Ughi - che possiamo giocare la "sparmione" di una seconda. Il ministro Moratti ha autorizzato due seconde serali al Deledda ma il numero degli allievi è ridotto. Per cui l'istituto potrebbe arrangiarsi con una sola seconda. Ora, dato che abbiamo ricevuto i finanziamenti per due seconde, perché non stornare parte di questo denaro a favore della creazione di una prima magari? Con l'autorizzazione da Roma non ci sarebbe alcun problema e non costerebbe un euro di più di quanto assegnato dal ministero. Cataldi cosa dice? Si è riservato di darci una risposta». Risposta che probabilmente darà oggi ai segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil

e Snals che assieme ad una delegazione di insegnanti e studenti (con tanto di striscioni) saranno ricevuti dallo stesso funzionario regionale.

Fa catenaccio Piero Alzetta, segretario provinciale della Cgil scuola, molto meno ottimista. «Se anche smettiamo quel denaro, noi abbiamo bisogno comunque di altre due classi: ci mancano una quinta e un'altra prima. E come se in un ristorante avessi i soldi solo per primo e fossi costretto a saltare secondo, contorno e dolce. L'istruzione è un diritto, abbiamo dalla nostra la costituzione per non rinunciare né al primo, né al secondo o al contorno e tantomeno al dolce. Non mi accontento di un piatto soltanto, voglio mangiare tutto».

Sconfitta a tavolino invece per la prima al Carli. «Qui Cataldi è stato irremovibile» racconta Ughi. «C'è stato un problema di tempistica di iscrizioni. Cioè sono state accettate delle iscrizioni fuori tempo massimo. Credo proprio che in questo caso abbia vinto la partita Cataldi».

d.t.

Il progetto di una task force permanente discusso al convegno in corso alla Stazione Marittima. Zigrino: «L'esempio giuliano può essere un modello»

L'esperienza triestina laboratorio per il sistema salute dell'Ince

«L'esperienza maturata nella sanità a Trieste, città che ha visto il sistema della salute trasformarsi, abbandonando l'esclusiva della cosiddetta "ospedale", per beneficiare del trasferimento al territorio attraverso la costituzione di una rete di servizi basati sui distretti sanitari, può essere riproposta anche altrove diventando una sorta di laboratorio originario».

L'appuntamento, che proseguirà anche oggi alla Stazione Marittima, è stato organizzato infatti dall'Azienda sanitaria di concerto con l'Iniziativa centroeuropea (Ince), gli assessori regionali alla Sanità e alle Politiche sociali e per gli Affari europei e i rapporti internazionali e il Comune, con il supporto dell'Ufficio dell'Organizzazione mondiale della sanità di Copenhagen, della Provincia e dell'International network against social exclusion: una task force chiamata a occuparsi della «costruzione di un sistema



Un gruppo di esperti italiani e stranieri al convegno internazionale sulla sanità.

di salute d'area» come ha detto Mario Reali, responsabile di uno dei distretti di Trieste, «integrato nei Paesi dell'area Ince».

«Perché la prospettiva è proprio questa - ha sottolineato l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto -

welfare di comunità con forte integrazione fra le diverse componenti, cioè la sanità sociale, l'educazione e la cultura, l'habitat e la partecipazione democratica, indispensabili per realizzare progetti credibili di salute.

In particolare, Harald Kreid, direttore generale esecutivo dell'Ince, ha trattato l'argomento della cooperazione fra gli Stati membri nell'ambito della sanità, affermando che «l'istituzione che rappresenta è fortemente impegnata su questo fronte».

Mario Reali, nel suo intervento, ha parlato di «sistema di salute di comunità in cui l'uomo è al centro e in cui qualsiasi politica, prassi o pensiero sono orientati alla promozione della salute. Dobbiamo garantire risposte concrete ai bisogni di salute che coincidono con l'esercizio del diritto di cittadinanza - ha proseguito - e soprattutto che le persone più vulnerabili non subiscano la violazione dei diritti fondamentali a opera proprio degli stessi servizi, in conseguenza di un'espulsione dalla comunità di appartenenza».

u. sa.

CENTRO STUDI RENÉ ENENKEL

ORGANIZZA
CORSI DI LINGUA INGLESE E SLOVENA
CORSI DI INFORMATICA
A FREQUENZA GRATUITA

corsi sono gratuiti in quanto cofinanziati dagli organismi sopracitati e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

CORSO DI LINGUA INGLESE DI BASE AD INDIRIZZO COMMERCIALE
CORSO BASE DI LINGUA SLOVENA
CORSO DI LINUX - LIVELLO BASE

IL CORSO È RIVOLTO A GLI STUDENTI E DISOCCUPATI DI ETÀ SUPERIORE A 18 ANNI.

DOTTENTI NAZIONALI E LAUREATI

A FINE CORSO VERBA RILASCIATA E ATTESTATO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTRO STUDI "RENÉ ENENKEL"
Via Donizetti, 1 - Trieste - Tel. 040/370472 - e-mail: enenkel@tin.it

■ Speciale

DUINO - AURISINA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Comune di Duino Aurisina
Občina Devin NabrežinaTeatro Mare Sport
2- 5 ottobre Baia di SistianaLA MANIFESTAZIONE TEATRO
MARE SPORT È ORGANIZZATA
DAL COMUNE DI DUINO AURISINA

Con il contributo di:

Provincia di Trieste
A.I.A.T. - Agenzia di Informazione e di Accoglienza Turistica
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Camera di Commercio di Trieste
Banca di Credito Cooperativo di Staranzano
A.G.E.G.A.S. S.p.a.
Credito Cooperativo del Carso di Aurisina

IN COLLABORAZIONE CON:

Società nautica Laguna - Società nautica Pietas Julia
Circolo Velico Duino - Diporto Nautico Sistiana
Associazione Sistiana 89 - Yacht Club Čupa - F.I.V. - CONI
I chioschi della Baia di Sistiana - I.G.M. S.r.l.
Campeggio Mare Pineta di Sistiana - Croce Gialla Isontina
Associazione Porta Aperta alla Cultura
Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine "L'Armonia"
Associazione Art Gallery 2 - Arti visive e Cultura
Associazione cultura "Cose di Vecchie Case"
Associazione EreRemote - Associazione Punto Musicale
Associazione Bifolfa Triestina
Associazione Culturale Uther-Pendragon
Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000 - Club Incontri
Gruppo Speleologico Flondar - A.G.M.E.N.
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa
Riserva Naturale Marina di Miramare
Guardia Costiera Ausiliaria del F.V.G.
Lega Nazionale - Lions Club Alto Adriatico
Lions Club Trieste San Giusto - Lions Club Koper-Capodistria
Lions Club Pula - Associazione corale R.M. Rilke
Coro "Fante izpod Grmade"
Coro femminile "Devin" - DEVIN - RDECA ZVEZDA
Coro a voci miste - IGO GRU DEN - Coro giovanile "Kraški slavček"
Centro d'Arte e Cultura - Skerk
Società Sportiva Devin - Cielo Club Trieste
Tennis Tavolo Trieste Sistiana
Istituto Tecnico Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste
Scuole medie "C.de Marchesetti" e "I. Gruden"
Scuole elementari "G. Carducci", "D. Alighieri", "G. Pascoli",
"V. Seck", "J. Jurci"
Scuole materne di Aurisina, Duino Vill. Pescatore, Sistiana, Malchina e S. Pelagio.

P R O G R A M M A

giovedì 2 ottobre

Teatro Tenda

Ore 12.00 Inaugurazione della manifestazione e delle mostre
Ore 15.00 - 17.00 Conferenza e proiezione della videocassetta sulla Grotta Pocala a cura dell'Ass. Culturale EreRemote
Ore 17.30 - 18.30 Incontro con gli studenti dell'Istituto Tecnico Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste che hanno partecipato al giro d'Italia a Vela
Ore 18.30 - 19.30 Presentazione della nuova imbarcazione della Federazione Italiana Vela
Ore 19.30 - 20.30 Presentazione del libro "Maestro Falegname" di Igor Gherdol
Ore 20.30 - 22.00 Premiazioni regata velica "XX Trofeo Due Castelli"
- Premiazione del concorso fotografico "Fotografa il Timavo, i castelli di Duino e Miramare e la regata"
Ore 22.00 Concerto del gruppo Euforia Musica
Ore 24.00 Musica con DeelJay

Area Gastronomia

Ore 10.00 Apertura stand enogastronomici: degustazioni vini, birre, calamari, sardoni, pietanze irlandesi e triestine
Ore 10.00 Apertura chioschi

Area Esterna

Ore 10.00 Apertura spazio giochi bambini
Ore 10.00 - 21.00 Apertura mostra NATURABORDO a cura della Riserva Marina di Miramare
Ore 10.00 Attività sportive e dimostrazioni
Ore 10.00 Servizio prevenzione con misurazione della pressione arteriosa, glicemia e colesterolo
Ore 10.00 Esposizione nuova imbarcazione della Federazione Italiana Vela

venerdì 3 ottobre

Teatro Tenda

Ore 16.00 - 18.00 Incontro-Convegno con la Guardia Costiera Ausiliaria del F.V.G.
Ore 18.00 - 20.00 "Anno Internazionale delle Acque Dolci" - conferenza a cura del Sig. Fabio Forti cultore di carsismo - "Il problema del fiume Timavo nel suo complesso" organizzato dalla Lega Nazionale
Ore 20.30 - 22.30 Rappresentazione teatrale "www.amore.it" della compagnia Quei De Scala Santa F.I.T.A.-Armonia- nell'ambito della rassegna teatrale "Fuori Scena 2003" - Pro. Vinciamo 2003
Ore 23.00 Concerto del gruppo "Nessun Pericolo per te" tributo a Vasco Rossi
Ore 24.00 Concerto del gruppo "Sound Rise"

Area Gastronomia

Ore 10.00 Apertura stand enogastronomici: degustazione vini, birre, calamari, sardoni, pietanze irlandesi e triestine
Ore 10.00 Apertura chioschi

Area Esterna

Ore 10.00 Apertura spazio giochi bambini

Ore 10.00 Apertura mostra NATURABORDO a cura della Riserva Marina di Miramare
Ore 10.00 Attività sportive e dimostrazioni
Ore 10.00 Servizio prevenzione con misurazione della pressione arteriosa, glicemia e colesterolo

sabato 4 ottobre

Teatro Tenda

Ore 10.00 - 12.30 Convegno sul tema "Turismo ed innovazione - Ricadute economiche ed occupazionali del comune di Duino Aurisina e nel territorio provinciale" a cura del Lions Club Trieste dell'Alto Adriatico
Ore 15.00 - 17.00 Convegno sul tema "I più antichi abitanti del Carso, 30 anni di scavi alla Dolina di Visogliano" a cura del Dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Pisa
Ore 17.00 - 18.00 Premiazioni concorso "Ex Tempore" per le scuole
Ore 18.00 Conferenza sul tema "Strumenti della musica tradizionale irlandese", relatore Bobbio Muzio
Ore 18.30 Presentazione del libro per ragazzi "Eilin": storia di una piccola elfa e del magico mondo della natura di Viviana Moroni
Ore 18.45 Conferenza sul tema "Ritmi e melodie nella musica tradizionale irlandese" a cura dell'Ass. Uther-Pendragon
Ore 19.45 Danze Irlandesi del gruppo Folk Club "Robin Hood"
Ore 20.30 Rassegna corale promossa dall'Associazione Corale "R.M. Rilke" con raccolta di fondi per il Comune di Malborghetto
Ore 22.30 Concerto del gruppo "Tululus", rock irlandese

Area Gastronomia

Ore 10.00 Apertura stand enogastronomici: degustazione vini, birre, calamari, sardoni, pietanze irlandesi e triestine
Ore 10.00 Apertura chioschi

Area Esterna

Ore 10.00 Apertura spazio giochi bambini
Ore 10.00 Apertura mostra NATURABORDO a cura della Riserva Marina di Miramare
Ore 10.00 Attività sportive e dimostrazioni
Ore 10.00 Servizio prevenzione con misurazione della pressione arteriosa, glicemia e colesterolo
Ore 15.00 Il Mercatino dell'Antiquariato
Altri eventi
Ore 15.00 - 18.00 XVIII° Aurisina Cup 2003 - semifinali del torneo di calcio a cinque - nel campeggio MarePineta di Sistiana a cura dell'Ajser 2000 per raccolta fondi AGMEN FVG
Ore 09.30 Visita allo scavo della Dolina di Visogliano per le scuole

domenica 5 ottobre

Teatro Tenda

Ore 10.00 - 12.30 Convegno dal titolo "La Tutela dell'ambiente marino: premessa per uno sviluppo sostenibile nell'Alto Adriatico" organizzato dal LIONS Club di Trieste San Giusto, con la collaborazione del LIONS Club Koper-Capodistria e del LIONS Club Pula
Ore 13.30 Premiazioni Gara di Ciclo Turismo
Ore 14.30 Premiazioni Aurisina Cup 2003 - Gruppo Ajser 2000Ore 16.30 Concerto della banda "ARCOBALENO"
Ore 20.00 Premiazioni COPPA BERNETTI - Pietas Julia
Ore 22.30 Festa Oktoberfest con il gruppo "Mitche Pirie"

Area Gastronomia

Ore 10.00 Apertura stand enogastronomici: degustazione vini, birre, calamari, sardoni, pietanze irlandesi e triestine
Ore 10.00 Apertura chioschi

Area Esterna

Ore 10.00 Apertura spazio giochi bambini
Ore 10.00 Apertura mostra NATURABORDO a cura della Riserva Marina di Miramare
Ore 10.00 Attività sportive e dimostrazioni
Ore 10.00 Servizio prevenzione con misurazione della pressione arteriosa, glicemia e colesterolo

Altri eventi

Ore 09.00 Visita guidata alla Grotta Pocala a cura della Ass. EreRemote con ritrovo in Piazza ad Aurisina
Ore 09.00 Visita allo scavo della Dolina di Visogliano - ritrovo alla Stazione Ferroviaria di Visogliano
Ore 10.00 - 13.00 XVIII° Aurisina Cup 2003 - finali del torneo di calcio a cinque - nel campeggio MarePineta di Sistiana a cura dell'Ajser 2000 per raccolta fondi AGMEN FVG REGATA "COPPA BERNETTI" promossa dalla Soc. Nautica Pietas JuliaSTAND ESPOSITIVI
DAL 2 AL 5 OTTOBRE

- Y.C. Čupa: esposizione di articoli nautici e dimostrazione velica
- S.N. Pietas Julia: mostra fotografica "La Pietas Julia da Pola a Sistiana 1886-2003"
- Ajser 2000: raccolta fondi Agmen Fvg
- Mostra "Ex Tempore" dei bambini delle Scuole
- Istituto Tecnico Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste mostra celebrativa del 250° anniversario di fondazione
- Collegio del Mondo Unito dell'Alto Adriatico: mostra artistica
- Circolo Velico Duino: esposizione e dimostrazione modelvela

Printer s.r.l.
Salita Al Promontorio 4/B TRIESTE
040/308879 - info@printersrl.com

IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL VIDEOEDITING
RIPRESE PER MATRIMONI E CERIMONIE
NOLEGGIO NOTEBOOK - PC - VIDEOPROIETTORI

ALTRI EVENTI "COLORI DELL'AUTUNNO 2003"

Dal 1 ottobre al 30 novembre Castello di Duino Apertura tutti i giorni escluso il martedì dalle 09.00 alle 16.00

Dal 18 al 28 settembre Mostra Fotografica Presso le sale dell'A.I.A.T. di Sistiana dalle 11.00 alle 13.30 e dalle ore 14.30 alle 18.00, mostra fotografica sul Sentiero Rilke di Pino Sfrigola

27 settembre "Una calda estate" Per cinque sabati consecutivi, inizierà lo stage di pittura "en plain air" dal titolo "Una calda estate" con il maestro Roberto Dolso; organizzato da: Porta Aperta alla Cultura

27-28 settembre 18° Aurisina Cup Presso il Campeggio MarePineta di Sistiana, torneo di calcio a 5 per raccolta fondi Agmen FVG con inizio alla ore 15.00 organizzato da: Gruppo culturale e sportivo Ajser 2000 in collaborazione con: Campeggio MarePineta di Sistiana

29 settembre XVI edizione "Note del Timavo" Presso la chiesa di S. Giovanni in Tuba di Duino, con inizio alle ore 21.00, concerti di musica classica; organizzato da: Punto Musicale

Dal 27 settembre al 4 novembre Mostra "Il Primo Angelo Dell'Apocalisse" Presso il Centro d'Arte e Cultura-Skerk di Ternova Piccola, dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00, mostra di pittura paesaggi del Fuoco e figure di Vladimir Velickovic organizzato da: Centro d'Arte e Cultura (Info: 040/200346)

28 settembre Trofeo "Due Castelli"
Regata velica Trofeo "Due Castelli" aperta alle classi Open e IMS. Organizzato da: Società Nautica Laguna (Info: 040/208020)

Gli orari potranno subire variazioni

alain mikli Persol Calvin Klein Silhouette FENDI
POLICE VOGUE EXTÈ
roberto cavalli BVLGARI D&G
DOLCE & GABBANA

OTICA INN
CONTINUA CON SUCCESSO IL
50% DI SCONTO
SU TUTTE LE MARCHE DI OCCHIALI
DA VISTA E DA SOLE

Christian Dior GUCCI valentino FERRE MaxMara CHANEL Salvatore Ferragamo VERSACE POLO SPORT RALPH LAUREN

VIA CONTI 36 - TEL. 040 363 601 / VIA DI SERVOLA 116 - TEL. 040 810 937
www.oticainn.com

CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA
www.zkb.it www.bcccarso.itV različnosti je naša moč
Diferente per forzaPodružnic
SportelliSede - Sede Opčine - Opicina
Ul. Ricreativo - Via Ricreativo, 2
Tel. 040 21491 - Fax 040 211879Sesljan - Sistiana
Sesljan - Sistiana, 44Bazovica - Basovizza
Ul. I. Gruden - Via I. Gruden, 23/cTret - Trieste
Trg Libertà - Piazza Libertà, 5Nabrežina - Aurisina
Trg sv. Roka - Piazza S. Rocco, 106Domjo - Domio
Domjo - Domio, 38Dolina - Občina
Občina - Z. A. Dolina, 507/13

MUGGIA Cittadini per Muggia, Margherita e Ds lanciano pesanti accuse alla gestione del primo cittadino

Gasperini nel mirino delle opposizioni

Critiche sull'assessorato alle politiche comunitarie, il passante ferroviario e il bilancio

Il nuovo assessorato alle politiche comunitarie, che il sindaco Gasperini ha deciso di tenere per sé, solleva la protesta delle opposizioni. Cittadini per Muggia, Margherita e Ds si dicono perplessi, stupefatti e fortemente critici per il recente annuncio del primo cittadino.

La tematica dell'allargamento ad Est, rilevano i Cittadini per Muggia, si sarebbe dovuta affrontare già tempo addietro ma «nel programma della Casa della libertà non vi era cenno. Il sindaco si sta accorgendo tardi delle occasioni che l'amministrazione sta perdendo». «Il tema - rincara la Margherita - forse disturba ancora alcune delle posizioni più chiuse di An. Dov'era Gasperini quando chie-

devano precisazioni in merito alle proposte che altre realtà economiche presentavano pubblicamente?».

Ai Ds la nuova delega sembra «uno zuccherino pronto a tacitare un'eventuale delusione di qualche assessore scalpitante. Non crediamo - aggiungono - che sia necessario «incoronarsi» da solo per iniziare a occuparsi di un argomento così importante». Gli stessi Ds si dicono però felici di supportare l'azione del sindaco «se questo è il primo passo per fare dell'ingresso della Slovenia nell'Ue un'occasione di sviluppo per Muggia».

Prendendo spunto dalla nuova delega, i tre partiti di opposizione chiedono maggiore chiarezza e velocità al-



Comune: strali delle opposizioni sulla gestione Gasperini

la giunta comunale nell'affrontare tematiche fondamentali per il territorio, che potrebbero consentire di favorire progetti in comune con Capodistria. In proposito, Cittadini per Muggia, Margherita e Ds rilevano che Gasperini non ha anco-

ra preso una posizione ufficiale sul passante ferroviario.

«Ci domandiamo - annotano i Cittadini per Muggia - cosa aspetti ancora visti i passi percorsi dai maggiori interlocutori nazionali e internazionali. Il Ptp regiona-

le, che il Comune ha già da un mese, e che breve andrà in discussione in aula ma che non è stato ancora consegnato ai consiglieri, prevede diverse ipotesi di tracciato ricadenti sul nostro territorio». E i Ds sottolineano che si tratta di un'infrastruttura che avrà rilevanza internazionale e che quindi «non può essere sacrificata per interessi di «bottega» di carattere locale».

Altra questione cardine che preoccupa le opposizioni è quella finanziaria, in particolare il bilancio, che secondo la Margherita «si presenta molto critico», al punto da far loro richiedere che quest'anno i problemi di bilancio vengano affrontati in commissione, «con tempestività e non solo pochi giorni

prima del consiglio comunale». Fra i punti da approfondire i tre partiti di opposizione indicano il notevole incremento dei costi per contenuti legali legati a capitolati e convenzioni, le cause di risarcimento (centinaia di migliaia di euro) per mancata manutenzione del territorio, e il milione 800 mila euro che si dovrà trovare a breve per pagare il parcheggio di Caliterna.

Una situazione che, affermano, può avere impatti delicati anche sugli anni a venire. «E' per questo - concludono le opposizioni - che riteniamo ci sia bisogno di trasparenza, chiarezza e ampio dialogo, per una programmazione finanziaria che non faccia pagare ulteriormente ai cittadini lo scadimento dei servizi offerti».

Scettico il vicesindaco Prodan (An)

Muggia tra i comuni dove sarà tutelata la minoranza slovena

Soddisfazione nel Centrosinistra muggesano per l'inserimento della cittadina nell'elenco dei comuni della regione che potranno diventare punti di riferimento per la legge 38, sulla tutela della minoranza slovena. Scetticismo nel Centrodestra, che aveva chiesto la totale esclusione di Muggia. Il vicesindaco Prodan afferma: «Si può sempre fare ricorso».

L'inserimento di un comune nella mappa di applicazione della legge di tutela è un primo passo per la realizzazione dei principi sanciti dalla normativa. La mappa ora dovrà sottostare al vaglio del Governo e all'avvallo del Presidente della Repubblica. Ancora da stabilire quanti e quali articoli della legge

sa godere dei benefici della nuova legge di tutela».

A suo tempo, la notizia della richiesta aveva creato malumori nella maggioranza di Centrodestra, che invece aveva domandato l'esclusione completa di Muggia dall'ambito di tutela. Il sindaco, che ora afferma di non aver avuto comunicazione di tale decisione, aveva visto nell'inserimento di Muggia «un danno e l'inizio di un processo costoso e laborioso».

Anche il vicesindaco Paolo Prodan (An) aveva criticato duramente la mossa del Centrosinistra, e ora si riserva di commentare la decisione, che però non vede come irrevocabile.

«Non ci saranno poi grossi cambiamenti, se non con-

le carte d'identità bilingui e alcuni documenti dell'amministrazione tradotti in sloveno - precisa Savron -. Non si parla di nuove tabelle bilingui, laddove queste già esistono nell'entroterra, zone in cui vive effettivamente la minoranza slovena».

«Negare la presenza della minoranza slovena a Muggia, come fa il Centrodestra, è sbagliato. E' sempre esistita - conclude Savron -. L'inserimento nell'ambito di tutela della minoranza è un vantaggio per Muggia, ciò porta anche finanziamenti dal Governo. Il Centrodestra però non lo comprende».

s. re.

«I divieti di sosta e accesso vengono disattesi. La gente chiede maggiori controlli»

«I lavori in piazza della Repubblica creano disagi, è vero, ma sono limitati, anche nel tempo. Non è vero che si danno più multe: semplicemente i vigili fanno il loro dovere».

L'assessore alla Vigilanza del Comune di Muggia, Edoardo Costanzo (An), risponde a tono al capogruppo consiliare di Rifondazione comunista, Stefano Tarlao. Questi, nei giorni scorsi, aveva criticato la scelta di chiudere tutta piazza della Repubblica e non singole aree per effettuare i previsti lavori «Ci sono disagi per i pedoni e per i commer-



Mulle in piazza della Repubblica al centro delle polemiche

cianti» ma aveva anche sostenuto che si danno troppe multe, e all'assessore aveva rinfacciato: «Non è un modo per fare cassa».

Costanzo restituisce le accuse al mittente: «Si tratta di una polemica in «stile Centrosinistra», che non

porta a niente: si critica e basta». Sui disagi per i lavori in piazza della Repubblica, l'assessore sostiene che dureranno solo poco tempo e che comunque ci sono i passaggi per i pedoni, anche se si allunga un po' il percorso.

MUGGIA L'assessore Costanzo replica a Tarlao (Rc) che aveva criticato multe e lavori stradali

«I vigili fanno il loro dovere»

Quanto alle multe Costanzo replica: «Non vedo che ci siano più multe del solito. Sicuramente non per divieto di sosta, anzi dopo aver chiuso la piazza abbiamo aperto 96 posti a Caliterna. Forse prima i vigili erano troppo permissivi. Ora, con il nuovo comandante, fanno semplicemente il loro dovere».

L'assessore cita ad esempio il centro storico, dove vigono rigidi divieti di accesso e di sosta: «C'è chi li disattende. Alcuni residenti ci hanno chiesto maggiori controlli, e li abbiamo fatti. Ci sono state alcune multe per i trasgressori, soprattutto

nel caso di motocicli. Ma stiamo studiando la situazione e, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, pensiamo a un ampliamento dell'orario di accesso, ad esempio all'ora di pranzo quando magari c'è la necessità di portare a casa la spesa».

I vigili, intanto, nei giorni scorsi sono stati impegnati anche nel controllo degli eccessi di velocità, soprattutto in una strada notoriamente «veloce», la via delle Saline nella Zona industriale: tra venerdì e sabato scorsi sono state ben 21 le infrazioni rilevate dal teleaser.

s. re.

MUGGIA Presentazione Pari opportunità oggi al «Millo»

La nuova commissione pari opportunità sarà presentata ufficialmente, oggi alle 17, al centro «Millo», dove la presidente Adriana Lereb e le altre componenti dell'organismo incontreranno la cittadinanza. La commissione, scelta tre mesi fa dal consiglio comunale, conta sette membri.

DUINO AURISINA Il documento varato dal consiglio comunale

Fognature, col nuovo piano il progetto per il Villaggio

Il Comune di Duino Aurisina si è dotato di un piano generale di fognatura. L'approvazione del documento, relativo all'intero territorio comunale, è avvenuta nel corso dell'ultimo consiglio comunale.

Questo piano delle fognature costituisce un importante strumento di programmazione, che ora sarà inviato alla Regione per essere approvato definitivamente. «In qualità di assessore ai Lavori pubblici - sottolinea Giorgio Pross - ho voluto, d'intesa con il sindaco e la giunta, inserirlo già nella programmazione del 2002. Questo documento aggiorna le previsioni del piano precedente, risalente al 1992, e accoglie le norme più recenti, dal de-

creto legislativo 152/99 alle disposizioni tecniche di Cnr, Enea e ministero dell'Ambiente, oltre gli indirizzi dell'amministrazione. Si tratta - aggiunge - di un passaggio fondamentale per la soluzione di delicate questioni del settore fognario nell'ambito comunale».

L'assessore ai lavori pubblici rileva inoltre come l'obiettivo dell'amministrazione sia stato quello di dotare il comune di un'efficace pianificazione in vista dei futuri interventi, sia per quanto riguarda le fognature sia per lo studio, in alcune zone già individuate, delle soluzioni per la raccolta delle acque meteoriche, con particolare riguardo alle frazioni di Prepotto, Aurisina stazione e Aurisina S.Croce.

Quanto alle opere di fognatura, il piano delinea poi gli indirizzi operativi che consentiranno alla giunta di predisporre i progetti definitivi, ai quali si sta lavorando, sia per il Villaggio del pescatore sia per Duino.

Sempre in tema di lavori pubblici, l'assessore Pross annuncia una rapida conclusione dei lavori nella palestra della scuola «De Marchesetti» a Sistiana. La palestra è stata ritinteggiata e nei prossimi giorni sarà posata la nuova pavimentazione, in multistrato di pvc, al posto di quella in piastrelle viniliche. «Per la conclusione - assicura l'assessore - sono necessarie due settimane, necessarie a consegnare l'impianto nelle condizioni migliori».

Ripresi ieri i lavori dell'Acegas per il potenziamento della rete idrica che si protrarranno per un mese e mezzo

Via Nazionale chiusa, Opicina nel caos

Sosic (Altipiano Est): «Situazioni allucinanti in piazzale Monte Re»



Via Nazionale: lavori iniziati, ma poi sospesi per la pioggia

Sono ripresi ieri a Opicina i lavori dell'Acegas per il potenziamento della rete idrica lungo la dorsale via Nazionale-Strada per Vienna, che si protrarranno per un mese e mezzo. L'intervento ha creato nuovi problemi al traffico in tutta l'area. Il cantiere, attivato sulla direttrice citata da oltre un anno, ha creato ancora una volta il caos nella circolazione già intensa anche per la giornata piovosa.

Questa volta il transito è stato interdetto nel tratto di via Nazionale compreso tra piazzale Monte Re e via Carzia. Il provvedimento, giunto alla giornata piovosa, ha mandato in tilt il traffico. Un forte acquazzone nella mattinata ha impedito agli operai di continuare i lavori, per cui l'Acegas ha

riaperto il transito in direzione di Trieste prima dell'orario previsto (le 18). E' chiaro però che i problemi per gli automobilisti si ripresenteranno oggi.

«E' per questa ragione - spiega il presidente della circoscrizione di Altipiano Est, Albino Sosic - che ho chiesto alla vigilanza urbana di far presidiare piazzale Monte Re e dintorni per almeno una settimana. Gli automobilisti, e non solo quelli stranieri, spesso si trovano a malaparte di fronte alla segnaletica con che indica le deviazioni, oppure cercano di eludere i divieti per raggiungere comunque la meta desiderata. Chi, per esempio, arriva da Ferneti e vuole proseguire verso Trieste - prosegue Sosic - deve necessariamente fermarsi al-

l'altezza di piazzale Monte Re, dove vi sono i lavori più rilevanti. Visto che a destra non è possibile passare lungo via dell'Arena, che è a senso unico, al conducente non rimane che invertire la marcia. Il risultato è davvero allucinante, perché basta una sola macchina per intasare la circolazione e creare il finimondo. Ci vuole perciò qualcuno che diriga il traffico in maniera permanente - conclude - altrimenti rischiamo di bloccare Opicina completamente».

L'interdizione al traffico lungo il tratto ricordato è fissata dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18. Dalle 18 alle 9 del giorno successivo, e durante la domenica, via Nazionale rimane percorribile solo in direzione Trieste.

m. lo.

SAN DORLIGO Sin da piccola per sessant'anni ha portato il latte a Trieste. Ieri niente festa in paese ma c'è stata la visita del vescovo Ravnigani

I 105 anni di nonna Albina, una vita da «lattaia»

Bagnoli della Rosandra da ieri può vantare tra i suoi abitanti una... 105enne. «Titolare» di questo invidiabile record di longevità, è Albina Kofol vedova Bandi, nata appunto il 29 settembre 1898 nella frazione di San Dorligo.

Una vita e una storia lunga, dunque, più di un secolo. Albina è praticamente sempre vissuta a Bagnoli, dove ha anche trovato l'amore della sua vita, che però l'ha lasciata sola nel 1981.

In 105 anni di vita Albina è stata testimone dei grandi avvenimenti storici che hanno segnato queste terre. Dalla dominazione austriaca, alle due guerre mondiali, al periodo del fascismo, fino al ritorno dell'Italia.

Una vita tranquilla, in ogni caso, ma anche molto faticosa. Già a nove anni, quindi dal 1907, Albina accompagnava la madre a portare il latte a Trieste. Anche lei, in-



Nonna Albina con i parenti, ieri, giorno del suo centocinquesimo compleanno. (F. Sterle)

fatti, era una delle «mlekari-», le donne che ogni giorno dall'entroterra si recavano in città a vendere il latte. La sua famiglia aveva infatti un paio di mucche, cosicché di latte ce n'era a sufficienza per venderlo ai «cittadini».

La clientela era sempre la

stessa per le varie donne. Dopo aver portato il latte, con la madre, per un certo periodo a Servola, una volta cresciuta Albina ha cambiato zona dedicandosi ai clienti della zona di via Rigutti. Un'attività faticosa che ha portato avanti fino alla metà degli anni Sessanta.

Albina, nel suo secolo e oltre di vita, ha visto la nascita di tre figli (uno scomparso in giovane età), cinque nipoti e quattro pronipoti. Non è ancora trisavola, anche se i pronipoti sono da tempo adulti (il più giovane ha 22 anni).

Immane la domanda sul segreto di tale longevità. «La fortuna, innanzitutto, ma anche forse una vita sana, in campagna. Non ha mai avuto malattie gravi. Ora ci vede poco e non è sempre lucida, ma sta bene», racconta Miran Bandi, uno dei nipoti.

A proposito di alimentazione, Albina non ha mai rinunciato al suo bicchierino di vino a pasto. «Anche adesso ne bevo un po'. E solo vino bianco, delle nostre parti. Il rosso, dice, non lo sopporta», spiega ancora il nipote.

Per questo traguardo, Albina non voleva una festa in grande stile, come successe cinque anni fa. Ma alla fine ieri si sono uniti a lei familiari, amici e vicini. Il parroco di Bagnoli ha accompagnato in visita persino il vescovo di Trieste, monsignor Ravnigani. A festeggiarla, infine, anche il coro femminile della chiesa di Bagnoli.

s. re.

O. KRAÑER
ARREDAMENTI

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI sempre pronti

Pagamenti in 12 mesi senza interessi TAN o TAEG 0

RINNOVA e SVUOTA TUTTO

FINO AL 50% CONTRO

O. Krañer in Via Flavia, 53 - Ampio Parcheggio Privato

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

LI OORRETTITAAA TANTEAGUE
CERIMONIE, SPORTSWEAR, COORDINATI IN MAGLIA, CAMICERIA
NOVITA' FINO ALLA XXXII
CAMICIE DA NOTTE E VESTAGUE
solo in via Cicerone, 10 Tel. 040 362177

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gioventù musicale

Viaggio a Strasburgo dal 18 al 22 novembre: visita con guida alla città e alla vicina Colmar; uno spettacolo al Teatro dell'Opera e un concerto alla Sala Erasme. Informazioni dalle 14 alle 17 - Lana, 040/417036.

Cassetti e la Barcolana

Oggi alle 11.30 alla sala del consiglio della Provincia in piazza Vittorio Veneto 4, il piano, «Vele sul golfo 2003»: Marino Cassetti presenta l'installazione delle vele in occasione della Barcolana.

Scuola del vedere

Riprende da oggi alle 17 il laboratorio artistico per bambini/ragazzi promosso dalla Scuola del vedere - Libera accademia di belle arti e tenuto dal pittore Giuliano Babuder. L'insegnamento riguarderà il disegno, tutte le tecniche di pittura, la costruzione di elaborati e il modellato, sempre nell'ambito di un discorso didattico d'esperienza formativa e volto alla valorizzazione della creatività. Ingresso libero. Via Mazzini 30. Tel. 040/636189.

Assemblea scuola

La Uil-Scuola promuove per giovedì nella sala Fabbrici della sede Uil, in via Polonio 5, un'assemblea sindacale per tutto il personale della scuola, iscritto e non iscritto, fuori dall'orario di servizio. Ai lavori sarà presente il segretario nazionale della Uil Scuola, Piero Bottale. Nel contempo si ricorda l'assemblea ordinaria per tutto il personale della scuola al liceo Dante di via Giustiniano 3.

Ottobre al Rosario

Nel mese di ottobre - dedicato alla Madonna del Rosario - la chiesa parrocchiale cappella civica del Rosario (piazza Vecchia) offre celebrazioni per aiutare i partecipanti a conoscere, amare, vivere il proprio essere cristiani. Il «mese» ha inizio oggi alle 16.30. Maria ci attende per parlarci, per ascoltarci, per aiutarci.

La valle degli arrotini

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica la gita culturale «Resia, la valle degli arrotini». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro giovedì.

Volontari di Idea

Il primo corso gratuito per «Volontari Idea» (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) aperto a tutti gli interessati, inizierà mercoledì 8 ottobre alle 15.30 (durata 1 ora e 1/2 circa) presso il Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Chi vuole partecipare può chiamare il n. 040/314368 solo di mercoledì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso per turno di riposo infrasettimanale.

Massaggio thai

Questa sera con inizio alle 20 all'Arnia di piazza Goldoni 5 avrà luogo una conversazione a cura di Marino Bonazza su «Introduzione al massaggio thai».

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, tel. 040/639152 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18.

Mostra a Muggia

Oggi alle 18 si inaugura la mostra di pittura di Graziella Felician «Frammenti di tranquillità», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, sede di Muggia. La mostra rimarrà aperta fino al 12 ottobre. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Movimento arte intuitiva

Domani alle 20.30, al Saravasti Café di via Madonizza 4, il Movimento arte intuitiva invita soci e simpatizzanti alla serata dedicata all'arte (ingresso libero) con interventi dialettici, poetici e musicali. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040/309478 349/6303466.

Gita a Gardaland

Con le Acli domenica 19 ottobre in gita a Gardaland, ci sono 30 meravigliose attrazioni e da quest'anno novità - fuga da Atlantide. Tuffiamoci nel divertimento. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno per un aperitivo alle 19.30 allo StarHotel Savoia.

ELARGIZIONI

- In memoria del dott. Sergio Semacchi nell'VIII anniversario (24/9) dalla famiglia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Gino Vecchiet nel XXV anniversario (28/9) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvano Manzoni (29/9) dalla famiglia Benelli 10 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Carbone nel III anniversario (30/9) dal marito Oliviero, dai figli Luca e Andrea e dalla mamma Anna 175 pro Unicef, 175 pro Airc; da Egi e Marina 50 pro Casa Natale Aviano.
- In memoria di Mauro Dapretto per il compleanno (30/9) dagli zii Edi e Andrea 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Rosa Petroni nel XXX anniversario (30/9) dalla figlia e dal nipote 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

L'arte negli anni delle ideologie

Galleria Planetario e Giampaolo Prearo editore comunicano che oggi, alle 18.30 alla sala Baroncini, avrà luogo la presentazione del libro «Dal naufragio... e ritorno. L'arte negli anni delle ideologie» con l'intervento dello stesso autore, Giorgio Cortenova.

Cornamusa e arpa

Al Centro d'arte musicale di via Gallina un incontro gratuito di didjeridoo, bodhran, cornamusa scozzese e arpa celtica tenuto da Guido Pecorelli. Incontri gratuiti inoltre di musica indiana, laboratori di musica e teatro, corsi propedeutici per bambini, spazio musicale. Per informazioni tel. 040/765889, 329/4873406.

Presentazione yoga

La scuola di cultura e benessere Joytinat yoga Ayurveda presenta questa sera alle 19 il programma di yoga che inizierà con il mese di ottobre, via Felice Venezian 20, ingresso libero.

Associazione grafologica

Conferenza di grafologia e presentazione dei corsi per l'anno 2003/2004 giovedì 2 ottobre alle 18 all'Ag. Associazione grafologica italiana sezione di Trieste, via Trento 11, si terrà una conferenza sulla grafologia e saranno presentati i corsi e le attività previste per l'anno 2003/2004. L'incontro è a ingresso libero e aperto a tutti gli interessati. Tel. 040/364904.

Corsi soci Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per il corso di ballo e per il corso d'inglese. Per informazioni rivolgetevi agli uffici di via Valdrivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800.846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Associazione Alabath

Per il ciclo di conferenze «Riscoprire il piacere della salute» organizzato dall'Associazione culturale Alabath, venerdì alle 20.30 alla Casa Albero di via Crociera a Monfalcone si terrà l'incontro sul tema «Malattie: perché vengono e perché se ne vanno». Parlerà il dottor Jader Tolja, di Milano.

Mostra collettiva

Il 6 ottobre al ristorante/bar Amarcord di via Torbianca 19 alle 18.30, si inaugurerà la mostra collettiva «Arcobaleno x 4». La mostra rimarrà aperta fino al 25 ottobre.

Alzheimer assistenza

L'associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancanave», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Forum sociale

La Federazione provinciale del Prc, in vista della manifestazione nazionale del Forum sociale nazionale sul tema «Per un processo costitutivo della nuova Europa. Voi 15 noi 400.000.000. L'Europa siamo noi. In piazza per un'altra Europa», verso il Forum sociale europeo di Parigi, sta organizzando la partecipazione da Trieste in treno e comunica che sono aperte le iscrizioni. Per informazioni: 040/639109, 040/3773154 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Hockey e pattinaggio

Nell'impianto di pattinaggio di via Boegan 15 si offre quattro lezioni gratuite sia di pattinaggio artistico sia di hockey in linea. I corsi di pattinaggio sono aperti a bambine e bambini a partire dai tre anni; i corsi di hockey per ragazzini dai sei anni in poi. Per informazioni tel. 040/567715 oppure rivolgersi alla segreteria di San Giovanni con orario: lunedì 17-19 e venerdì 16-19.

Auser Pino Burlo

Sabato 4 ottobre, in occasione della giornata nazionale di raccolta fondi Auser, l'Associazione Auser Pino Burlo di San Giacomo, sarà presente alla fermata autobus di campo San Giacomo e nelle vicinanze dell'ex ospedale Maddalena, dalle 9 alle 12.30. La sua sede si trova in via Frausin 17, aperta da lunedì a venerdì ore 9-12.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina informa che nel 60° anniversario della tragedia degli infoibati parentini, sarà celebrata una messa in memoria nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, venerdì 3 ottobre alle ore 17.30.

Maître dell'anno

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maître italiani ristoranti e alberghi) ricorda l'incontro conviviale di domani alle 15.30 alla sede del ristorante «La Marinella».

Pellegrinaggio a Parenzo

Il Circolo culturale «Norma Cossetto» unitamente alla Famiglia parentina dell'Unione degli istriani organizzano un pellegrinaggio ai cimiteri di Santa Domenica di Visinada e di Parenzo per sabato con partenza alle 12 da piazza Oberdan e rientro in serata. Per informazioni contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040/636098.

PICCOLO ALBO

Venerdì 26 settembre ore 18, è stato smarrito apparecchio acustico per udito zona Machiavelli - via Trento verso largo Panfil. Coloro che l'avessero trovato e raccolto sono pregati di consegnarlo all'Amplifon o ai vigili urbani.

Gatto maschio adulto sterilizzato tigrato grigio-nero docile, risponde al nome di «Tigre», smarrito in via Plinio (Grignano). Tel. 040/224349 335/8160316.

Trovato il 25 settembre, zona piazza Unità, cellulare Siemens A50. Il proprietario chiama il 328/8683873.

Comunità croata

Riparte la scuola pomeridiana per bambini con frequenza gratuita. Per informazioni telefonare al 340/2809909.

Compilazione modello Red

Il distretto di San Giacomo del sindacato pensionati italiani Cgil informa i propri iscritti e non, che nella sede di via Frausin 17 è attivo un servizio di prenotazione per la compilazione del modello Red. La compilazione sarà effettuata da un funzionario del Caaf-Cgil (Centro assistenza fiscale). L'attività è gratuita.

Greco moderno

La Comunità greco orientale informa che la presentazione dei corsi di greco moderno avverrà domani, alle 18, alla Sala grande della Comunità greco orientale, riva Tre Novembre 7; per informazioni tel. 635614 dalle 10 alle 11.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani comunica che con giovedì nella sala maggiore della propria sede in via Silvio Pellico 2 verrà ripreso il consueto ciclo annuale di proiezioni di documentari. Le proiezioni hanno luogo il lunedì e il giovedì alle 16.30 e alle 18. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 29 settembre al 4 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Sistianna, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonno 4; via Mazzini 1/A Muggia; Sistianna, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonno 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per adulti. Via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per ragazzi. Via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Per bambini. Via Ginnastica 3, tel. 040/661050.

Corsi intensivi gratuiti

Aperte le iscrizioni ai corsi autunnali - per nuovi e vecchi iscritti - di: inglese e informatica, spagnolo, tedesco, francese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, portoghese, arabo, cinese, giapponese, anche al mattino. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest Istituto di lingue e Informatica via della Geppa 2, tel. 040/3480662.

Scuola di Musica 55

Comune di Trieste/Area cultura/Casa della Musica, via Capitelli 3: mercoledì 1 ottobre ore 17 presentazione del corso di tromba di Giulio Miladosi. Per informazioni: tel. 040/307309.

Gli studi del triestino Paolo Alberi che ne teorizza usi diversi (e anche inquietanti)

Ad Aquileia la prima meridiana della bora



La meridiana orizzontale di Aquileia è in pietra e risale al secondo secolo dopo Cristo.

Esisterebbe un esemplare unico in regione con il primato cronologico del corretto orientamento della Bora. Si tratta della meridiana orizzontale in pietra creata nel II secolo d.C. da tale Antistius Euporus, rinvenuta nel 1878 dentro il circo romano di Aquileia e conservata in loco all'esterno del Museo archeologico.

Tra i nomi dell'antica rosa dei venti scolpita sul lastrone spicca infatti quello di «Borea», già emerso sul quadrante settentrionale di precedenti reperti italici ma qui per la prima volta posizionato con esattezza a Nord Est in luogo della, pare, tradizionale dicitura Aquilo.

Dicitura peraltro da cui potrebbe originare il nome del centro friulano e nella fattispecie collocata sopra il settore nordoccidentale.

Sono considerazioni pubblicate dalla rivista «Gnomonica italiana», maturate nel corso di una recente indagine sulla meridiana di Euporus da Paolo Alberi.

meridianista triestino di fama internazionale, scopritore di numerosi esemplari nostrani.

Tale meridiana resta però un oggetto ancora misterioso. Lo stesso Alberi ne teorizza usi diversi alla luce di vari indizi presenti e di analisi comparate: orolo-

gio solare per l'inizio e la fine delle corse dei carri ma pure bancone per sacrifici di animali e lettura delle interiora nonché, sembra, persino per supplizi di condannati.

Quel che l'esperto ha invece riscontrato con certezza al computer è che una

parte del tracciato dell'orologio solare risulta tarato sulla latitudine di Siracusa mentre l'analemma (lunghezza dell'ombra a mezzogiorno) corrisponde a Ravenna, luogo da cui si stima giunsero i primi coloni aquileiesi.

f.r.

- In memoria del cap. Antonio Cocevar dalla fam. Vittorio Tomsic 50 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); dalla fam. Presta 50 pro Associazione dei presepi.

- In memoria di Fabrizio Costa dai colleghi di Sandro 200 pro Yeshe Nortu (appello per il Tibet).

- In memoria di Piero Delbelo da Loredana 100 pro Astad.

- In memoria di Gennarino Di Iorio da Evelina e Lidiano 100 pro Aism.

- In memoria di Caterina Falibà da Maria e Marcello 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Nerea Giurini ved. Prociadano dalla fam. Prociadano 400 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Vittorio Guerini da Urbano Medet 30 pro Circ. card. Sweet Heart.

- In memoria dei fratelli Bruno e Guido Kimenz (anniv.) dalla nipote-cugina Noris Terry 50 pro Enpa.

- In memoria di Maria Cester ved. Piccoli da Elda, Enrico Alfonsi 20 pro Circolo Sweet Heart.

Ivancich dalla fam. Gracogna e Sabadin (Grozana) 40 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di F. Jacobi e C. Moretti da Evelina e Lidiano 100 pro Uildm.

- In memoria di Dorino Lanza dai condomini di p.le de Gasperi 2 278 pro Ass. Amare il rene.

- In memoria di Eleonora Leghissa da Ines Magoris 50 pro Burio Garofolo (tumori infanti).

- In memoria di Laura Liessi dai condomini di via Patrizio 4/1 75 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Giovanni Missio dai condomini v. Castiglioni 2 e 4 120 pro Ass. Amici del cuore (dott. Sinagra).

- In memoria del prof. Pino Mocavero dalla fam. Lisa Alessi 150 pro Ass. de Banfield, 150 pro Cri (sez. femm.).

- In memoria di Renzo Moratto dai colleghi della scuola media «Caprin» 100 pro Ail Ass. italiana leucemia e linfomi.

- In memoria di Libero e Zora

Polojaz da Cogeco spa 245 pro Ass. «Skid Mitja Cuk».

- In memoria di Maria Gabriella Sardo dal personale della Duino Scavi srl e dell'Edilquino sas 400 pro Agmen.

- In memoria di Marisa Seitz Paladin da Nivea, Claudio, Euro 50 pro Lega tumori Mammi.

- In memoria di Ernesta Stubel Petris da Sergio e Marisa Visintini 50, da Livia Visentin Benici 25 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Luciana Stulle da Paolo, Fulvia e Alvise 50 pro Frati di Montuza.

- In memoria di Vittorio Taucel dai colleghi della figlia Annamaria 137 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Renzo Toffolutti da Galiano Toffolutti 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Dino Viezzoli da Redenta Valli 30 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria dei propri cari defunti da Evelina e Lidiano

50 pro Caritas diocesana, 50 pro Unitalisi.

- In occasione di un giorno felice da parte degli sposi Elena e Giuliano 500 pro Casa d'accoglienza Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

- In memoria di Emilio Bandelli dalla sorella Giovanna Bandelli 25 pro padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri); da F. Dapretto Gall 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Ketty Buich dalla fam. Lippi 50 pro Agmen.

- In memoria di Romano Calcin da Loredana, Daniela, Bar Lucia, Claudio, Alimentari Susy, Dalia 75 pro Airc.

- In memoria di Gaetano Calipo dal personale sc. «Rodari», «Piaget», colleghe sc. «Piaget», «Munari» e Nella 57 pro Centro cardiologico.

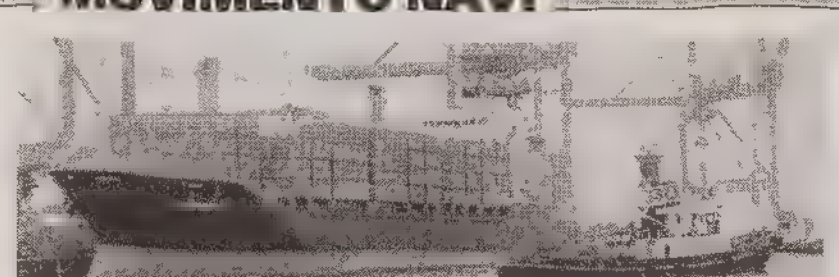
- In memoria del prof. avv. Giovanni Caselli da Paolo e Luisa Marchesi 100, da Luciana Bubula e figli 50, da Viviana e Claudio Radini 50 pro Ass. trapianti epatici Padova.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 1 Ma BLACK SEA da Ras Lanuf a Slot; ore 7 Gb MAERSK KOPER da Capodistria a molo VII; ore 8 Ma SUPER LADY da Pennington a Slot; ore 8 Ct SMJELI da Fiume a orm. 42; ore 8 Gr EL VENEZIOLO da Igoumenitsa a orm. 57; ore 12 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 It ISTANBUL da Ambarli a orm. 39/42.
PARTENZE
Ore 6 Ma MSC ANDALUCIA II da Molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Ct SMJELI da orm. 42 a ordini; ore 19 Gr EL VENEZIOLO da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19.30 Gb MAERSK KOPER da molo VII a Venezia; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

Gare di tiro, marcia, prove topografiche a Tarcento e Opicina

Unuci, due impegni addestrativi

Due gli appuntamenti addestrativi della Sezione di Trieste dell'Unione nazionale ufficiali in congedo in ottobre. Il 12 è prevista una gara di tiro con fucile Garand M1 a Tarcento organizzata da Unuci Udine, dalle 9 fino alle 16 circa. La gara prevede 16 colpi su bersaglio unico a 100 m. Costo di 25 euro comprendente munizioni, pranzo e assicurazione. I nominativi dei partecipanti dovranno pervenire all'indirizzo elettronico unucitrieste@libero.it o telefonando allo 040-212415 (ore serali) entro il 2 ottobre. Il 19 sarà la volta di una doppia competizione, organizzata dalla Sezione di Trieste. La prima gara, di coppia, è una 14 km di

marcia topografica più prova di tiro con pistola Beretta 9 x 21 più lancio Bam, più prova (facile) di topografia più prova «a sorpresa». Adunata alle 8 al poligono di Opicina. Quota di 25 euro. Per chi non vuole affrontare la marcia, gara di pistola Beretta cal. 9x21 con inizio alle 10 circa. Adesioni entro il 15.

marcia topografica più prova di tiro con pistola Beretta 9 x 21 più lancio Bam, più prova (facile) di topografia più prova «a sorpresa». Adunata alle 8 al poligono di Opicina. Quota di 25 euro. Per chi non vuole affrontare la marcia, gara di pistola Beretta cal. 9x21 con inizio alle 10 circa. Adesioni entro il 15.

Venerdì all'Alpina riprendono le conferenze della commissione per la tutela dell'ambiente montano

Escursioni naturalistiche sull'acqua dolce

Ricomincia venerdì 3 ottobre, dopo la pausa estiva, con la conferenza dal titolo «Grotte e acque sotterranee», il secondo troncone di attività 2003 della Commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) appartenente alla Società Alpina delle Giulie. L'incontro, condotto dagli esperti Viviana Zago e Alessandro Tolusso, si terrà come di consueto alle 19 all'interno della sala proiezioni nella sede del sodalizio, sita al IV piano dell'edificio di via Donata 2. E come tutti gli appuntamenti organizzati da tale attivissimo gruppo di appassionati della natura, sarà a ingresso libero nonché propedeutica alla successiva escursione domenicale in una imprecisata zona del Carso triestino ricca di fenomeni idrogeologici.

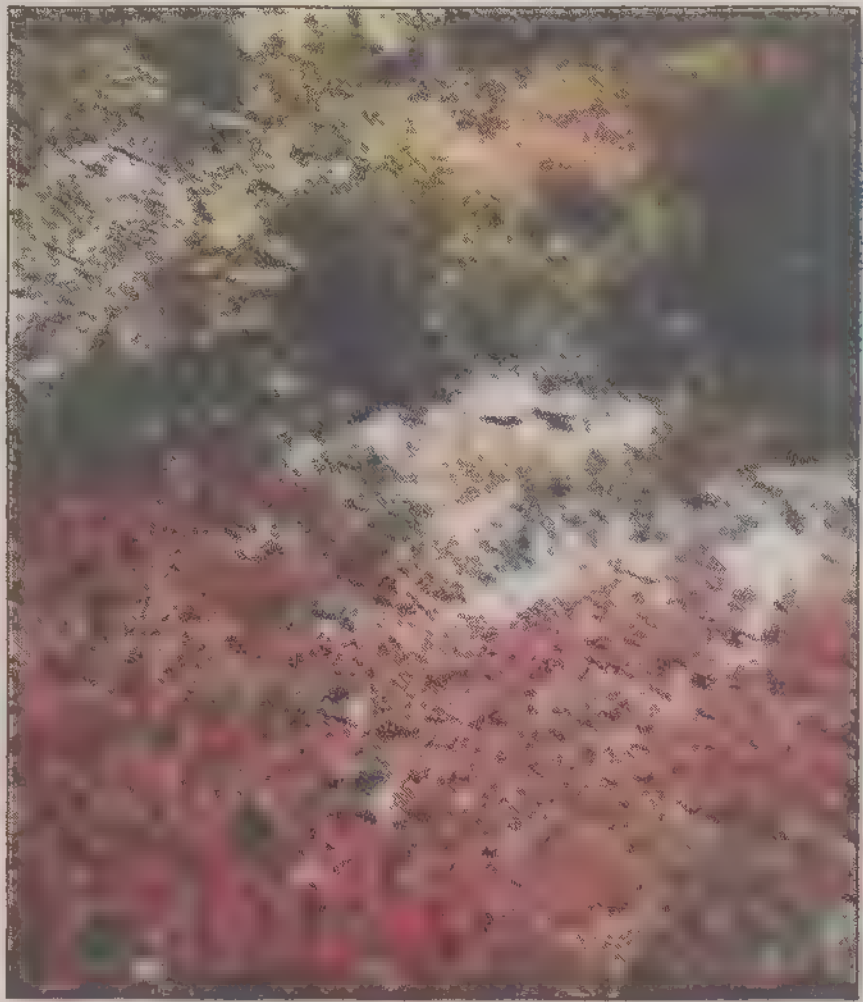
La conferenza si inserisce nel filone del tredicesimo ciclo di iniziative per la

conoscenza di alcuni aspetti ambientali e storici del Friuli-Venezia Giulia, filone dedicato all'anno internazionale delle acque dolci.

Sulla medesima tematica di base, nei mesi di novembre e dicembre, si cimenteranno poi, quali oratori e capogita, altri insigni conoscitori della materia quali Sergio Dolce, Fabio Forti e Elio Polli, con ulteriori, specifici riferimenti a paleontologia, carsismo e botanica.

Da segnalare la possibilità di iscriversi (tel. 040.630464 dalle ore 16 alle 19, sabato escluso) anche al 13.º corso di determinazione di alberi e arbusti in boschi di ambienti umidi, le cui lezioni sono fissate dalle 19.30 alle 21 di ogni martedì di ottobre tranne una uscita didattica sabato 25, che sarà condotto dalla responsabile del Tam, Giorgia Gandolfo Michellini.

Fiorenzo Ricci



La natura carsica sempre al centro delle relazioni del Tam.

Mostra della pittrice
Lo Zodiaco
della Martinz

La Galleria «Nuovo Spazio» a Venezia, diretta da Luciano Chiese, dagli anni Sessanta nel Sestiere di San Marco, è stata sempre il punto di riferimento fondamentale per lo «Spazialismo» veneto: oggi si è sdoppiata in due sale a Mestre e a Udine. Nella sede mestrina della storica galleria ora gli «Spazialisti» del Veneto accolgono tra loro la pittrice triestina Giuliana Martinz, che propone una rassegna, intitolata «Zodiaco ed altro».

La Martinz ha maturato le sue recenti esperienze, operando nel Laboratorio di sperimentazione, diretto da Marino Cassetti: le sue tele puntano quindi ad interpretare dello «Spazialismo» quelle radici che possono essere intese come termine attivo ed originale, nell'attuale stagione dell'arte visiva. L'artista espone così a Mestre una vetrina di opere, presentata in catalogo dal critico Carlo Milic.

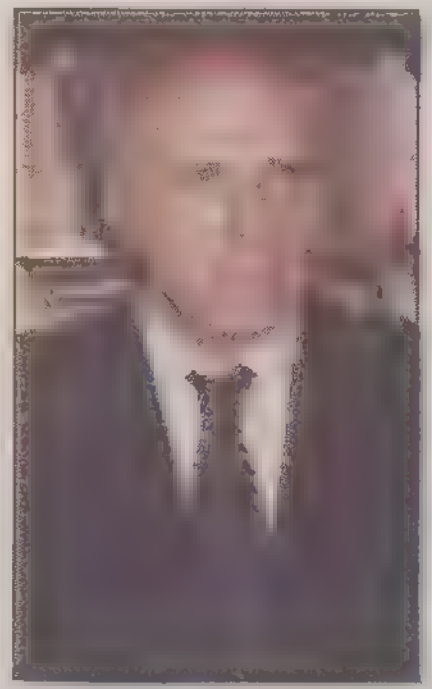
Domani pomeriggio alla Biblioteca statale organizzata dalla Sal
Giornata mondiale della poesia

Anche la poesia – e non poteva essere diversamente – ha la sua giornata celebrativa. Una giornata mondiale che si ripete da ben quindici anni e che si festeggia ogni 2 ottobre.

La poesia la promuove l'associazione veneziana «Poesia - 2 ottobre» presieduta da Domenico Simi de' Burgis.

Ed è proprio in collaborazione con tale attiva associazione che la Società artistica letteraria (la Sal), anticipando la scadenza di un giorno, ha organizzato per domani alle ore 16 all'Auditorium della nostra Biblioteca Statale, sita in largo Papa Giovanni al civico 66, un incontro dibattito intorno al tema proposto quest'anno, ovvero «Poesia: segno e misura della civiltà dei popoli».

A parlare alla Biblioteca statale saranno il direttore dell'istituzione, Marco Menato, che proporrà alcu-



Enrico Fraulini

ne «Riflessioni sulla poesia alla XV Gmdp»; lo scrittore e presidente della Sal Enrico Fraulini su «Il valore aggiunto del mistero nella poesia e nella vita».

E ancora, Fabio Russo, titolare della cattedra di letteratura italiana alla

Facoltà di lingue, su «Natura e presenza della poesia nel vivere dell'uomo: il profilo archetipico della conoscenza», mentre Paolo Blasi concluderà con «Poesia e coerenza esistenziale di Jacopo Andrea Contino» (1828-1854).

C'è inoltre da sottolineare che questa importante e anche molto attesa giornata mondiale della poesia viene celebrata contemporaneamente a Venezia all'Ateneo Veneto, a Parigi alla Maison d'Italie, a Roma all'Accademia di Ungheria.

La Società artistica letteraria auspica la partecipazione dei tanti poeti che operano nella nostra città, ma anche di tutti coloro che, semplicemente, amano la poesia.

E a Trieste la poesia ha moltissimi estimatori e sostenitori. Sulla scia della cultura e della grande tradizione della Mitteleuropa.

Grazia Palmisano

Sono stati ottenuti alcuni finanziamenti da amministrazioni e fondazioni, ma è stata anche aperta una sottoscrizione tra i fedeli

Chiesa di Santa Maria Maggiore, pronti i progetti di restauro

La parrocchia di Santa Maria Maggiore in collaborazione con l'Associazione restauratori conservatori e restauratori antiquari della Confraternita ha predisposto di un progetto finalizzato al recupero e al restauro conservativo di alcune opere e strutture della chiesa di Santa Maria Maggiore: in particolare il progetto prevede interventi di restauro dell'affresco dell'abside, dell'altare di San Francesco Saverio, dell'altare di Sant'Ignazio, del pulpito, del lavabo, dei tre armadi. Il gruppo restauratori della Confraternita di Trieste inoltre sta predisponendo un programma di più ampio respiro finalizzato ad interventi di recupero di beni artistici collocati all'interno dei più importanti edifici pubblici triestini sia di



La chiesa di Santa Maria Maggiore: i lavori urgono.

culto che civili.

Le infiltrazioni continuano la loro progressiva distruzione delle pareti, degli stucchi dove è custodita la preziosa immagine della Madonna della salute.

Per reperire le risorse economiche necessarie alla realizzazione di questo progetto la parrocchia di Santa Maria Maggiore e la Confraternita hanno richiesto un aiuto economico al

realizzazione di quest'opera.

A tal fine è stato aperto un c/c intestato alla parrocchia Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6, 34121 Trieste (c/c numero 31161/67, Abi 03069, Cab 02210 presso la filiale 880 della Banca IntesaBci Cariplo, via Santa Caterina da Siena 4, specificando «Pro restauro chiesa» (codice fiscale della chiesa numero 90031560320).

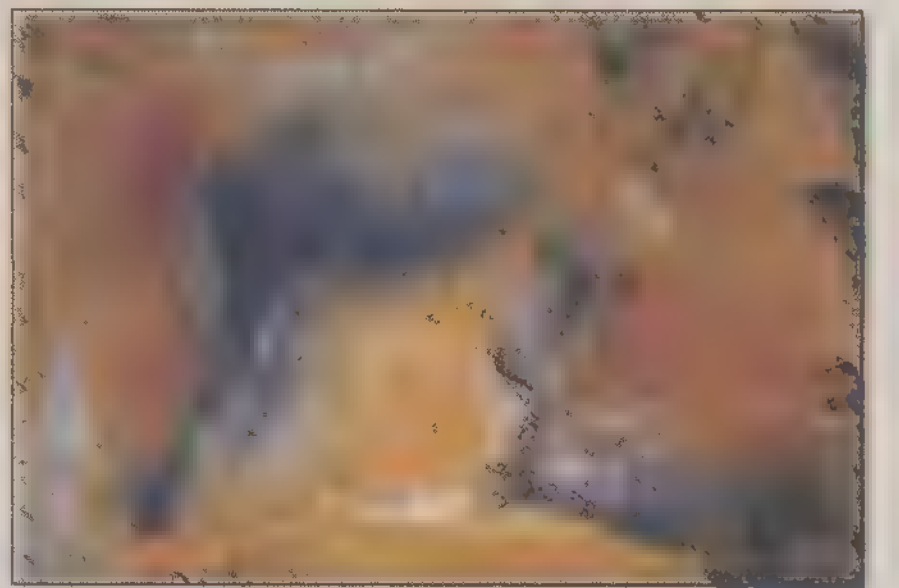
Ha solo 15 anni ma all'isola d'Elba ha ottenuto un importante premio

Martina ragazza spettacolo



Martina Schuster pratica il pattinaggio artistico.

La studentessa triestina Martina Schuster ha vinto l'ambito titolo «Ragazza spettacolo 2003» nelle finali nazionali del 22.º concorso «La bella d'Italia», svoltosi all'Isola d'Elba con la partecipazione di settanta concorrenti (per la cronaca il titolo è andato alla diciannovenne palermitana Valeria Cristodaro). Con lei altre tre candidate hanno rappresentato brillantemente la nostra regione riscuotendo molti applausi e consensi: sono l'universitaria diciannovenne Valeria Marega di Gorizia e le studentesse diciannovenne Elisa Basso di Udine ed Elisa Ugo pure di Trieste. Martina Schuster ha quindici anni, è alta un metro e settantacinque e pratica da tempo il pattinaggio artistico. Le quattro ragazze sono state scelte durante le selezioni a Trieste curate dall'organizzazione di Fulvio Marion.

Gli acquerelli della Frausin
domani al consolato serbo

Giallo e blu, una tecnica mista su plexiglass della Frausin.

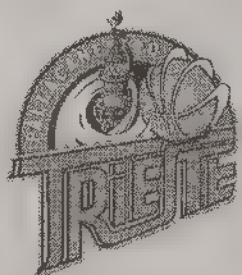
Una personale di Daniela Frausin al Consolato di Serbia e Montenegro, che si trova in strada del Friuli al numero 54, da domani alle ore 18.

L'orario della rassegna personale sarà il seguente: solo giorni feriali dalle ore 10 alle 15.

L'artista muggesana presenterà in questa occasione alcuni recenti acquerelli incentrati sul tema della danza («Paso doble») e altri in cui ricompare l'andamento compositivo di felice astrazione che contraddi-

stingue da sempre il suo lavoro.

Il tutto caratterizzato comunque da una straordinaria freschezza suggerita dal mezzo – l'acquerello – che l'artista domina con consumata disinvoltura. Della mostra che si svolgerà al Consolato di Serbia e Montenegro faranno parte anche alcune opere materiche – Daniela Frausin coniuga una sua personale versione dell'«informale» – e una particolare installazione formata curiosamente da un gruppo di tavolozze dipinte.



UniCredit Banca
CR Trieste

GENERALI

COOP
Cooperativa Sociale

PARTIZARA

ACEGAS

PREZZI & INFORMAZIONI

SETTORE	INTERI	RIDOTTI*
Distinto numerato Gold (tribuna di fronte alle panchine)	€ 415,00	€ 208,00
Distinto numerato Silver (tribuna dietro alle panchine)	€ 325,00	€ 163,00
Gradinata numerata	€ 270,00	€ 135,00
Settore Mc Rae (riservato agli under 30)	€ 130,00	
Anello superiore	€ 145,00	

*ragazzi fino a 16 anni

Le promozioni:

• Anello superiore "minibasket": € 40,00 per i ragazzi dai 5 ai 12 anni (scuole elementari, medie e tesserati Fip).

• Anello superiore "scuole": € 100,00 per i ragazzi dai 13 ai 18 anni (scuole medie, superiori e tesserati Fip).

• Promozione per tutti i titolari di un abbonamento all'Adriavolley.

Distinto numerato gold: € 375,00. Distinto numerato silver: € 295,00. Gradinata numerata: € 245,00. Anello superiore: € 130,00.

Pacchetto "distinto sostenitore":

Al costo di € 800,00, il pacchetto prevede l'abbonamento "distinto sostenitore gold", parcheggio riservato, baby parking, ingresso VIP riservato e rinfresco in sala VIP.

Premi e agevolazioni:

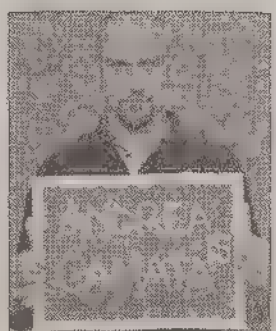
Ai primi 100 abbonati in omaggio una polo della Pallacanestro Trieste. Ai secondi

100 abbonati un biglietto-omaggio per una delle due partite del GradoBasket (9-20 settembre). In occasione di una partita di campionato, verrà estratto a

sorte tra tutti gli abbonati un viaggio a Parigi. Per gli abbonati servizio di Baby parking a € 2,00. Possibilità di usufruire del parcheggio coperto (400 posti disponibili circa) al costo di € 1,00 a gara.

PALLACANESTRO TRIESTE. CAMPAGNA ABBONAMENTI 2003/04

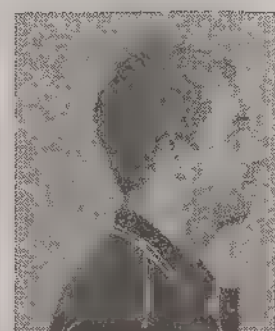
UNA SPORCA DOZZINA
DI UOMINI VUOLE RENDERE
INESPUGNABILE
IL PALATRIESTE.
UNISCITI ALLA BANDA.



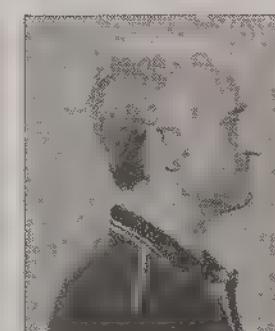
Data di nascita: 23/11/73
Segni particolari: un blocco di granito



Data di nascita: 10/01/84
Segni particolari: la faccia più tosta della banda



Data di nascita: 08/01/55
Segni particolari: la mente diabolica della banda



Panzano
come Dubai

«Vada a Dubai per sei mesi». Mi rifiutai, per ragioni fondamentalmente familiari, e venni trasferito alla Grandi motori Trieste e al Cantiere di Monfalcone. Inizialmente non ero molto contento di essere trasferito in Friuli. Poi, la serietà delle maestranze in generale, l'efficienza del cantiere in particolare mi fecero riconsiderare molte cose. Si consideri che ho passato molti anni della mia vita all'estero in località spesso problematiche. Fui ferito in Colombia... ma questa è un'altra storia. Ultimo arrivato, non avevo il permesso di parcheggio all'interno dello stabilimento, giocoforza fui costretto a conoscere Panzano.

Mi piaceva Panzano, era e lo è in parte ancora oggi degradata, ma quei piccoli giardini curati con molto amore all'interno delle case ottocentistiche, quei cipressi di via Cosulich, vero monumento vivente. I tigli della via delle botteghe... volevo fotografarli, ma al rientro da una trasferta non c'erano più. I profumi delle mimose, dei gelsomini, i colori dei melograni, i canti dei merli... mi convincevano che può esserci equilibrio tra industria e territorio.

In quattro anni i tigli sono stati tagliati. Non si penserà, spero, che gli «stecchi» piantati al loro posto siano equivalenti! I cipressi sono sevizati giornalmente da quei poveri cristi che si aggirano «con pala e pico» attorno alle tre case diroccate. A Bolgheri sarebbero disposti a spendere miliardi per averne di uguali a questi di Panzano.

Sembra di essere piombati

IL CASO

Dopo le tante occasioni di rilancio mancate dal nostro porto

«Bisogna agevolare Benetton»

Benetton fa rotta sul porto, Benetton punta sul porto, porte aperte all'autostrada del mare Benetton. Questi gli articoli che sono apparsi sul quotidiano nei primi giorni di settembre e ognuno auspica che dalle parole si passi ai fatti concreti e che tale iniziativa approdi, non solo in senso figurato, nel nostro porto. Personalmente sono rimasto però alquanto perplesso e deluso.

Infatti nel settembre 2002 avevo preannunciato all'Autorità portuale l'intenzione di un gruppo armatoriale italiano, già operante nel canale di Zaula e chiedere loro se erano interessati ad adeguare le loro banchine alle esigenze tec-

niche della nave traghetto. Il tutto a loro e/o mie spese. Inutile dire che non se ne fece nulla e il porto di Trieste perse un'ottima occasione, perché l'armamento da me rappresentato aveva intenzione di iniziare il collegamento Trieste/Bari già dal mese di ottobre 2002. Non capisco perché allora l'Autorità portuale non prese in considerazione il progetto venendo meno ai suoi doveri istituzionali, mentre oggi il presidente Maresca si dimostra così attivo e interessato. Non ci resta che sperare, per il bene di Trieste, che Benetton ottenga un trattamento di maggiore riguardo.

Fabio Dominicini

«Non si risparmi sull'istruzione»

In seguito alla richiesta da parte dei dirigenti dell'Istituto Deledda presso il ministero della Pubblica Istruzione, dall'anno scolastico 2000-01 è stato istituito un corso serale della durata di cinque anni per dirigenti di comunità. Attualmente è giunta

notizia che si vogliono unire più sezioni della stessa classe, in particolare prime e quinte. Ciò comporterebbe un ovvio aumento degli allievi sino a trentasei per classe, con altrettanta ovvia diminuzione degli insegnanti. Da notare che il forte aumento delle iscrizioni è da attribuire al fatto che ci sono tanti giovani lavoratori che s'iscrivono alle istituzioni.

Enzo Sagher

50 ANNI FA

30 settembre 1953

Si è svolta la tradizionale regata di chiusura, con una serie di prove per giovani e giovanissimi e la classica per veterani Coppa «Doimo Ivanisovich». Da registrare il ritorno alle competizioni della Canottieri Adria, a cui il dott. Ego Baetge ha apportato il primo gruppo di forze giovanili, che hanno vinto le gare di jole a 4 per nati dopo il 1.º gennaio 1935 e di canoa a due vogatori «novizi».

LA POLEMICA

Complimenti al nostro ministro che ha coniato una lista di razze potenzialmente pericolose nella quale troviamo il pastore scozzese, più noto come Lassie, ma soprattutto il Pincher austriaco a pelo raso.

Complimenti anche per aver reso obbligatoria una polizza sui cani della lista, aumentando così l'esborso mensile di milioni di famiglie italiane, dando in questo modo un ulteriore impulso ad abbandonarli per le strade.

Ma ancora vivissimi complimenti al sindaco di un comune in provincia di Verbania che ha vietato l'introduzione, l'allevamento, la riproduzione ma soprattutto la detenzione di Pitbull e Rottweiler.

E le famiglie che vivono felicemente in compagnia di questi animali cosa dovrebbero fare?

La normativa appena varata sulle razze canine definite pericolose

Sirchia, critiche ma anche consensi

bera fare? Sbarazzarsene, abbattendoli, con spese veterinarie e lungaggini burocratiche o più semplicemente abbandonarli per le strade? E tutti questi animali di razze pericolose abbandonati come si comporteranno?

Maurizio Calabrese

Ordinanza necessaria

Il cane rimane ancora il migliore amico dell'uomo? Le frequenti aggressioni dell'animale verso di noi (delle quali spesso siamo i primi responsabili), hanno imposto l'ordinanza

preventiva del ministro Sirchia. La «lista dei cani pericolosi» ha tuttavia suscitato l'ennesima polemica all'italiana. Chi possiede determinate razze avrà l'obbligo di stipulare una polizza specifica, alcune categorie di persone non potranno tenere certi esemplari e così via. Anche perché il guinzaglio e la museruola riducono i rischi di aggressione verso l'uomo (e la fauna selvatica), ma non li azzerano.

Da noi però nessuno rispetta nulla, né leggi né buonsenso. C'è la moda di tenere in casa cani e altri animali esotici (alcuni dei quali proibiti), per

poi abbandonarli e mettere a repentaglio la loro e l'altra vita: si pensi soltanto agli incidenti stradali provocati dai cani abbandonati.

Deizioni a parte, che senso ha tenere in condominio animali nati per vivere all'aria aperta, costringendo la gente a preoccuparsi continuamente della propria incolumità? Quanti Pitbull e Rottweiler dovranno ancora essere abbattuti a sprangate o pistolettate prima di vietarne totalmente il possesso? Niente e nessuno potrà infatti riscattare una madre che perde il proprio figlio azzannato da un cane. Non è

un rischio tollerabile, per cui «a mali estremi... estremi rimedi». Bravo Sirchia, e che sia solo l'inizio.

Andrea Vatta
consigliere comunale
di Forza Italia

Pitbull
killer

Mi riferisco all'intervento del signor Guido Austoni di Udine che polemizza con lo scrittore Camon dopo le aggressioni da parte dei Pitbull per chiedere a lui e a quelli che la pensano come lui come reagirebbero di fronte a un loro figlioletto che venisse sfigurato, amputato, sgozzato o sventrato da un cane che non ha avuto l'affetto necessario dal suo padrone.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

L'INTERVENTO

Il presidente dell'Adriaco sulla possibile perdita della Nation's Cup

«Una sconfitta per la città»



Ecco come dovrebbe essere la sede dello Yacht Club Adriaco dopo la ristrutturazione.

La notizia pubblicata sul Piccolo della probabile perdita per Trieste della Nation's Cup, induce le seguenti considerazioni. Come presidente dell'Adriaco, che per quattro anni ha organizzato le regate di match races della Nation's Cup, ho letto con particolare dispiacere la conferma di voci che nell'ambiente circolavano, cioè la decisione, ove non sia adeguatamente supportata, di trasferire la sfida altrove.

Per quattro anni gli appassionati di vela triestini e italiani, hanno vissuto le affascinanti sfide in una serie di regate uniche al mondo che hanno visto impegnati su imbarcazioni complesse, non dei giocattolini, i più forti velisti del mondo protagonisti delle sfide di Coppa America delle due ultime edizioni.

Le partecipazioni di Russell Coutts, Cayard e di altri grandi della vela, confermano il valore della manifestazione.

Trieste, com'è noto, è da sempre uno dei poli della vela italiana, anche se per manifestazioni élitarie questa gravita principalmente sul Tirreno, tant'è che triestini sono i campio-

ni vincenti e apprezzati nel mondo della vela europea e mondiale.

La Nation's Cup è degna delle nostre tradizioni e dell'amore per il mare e per lo sport, che è sempre stato patrimonio e caratteristica dei triestini. È ovvio che una manifestazione di questo livello, con il ritorno mediatico che essa produce, abbia dei costi che necessitano di sostegno dalle istituzioni, che per prime devono dimostrare interesse anche concreto per manifestazioni sportive che interessano e onorano l'anima sportiva di Trieste.

Come presidente del più vecchio circolo nautico del golfo, mi permetto di sollecitare la disponibilità di chi regge le istituzioni cittadine, a fare di tutto perché una manifestazione del livello della Nation's Cup non emigri altrove, e dia un utile e valido sostegno, come in altre regioni è stato fatto, a chi nel mondo della vela nazionale e internazionale le rappresentava degnamente. Spero a nome di tutti gli appassionati e dei triestini, che la città di Trieste non si lasci scappare la Nation's Cup.

Giorgio Gelfer Wondrich
presidente Yacht Club Adriaco

AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

IL PICCOLO



Manuela, 50

Manuela ha 50 anni. Auguri e felicità da familiari e amici.



Ariella, 50

Ariella ha 50 anni. Auguri da Dario, Matteo, Marco, mamma, Rosetta, ecc.

Innovatica: [innovativa e pratica]

Perfetta combinazione tra innovazione e praticità



DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.

- INNOVATIVA [innovativa e pratica]. Soluzioni tecnologiche avanzate a misura d'uomo come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere e partire senza mai usare le chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.

La nuova linea Micra è garantita 3 anni o 100.000 Km ed è disponibile anche in versione benzina, con motori 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e turbodiesel. Common Rail con motore 1.5 dCi da 85 e 82 cv.

www.nissan-micra.it

TUA DA 10.400 EURO
TASSO ZERO • ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA DOPO 4 MESI*

*Esempio di finanziamento: importo finanziato, 10.400,00 €, 60 rate da 179,33 €, 1ª rata dopo 4 mesi. Spese gestione pratica 140,00 €, imposta di bollo 19,99 €, Iva 0,5%, Tassg 0,72%. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2003.



SHIFT expectations

È UN'INIZIATIVA DI:

DIMENSIONE 3000
CONCESSIONARIA NISSAN PER
TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - CERVIGNANO

TRIESTE	Via Flavia, 118	Tel. 040.2821128
MONFALCONE	Via Boito, 30	Tel. 0481.412837
GORIZIA	Via 3ª Armata, 95	Tel. 0481.523574
CERVIGNANO	Via Aquileia, 108	Tel. 0431.35159

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI Alla Galleria d'Arte Moderna di Monfalcone omaggio all'autore di «Rapsodia ungherese», «Porta d'Oriente»

Giardino: la realtà, miniera di storie

Dice: «Spesso è la voglia di sfatare i luoghi comuni che mi spinge a raccontare»

La realtà è un serbatoio di storie inesauribile. Dal quale Vittorio Giardino ha sempre saputo attingere a piene mani. Convinto che i giornalisti e reporter, spesso, finiscono per raccontare soltanto i luoghi comuni, il contorno, le verità accettate del nostro tempo. Senza sbirciare dietro la maschera. Senza esplorare le zone che rimangono nella penombra.

Gran consumatore di libri e film, Giardino ha sempre amato guardare la realtà negli occhi. Convinto che si possano scorgere «altre cose» dentro il monotono e ripetitivo fluire della vita. Sono nati così i romanzi a fumetti che l'hanno fatto diventare uno degli autori più amati nel mondo: «Rapsodia ungherese», «La porta d'Oriente», la saga delle avventure di Sam Pezzo, «Vacanze fatali», «Little Ego», la trilogia di «Jonas Fink». I suoi mondi immaginari hanno radici lunghe e profonde che li ancorano al reale, ma non deve stupire se ogni storia, ogni racconto illustrato, sembra contenere in sé una porta segreta aperta sul sogno.

Per rendere omaggio a questo grande creatore di storie, e alla matita più amata della Disney italiana, Giorgio Cavazzano, «ArteFumetti», in collaborazione con il Comune, ha allestito la mostra «Icône parlante: il linguaggio del fumetto» alla Galleria d'Arte Contemporanea di Piazza Cavour a Monfalcone. Curata da Roberto Franco, Fabio Doria e Mauro Paroniti, resterà aperta fino al 5 ottobre (tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30; il sabato e la domenica anche dalle 10 alle 13).

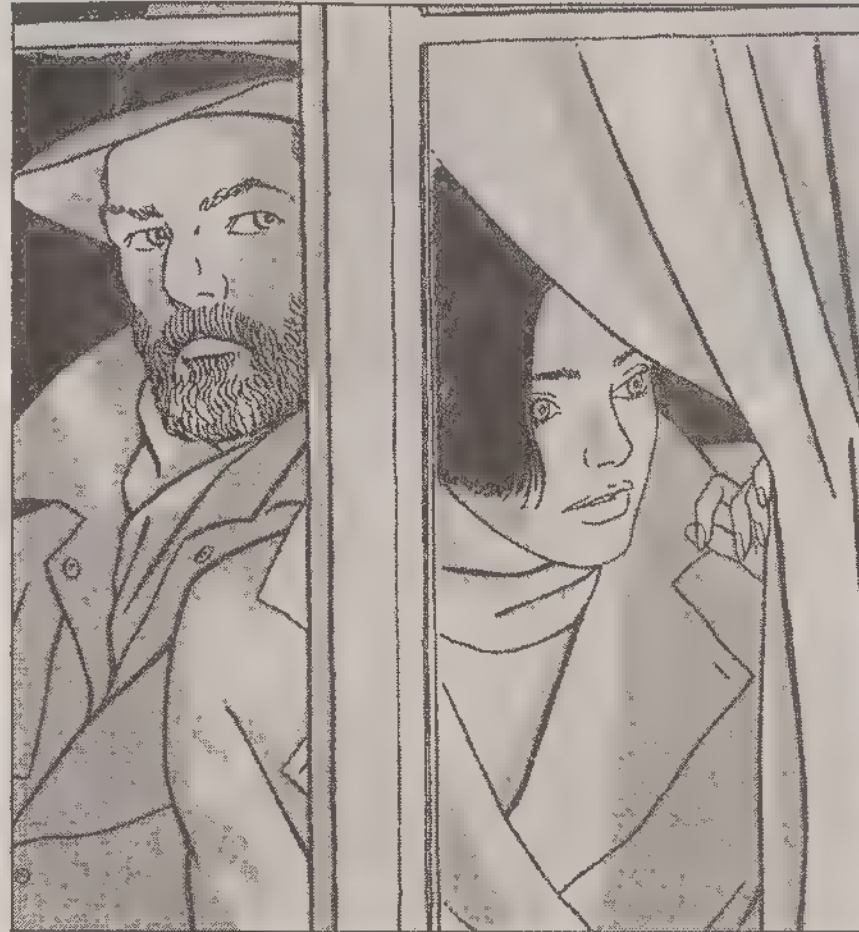
«Tra qualche mese uscirà un mio nuovo libro che, all'inizio, pensavo sarebbe stato pubblicato soltanto in Francia», dice Vittorio Giardino. Il titolo è «Voyages de rêve», viaggi di sogno. Quattro storie di viaggio sempre un po' in bilico tra la realtà e il sogno. Due racconti saranno completamente inediti.

Autori di storie a fumetti non ce sono tanti in Italia.

«Saremo rimasti in tre o quattro. Voglio dire, sono pochi quelli che pensano, scrivono e poi anche disegnano una storia completamente da soli. In più, io e Milo Manara siamo gli unici che gestiscono anche i diritti delle loro opere. Quindi devo occuparmi anche di contratti e di altre questioni di tipo amministrativo».

Perché non si prende un agente?

«Sono pochissimi, in Italia. E hanno un sacco di la-



Sopra una serigrafia di Giardino per «Rio de Sangre» e un'afiche per il «Mystfest». Sotto, un autoritratto con il disegnatore sorpreso dal suo detective Sam Pezzo.

voro per potermi seguire con l'attenzione che io richiedo».

Anche lei un lavoro ce l'aveva, prima di questo...

«Per anni ho lavorato come ingegnere elettronico. Ma il bello è che, fin da ragazzo, mi interessava quasi tutto. Avrei potuto occuparmi di scienze naturali, di teatro. No, non avrei potuto fare il medico perché non mi piace vedere soffrire la gente».

Non si pente di avere fatto ingegneria?

«No, perché credo che tut-

ti noi abbiamo ben poca cultura scientifica. Certo, posso dire che avere fatto per anni l'ingegnere mi ha portato via tempo per le mie storie a fumetti. Sono partito più tardi di tanti altri. Però l'esperienza mi è servi-

ta».

Il disegno cos'era: un amore parallelo?

«Certo, questa passione non è affiorata all'improvviso in età matura. Fin da ragazzino mi piacevano i fumetti. E mi piaceva pure di-

segnare, per divertimento. Il fatto è che a un certo punto mi sono stancato di essere soltanto un ingegnere. Volevo allargare la mia visione del mondo».

Così ha cambiato strada.

«Non subito. All'inizio ho provato a conciliare le mie

due vite. Ma mi sono accorto, quasi subito, che se vuoi realizzare delle storie a fumetti di un certo livello, non c'è spazio per nessun altro lavoro».

Ma è stato un salto al buio?

«Sì, io continuavo a inviare storie alle riviste che, regolarmente, le respingevano. Così ho capito che o mi impegnavo seriamente, oppure non potevo prendere di avere grandi risultati. Insomma, non avevo delle prospettive concrete».

Quanto tempo è rimasto nel limbo?

«Almeno un paio d'anni. Posso dire che solo con «Rapsodia ungherese», nel 1982, ho capito che con le storie a fumetti avrei potuto guadagnarmi da vivere. E il bello è che il successo più strepitoso, quella storia, l'ha ottenuto in Francia».

Cos'ha detto la sua famiglia?

«Devo dire che sono stati tutti molto buoni. Oddio, mi hanno guardato come se fossi impazzito quando ho detto loro che avrei lasciato il posto di ingegnere elettronico in una piccola industria di Bologna. Però sono stati comprensivi. Non mi hanno sottoposto a perizia psichiatrica. Io, al posto loro, non ci avrei pensato su due volte».

Perché, tutto sommato, ha realizzato poche storie?

«Non è facile spiegarlo. Potrei dire che il tempo di gestazione di una storia è imprevedibile. E quindi io rivendico il diritto di dedicare a questo momento creativo tutto il tempo necessario. A uno scrittore come Claudio Magris nessuno chiederà mai di tirare fuori un romanzo all'anno. Altrimenti si trasformerebbe in Stephen King».

Se lo può permettere...

«Certo. Realizzo i libri di cui non posso fare a meno. E posso permettermelo, anche perché le mie storie so-



Una copertina inedita disegnata da Vittorio Giardino.

no tradotte e vendute anche all'estero».

Viene prima la parola o il segno?

«Viene prima l'idea. Io immagino la storia come se dovessi raccontarla a qualcuno. Senza pensare quale mezzo userò per raccontarla: la parola, il disegno o chissà che altro. Poi, quando inizio a prendere appunti sulla carta, il segno e la parola si accompagnano. Un personaggio lo schizzo rapidamente, ma gli metto in bocca già alcune battute».

Lo scriverebbe un romanzo?

«Non trarrei mai un romanzo da una mia storia a fumetti. A volte mi hanno chiesto perché non provo a scrivere, lasciando da parte

il disegno. Lo dico sinceramente: credo di non essere all'altezza. Conosco i miei limiti».

Più facile lavorare per il cinema?

«In un certo senso sì. Perché ci sono analogie tra il linguaggio del fumetto e quello del cinema. Se mi chiedessero di adattare una mia storia per il grande schermo, risponderci se è possibile tradirla, accetterei».

In che senso la tradirebbe?

«Nella direzione scelta da Steven Spielberg per «I predatori dell'arca perduta». Un film bellissimo, che non è tratto da una storia precisa, ma che ha saputo pescare dall'immaginario dei fumetti con grande intelligenza e visionarietà».

Che cosa la spinge a raccontare?

«Spesso è la voglia di sfatare i luoghi comuni. La trilogia di «Jonas Fink», ad esempio, l'ho scritta sintonizzandomi con i ricordi che mi portavo dentro dei viaggi fatti all'Est, quando quei Paesi erano ancora comunisti. Lì, la costruzione del socialismo reale era spaventosamente impopolare tra la gente. In Italia, invece, ci raccontavano che il popolo marciava dietro le bandiere rosse insieme ai leader politici».

Siamo assediati dai luoghi comuni...

«E dalle situazioni di crisi. Pensiamo a quanta sofferenza ci sta attorno, e noi non ce ne accorgiamo. Credo che i giornali dovrebbero dare più spazio a queste storie. E non accontentarsi delle versioni ufficiali. Potremmo capire la realtà molto meglio, tutti quanti».

Alessandro Mezzana Lona



ta».

Il disegno cos'era: un amore parallelo?

«Certo, questa passione non è affiorata all'improvviso in età matura. Fin da ragazzino mi piacevano i fumetti. E mi piaceva pure di-

segnare, per divertimento. Il fatto è che a un certo punto mi sono stancato di essere soltanto un ingegnere. Volevo allargare la mia visione del mondo».

Così ha cambiato strada.

«Non subito. All'inizio ho provato a conciliare le mie

due vite. Ma mi sono accorto, quasi subito, che se vuoi realizzare delle storie a fumetti di un certo livello, non c'è spazio per nessun altro lavoro».

Ma è stato un salto al buio?

«Sì, io continuavo a inviare storie alle riviste che, regolarmente, le respingevano. Così ho capito che o mi impegnavo seriamente, oppure non potevo prendere di avere grandi risultati. Insomma, non avevo delle prospettive concrete».

Quanto tempo è rimasto nel limbo?

«Almeno un paio d'anni. Posso dire che solo con «Rapsodia ungherese», nel 1982, ho capito che con le storie a fumetti avrei potuto guadagnarmi da vivere. E il bello è che il successo più strepitoso, quella storia, l'ha ottenuto in Francia».

Cos'ha detto la sua famiglia?

«Devo dire che sono stati tutti molto buoni. Oddio, mi hanno guardato come se fossi impazzito quando ho detto loro che avrei lasciato il posto di ingegnere elettronico in una piccola industria di Bologna. Però sono stati comprensivi. Non mi hanno sottoposto a perizia psichiatrica. Io, al posto loro, non ci avrei pensato su due volte».

Perché, tutto sommato, ha realizzato poche storie?

«Non è facile spiegarlo. Potrei dire che il tempo di gestazione di una storia è imprevedibile. E quindi io rivendico il diritto di dedicare a questo momento creativo tutto il tempo necessario. A uno scrittore come Claudio Magris nessuno chiederà mai di tirare fuori un romanzo all'anno. Altrimenti si trasformerebbe in Stephen King».

Se lo può permettere...

«Certo. Realizzo i libri di cui non posso fare a meno. E posso permettermelo, anche perché le mie storie so-

no tradotte e vendute anche all'estero».

Viene prima la parola o il segno?

«Viene prima l'idea. Io immagino la storia come se dovessi raccontarla a qualcuno. Senza pensare quale mezzo userò per raccontarla: la parola, il disegno o chissà che altro. Poi, quando inizio a prendere appunti sulla carta, il segno e la parola si accompagnano. Un personaggio lo schizzo rapidamente, ma gli metto in bocca già alcune battute».

Lo scriverebbe un romanzo?

«Non trarrei mai un romanzo da una mia storia a fumetti. A volte mi hanno chiesto perché non provo a scrivere, lasciando da parte

il disegno. Lo dico sinceramente: credo di non essere all'altezza. Conosco i miei limiti».

Più facile lavorare per il cinema?

«In un certo senso sì. Perché ci sono analogie tra il linguaggio del fumetto e quello del cinema. Se mi chiedessero di adattare una mia storia per il grande schermo, risponderci se è possibile tradirla, accetterei».

In che senso la tradirebbe?

«Nella direzione scelta da Steven Spielberg per «I predatori dell'arca perduta». Un film bellissimo, che non è tratto da una storia precisa, ma che ha saputo pescare dall'immaginario dei fumetti con grande intelligenza e visionarietà».

Che cosa la spinge a raccontare?

«Spesso è la voglia di sfatare i luoghi comuni. La trilogia di «Jonas Fink», ad esempio, l'ho scritta sintonizzandomi con i ricordi che mi portavo dentro dei viaggi fatti all'Est, quando quei Paesi erano ancora comunisti. Lì, la costruzione del socialismo reale era spaventosamente impopolare tra la gente. In Italia, invece, ci raccontavano che il popolo marciava dietro le bandiere rosse insieme ai leader politici».

Siamo assediati dai luoghi comuni...

«E dalle situazioni di crisi. Pensiamo a quanta sofferenza ci sta attorno, e noi non ce ne accorgiamo. Credo che i giornali dovrebbero dare più spazio a queste storie. E non accontentarsi delle versioni ufficiali. Potremmo capire la realtà molto meglio, tutti quanti».

Alessandro Mezzana Lona

ta».

Il disegno cos'era: un amore parallelo?

«Certo, questa passione non è affiorata all'improvviso in età matura. Fin da ragazzino mi piacevano i fumetti. E mi piaceva pure di-

segnare, per divertimento. Il fatto è che a un certo punto mi sono stancato di essere soltanto un ingegnere. Volevo allargare la mia visione del mondo».

Così ha cambiato strada.

«Non subito. All'inizio ho provato a conciliare le mie

due vite. Ma mi sono accorto, quasi subito, che se vuoi realizzare delle storie a fumetti di un certo livello, non c'è spazio per nessun altro lavoro».

Ma è stato un salto al buio?

«Sì, io continuavo a inviare storie alle riviste che, regolarmente, le respingevano. Così ho capito che o mi impegnavo seriamente, oppure non potevo prendere di avere grandi risultati. Insomma, non avevo delle prospettive concrete».

Quanto tempo è rimasto nel limbo?

«Almeno un paio d'anni. Posso dire che solo con «Rapsodia ungherese», nel 1982, ho capito che con le storie a fumetti avrei potuto guadagnarmi da vivere. E il bello è che il successo più strepitoso, quella storia, l'ha ottenuto in Francia».

Cos'ha detto la sua famiglia?

«Devo dire che sono stati tutti molto buoni. Oddio, mi hanno guardato come se fossi impazzito quando ho detto loro che avrei lasciato il posto di ingegnere elettronico in una piccola industria di Bologna. Però sono stati comprensivi. Non mi hanno sottoposto a perizia psichiatrica. Io, al posto loro, non ci avrei pensato su due volte».

Perché, tutto sommato, ha realizzato poche storie?

«Non è facile spiegarlo. Potrei dire che il tempo di gestazione di una storia è imprevedibile. E quindi io rivendico il diritto di dedicare a questo momento creativo tutto il tempo necessario. A uno scrittore come Claudio Magris nessuno chiederà mai di tirare fuori un romanzo all'anno. Altrimenti si trasformerebbe in Stephen King».

Se lo può permettere...

«Certo. Realizzo i libri di cui non posso fare a meno. E posso permettermelo, anche perché le mie storie so-

no tradotte e vendute anche all'estero».

Viene prima la parola o il segno?

«Viene prima l'idea. Io immagino la storia come se dovessi raccontarla a qualcuno. Senza pensare quale mezzo userò per raccontarla: la parola, il disegno o chissà che altro. Poi, quando inizio a prendere appunti sulla carta, il segno e la parola si accompagnano. Un personaggio lo schizzo rapidamente, ma gli metto in bocca già alcune battute».

Lo scriverebbe un romanzo?

«Non trarrei mai un romanzo da una mia storia a fumetti. A volte mi hanno chiesto perché non provo a scrivere, lasciando da parte

il disegno. Lo dico sinceramente: credo di non essere all'altezza. Conosco i miei limiti».

Più facile lavorare per il cinema?

«In un certo senso sì. Perché ci sono analogie tra il linguaggio del fumetto e quello del cinema. Se mi chiedessero di adattare una mia storia per il grande schermo, risponderci se è possibile tradirla, accetterei».

In che senso la tradirebbe?

«Nella direzione scelta da Steven Spielberg per «I predatori dell'arca perduta». Un film bellissimo, che non è tratto da una storia precisa, ma che ha saputo pescare dall'immaginario dei fumetti con grande intelligenza e visionarietà».

Che cosa la spinge a raccontare?

«Spesso è la voglia di sfatare i luoghi comuni. La trilogia di «Jonas Fink», ad esempio, l'ho scritta sintonizzandomi con i ricordi che mi portavo dentro dei viaggi fatti all'Est, quando quei Paesi erano ancora comunisti. Lì, la costruzione del socialismo reale era spaventosamente impopolare tra la gente. In Italia, invece, ci raccontavano che il popolo marciava dietro le bandiere rosse insieme ai leader politici».

Siamo assediati dai luoghi comuni...

«E dalle situazioni di crisi. Pensiamo a quanta sofferenza ci sta attorno, e noi non ce ne accorgiamo. Credo che i giornali dovrebbero dare più spazio a queste storie. E non accontentarsi delle versioni ufficiali. Potremmo capire la realtà molto meglio, tutti quanti».

Alessandro Mezzana Lona

ta».

Il disegno cos'era: un amore parallelo?

«Certo, questa passione non è affiorata all'improvviso in età matura. Fin da ragazzino mi piacevano i fumetti. E mi piaceva pure di-

segnare, per divertimento. Il fatto è che a un certo punto mi sono stancato di essere soltanto un ingegnere. Volevo allargare la mia visione del mondo».

Così ha cambiato strada.

«Non subito. All'inizio ho provato a conciliare le mie

due vite. Ma mi sono accorto, quasi subito, che se vuoi realizzare delle storie a fumetti di un certo livello, non c'è spazio per nessun altro lavoro».

Ma è stato un salto al buio?

«Sì, io continuavo a inviare storie alle riviste che, regolarmente, le respingevano. Così ho capito che o mi impegnavo seriamente, oppure non potevo prendere di avere grandi risultati. Insomma, non avevo delle prospettive concrete».

Quanto tempo è rimasto nel limbo?

«Almeno un paio d'anni. Posso dire che solo con «Rapsodia ungherese», nel 1982, ho capito che con le storie a fumetti avrei potuto guadagnarmi da vivere. E il bello è che il successo più strepitoso, quella storia, l'ha ottenuto in Francia».

Cos'ha detto la sua famiglia?

«Devo dire che sono stati tutti molto buoni. Oddio, mi hanno guardato come se fossi impazzito quando ho detto loro che avrei lasciato il posto di ingegnere elettronico in una piccola industria di Bologna. Però sono stati comprensivi. Non mi hanno sottoposto a perizia psichiatrica. Io, al posto loro, non ci avrei pensato su due volte».

Perché, tutto sommato, ha realizzato poche storie?

«Non è facile spiegarlo. Potrei dire che il tempo di gestazione di una storia è imprevedibile. E quindi io rivendico il diritto di dedicare a questo momento creativo tutto il tempo necessario. A uno scrittore come Claudio Magris nessuno chiederà mai di tirare fuori un romanzo all'anno. Altrimenti si trasformerebbe in Stephen King».

Se lo può permettere...

«Certo. Realizzo i libri di cui non posso fare a meno. E posso permettermelo, anche perché le mie storie so-

no tradotte e vendute anche all'estero».

Viene prima la parola o il segno?

«Viene prima l'idea. Io immagino la storia come se dovessi raccontarla a qualcuno. Senza pensare quale mezzo userò per raccontarla: la parola, il disegno o chissà che altro. Poi, quando inizio a prendere appunti sulla carta, il segno e la parola si accompagnano. Un personaggio lo schizzo rapidamente, ma gli metto in bocca già alcune battute».

Lo scriverebbe un romanzo?

«Non trarrei mai un romanzo da una mia storia a fumetti. A volte mi hanno chiesto perché non provo a scrivere, lasciando da parte

il disegno. Lo dico sinceramente: credo di non essere all'altezza. Conosco i miei limiti».

Più facile lavorare per il cinema?

«In un certo senso sì. Perché ci sono analogie tra il linguaggio del fumetto e quello del cinema. Se mi chiedessero di adattare una mia storia per il grande schermo, risponderci se è possibile tradirla, accetterei».

In che senso la tradirebbe?

«Nella direzione scelta da Steven Spielberg per «I predatori dell'arca perduta». Un film bellissimo, che non è tratto da una storia precisa, ma che ha saputo pescare dall'immaginario dei fumetti con grande intelligenza e visionarietà».

Che cosa la spinge a raccontare?

«Spesso è la voglia di sfatare i luoghi comuni. La trilogia di «Jonas Fink», ad esempio, l'ho scritta sintonizzandomi con i ricordi che mi portavo dentro dei viaggi fatti all'Est, quando quei Paesi erano ancora comunisti. Lì, la costruzione del socialismo reale era spaventosamente impopolare tra la gente. In Italia, invece, ci raccontavano che il popolo marciava dietro le bandiere rosse insieme ai leader politici».

Siamo assediati dai luoghi comuni...

«E dalle situazioni di crisi. Pensiamo a quanta sofferenza ci sta attorno, e noi non ce ne accorgiamo. Credo che i giornali dovrebbero dare più spazio a queste storie. E non accontentarsi delle versioni ufficiali. Potremmo capire la realtà molto meglio, tutti quanti».

Alessandro Mezzana Lona

ta».

Il disegno cos'era: un amore parallelo?

«Certo, questa passione non è affiorata all'improvviso in età matura. Fin da ragazzino mi piacevano i fumetti. E mi piaceva pure di-

segnare, per divertimento. Il fatto è che a un certo punto mi sono stancato di essere soltanto un ingegnere. Volevo allargare la mia visione del mondo».

Così ha cambiato strada.

«Non subito. All'inizio ho provato a conciliare le mie

due vite. Ma mi sono accorto, quasi subito, che se vuoi realizzare delle storie a fumetti di un certo livello, non c'è spazio per nessun altro lavoro».

Ma è stato un salto al buio?

«Sì, io continuavo a inviare storie alle riviste che, regolarmente, le respingevano. Così ho capito che o mi impegnavo seriamente, oppure non potevo prendere di avere grandi risultati. Insomma, non avevo delle prospettive concrete».

Quanto tempo è rimasto nel limbo?

«Almeno un paio d'anni. Posso dire che solo con «Rapsodia ungherese», nel 1982, ho capito che con le storie a fumetti avrei potuto guadagnarmi da vivere. E il bello è che il successo più strepitoso, quella storia, l'ha ottenuto in Francia».

Cos'ha detto la sua famiglia?

«Devo dire che sono stati tutti molto buoni. Oddio, mi hanno guardato come se fossi impazzito quando ho detto loro che avrei lasciato il posto di ingegnere elettronico in una piccola industria di Bologna. Però sono stati comprensivi. Non mi hanno sottoposto a perizia psichiatrica. Io, al posto loro, non ci avrei pensato su due volte».

Perché, tutto sommato, ha realizzato poche storie?

«Non è facile spiegarlo. Potrei dire che il tempo di gestazione di una storia è imprevedibile. E quindi io rivendico il diritto di dedicare a questo momento creativo tutto il tempo necessario. A uno scrittore come Claudio Magris nessuno chiederà mai di tirare fuori un romanzo all'anno. Altrimenti si trasformerebbe in Stephen King».

Se lo può permettere...

«Certo. Realizzo i libri di cui non posso fare a meno. E posso permettermelo, anche perché le mie storie so-

no tradotte e vendute anche all'estero».

Viene prima la parola o il segno?

«Viene prima l'idea. Io immagino la storia come se dovessi raccontarla a qualcuno. Senza pensare quale mezzo userò per raccontarla: la parola, il disegno o chissà che altro. Poi, quando inizio a prendere appunti sulla carta, il segno e la parola si accompagnano. Un personaggio lo schizzo rapidamente, ma gli metto in bocca già alcune battute».

Lo scriverebbe un romanzo?

«Non trarrei mai un romanzo da una mia storia a fumetti. A volte mi hanno chiesto perché non provo a scrivere, lasciando da parte

il disegno. Lo dico sinceramente: credo di non essere all'altezza. Conosco i miei limiti».

Più facile lavorare per il cinema?

«In un certo senso sì. Perché ci sono analogie tra il linguaggio del fumetto e quello del cinema. Se mi chiedessero di adattare una mia storia per il grande schermo, risponderci se è possibile tradirla, accetterei».

Più che un grande regista, Elia Kazan è stato un simbolo, nel bene e nel male, della Hollywood postbellica, un protagonista tempestoso, controverso, ambiguo, qua e là geniale. «Kazan non è un narratore - ha scritto Truffaut - il suo talento è di tipo descrittivo più che narrativo; un film non gli riesce mai tutto intero, solo un certo numero di scene». Ma possedeva anche «una direzione degli attori unica al mondo».

Kazan ha infatti ispirato una rivoluzione nell'arte del recitare. Fondatore nel 1948 (con Lee Strasberg) del mitico Actors Studio, ha lanciato Marlon Brando, James Dean, Warren Beatty, Carroll Baker. È stato regista teatrale («Un tram che si chiama desiderio», «Morte di un commesso viaggiatore») ed è stato amico dei più grandi drammaturghi, Tennessee Williams in testa. È stato romanziere (tre libri) ed è stato amico di scrittori come John Steinbeck, Budd Schulberg e Arthur Miller, detto Art.

Nei 19 film diretti dal 1944 al '76 ha arricchito il cinema americano di titoli celebri («Viva Zapata!», «Fronte del porto», «La valle dell'Eden», «Baby Doll», «Splendore nell'erba», «Gli ultimi fuochi») e di temi sociali inediti, dall'antirazzismo («Pinky, la negra bianca») all'emigrazione («Il ribelle dell'Anatolia») fino al problema dei reduci del Vietnam, che Kazan fu il primo a proporre nel 1971 con «I visitatori».

Ma Kazan deve la sua fama anche al più chiacchierato episodio di delazione della Mecca del cinema, durante la persecuzione maccartista. Iscritto al partito comunista nel '34, quando era attore nel leggendario Group Theatre, nel 1952 denunciò alla commissione McCarthy i nomi degli amici. Jules Dassin andò in esilio, il drammaturgo Clifford Odets ebbe la vita distrutta. La carriera di Kazan, invece, ricevette un notevole impulso. Il regista dichiarò anni dopo: «Sono stato membro del Partito comunista per un anno e mezzo. Poi mi sono reso conto che mi piacevano le idee ma non ero d'accordo con i metodi. Ero comunista ma volevo l'America migliore». Di questo «tradimento» Arthur Mil-

CINEMA Morto a New York a 94 anni d'età l'autore di film come «Fronte del porto» e «La valle dell'Eden»

Elia Kazan, regista degli «antieroi»

Vincitore di due Oscar, denunciò Arthur Miller negli anni del maccartismo

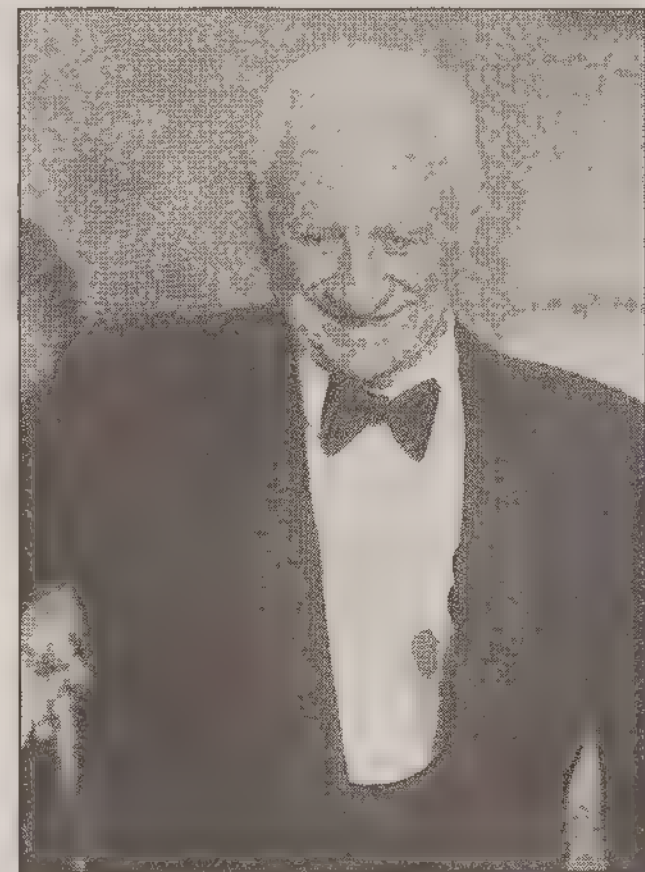
WASHINGTON Il regista Elia Kazan, autore di film come «Fronte del porto» e «Un tram chiamato desiderio», è morto nella sua abitazione a New York. Aveva 94 anni. La notizia è stata data dall'avvocato del famoso regista, Floria Lasky.

Kazan, uno dei fondatori dell'Actors Studio, come regista ha scoperto o lanciato attori quali Marlon Brando, James Dean, Jack Palance. Warren Beatty, Lee Remick, Jo Van Fleet. Sette dei film di Kazan - ricorda il «New York Times» nel suo sito Internet - hanno conquistato in totale, nelle diverse categorie, 20 premi Oscar. Lui personalmente ne ha vinti due per la regia, con «Barriera invisibile» (1947) e «Fronte del porto» (1954), più uno alla carriera, nel 1999. «Fronte del porto» ha ottenuto in totale otto statuette.

Il regista di origine greca emigrato con la famiglia negli Stati Uniti all'età di 4 anni, ne ha avute tre: Molly Day Thacher, una sceneggiatrice, sposata nel 1932 e morta nel 1963; la Loden, appunto, sposata nel 1967 e morta nel 1980; e Frances Rudge, sposata nel 1982. Dalla prima ha avuto quattro figli - due maschi (uno dei quali morto) e due femmine - che a loro volta gli hanno dato sei nipoti e due pronipoti; dalla Loden ha avuto un figlio, Leo. Gli sopravvivono inoltre tre figliastri; uno di un precedente matrimonio della Loden, due di precedenti unioni di Frances Rudge.



Elia Kazan con l'amico e drammaturgo Arthur Miller, da lui denunciato per «attività antiamericane» negli anni del maccartismo. A destra il regista di origine greca fotografato nel 1999, quando ricevette il premio Oscar alla carriera.



ler (l'amico «denunciato» da Kazan) darà una spiegazione convincente: «Per lui, vedersi sbarrata la professione, gettato sul lastrico, equivaleva a un terrificante capovolgimento del mondo. Aveva sempre detto che apparteneva a una stirpe di gente capace di sopravvivere, e che il suo compito era quello di sopravvivere».

Figlio di un ricco commerciante di tappeti di Istanbul, dovette nato nel 1909, Elia Kazanjoglou (questo il suo vero nome) visse in modo problematico la sua condizione di adolescente immigrato negli Stati Uniti, di «outsider», soprattutto dopo l'impoverimento della famiglia con la crisi del '29. Affrontò il nuovo paese da una posizione di estrema inferiorità, armato

del «sorriso di tutti coloro nati in Anatolia» (il sorriso servile che maschera il risentimento). Nei confronti della patria adottiva americana Kazan nutrì dei contrastanti sentimenti di odio e amore. «Ero pronto - sono le sue parole - a fare tutto quello che dovevo fare per conquistarmi la protezione delle figure autorevoli della mia vita». Dell'America rappresentò così la quotidiana lotta per la vita, per l'integrazione, per il benessere, raccontando storie di eroi negativi che cercano di farsi accettare da un padre, o dalla società, rasentando la schizofrenia.

Il duello del regista con i temi scottanti comincia con il dramma razziale «Barriera invisibile» (1947, Oscar per il miglior film e la migliore re-

gia), e proseguirà con «Bandiera gialla» (1950, sui bassifondi di New Orleans), «Fronte del porto» ('54, sul sistema sindacale corrotto), «Baby Doll» ('56 sulla repressione sessuale nel Sud), «Un volto nella folla» (1957, sul potere dei mass-media), «Gli ultimi

fuochi» ('76, il suo ultimo film), sul potere a Hollywood. Il celebre critico del «Village Voice», Pauline Kael, scrisse che «Fronte del porto» fu uno shock per il pubblico, perché i film hollywoodiani si erano tenuti sempre lontani dalla vera America. Ma

Arthur Schlesinger dirà che «anche «Fronte del porto» fu visto come la glorificazione dell'informatore».

Combattivo, esuberante, donnaiolo, Kazan fu soprattutto abile e appassionato nella direzione degli attori, riuscendo a strappare interpretazioni memorabili da grandi e piccole stelle del firmamento hollywoodiano. Autore egli stesso a teatro e a Hollywood, storico insegnante del Metodo dell'Actors Studio, spiegò il suo felice rapporto con gli interpreti con la parola «amicizia». Si deve conoscere un attore e farlo sentire il tuo migliore amico: solo così lo aiuti a entrare nel personaggio» (ma di Gregory Peck disse: «È uno zero di bell'aspetto»).

Vinsero con Kazan un

Oscar lo scialbo (fino ad allora) James Dunn (per «Un albero cresce a Brooklyn», 1945, primo suo film da regista), e poi Vivien Leigh, Kim Hunter e Karl Malden per «Un tram che si chiama desiderio», Anthony Quinn per «Viva Zapata!», Marlon Brando per «Fronte del porto». Il famoso borbottio di Brando, il comportamento disturbato di Dean, l'accento nasale del Midwest di Carol Baker in «Baby Doll», sono esempi della sensualità, della nevrosi, del virtuosismo anticlassico, delle idiosincrasie gestuali e vocali che caratterizzavano la rivoluzione dell'Actors Studio, e che trovavano terreno fertile nelle tormentate e morbide storie familiari del teatro di Tennessee Williams e del cinema di Elia Kazan.

Paolo Lugini

ARTE

Inaugurata ieri da Ciampi al museo del Luxembourg la mostra dedicata al grande artista del Rinascimento Parigi «ruba» Botticelli agli Uffizi. Ed è subito polemica. Le opere in prestito non solo non si vedranno a Firenze, ma potrebbero subire danni

Nuove Signorine Buonasera «né Veline né analfabete»

ROMA Studentesse o laureate, qualcuna con esperienze nel mondo dello spettacolo, ampi sorrisi e soprattutto una certezza: «Non siamo veline». A una settimana dal loro esordio come biglietto da visita delle reti Rai, le nuove annunciatrici raccontano sogni e aspirazioni, giudicano «comprensibile» lo sfogo in diretta che ha segnato l'ultimo annuncio di Alessandra Canale, ma precisano: «Non siamo analfabete».



Virginia Sanjust

«La differenza sostanziale tra noi e le Veline è che siamo state scelte non solo per la fisicità, ma soprattutto

per quello che siamo in grado di esprimere con i nostri volti», sottolinea Arianna Marchetti, 27 anni, nuova signorina buonasera di Raidue. «Il nostro è un ruolo sobrio, discreto, poco visibile: e poi non avrei mai fatto la Veline, perché non ho né il fisico, né la disinvoltura», le fa eco Virginia Sanjust di Teulada, 26 anni, figlia di Antonello Interlenghi. «Le Veline? Siamo tutte giovani e intelligenti, ma forse noi siamo più fortunate», dice Barbara Matera, 22 anni, volto di Raiuno.

PARIGI Dopo Raffaello e Michelangelo, al museo parigino del Luxembourg arriva Sandro Botticelli. La mostra, inaugurata ieri dal presidente Carlo Azeglio Ciampi e dal presidente del Senato Christian Poncelet, si intitola «Botticelli, da Lorenzo il Magnifico al Savonarola».

I musei più importanti del mondo, e i collezionisti privati, hanno permesso di riunire per la prima volta insieme 19 tele e numerosi disegni realizzati da Botticelli per famiglie e personaggi di rilievo della Corte dei Medici. Una serie di dipinti e disegni eseguiti da altri protagonisti della scena artistica fiorentina dell'epoca - Leonardo, Piero di Cosimo, Filippino Lippi - completano il percorso organizzato in modo cronologico, che si basa sui risultati dei più recenti lavori storici per proporre una lettura approfondita dell'opera e della complessa personalità del maestro.

Se mancano all'appello tele storiche come «La Primavera» e «La nascita di

Venere» - rimaste agli Uffizi - la mostra offre un insieme di incommensurabile valore, da «Palade e il Centauro» a «La calunnia» (Uffizi), da «La Madonna e un angelo» del Museo Fesch di Ajaccio al «Ritratto di ignoto con medaglia di Cosimo il Vecchio» (Uffizi), il trasferimento delle opere di Botticelli è stata in particolare la direttrice degli Uffizi.

Un'opera di Botticelli.

Rubens «disperso» in guerra sottratto alla mafia russa

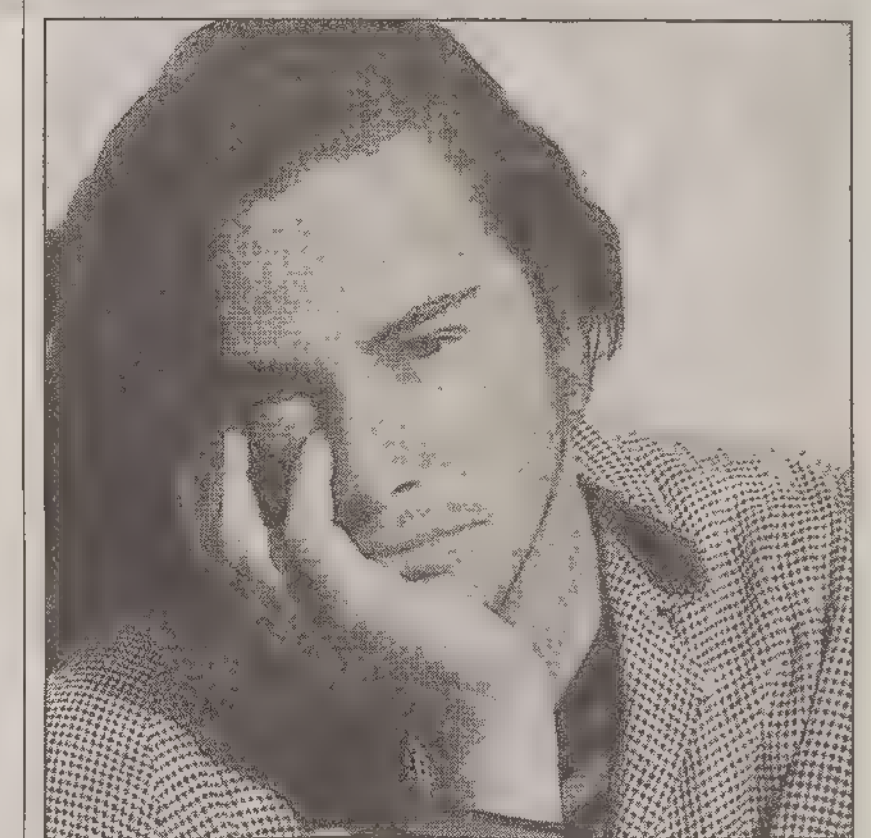
MOSCA Un capolavoro del maestro fiammingo Pieter Paul Rubens (1577-1640), «Tarquinio e Lucrezia» scomparso alla fine della guerra, è stato ritrovato in Russia e sottratto ad un'organizzazione mafiosa che tentava di venderlo in Germania per 100 milioni di dollari.

brosiana di Milano alla «Annunciazione» e al piccolo quadro «San Agostino ed il suo studio», entrambi provenienti dalla Galleria degli Uffizi.

Ma i prestiti hanno suscitato non poche polemiche. A manifestare contrarietà per il trasferimento delle opere di Botticelli è stata in particolare la direttrice degli Uffizi - da cui provengono quattro tele e alcuni disegni esposti al Luxembourg - Anna Maria Petrioli Tofani, che ha manifestato per lettera il suo disappunto ad Antonio Paolucci, direttore del Polo museale fiorentino. La sua preoccupazione riguarda non solo le migliaia di turisti che affluiscono a Firenze per vedere le tele del Botticelli e che rimarrebbero delusi di non trovarli, ma anche il timore che le opere possano subire danni artistici. «I disegni non possono essere esposti per tre mesi e oltre - sostiene - e c'è il rischio per esempio che la medaglia inserita nella tela del Ritratto di ignoto con medaglia si stacchi a causa del cambiamento di temperatura o per qualche improvvisa vibrazione durante il trasporto».

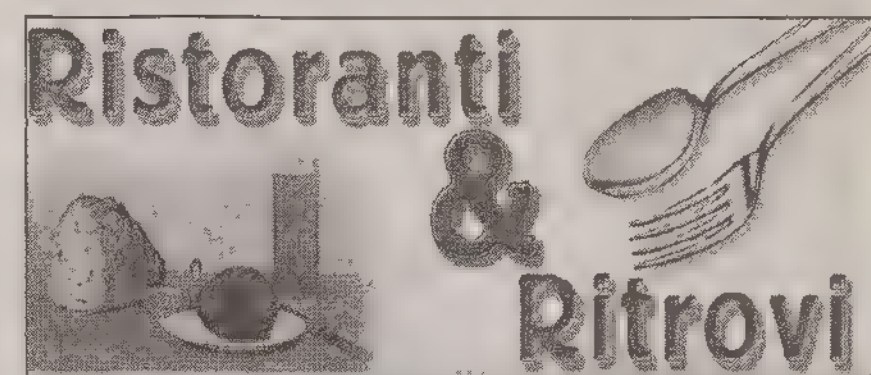
«Le opere non corrono alcun pericolo, gli Uffizi non hanno nulla da temere. Le tele prestate a Parigi sono opere importanti ma la loro assenza non toglie nulla alla Sala Botticelli, è come togliere un pelo ad un gatto», ha replicato Paolucci.

CINEMA



Keanu Reeves medita l'addio

ROMA Keanu Reeves, 39 anni, protagonista di «Matrix», sta pensando di lasciare il cinema per stare accanto alla sorella Kim, malata di leucemia. L'attore, che è molto preoccupato per il fallimento delle terapie alle quali la sorella si è sottoposta, sta ancora cercando di riprendersi dalla scomparsa della fidanzata Jennifer Sumner, morta quattro anni fa in un incidente d'auto.



per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì

0481.791977

riapre «Alle Rondinelle» v. Orsera 17

Da Sabato 4 ottobre Maurizio e Davide vi aspettano a pranzo o

a cena con le loro specialità di pesce. Prenotazioni 040 820053

VINI sfusi o in bottiglia?

PINO ha riaperto

in V. CONTI 34 a 50 mt da P.zza PERUGINO

ASSORTIMENTO VINI FRIULANI, ISTRIANI E VENETI

Rapriol

ss 55 del Vallone - Loc. Ferlet 65/A

tel. 0481 78114 CHIUSO LUNEDÌ

SABATO CENE CON MUSICA

AMPIA SALA BANCHETTI, CERIMONIE ecc...

OSTERIA DE SCARPON

cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena

040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì

PERSONAGGI Il cantante triestino vincitore di «Saranno famosi» è il protagonista del musical che debutta il 9 ottobre ad Ancona

Dennis, con «Grease» inizia una nuova avventura

TRIESTE Il futuro del cantante Dennis inizia ufficialmente oggi a Roma, al teatro Brancaccio, dove verrà presentato il musical «Grease». E' lui, infatti, il cantante triestino già vincitore della prima edizione di «Saranno famosi», il protagonista della versione teatrale curata dalla Compagnia della Rancia.

Toccherà all'attore Gigi Proietti, direttore artistico del Brancaccio, battezzare l'intera compagnia prossima al debutto nazionale il 9 ottobre ad Ancona, prima tappa di una lunga tournée che coinvolgerà «Grease» anche a Trieste nell'ambito delle proposte del cartellone del Politeama Rossetti dal 22 al 25 gennaio 2004.

Una svolta artistica che prevede per Dennis non solo l'auspicata con-

sacrazione lontana dagli stilemi televisivi di «Saranno famosi» ma soprattutto un'importante rivisitazione dell'immagine con conseguente entrata in un nuovo mercato. Sempre oggi infatti verrà ufficializzato il contratto biennale che lega l'artista al marchio Chupa Chups, la nota casa dolciaria spagnola che non ha esitato a investire sull'emergente triestino.

Prima di Dennis, la Chupa Chups ha sempre puntato su pochi ma eccellenti testimonial, dal celebre calciatore del Real Madrid Roberto Carlos ma soprattutto sul fenomeno musicale degli anni Novanta, le Spice Girls. La Chupa Chups ha siglato inoltre un importante accordo con la Ikon, agenzia che curerà ulteriormente l'immagine di Dennis attraverso un

ventaglio di originali iniziative. Tra queste persino la creazione di un videogioco che avrà naturalmente per protagonista lo stesso Dennis e che sarà prossimamente scaricabile dal sito ufficiale della Chupa Chups (www.chupachups.com).

Teatro, tournée, nuovi sponsor. Nello spazio di poche settimane Dennis sta respirando una realtà forse neppure sognata: «Mi rendo conto di essere davanti a una svolta fondamentale della mia carriera - ha sottolineato Dennis in uno dei rari momenti di pausa legati alle prove di Grease - sono entusiasta e preoccupato. Entusiasta perché naturalmente l'interesse della Chupa Chups e della Ikon mi onorano, preoccupato un po' perché si tratta di un qualcosa di veramente impegnativo e che

potrebbe proiettarmi in un'altra dimensione. Inoltre credo che con queste tappe lascio alle spalle definitivamente «Saranno famosi» - ha aggiunto Dennis - inizio una nuova avventura, in tutti i sensi. Già diventare protagonista di «Grease» ha coronato un sogno particolare, ora sta a me migliorare e far sì che i marchi Chupa Chups e Ikon siano gratificati».

Ma non è tutto. La carriera di interprete di Dennis, infatti, non passa in secondo piano, nonostante i nuovi impegni. Già in cantiere infatti un secondo lavoro discografico, sempre sotto l'egida della Sugar, impegno che è anch'esso destinato a segnare un'autentica maturazione di Dennis nella veste a lui preferita, quella di cantante.

Francesco Cardella



Il cantante triestino Dennis.

RASSEGNA Per il quarto anno consecutivo il Teatro Club di Udine propone «Akròpolis»

Prosa civile contro la banalità

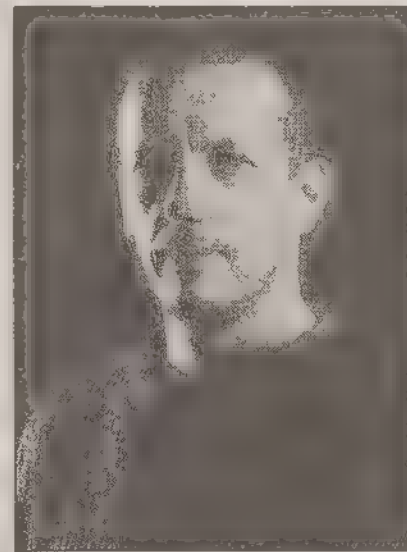
In cartellone «No man's land» con Baliani e «Pilade» di Pasolini

UDINE Un'area di teatro «altro» dal puro intrattenimento, per reagire con la forza di proposte anche sconcertanti e provocatorie, al piatto anesthetico di certo spettacolo d'oggi. Questo il filo rosso di «Akròpolis», la rassegna di prosa civile promossa e organizzata per il IV anno consecutivo dal Teatro Club di Udine con la direzione artistica di Angela Felice. Nove spettacoli gli appuntamenti in calendario dal 23 novembre 2003 al 5 aprile 2004, tutti all'auditorium Zanon, con la direzione artistica di Angela Felice. Nove spettacoli gli appuntamenti in calendario dal 23 novembre 2003 al 5 aprile 2004, tutti all'auditorium Zanon, con la direzione artistica di Angela Felice. Nove spettacoli gli appuntamenti in calendario dal 23 novembre 2003 al 5 aprile 2004, tutti all'auditorium Zanon, con la direzione artistica di Angela Felice.

Si parte il 23 novembre con «No man's land», nuova produzione del Teatro Metastasio di Prato diretta da Massimo Luconi (e ispirata all'omonima pellicola di Danis Tanovic sulla guerra nell'ex Jugoslavia), che vedrà in scena Massimo Baliani con un numeroso cast in cui spiccano i nomi di due noti attori friulani, Giuseppe Battiston e Andrea Collavini.

Tra gli eventi più attesi, «Pilade» di Pier Paolo Pasolini per la regia di Antonio Lattella, talento registico dell'ultima generazione, che porta in scena un «teatro d'idee» affidato alla potenza della parola e del corpo (30 novembre).

Il pluripremiato Teatro



L'attore Marco Baliani.

delle Albe di Ravenna, con Ermanna Montanari e Luigi Dadina, presenta nella rassegna «I refrattari», drammetto «edificante» nato sul-

la scorta de «Gli uccelli» di Aristofane per raccontare le visioni grottesche di una Romagna in bilico tra fantasia e cronaca (12 dicembre). Segue «Seppellitemi in piedi», lavoro liberamente tratto dal romanzo «Fuori luogo» di Marco Revelli, a cura dell'attore-affabulatore Beppe Rosso, che si cimenta qui con la storia e l'attualità del popolo Rom e con una «diversità» culturale tutta da decifrare (19 dicembre).

Ancora teatro di narrazione con «L'età dell'oro» di e con Laura Curino diretta da Serena Sinigaglia (22 gennaio), intorno alla Valenza Po degli anni Cinquanta, e con Lucilla Gagnoni (pure lei della Scuola di Teatro settimo), che in «Chimera», per la regia di Paola Rota, rac-

conta la storia di una strega nell'Italia del Seicento sulle tracce dell'omonimo romanzo di Stefano Vassalli (28 febbraio). «No exit» di Antonio Viganò e Julie Stanzak, con la compagnia francese d'attori disabili «L'oiseau mouche» andrà in scena il 20 febbraio; Duccio Camerini presenta «Oriente - la chiamata», carozzone delle meraviglie tra opera buffa, musiche dal vivo e teatro di figura, sul tema delle migrazioni e del contatto fra diverse culture (15 marzo).

In chiusura un «classico» anni Settanta come «Morte accidentale di un anarchico» di Dario Fo, nella versione diretta da Ferdinando Bruno ed Elia De Capitani, con Eugenio Allegri e la compagnia del Teatro dell'Elfo.

Alberto Rochira

CONCERTO



Noa alla sala Tripovich per «itinerari ebraici»

La cantante israeliana Noa si esibirà a Trieste, alla Sala Tripovich, lunedì 13 ottobre, nell'ambito della seconda edizione della manifestazione «Itinerari ebraici in Italia» e in concomitanza con le giornate della Barcolana. Noa, che ha ricevuto riconoscimenti per la sua intensa attività a favore della pace («l'unica artista del suo Paese che da dieci anni ininterrottamente viene invitata ai festival palestinesi»), si fregia anche del titolo di ambasciatrice Onu nel mondo. Il concerto di Noa si inserisce in un'iniziativa che ha l'obiettivo di proporre Trieste come capitale del turismo legato al mondo ebraico.

MUSICA Si è concluso domenica a Villa Manin di Passariano l'itinerario dei «Capricci intorno al '700 veneto»

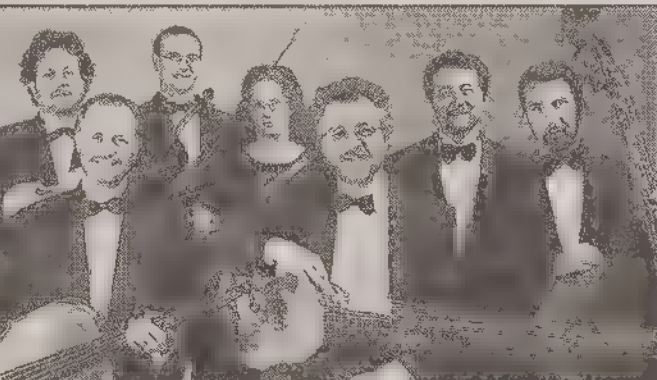
Atmosfera di balli veneziani con i «Sonatori» della Marca

UDINE Sulle note della XII «Follia» in Re minore di Antonio Vivaldi, splendidamente eseguita dai Sonatori della Gioiosa Marca, si è conclusa domenica nella residenza dogale di Passariano la rassegna «Capricci intorno al '700 veneto in musica», prezioso itinerario in quattro «matinee» domenicali ideato da Fedra Florit della Fondazione regionale per lo spettacolo.

La celebre formazione veneta ha attirato un folto pubblico nel salone centrale della Villa di Passariano, dove le suggestioni sonore si sono mescolate a quelle visive offerte dalla mostra «Da Cana-

lento a Zuccarelli», dedicata alla pittura di paesaggio nella Serenissima del XVIII secolo.

I sei eccellenti «sonatori» (Giorgio Fava e Giovanni Dalla Vecchia violini, Walter Vestidello violoncello, Giancarlo Rado archi, chitarra barocca, Giampietro Rosato cembalo) sono stati protagonisti di una performance all'altezza della fama d'un gruppo che vanta un corposo curriculum tra incisioni per importanti case discografiche



La formazione dei «Sonatori della Gioiosa Marca».

ed esibizioni in Italia e all'estero.

Sul tema «Balli veneziani», i musicisti del complesso nato a Treviso hanno presen-

tato brani collaudati del loro repertorio barocco e settecentesco: da tre pezzi tratti dalle Canzoni e sonate del libro III di Traquino Merula alla sonata «La Monica» di Biagio Marini; dal «Passo e mezzo a

minore del «Prete Rosso», che hanno preceduto un applauditissimo bis, con una pagina insolita: la divertente «Aria sopra Caporal Simon» di Marco Uccellini (1610-1680).

Pronti a partire per Bruxelles, dove si esibiranno nell'ambito delle manifestazioni per il semestre italiano dell'Ue, con musiche di Antonio Vivaldi anche a fianco del leggendario fagotto barocco «vivaldiano» Sergio Azzolini, i «sonatori» hanno chiuso in bellezza i concerti-apertivo animati, nell'ordine, dagli Ensemble G. B. Tiepolo, Claviers e L'Apothéose.

a. r.

Venerdì, al Cristallo, debutta «Mia fia» per la stagione della Contrada

Udine: tre giorni a tempo di tango

TRIESTE Venerdì, al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con lo spettacolo in dialetto «Mia fia».

Giovedì 9, alle 20.30, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, «Serata Alpe Adria» (con il pordenonese Marco Anzovino, gli sloveni Elevators e gli austriaci Hard Bradler) e concerto de Le Vibrazioni.

Venerdì 10 ottobre alle 20.30, in piazza Unità, per il Barcolana Festival, concerto di Elio e le Storie Tese e degli Africa Unite.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Pasian di Prato, concerto dell'organista Andreas Jacob.

Giovedì, alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», Pier Damiano Peretti eseguirà musiche di Muffat, Cornet, Bach, Böhm, Moranti.

Da venerdì a domenica, all'auditorium Zanon, «Festival internazionale di Tango»: venerdì, alle 21, si esibirà il pianista argentino Juan Carlo Caceres; sabato, doppio concerto: Tango Serenade Ensemble e Tango Impressions; sabato «In punta d'ali, viaggio

oltre confine e ritorno», spettacolo prodotto da Artemedia e «Il sogno di Gardel». Sabato, inoltre, danza con le note del tango nella Milonga in piazza del Lionello.

PORDENONE Venerdì, al Teatro Verdi s'inaugura la stagione di prosa con «I bam-

bi».

Dal sabato al 26 ottobre, a Villa Benzi-Zecchini di Caerano di San Marco (Venezia), «Mille e una notte», ottanta artisti da Europa, Africa, Asia racconteranno le loro esperienze attraverso teatro, musica, cinema e arti figurative.

Sabato, alle 21, a San Donà di Piave, nell'ambito del festival «Non stop live music 2003», concerto del Massimo Donà Jazz Quintet (domenica 5 concerto dei Venice Gospel Ensemble e lunedì 6 Niccolò Fabi).

CROAZIA Venerdì 24 ottobre a Fiume s'inaugura la stagione di prosa del Dramma Italiano con lo spettacolo «Kren» di Francesco Randazzo. Regia di Giuseppe Liotta.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ * PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO

AMBASCIATORI CHWARZENEGGE
TERMINATOR 3 MACCHINE RIBELLI

SUPER PER SEMPRE

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
GEOFFREY RUSH, JOHN DEPP, KEIRA KNIGHTLEY, ORLANDO BLOOM
MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
PIRATES OF THE CARIBBEAN

OGGI INGRESSO A SOLI 5€ RIDOTTI 4€

Fellini cinema d'essai
BUONGIORNO NOTTE
a solo 4 €, rid. 2 €

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO
GIOVANNA LA PAZZA
DOMANI L'APPARTAMENTO SPAGNOLO

piccoli affari sporchi
a solo 4 €, rid. 2 €

CON LA CINEMA CARD L'INGRESSO TI COSTA SOLO 4€

OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO * ALTRE INFORMAZIONI su www.triestecinema.it

Domenica a Venezia David Sylvian poeta del rock

VENEZIA Domenica prossima, alle 21, al Palafinice dell'Isola del Tronchetto, è in programma il concerto del poeta del rock inglese, David Sylvian, che sarà accompagnato alla batteria e percussioni da Steve Jansen.

XIX STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO

Abbonamento a 9 commedie
intero € 65,00
ridotto € 45,00

Biglietteria UTAT Point
Galleria Profili, 2 - TS
tel. 040.630063

L'attrice Rita Maffei in India grazie al premio dell'Unesco

UDINE «Border Lines» è il titolo del progetto con cui Rita Maffei, attrice e regista del Csa di Udine, ha vinto, per le arti dello spettacolo, il premio Unesco-Aschberg, un prestigioso programma di residenze per giovani artisti. La regista udinese ha scelto di presentare un progetto complesso che prevede una serie di attività sul tema della linea di confine. Dal 1.º ottobre al 31 dicembre, Maffei sarà alla Darpana Academy of Performing Arts di Ahmedabad (India), centro multiculturale delle arti e del teatro e punto di riferimento per la danza classica indiana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» In collaborazione con la BIENNALE DI VENEZIA E LE ASSICURAZIONI GENERALI. Grandi occasioni di concerto, Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Othello Syndrome - Uri Cane Ensemble, mercoledì 1 ottobre 2003, ore 20.30, Sala Tripovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19, tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.it.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19, tel. 040-6722298/299; ticket on-line www.teatroverdi-trieste.it.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» TRIESTE CONTEMPORANEA TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Primo appuntamento: Ricordo di Luciano Berio sabato 4 ottobre ore 20.30 Museo Revoltella. Info tel. 040/639187 e 040/638837; www.iscont.it, www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA Via Ghirlandola 12, tel. 040/48471. Domani ore 11 conferenza stampa di presentazione della stagione 2003/2004 dell'Associazione Culturale «Amici della Contrada». Salone Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, V.I. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA Venerdì 3/10 ore 20.30 «Mia fia» di Giacinto Gallina con la compagnia stabile della Contrada, regia di Mario Labile. Campagna abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.ª VISIONE
AMBASCIATORI www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli». A solo 5 €, rid. 4 €. Da venerdì: «American Pie - Il matrimonio».

ARISTON V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Dove nascono i grandi uomini di domani? «Il club degli imperatori» con Kevin Kline. Oggi 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. PARCHEGGIO GRATUITO. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playlist zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinacity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) posto unico ridotto € 5,50.

Film in programmazione: oggi posto unico € 5,50.
«Calendar girls» 17.40, 20, 22.20. Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren. Posto unico € 5,50.

«Il genio della truffa» 17.40, 20, 22.20. Di Ridley Scott con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Presentato Fuori Concorso alla 60.ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Posto unico € 5,50.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» 17.10, 17.40, 19.20, 20, 21.30, 22.20. Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. Posto unico € 5,50.

«La maledizione della prima luna» 17.15, 19.50, 22.25. Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolibri. Posto unico € 5,50.

«Per sempre» 20, 22.20. Di Alessandro di Robilant con Giancarlo Giannini e Francesca Neri. Disponibile sistema di supporto per audiolibri. Posto unico € 5,50.

«Pimp! Piccolo Grande Ero» 16.50, 18.20. L'ultimo cartone animato Disney che commuoverà chi ama l'universo di «Winnie the Pooh». Disponibile sistema di supporto per audiolibri. Posto unico € 5,50.

«L'appetito Giulia e la signora Vita» 16.15. Il primo lungometraggio italiano di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi, Raf e Nino Manfredi. Posto unico € 5,50.

EXCELSIOR Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Alle cinque della sera» di Samira Makhlouf. Premio della Giuria al Festival di Cannes 2003. Il primo film girato in Afghanistan dopo la caduta dei talebani. Oggi 5 €.

EXCELSIOR SCUOLE «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 dopo le 17.

SALA AZZURRA Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 17.30, 19, 22.15: «Appuntamento a Belleville» di Sylvain Chomet. Presentato al Festival di Cannes 2003. L'applauditissimo film d'animazione che incanterà grandi e piccoli. Oggi 5 €.

SALA AZZURRA Ore 20.30: A grande richiesta «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron con Omar Sharif. Oggi 5 €.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ Per i giovedì all'Azzurra. 2 ottobre: «Son frère». Premio Miglior Regia al Festival di Berlino 2003.

F. FELLINI Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495, 18.30, 20.20, 22.15: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio. Un trionfo di pubblico e critica a Venezia. A solo 5 €, rid. 4 €.

FELLINI CARTOON 15.45 e 17: «L'appetito Giulia e la signora Vita». A solo 4 €, rid. 2 €.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Calendar girls». Dall'Inghilterra il nuovo «Full Monty» tutto al femminile. Da un'incredibile storia vera il successo comico del 2003. A solo 5 €, rid. 4 €.

16, 18, 20.05, 22.15: «Il genio della truffa» di Ridley Scott con Nicolas Cage. A solo 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna». A solo 5 €, rid. 4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «Giovanna la pazza» con Pilar Lopez e Manuela Arcuri. Una travolgente storia d'amore, menzogne, tradimenti e lotte per l'eredità al trono di Spagna. A solo 2 €, Domani: «L'appartamento spagnolo». Giovedì: «Il posto dell'anima».

15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.20: «Ballistic» con Antonio Banderas e Lucy Liu. A solo 5 €, rid. 4 €.

20.30 e 22.15: «Piccoli affari sporchi». Il nuovo provocatorio thriller di Stephen Frears il regista de «Le relazioni pericolose». A solo 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE DISNEY 15.30, 17, 18.30: «Pimp! Piccolo grande ero» con Winnie the Pooh e i suoi amici. A solo 4 €, rid. 2 €.

NAZIONALE ANTEPRIMA Giovedì 9. «The dreamers» (i sognatori) di B. Bertolucci.

SUPER www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Per sempre» con Francesca Neri e Giancarlo Giannini. Da un'idea di Maurizio Costanzo. A solo 5 €, rid. 4 €.

2.ª VISIONE
ALCIONE FICE Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. Orario spettacoli 18.30, 20.15, 22: «Il miracolo» di Edoardo Winspeare dalla Mostra del Cinema di Venezia.

CAPITOL Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Il monaco». A € 2,70.

GORIZIA
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» Stagione artistica 2003/2004. Dal 1.º ottobre è aperta la campagna abbonamenti: 1-6 ottobre: riconferma abbonati stagione 2002/2003; 8-10 ottobre: cambio posto abbonati 2002/2003; 11-14 ottobre: ritiro abbonamenti per i nuovi abbonati che hanno prenotato dall'8 al 13 settembre; 15 ottobre-6 novembre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria del Teatro Comunale «G. Verdi» di Gorizia via Garibaldi 2/a, tel. 0481/33090, tutti i giorni, festivi esclusi, 10-13, 16-19.30.

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004 tel. 0481/365306 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530268), dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes.

Sala Blu 18, 20.15, 22.15: «Per sempre», con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.

Sala Gialla 18, 20.15, 22.15: «Ballistic», con Antonio Banderas e Lucy Liu.

VITTORIA Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Calendar girls».

Sala 2 17.50, 20.10, 22.20: «Il genio della truffa».

Sala 3 17.40: «La maledizione della prima luna». 20.15, 22.15: «Liberi».

Film in programmazione:
«Calendar girls» 17.40, 20, 22.30. Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.
«Il genio della truffa» 17.40, 20, 22.30.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli» 16.50, 17.40, 18, 18.55, 20, 21.20, 22.30. Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.
«Il club degli imperatori» 18.10, 20.15, 22.20.
«Ballistic» 16.45, 18.45, 20.40, 22.35.
«La maledizione della prima luna» 17.15, 18.40, 19.50, 21.20, 22.25. Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.
«Per sempre» 20.20, 22.20. Con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.
«Confidence» 16.50, 20.40, 22.30. Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.
«L'appetito Giulia e la signora Vita» 16.40. Il primo lungometraggio di animazione interamente realizzato in 3D. Voci di Irene Grandi e Raf.
«Hulk» 17.30, 20, 22.30. Di Ang Lee, con Eric Bana, Nick Nolte.
«Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» 16.40, 18.35, 20.40, 22.40. Con Omar Sharif, Isabelle Adjani.
«Liberi» 18.40. Di Gianluca Maria Tavarelli, con Nicole Grimaudo.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004. Campagna abbonamenti: riconferma fino all'8 ottobre; sottoscrizione nuovi abbonamenti dall'11 ottobre; presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Uti-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro
«Terminator 3 - Le macchine ribelli» 17.30, 20.10, 22.20.
«Calendar girls» 17.45, 20, 22.10.
«L'appetito Giulia e la signora Vita» 17, 19.50, 22.30.
«Il genio della truffa» 17.45, 20.10, 22.20.
«Ballistic» 18.10, 20.20, 22.30.

UDINE
CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dal-

ULTIMA SPIAGGIA

L'allenatore del Napoli Andrea Agostinelli rischia di fare di nuovo la stessa fine fatta a Terni e a Piacenza. Per il Napoli il momento è decisamente delicato e sabato prossimo a Trieste bisognerà assolutamente vincere. Lo sanno bene sia i giocatori sia lo stesso Agostinelli. Già si parla di esonero: Gigi Simoni e Giovanni Vavasori sembrano le alternative possibili.

Automobilisti:
un anno di tranquillità costa
15 centesimi di euro al giorno
in tutta l'Unione Europea
Associati all'ACI
v. Cumano 2 - Piazza Duca degli Abruzzi 1
v. Franca 8 - TRIESTE

OGGI IN TV

12.55 Telemontecarlo: Sport 7	Sport	19.30 Telepadova: TG7	20.00 Raitre: Rai Sport Tre
13.00 Italia 1: Studio sport	14.30 Telequattro: Basket: Nuova Pallacanestro Gorizia - Riva del Garda	19.40 Telefriuli: Sport sera	20.15 Telemontecarlo: Sport 7
13.24 Radiouno: GRI Sport	18.20 Raidue: Sportsera	19.55 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!	20.45 Radiouno: Calcio: Inter - Dynamo
13.30 Telepadova: A nove colonne	19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Tri-		23.05 Rete 4: Pressing Champions League
14.00 Telepadova: TG7			

SPORT

MENICHINI LASCIA ANCONA

Dopo la sconfitta sul campo della Roma finisce con un divorzio consensuale il rapporto tra il tecnico Menichini e l'Ancona. Per ora non è stato comunicato chi sarà il nuovo allenatore dell'Ancona. Da giorni circolano i nomi dell'ex trainer del Torino Giancarlo Camolese e dell'ex perugino Giovanni Galeone. Tra i papabili anche Renzo Ulivieri e Bortolo Mutti.

ACI CLUB

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
NUOVO
PRATICHE NAUTICHE
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363856

CHAMPIONS LEAGUE Bianconeri contro l'Olympiakos, la formazione più forte degli ultimi anni nel campionato greco

La Juve rischia ad Atene, l'Inter comoda a San Siro

Cuper non avrà Vieri nel confronto con la Dinamo Kiev, ma i nerazzurri possono andare in fuga

IL PERSONAGGIO

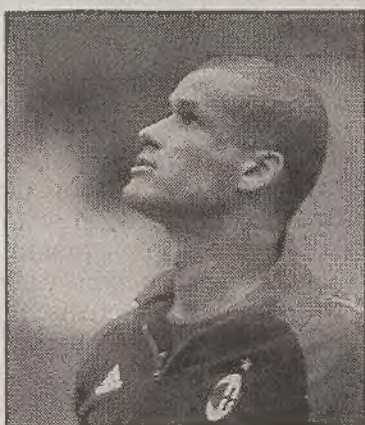
Rivaldo ci ripensa e rimanda il divorzio dal club rossonero

MILANO Questo divorzio non s'aveva da fare. Vitor Borge Ferreira detto Rivaldo lo aveva capito fin da sabato sera, al termine di una giornata di riflessione su quel «me ne vado» pronunciato d'impulso venerdì: un addio con tanto di consegna di carta di rescissione del contratto da 6 milioni di euro l'anno fino al 2005, rimasta saggiamente a riposare in un cassetto. Poi il brasiliano ha fatto vedere a tutto San Siro che il suo cuore restava a Milano e ieri ha sancito con Galliani la conclusione della sua guerra col Milan. «Tutto è bene quel che finisce bene», dichiarazione un po' scontata ma adeguata al caso, quella che Galliani ha fatto ai giornalisti e teleoperatori.

Aurà modo di esporsi perché Ancelotti lo ha subito convocato per la trasferta di Champions a Vigo (l'assenza dell'indisposto Seedorf ha contribuito a risolvere i problemi). Che giochi o no, Rivaldo sarà comunque uno dei protagonisti della trasferta.

Che cosa ha chiesto al Milan per restare? Niente, ha detto Galliani, nessuna garanzia particolare. Che cosa gli ha chiesto il Milan? Niente. «Rivaldo rimane, punto e basta. Fino a quando? Deciderà lui, penso che tutto dipenderà da quanto accadrà in questi tre mesi. Il Milan gli dà facoltà, se lo riterà, di partire il 2 gennaio: è arrivato a zero lire e a zero lire partirà, ma se lo vorrà lui».

Quale argomento lo ha indotto a cambiare idea in un paio di giorni? Galliani ha messo in primo piano i sentimenti: «L'affetto dei tifosi, della società, dei compagni». Insomma, è stato determinante l'abbraccio di San Siro.



Il brasiliano Rivaldo.

ATENE Dopo aver sbrigato (pur con qualche patema) la pratica Reggina, la Juve torna ad affacciarsi in Champions League e per la prima trasferta della stagione il sorteggio ha riservato alla Signora un'avversaria ormai nota. Quello di stasera ad Atene sarà infatti il quinto confronto negli ultimi quattro anni tra i bianconeri e l'Olympiakos.

La squadra del Pireo è la Juventus di Grecia, ha vinto gli ultimi sette scudetti consecutivamente, ma mai è riuscita a fare troppa strada in Europa. Nel marzo 1999 l'Olympiakos seppe arrivare fino ai quarti della Champions League e mise una gran paura a Ferrara e compagnia, ma un gol di Conte nei minuti finali della sfida di ritorno gelò le speranze degli ellenici. Otto mesi dopo le due formazioni si ritrovarono di fronte nel terzo turno di Coppa Uefa e fu ancora la Juve a sorridere (3-1 ad Atene, influente 1-2 nel retour match disputato a Palermo). Da allora i bianconeri hanno cambiato quasi tutto, ma anche l'Olympiakos è molto rinnovato.

A guidare la squadra greca oggi c'è Oleg Protassov, ex grande attaccante dell'Urss (chiedere a Walter Zenga, che fu infilato due volte nella semifinale degli Europei del 1988), che ama un calcio spettacolare e offensivo, schierando la squadra col 3-4-3. Una delle stelle è Predrag Djordjevic, esterno sinistro serbo che i tifosi bianconeri ricordano bene per aver segnato un gran gol contro il Rosenborg nel dicembre 1997, che risultò decisivo per consentire alla Juventus (vincente sul Manchester) di proseguire l'avventura europea.

Ieri la squadra di Lippi è arrivata ad Atene verso l'ora di pranzo e nel pomeriggio ha svolto l'allenamento di rifinitura allo stadio Karamas. Con la squadra ha viaggiato anche Del Piero che, da vero capitano, ha voluto essere al fianco dei compagni nonostante l'infortunio che lo terrà fuori fino a novembre. Rispetto a sabato, la Juve ritrova Legrottaglie in difesa e soprattutto Trezeguet al centro dell'attacco. Dopo le polemiche post sostituzione contro la Roma e il leggero infortunio all'antivigilia della gara con la Reggina, il bomber francese torna a disposizione di Lippi, che gli farà far coppia con Di Vaio, restituendo Nedved al ruolo di fantasista.

Sarà di nuovo Juve col 4-3-1-2, con Appiah-Tacchinardi-Davids a comporre la cerniera centrale.

Stasera sarà una notte speciale per Buffon, che disputerà la 100.ª partita ufficiale con la maglia bianconera. Buffon, concessosi con la solita cortesia a tacuini e telecamere, ha spiegato le difficoltà della trasferta greca: «Dopo aver battuto il Galatasaray, altri 3 punti ci consentirebbero di giocare le restanti gare con un buon margine di vantaggio, ma dovremo stare attenti. L'Olympiakos è una formazione molto tecnica e poi troveremo un ambiente molto caldo, che certamente caricherà i nostri avversari».



Nedved sarà protagonista anche nella serata di Atene.

IL PROGRAMMA

OGGI

Olympiakos-Juventus
Classifica: Juventus e Real Sociedad p. 3; Galatasaray e Olympiakos 0.
Inter-Dinamo Kiev
Classifica: Inter e Dinamo Kiev p. 3; Arsenal e Lokomotiv 0.

DOMANI

Lazio-Sparta Praga
Classifica: Lazio e Chelsea p. 3; Sparta Praga e Besiktas 0.
Celta Vigo-Milan
Classifica: Milan p. 3; Celta Vigo e Bruges 1; Ajax 0.

SERIE B

Triestina: il tecnico alabardato è preoccupato per i sette gol presi finora dalla sua squadra ma non chiede rinforzi

Tesser: «Dobbiamo assestare la difesa»

«Nessun contraccolpo psicologico dopo Pescara ma con il Napoli sarà dura»



TRIESTINA Il giorno in cui la Triestina finalmente non incasserà un gol Attilio Tesser sarà tentato di prendersi una bella sbronza. Se non lo farà sarà solo perché deve dare il buon esempio. Non è ormai un mistero che il suo cruccio principale è quello di riuscire ad assestare la retroguardia che è stata corretta e ricorretta troppe volte. La spia luminosa è rappresentata dal numero delle reti incassate (sette).

Sono troppi sette gol in cinque giornate. Vero?

Sono pienamente d'accordo. Dobbiamo lavorare e ancora lavorare per trovare l'affiatamento e un maggior equilibrio. Sono fiducioso perché abbiamo gli uomini per fare bene. Finora abbiamo preso gol per errori dovuti a disattenzioni e a movimenti sbagliati. Ma bisogna considerare che in difesa sono stato costretto a cambiare giocatori quasi ogni partita. Bega finora ha giocato con tre partner diversi, Pecorari, Mantovani e Molinari. Tuttavia in futuro per fare meglio servirà più cattiveria e concentrazione.

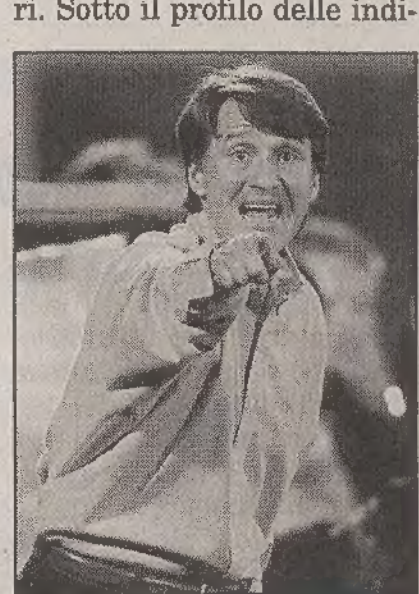
La Triestina può subire un contraccolpo psicologico dopo la prima sconfitta stagionale?

E' una situazione nuova, da verificare ma mi auguro di no. Brucia sempre perdere, ma prima o dopo doveva accadere, fa parte di questo gioco. Semmai era anomalo

che questo non fosse ancora accaduto. Non è stato neanche un evento traumatico perché nella ripresa abbiamo chiuso il Pescara nella loro metàcampo dimostrando così di essere vivi.

Ma ora vi aspetta una brutta partita...

Questo è vero, il Napoli per vari motivi è un avversario rognoso. Sta attraversando un momento difficile e sta cercando di venire fuori. Sotto il profilo delle indi-



L'allenatore Attilio Tesser.

vidualità ha giocatori di altra categoria. Noi cercheremo di compensare con altre qualità, di giocare con il cuore come contro il Livorno.

Cosa manca alla sua squadra per arrivare alla quadratura del cerchio? Della difesa abbiamo già

parlato e allora direi che dobbiamo bilanciarci meglio con gli esterni. Non possiamo permetterci di schierare due punte più altrettanti esterni allineati a Godeas e Moscardelli. Mi serve invece uno che faccia cose importanti in avanti e uno disposto a stringere per dare una mano al centrocampio. Così possiamo trovare un assestamento definitivo.

A centrocampio, invece, ha trovato gli uomini giusti...

Diciamo che Aquilani rappresenta una base per le geometrie e per la profondità della manovra mentre per quanto riguarda l'incontrista Boscolo, Parola, Magoni e Marianini li colloco tutti sullo stesso piano anche se hanno caratteristiche diverse.

Dopo cinque giornate cominciano a formarsi le prime gerarchie...

Mi pare che Torino, Palermo, Cagliari e Atalanta parlino un altro linguaggio. E' da vedere se tiene il Catania e se verrà fuori la Fiorentina che al momento sembra Riganò-dipendente. Anche la Ternana può fare bene.

E la Triestina?

Per ora non dobbiamo perdere di vista i nostri obiettivi iniziali che sono quelli di conquistare una comoda salvezza.

Serve ancora qualcosa a questa Triestina?

No grazie, sono a posto così.

Maurizio Cattaruzza

IL VOLTO NUOVO

Il «centrale» Molinari è contento per il suo debutto, meno per il risultato

«Ci mancano gli automatismi»

TRIESTE Archiviare la sconfitta di Pescara, non prima di aver analizzato gli errori commessi. Un lavoro, in prospettiva della gara interna di sabato contro il Napoli, che da oggi spetterà a Tesser alla ripresa degli allenamenti. Dopo due giorni di riposo la Triestina ritorna a lavorare (domani, da definire, amichevole a Sana contro gli sloveni del Tabor), concentrandosi in particolare sulla fase difensiva. Quella che a Pescara, nelle distanze da tenere e gli accorciamenti da fare, non è piaciuta al tecnico alabardato.

«Sono d'accordo con l'allenatore Tesser, dobbiamo migliorare nella compattezza di squadra, in modo da prendere meno gol possibili. Bisogna avere un po' di tempo per acquisire quegli automatismi necessari, anche se mi rendo conto che la serie B non ti aspetta. I punti in classifica, però, ci permettono di lavorare meglio e con serenità», è l'opinione di Morris Molinari che, dopo lo spezzone di partita a Messina, allo stadio Adriatico ha tenuto il campo per 90'. Una sorta di liberazione per il difensore, dopo la brutta avventura vissuta questa estate con l'Avellino, che l'ha scaricato considerandolo non idoneo fisicamente. «Sono felice di essere tornato a giocare una partita interna, non posso dire altrettanto della sconfitta. Ormai da dieci giorni sto me-

glio e Tesser ha deciso (complice l'infortunio di Minieri e Pecorari, che oggi riprenderanno ad allenarsi, ndr) di buttarli dentro. Abbiamo disputato una buona partita, mancando alcune occasioni da gol, mentre i movimenti difensivi devono essere ancora perfezionati. Non è facile inserirsi subito, il sottoscritto non giocava una partita da quasi quattro mesi: posso e possiamo fare molto meglio, abbiamo dei grandi margini di miglioramento». Soddisfatto a metà Molinari, un difensore centrale roccioso e dotato di un potente tiro: per vederlo al top della condizione, che per lui significa anche segnare qualche gol (di testa e su punizione) servirà aspettare ancora un po' di tempo.

«A che percentuale della condizione sono? Sinceramente non lo so. A Pescara non stavo male, posso dare molto di più e penso di essere sulla strada giusta. Oltre alla condizione fisica serve l'amalgama di squadra, che si acquisisce solo giocando: in quindici giorni disputeremo cinque partite...».

Un tour de force: si comincia sabato con il Napoli (orfano del proprio campo e dell'ex Zanini), da domani la prevendita (stessi prezzi della gara con il Livorno), mentre venerdì chiuderà la campagna abbonamenti arrivata a quota 6.017.

Pietro Comelli

IL CASO

Indagine di Scotland Yard

Il calcio inglese è sotto choc: sette calciatori accusati di aver stuprato una ragazza

LONDRA Una notizia riportata dal «Sun» ha messo a rumore gli ambienti della Premiership inglese. Sette giocatori dello stesso club, compreso un nazionale, avrebbero violentato in gruppo una diciassettenne. Durante il week-end, la ragazza si sarebbe appartata e avrebbe accettato di fare sesso con il giocatore di un'altra squadra in un albergo londinese a cinque stelle. Stando alla denuncia presentata alla polizia, nella camera avrebbero fatto poi la loro irruzione altri sette giocatori che avrebbero costretto la ragazza a sottostare alle loro voglie.

Per motivi legali, il Sun non fa nomi. Ma a quanto pare, tutti i giocatori coinvolti sono piuttosto noti. «Ogni tifoso di calcio li riconoscerebbe a prima vista», ha commentato una fonte.

«Quello che la ragazza dice che le è accaduto è brutale e umiliante», ha affermato. Ed ha aggiunto che se le accuse saranno dimostrate, i colpevoli «resteranno a lungo in prigione».

Domenica la ragazza è stata sottoposta a visita medica, mentre prendevano il via le indagini, che sono state affidate agli agenti di una squadra speciale di Scotland Yard che si occupa solitamente di reati a sfondo sessuale.

La giovane si sarebbe fatta accompagnare al commissariato da un amico: a quanto sembra, aveva troppa vergogna per parlare con la madre.

Fra venerdì e sabato a Londra si sono giocate tre partite: Arsenal-Newcastle, Chelsea-Aston Villa e Charlton-Liverpool.

Scotland Yard ieri ha in effetti confermato che un'accusa di violenza sessuale a carico di otto famosi calciatori - la cui identità non è stata ancora rivelata - è stata presentata da una giovane in una stazione di polizia del centro di Londra.

Ma gli investigatori si sono rifiutati di fornire ulteriori particolari alla stampa fino a quando non saranno compiuti tutti gli accertamenti del caso. E' difatti un'inchiesta delicatissima che coinvolge calciatori troppo noti.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

INDIANAPOLIS Nel tempio della velocità non poteva che vincere il profeta della Formula Uno. A Indianapolis ha trionfato Michael Schumacher, e bisognerà aspettare due settimane per avere la certezza del sesto mondiale pilota, il quarto con la Ferrari, il quarto consecutivo. Scaramanzia impone cautela, ma lo stesso Schumacher sorride quando glielo chiedono: ha già vinto il mondiale? «Non forzatemi a dire cose di troppo, ma ovviamente sono molto felice...». E ammette di averlo pregustato in corsa. «Sì, c'è stato un momento in cui ci contavo. Speravo che Frentzen tenesse la posizione. Ma poi dalla radio mi hanno avvertito che la lotta era molto ravvicinata».

Schumi è ripartito dall'America con Corinna, sul suo jet. Da giovedì sarà però di nuovo in pista, per due giorni di prove al Mugello. «Potrei riposarmi e riassorbire il jet-lag, ma non è ancora finita. Dobbiamo lavorare per prepararci per Suzuka».

Non è ancora finita. «Non lo è mai, finché non c'è la matematica certezza». Lo ripete come un mantra: «Non voglio far festa troppo presto». Avrebbe voluto farla già ieri sera, con i ragazzi della squadra. Ma non si può: non è finita anche perché la Ferrari vuole il quinto mondiale costruttori con-

Per il momento soltanto pentacampione è ripartito dall'America con la consorte Corinna a bordo del suo jet

Schumi: «Non faccio festa, penso solo a Suzuka»

«È stata una corsa dura dal punto di vista mentale. I tifosi hanno creato un'atmosfera incredibile»



Tutto il team Ferrari entusiasta non appena Michael Schumacher ha tagliato il traguardo del Gran Premio degli Usa.

secutivo. Ha tre punti di vantaggio sulla Williams e bisogna essere pronti. Ma Michael adesso è ringiovanito. E quando gli chiedono se è vero che ha intenzione di ritirarsi a fine stagione scuote la testa. «Io ora non penso neppure a Suzuka, io penso ai test di giovedì e venerdì. Ovviamente adesso la situazione è più rilassante. Quello di ieri è stato un risultato fantastico, che premia la no-

stra squadra test. Hanno fatto un ottimo lavoro». La Ferrari che era in difficoltà in estate, ha saputo reagire. Ha risolto i problemi di gomme, e ha saputo mettere a punto il sistema di partenza. Merito anche di chi ha lavorato a casa. Gli elettronici di Maranello, ma anche i giapponesi della Bridgestone. Che Michael ha ringraziato subito: «Era una gara difficile, ma la Bridge-

stone ci ha reso la vita più facile». Ma è merito anche e soprattutto di Schumi, che a Indianapolis ha fatto una corsa incredibile. In una giornata pazzesca, altro che formula-noia. «È stata una gara davvero confusa» ricorda Schumi, che rivela un dettaglio: «A un certo punto mi sono trovato dietro a Montoya. E non sapevo se dovevo superarlo, o doppiar-

lo. Ho chiesto ai box e via radio mi avevano detto che si trattava di un doppiaggio, per fortuna. E mi sono rilassato. Che non significa tirare fuori il gomito e accendere lo sterzo, ma continuare a tirare, facendo il giro più veloce sia sull'asciutto sia sul bagnato... La corsa è stata davvero dura dal punto di vista mentale - ammette Schumi - Si doveva essere freddi, ma anche aggressivi

vi e determinati. Sono molto contento, anche per i tifosi che hanno creato un'atmosfera incredibile. Già, i tifosi. Sono stati la variabile sorpresa del gran premio: in 250.000 hanno riempito le tribune di Indianapolis. Da mezzo secolo la F1 cercava di conquistare l'America. La lotta tra Schumacher, Montoya e Raikkonen ha forse fatto il miracolo. «È stato un grande evento, questo. C'erano tre gruppi diversi di tifosi. L'ho visto in giro per tre giorni. Ed erano in competizione tra loro. È stata una bella sorpresa. E la prima volta che succede, qui. Siamo contenti di aver dato loro qualcosa di bello in cambio».

A far impazzire la corsa sono state le condizioni meteo. «Il tempo è stato decisivo - dice il tedesco - All'inizio sembrava che non potessi lottare molto, ma solo perché le nostre gomme soffiavano un po' sull'asfalto umido. Poi è cambiato tutto. E sono stato fortunato». Eppure ci voleva anche, dopo Melbourne dove il meteo gli ha giocato contro, dopo la gomme bucata a Hockenheim, dopo l'aggancio con Montoya al Nürburgring. Ma tutto torna, alla fine di un campionato. E la gioia nel box in rosso è stata quella di una vittoria mondiale. «È stato un grande risultato per tutta la squadra. Perché noi vinciamo e perdiamo, ma sempre tutti insieme».

IN BREVE

Ciclismo: i convocati ai mondiali C'è anche la latisanese Cucinotta

SALICE TERME Il commissario tecnico azzurro Franco Ballerini ha comunicato i nomi degli azzurri, che affiancheranno il campione del mondo uscente Mario Cipollini (iscritto di diritto) nella prova iridata su strada del 12 ottobre ad Hamilton. Sono Paolo Bettini e Luca Paolini (Quickstep-Davitamon); Daniele Nardello (Deutsch Telekom); Luca Mazzanti (Ceramiche Panaria-Fiord). I nominativi delle due riserve verranno comunicati al momento dell'arrivo in Canada. Con i 14 azzurri è stato selezionato anche Dario Frigo (Fassa Bortolo), per il momento per la prova a cronometro, come unico rappresentante azzurro.

Questi gli altri azzurri convocati per i campionati del mondo di Hamilton in calendario dal 7 al 12 ottobre. **Cronometro maschile juniores:** Mauro Finetto (Verdellesse), Fabio Sabatini (Embassy Cargo). **Strada juniores maschile:** Valerio Agnoli (Borgonovo-Milori), Mauro Finetto (Verdellesse), Francesco Masciarelli (Gulp Pool Val Vibrata), Enrico Peruffo (Verdellesse), Fabio Sabatini (Embassy Cargo). **Cronometro maschile Under 23:** Tiziano Dell'Antonia (Zalf-Desirée), Elia Rigotto (Bassano 1892). **Strada maschile Under 23:** Massimo Iannetti (Südtirol-Union), Vincenzo Nibali (Mastromarco), Aristide Ratti (Botoli-Artori), Emanuele Sella (Zalf-Desirée), Giovanni Visconti (Finauto sport team), Davide Torosantucci (Monturano). **Cronometro femminile juniores:** Laura Bozzolo (Ju Sport-Gorla Minore), Chiara Nadalutti (Top Girls). **Strada femminile juniores:** Francesca Andina (Desenzanese), Laura Bozzolo (Ju Sport Gorla Minore), Annalisa Cucinotta (Latisana), Martina Faccin (Gauss Tecnogranag). **Cronometro donne Elite:** Vera Carrara (Ceramiche Pagnoncelli), Anna Zugno (Ju Sport Gorla Minore). **Strada donne Elite:** Giorgia Bronzini (Aurora Groudis), Noemi Cantale (Acquadue Ovest Zara), Vera Carrara (Ceramiche Pagnoncelli), Tatiana Guderzo (Top Girls), Silvia Parietti (Prato Bike Aki), Anna Zugno (Ju Sport Gorla Minore).

Calcio serie D: grande Gradisca

TRIESTE Gran vittoria dell'Italia San Marco in trasferta a Colonia Veneta e i gradiscani si piazzano in testa assieme al Portogruaro fatto fuori in casa dal pericoloso Santa Lucia. Gran vittoria perché intanto è la prima fuori dalle mura di Gradisca e poi perché ottenuta con una buonissima squadra che lo scorso si era qualificata per i play-off. A siglare è stato il giovanissimo Marco Cerar, 85, protagonista assieme all'esordiente Simone Blasini, 85, a confermare che con la saracinesca marca «Manuel Zanier, 76» abbassata e ben protetta dal resto della truppa, basta trovare un «golletto» per strada e son tre punti che ti sbattono in testa alla classifica. Insomma, tre vittorie in quattro partite è un bel viaggiano (immaginarsi cosa potrebbe succedere se per qualche motivo si dovesse ripetere il reclamato incontro Sacilese-Italia San Marco 3-2, il caso dei «due» palloni).

Eccellenza, Vesna corsaro

TRIESTE La seconda giornata ha lasciato abbastanza perplessi quasi tutti. Neanche da commentare lo show di Gaetano Gambino, 78, e soci ai danni del Palmanova. Sono cose che capitano e non sono significative per valutare il vero valore delle due squadre. Non ci sono sette gol di differenza ovviamente, ma si tratta di una di quelle circostanze nella quali a una squadra, la Pro Romana, vanno dritte tutte, e all'altra va male tutto. Caso da psicanalista anche il San Sergio. La squadra di Stefano Lotti non ha capito che vincendo il campionato si passa in un'altra categoria e quindi si affrontano altri avversari. Categoria più alta significa che giochi di meno, che se sbagli ti puniscono di più, che prima dello spettacolo devi fare punti. Per le altre due giuliane è festa. Il Vesna ha bissato la vittoria dello scorso campionato andando a sbancare Manzano. Il San Luigi con il punto con il Rivignano si è messo in moto.

Promozione, San Giovanni Ok

TRIESTE In attesa dell'esito del reclamo della Sangiorgina nei confronti del Centro Sedia che l'ha sconfitta in casa ma utilizzando uno squalificato, si piazzano in testa Mariano e Ruda cui dovrebbe aggiungersi appunto la Sangiorgina vittoriosa contro il Mossa. Il Centro Sedia era arrabbiato per le vicende di segreteria ma non abbastanza da far male al Muggia di Marzio Potava che è uscito indenne in una partita aperta che poteva essere vinta da entrambi. Ha cambiato marcia il San Giovanni di Spartaco Ventura. Dopo l'impasse di Ruda, i rossoneri si sono sfogati con la Castione, trascinati dai gol del neo-papà Marco Sau 77 (ex Cavallio Grosso) per i gol che si mangiava, di Enrico Stefanini 82 e da Gabriele Bernabei 85 detto anche «bumbum» per la botta che ha.

Todt: vogliamo anche il mondiale costruttori



Jean Todt

INDIANAPOLIS Con la vecchia tabella punteggi, quella che premiava le vittorie con quattro punti di vantaggio sul secondo, Michael Schumacher sarebbe stato matematicamente campione già ieri. Invece c'è ancora quel punticino che lascia aperta la partita per Raikkonen. Ma a Suzuka la Ferrari non correrà in difesa. Non è vero che le basta un punto. «Non basta per il campionato costruttori. Vogliamo tutto, cerchiamo il doppio obiettivo». È inflessibile Jean Todt. Si è lasciato andare per un attimo, quando è scoppiata la festa nel box. Ma guai a mollare. Già domani la Ferrari sarà di nuovo al lavoro. Il consueto debriefing del lunedì è rinviato di 24 ore per consentire il rientro dagli Usa. Però Badoer e Massa stamattina saranno già in pista al Mugello, nella prima di quattro giornate di test. I collaudatori gireranno anche mercoledì, ma giovedì e venerdì ci sarà anche Michael Schumacher. E sabato probabilmente Massa proverà a Fiorano.

Guai a rilassarsi, certo. Ma quella di ieri a Indianapolis «è stata una giornata incredibile» dice il direttore generale della Gestione sportiva Ferrari. E confessa il sollievo: «Quando diamo totalmente la nostra anima e il nostro impegno, abbiamo anche una sensazione di sofferenza fisica».

Oggi mi sento meglio. Ma sabato, dopo una griglia così, con Schumacher settimo, temevamo. Barrichello era in prima fila, ma è logico che a preoccupare fosse il tedesco. Invece: «Michael ha fatto una gara straordinaria. Era facile fare un errore». E un grazie va alla Bridgestone: «Ha grande merito del successo».

Dopo le sofferenze dell'estate si aspettava un gran premio così? «Nessuno poteva prevederlo, ma già a Monza avevamo fatto un importante passo avanti, risultato del lavoro della squadra e della Bridgestone. Sapevamo che a Indianapolis avremmo potuto fare un risultato importante. Ma dopo le qualifiche ero preoccupato».

Non è ancora vinto nulla, ma Jean Todt ricorda che le difficoltà di agosto sono state passeggerie. «Ero fiducioso. Non c'era motivo per pensare che fosse finita. Era un momento difficile, dovevamo invertire la tendenza, ma non era perso nulla». E ricorda il dettaglio che si tende a dimenticare: «È dal 1997 che siamo sempre protagonisti nei due mondiali».

Cosa è stato fatto per passare dalla delusione di Budapest ai successi di Monza e Indianapolis? «Tante cose, ma soprattutto abbiamo migliorato le partenze, basta guardare quella che ha fatto Michael, e abbiamo migliorato le gomme».

Determinante ieri è stato il tempo. MeteoFrance - il fornitore delle previsioni per la Ferrari - ha indovinato tutto. «In questo senso non siamo stati sorpresi dallo svolgimento della gara» rivela Todt. Sulla pioggia la Ferrari cantava: «Prima o poi doveva succedere quest'anno che ci fosse una gara fuori dagli schemi. Eravamo rimasti delusi in Brasile (il gp del diluvio, ndr), dove Barrichello era restato senza benzina e Michael era andato fuori pista».

Nel trionfo di Schumi a Indianapolis però c'è stata la polemica di Montoya, fuggito infuriato dall'autodromo per la penalità che gli è stata inflitta dopo il contatto con Barrichello al secondo giro. Si è sentito derubato, il colombiano. «Problemi suoi. Ma è Rubens che non è contento di essere stato mandato fuori pista» dice Todt.

Cosa aspettarsi per Suzuka? «Michael ha un solo avversario e può prendersi il mondiale pilota. Ma vogliamo anche il mondiale costruttori e dobbiamo lottare con la Williams. Serviranno prestazioni e affidabilità. Possiamo pretendere di fare bene, ma non siamo i soli, basti pensare che negli ultimi 5 gran premi i tre top team hanno fatto 44 punti a testa (uno in meno, la McLaren, ndr): è il segno di quanto sia intensa la lotta in questo mondiale».

Fisichella due anni alla Sauber Massa al posto di Heidfeld

BERLINO La scuderia svizzera Sauber ha fatto sapere di avere deciso di chiudere la sua collaborazione con il pilota tedesco Nick Heidfeld, che a Suzuka parteciperà quindi alla sua ultima gara a bordo della monoposto a motore Ferrari.

L'annuncio è venuto direttamente dal proprietario del team Peter Sauber che ha confermato anche il prossimo arrivo del brasiliano Felipe Massa, il collaudatore della Ferrari.

L'arrivo di Massa, al fianco di Fisichella, è quasi definito. L'annuncio ufficiale verrà fatto tra qualche tempo, ha detto Sauber, che intanto ha già fatto firmare un contratto di due anni al pilota romano per sostituire Heinz Harald Frentzen, che lascia in bellezza dopo il terzo posto ottenuto ieri ad Indianapolis.



Michael Schumacher

I giornali tedeschi celebrano Schumacher quasi-campione del mondo

«La tua vittoria più bella»

BERLINO «Schumi, è stata la tua vittoria più bella»: così la Bild ha esaltato ieri l'impresa di Michael Schumacher, che dopo la vittoria di domenica a Indianapolis con la sua Ferrari è ormai a un passo dal sesto titolo mondiale nella Formula Uno.

«Una mega-vittoria. Schumi, sei già quasi campione del mondo», scrive il quotidiano popolare che aggiunge: «L'intera Germa-

nia si alzerà in piedi fra due settimane, quando a Suzuka correrà per il titolo». E «al ventesimo giro era già campione del mondo», osserva il giornale.

«Schumi - sottolinea la Bild - tu stesso hai detto che l'assegnazione del titolo verrà decisa in Giappone. Ora tu ancora una volta devi dare tutto».

Anche gli altri giornali danno risalto alla vittoria probabilmente decisiva di

Schumi, riportando la notizia con richiami in prima pagina. «Schumi quasi campione del mondo» titola in grande il tabloid Bz, mentre per la Berliner Morgenpost «a Schumacher manca un punto per il titolo del mondo».

Anche la Berliner Zeitung titola in modo analogo sottolineando nel titolo che per il sesto mondiale a Schumi «Manca un punticino».

TRIS

Il Protagonista a Capannelle

ROMA A Capannelle questo pomeriggio Tris con i puledri. Sul miglio, in diciotto al via per una competizione molto incerta. In sella a Il Protagonista, Marcelli tenterà di essere tale, ma non sarà facile visto il palese equilibrio che regna nel campo. Possono, infatti, farsi valere anche Stampace, Mommi Royal, Jittel, Lavy Speed, e i più scarichi Arp e Samocar.

Premio Giuseppe Gallieni, euro 22.000, metri 1600 in pista piccola.

1) Yo Ya (62 A. Monteriso); 2) Island Sands (59 1/2 A. Capriotti); 3) Stampace (59 1/2 G. Temperini); 4) Swampy Jet (59 1/2 C. Colombi); 5) Louis Dancer (58 1/2 D. Vargiu); 6) Rosa da Fogliano (58 P. Borrelli); 7) Golden Lion (57 1/2 M. Simonaggio); 8) Mommi Royal (57 1/2 F. Jovine); 9) Miss Cristiana (57 V. Varriale); 10) Jittel (56 M. Belli); 11) Chiuchiano (55 1/2 M. Vargiu); 12) Il Protagonista (54 1/2 G. Marcelli); 13) Lavy Speed (54 1/2 A. Corniani); 14) Deer Love (53 1/2 M. Pasquale); 15) Arp (52 1/2 A. Arbau); 16) Samocar (51 M. Diaz); 17) Chango (49 E. Pisano); 18) Pawne's Dance (50 B. Carolini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Il Protagonista. 3) Stampace. 13) Lavy Speed. Aggiunte sistemiche: 10) Jittel. 8) Mommi Royal. 15) Arp.

Ai 123 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-3-1) vanno 8439,83 euro.

IPPICA

Puledri nel ricordo di Antonio Destro. Non sarà una passeggiata per la favorita Emera Dei

TRIESTE Il pomeriggio trotistico a Montebello (il via alle 16) propone un convegno in ricordo di Antonio Destro, con una galleria dei suoi trottori a intitolare i premi in programma. E proprio a inizio di riunione si disputerà la corsa con maggior pecunia che vedrà scendere in pista i puledri di 2 anni, nell'occasione soltanto femminile, cinque per l'esattezza. Al via, Emera Dei, Elite By Pass, Elanor, Engel Laksmey ed Etna Sec, per un confronto che potrebbe risultare, almeno in parte, equilibrato, anche se la biasuzziata Emera Dei, già vincitrice a Montebello battendo l'interessan-

te prima lama locale Erbarosa Brazza, potrebbe benissimo risultare il cavallo da sconfiggere, considerati classe e allungo in suo possesso.

Binocoli puntati dunque sulla «Supergill» pilotata da Lagas, ma da osservare anche la locale Elanor, che ha mostrato finora regolarità e sicurezza con un primo e secondo posto in carriera. Affidata per l'occasione da Romanelli a Vecchio, Elanor andrà seguita, come del resto Etna Sec, che a Treviso ha guadagnato un posto d'onore in 1.19,2, e come Elite By Pass, la «Park Avenue Joe» di Targhetta che si propo-

ne quale elemento in grado di sorprendere i più attesi.

Dopo i giovanissimi, scenderanno in pista i 4 anni: Creola Jet ha numero infelice, ma è anch'essa una «Supergill» e vuole massima stima nella discesa con Carlotta Real, Carolina By Pass, e con il non sempre disponibile ma sicuramente potente Cedrone Rl.

Due corse a seguire protagoniste i «gentlemen». Nella prima, con in pista gli anziani, in evidenza due soggetti allenati da Ivan Berardi, Unemos e Upsalin Fa, che si fanno preferire a Ulmontag e Able Barb; nella seconda,

riservata ai 3 anni, si rivede il romano Depetriss, che con questi (Dogaressa Rl, D Day Wise e Do It Bi) più in vista) proprio non dovrebbe perdere.

Abbuono di 20 metri sul doppio chilometro per gli allievi nel Premio Coppiglia, corsa che Aristotele Top potrebbe far sua eludendo la rincorsa di The Great Dyke e Zeb Code. Altro confronto a vantaggio (ben tre i nastri) il Premio Stellaviva (la «capra» come la chiamava Toni Destro) che gli inseguitori ipotizzano in virtù della loro classe. Piacce Carmen de Gleris che, assieme a Carpio Holz, potrebbe eludere la

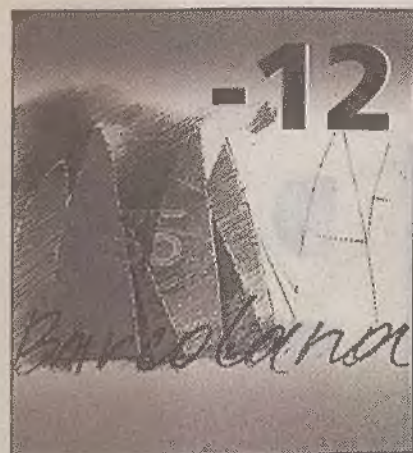
rincorsa del doppiamente penalizzato Clpa Black Jet, mentre allo start Clorinda Bi potrebbe risultare il black horse.

In un affollato miglio, Dollaro Jet potrebbe risultare il più concreto, anche se Demmilou Sib (discreto martedì), De Luxe, Diury Dante e Dragon potrebbero benissimo sorprendere. Un miglio con la Categoria G in azione metterà fine alle ostilità. La Scuderia Green and Blue, con Brigidina Park e Adolf, può ambire al colpo grosso, Visor Font, Aita Giubell e Astrologa d'Este possono benissimo ribaltare le previsioni.

Mario Germani

FAVORITI

Premio «Antonio Destro»: Emera Dei, Elanor, Etna Sec. **Premio Oldrado:** Creola Jet, Carlotta Real, Carola By Pass. **Premio Olfante:** Unemos, Upsalin Fa, Ulmontag. **Premio Plinio:** Depetriss, Dogaressa Rl, D Day Wise. **Premio Coppiglia:** Aristotele Top, The Great Dyke, Zeb Code. **Premio Stellaviva:** Carmen de Gleris, Carpio Holz, Clap Black Jet. **Premio Puota:** Dollaro Jet, Demmilou Sib, De Luxe. **Premio Primitiva:** (Brigidina Park= Adolf), Visor Font, Aita Giubell.



Aperte ieri nella sede di Barcola le iscrizioni alla regata: a sera si contavano già 183 domande

Barcolana: il numero 101 sul mascone di «Pina»

Anche i big si muovono già: Alfa Romeo, il maxi da 90 piedi, ha chiesto di avere il 1111

PRONTI A PARTIRE

Anyway true cambia veste

TRIESTE Triestini, monfalconesi, "reduci" di Luna Rossa. Si presenta così uno dei nuovi, competitivi team di professionisti pronti a regatare in Barcolana a bordo di uno scafo che nel 2002 non si è espresso al meglio. L'anno scorso si chiamava Anyway true, per l'occasione della Barcolana 2003 è stata ribattezzata Ericsson. È un progetto di German Frers, lungo 66 piedi, in grado quindi di competere per una posizione di prestigio. Al timone è stato chiamato il monfalconese Mauro Pelaschier, che la dirigerà sia in Barcolana sia negli eventi precedenti, la regata Bernetti, in programma domenica prossima, (vera e propria prova generale, occasione per i test di velocità e per saggiare il valore degli avversari), e il Trofeo Uniflair Superopen.

Ericsson avrà a bordo oltre a Pelaschier 14 velisti professionisti, compreso il prodiero di Luna Rossa, Paolo Bassani e il tattico triestino Alberto Leghissa, che ricopre anche il ruolo di team manager, che così presenta la sfida in Barcolana: "Siamo molto felici di presentarci quest'imbarcazione, contiamo di essere tra le barche più competitive grazie all'equipaggio di grande esperienza. La barca ha sicuramente delle potenzialità finora inesprese".

TRIESTE La Barcolana edizione 2003 parte bene, con 183 iscritti, arrivati tutti ieri pomeriggio nella sede della Svb di Barcola per formalizzare la propria partecipazione.

Il numero di mascone 101 è andato a un armatore di Gradisca d'Isonzo, Claudio Martin, che lo attaccherà alla prua del suo Balaton 24, Pina.

Martin, per essere certo di avere il primo numero, ha inviato la propria iscrizione oltre un mese fa, completa di pagamento, e quindi ha ottenuto il primo numero utile, poiché i primi cento sono riservati a coloro che hanno ottenuto, in classifica generale, nell'edizione 2003, un piazzamento nei primi cento posti.

Il primo a presentarsi invece ieri al bancone della segreteria Svb è stato lo sloveno Ivan Pivac, di Isola d'Istria, un caro e vecchio amico della Barcolana, che ha iscritto la sua storica passera Lepa Vida, il cui nome si ispira a un personaggio di una fiaba slovena.

Ma sono pronti a sfidare la cabala anche i big della regata: Alfa Romeo, il 90 piedi che vedrà a bordo Lorenzo Bressani, ha prenotato su diretta richiesta dell'armatore neozelandese Crichton il numero 1111, mentre Magic Jena, con Cilenti e Kosmina, risulta già tra gli scafi preiscritti.

Per quanto riguarda gli orari di iscrizione, questa settimana, fino a venerdì, sarà possibile accedere alla segreteria della Svb dalle 16 alle 20.

Da sabato 3 ottobre e fino a sabato 11 ottobre (ai triestini si chiede di formalizzare entro venerdì 10, per lasciare il sabato solo a chi arriva da fuori città) sarà possibile iscriversi sia al pomeriggio che di mattina, in questo caso dalle ore 10 alle ore 13. (Per informazioni è a disposizione il numero telefonico della segreteria: 040 411664).

Per seguire "in diretta" la crescita del numero degli iscritti è possibile anche collegarsi al sito internet della regata, www.barcolana.it.



La barca è iscritta, l'equipaggio si prepara. Viene consegnato all'armatore il numero.



La «Città di Grisler» impegnata nella Due Castelli. (Foto Andrea Carloni)

Una giornata uggiosa rende meno interessante questa edizione, particolarmente lenta per mancanza di vento

Esimit per primo al traguardo nella «Due Castelli»

VILLAGGIO DEL PESCATORE L'attrazione della regata dei Due Castelli della Nautica Laguna giunta alla XX edizione, è sempre fortissima, indipendentemente dai capricci meteo.

In sintesi. Dei maxi, barche sempre attese all'arrivo, varco, due dei più decorati al valore del golfo, lo sloveno Jena di Kosmina e il cittadinoissimo Tuttarieste I, si sono spazientiti presto della giornata uggiosa, lasciando al compagno di classe Esimit di Simic di sfilare il grosso della flotta e tagliare per primo il traguardo, dopo lunga battaglia con due «piccolotti», quel mai dimenticato Trappola

che ora si presenta col nome di Fondiaria Sai, e 4 Paolo, uccello marino di geometria stravagante che vola a pelo d'acqua come un cormorano. Questi 13 «velocisti» della tutto sommato lenta XX Due Castelli.

Hanno completato la decina delle barche più padrone nel portare avanti le rispettive prue, altri corti di scafo ma lunghi di gamba: Ottemezzo, Monti (Yca); 2) Archimede, Mascolo (Lni Grado); 3) Celstissima, Vaccari (Yca). Regata: Maxi, Alfa: 1) Esimit Europa, Simic Cnt Sirena; 2) Margherita, Margherita (Sn S. Giorgio). Delta: 1) Fantamaff, M4 Sailing Team (Stv); 2) Milligor, Simeoni. Laguna. Echo: 1) Figlia del Mare, Nevierov (Svov). Foxtrot: 1) E L'Arcangelo

quelli che rientrano nelle premiazioni, ecco la graduatoria.

Libera, Delta, Echo: 1) Fodiarina Sai, Promo Sail (Svbg); 2) 4 Paolo, N.E. Sailing Team (Stv); 3) Big Smurf, Bidoggia (Yc Orologio). **Foxtrot Hotel:** 1) Ottemezzo, Monti (Yca); 2) Archimede, Mascolo (Lni Grado); 3) Celstissima, Vaccari (Yca). **Regata: Maxi, Alfa:** 1) Esimit Europa, Simic Cnt Sirena; 2) Margherita, Margherita (Sn S. Giorgio). **Delta:** 1) Fantamaff, M4 Sailing Team (Stv); 2) Milligor, Simeoni. **Laguna. Echo:** 1) Figlia del Mare, Nevierov (Svov). **Foxtrot:** 1) E L'Arcangelo

Azzurro, Sabrina Sifanno (Svbg); 2) Vipera, Paoletti (idem); 3) Witz, Zugna (Cdv Muggia). **Golf, Hotel:** 1) Spirit of Camomila, Clavarini (Pol. S. Mar.); 2) Peste, Calligaris (Pietas Julia); 3) Bevi Rosso, Tarabocchia (Yca).

Crociera, Zero: 1) Eta Carinse, Cortellazzo (Porto di Mar); Alfa: 1) Città di Grisler, Franco (Cn S. Mar.); 2) Strale, Bandini-Bruni (Cv Raven); 3) The Sun, Romano (Stv). **Bravo:** 1) Nuovi Progetti, Pison (Lni Belluno); 2) Matrix, Casseler (Pietas Julia); 3) Coda di Lupo, Arbo (Lni Monf.). **Charlie:** 1) Oboron, Ballelo (Lni Monf.); 2) Lsd, Chersano (Lni Ven.); 3)

Laytune, Furlan (Svbg). **Delta:** 1) Furiosa-Wartella, Jeloveich (Cdv Muggia); 2) Beatrice, Lupieri (idem); 3) Divisima, Divo (Sv bg). **Echo:** 1) VagabondaSas, De Marchi (Cdv Muggia); 2) Nereide, Calligaris (Pol. S. Mar.); 3) Rouge, Coretti (Stv). **Foxtrot:** 1) Monito, Brumat (Sist 89); 2) Polvere di stelle, Velasco (Cdv Muggia); 3) Papabufoco, Meula (N. Laguna). **Golf:** 1) Pestiferin, Guadagni (Svbg); 2) Anemos, Kusun (Anam). **Hotel:** 1) Paradigma, Priore (Lni Ts); 2) Jonathan, Nobile (Am. del Mare); 3) Schizzo, Radin (N. Laguna). **Motosailer:** 1) Per Des, Polo (N. Laguna).

Italo Soncini

BASKET

Cosolini da tempo aspetta il successore che guidi la gestione del club che da anni vive momenti difficili, con un deficit di un milione di euro

L'Acegas pronta a prendersi sulle spalle la crisi di Trieste

A giorni ci dovrebbe essere la nomina di un general manager che occuperà il posto di Piubello

QUADRANGOLARE

Lo Jadran s'impone nettamente nel memorial Boris Tavcar

TRIESTE La formazione dello Jadran ha conquistato la decima edizione del memorial Boris Tavcar, quadrangolare di basket organizzato dalla società Bor Radenska in memoria del giovane atleta prematuramente scomparso. La manifestazione, svoltasi sul parquet dell'impianto sportivo di strada di Guardiella, ha assemblato tre compagini della prossima stagione di C2, Jadran, Santos e lo stesso Bor, e un'altra compagine triestina iscritta al campionato di serie D, il San Vito.

La vetrina precampionato ha premiato come previsto lo Jadran, retrocesso in C2 ma dotato ancora di una intelligenza di categoria superiore. I play in finale hanno piegato il Bor Radenska con il punteggio di 65-47 mentre la terza piazza del torneo è andata al Santos impostosi sul San Vito per 62-61, a testimonianza di un torneo dominato dagli assetti difensivi. La speciale ricorrenza del decennale del memorial Tavcar ha rafforzato per l'occasione il cerimoniale e il senso del ricordo per il compianto giocatore del Bor. Unitamente a una pubblicazione commemorativa legata alla crescita della manifestazione cestistica, non sono mancati riconoscimenti particolari per i protagonisti delle varie edizioni. Tra questi Mauro Simonin, miglior realizzatore assoluto delle prime dieci edizioni del memorial. Con il successo ottenuto nell'edizione 2003 lo Jadran ha inoltre iscritto per tre volte il proprio nome nell'albo d'oro del torneo.

fra. car.

TRIESTE Dove va il basket triestino? La domanda, legittima, arriva alla vigilia di un campionato che sta per cominciare tra mille difficoltà. Economiche, organizzative e tecniche. La Pallacanestro Trieste sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia. Senza garanzie economiche, con un debito consolidato che supera il milione di euro e priva di una struttura dirigenziale in grado di garantire continuità per il futuro. Una situazione che sta portando a un lento ma progressivo allontanamento dei tifosi verso uno sport che è stato da sempre uno dei fiori all'occhiello di questa città.

In questo momento c'è bisogno di dare certezze a un ambiente che sta avvertendo con preoccupazione le difficoltà attraversate dalla società. Che è alla ricerca di un presidente in grado di sostituire il dimissionario Cosolini e che, a pochi giorni dall'esordio in campionato, è ancora impegnata nella individuazione del general manager in grado di prendere il

posto occupato nei mesi scorsi da Massimo Piubello.

In questo momento la Pallacanestro Trieste assomiglia a un castello di carte, solido all'apparenza ma molto fragile al suo interno. Vanno ricostruiti gli equilibri, è necessario trovare le persone che si assumano l'onere di guidare la società fuori dalle secche di una crisi che potrebbe rischiare di non avere ritorno. Appoggiare tutto il peso delle responsabilità at-

torno alla figura di Cosolini, in questo momento, sarebbe fuori luogo. Cosolini ha retto da solo il peso delle ultime tre stagioni ma ha da tempo annunciato le sue dimissioni e attende, responsabilmente, la nomina di un nuovo presidente per lasciare il timone. In questo momento però, è l'unica figura di riferimento di una società che altrimenti non ha rappresentanza. Come è emerso nel corso della riunione delle so-

cietà organizzata a Treviso nell'ambito della finale di Supercoppa.

«Ribadisco - puntualizza Cosolini - che l'invito della famiglia Benetton alla cena tenutasi venerdì scorso a Treviso era personale. Per questo, pur non potendo essere presente alla riunione per motivi di lavoro, non ho ritenuto fosse il caso di delegare nessuno al mio posto». Comportamento condivisibile nel caso specifico ma che

Senza Casoli verso l'esordio con la Lauretana

TRIESTE Il cammino verso l'esordio in campionato, domenica a Biella contro la Lauretana, prosegue a pieno ritmo nella palestra di via Locchi. La Pallacanestro Trieste reduce dalla sfida contro l'Olimpia Lubiana si è allenata quasi al completo con la sola assenza di Roberto Casoli, fermato da un problema alla caviglia. Oggi doppia seduta, domani sera ultimo test del precampionato con l'amichevole in programma alle 20.45 a Treviso contro la Benetton campione d'Italia.

Prosegue intanto la campagna abbona-

menti che resterà aperta ancora per due settimane fino alla vigilia dell'esordio casalingo contro la Lottomatica Roma. Tesserare sottoscrivibili all'Utut di galleria Prototi o, solo nel corso della prossima settimana, nella sede di via dei Macelli e solo per il settore della curva Mc Rae.

A proposito dell'esordio casalingo contro la Lottomatica Roma, ufficializzato lo spostamento d'orario. La Pallacanestro Trieste giocherà alle 20.30 in diretta su Rai sport satellite.

l.g.

non giustifica l'assenza della società alla presentazione ufficiale del campionato.

Il basket vive anche di immagine e il fatto che Trieste fosse totalmente assente non è passato inosservato a livello nazionale. «Rispetto alla mia posizione personale - continua Cosolini - non posso che ribadire la necessità di un ricambio. L'incarico che ho assunto, se non altro per questioni di tempo, è incompatibile con quello di presidente della Pallacanestro Trieste. Per questo, già da parecchi mesi, sto sollecitando con forza la necessità della nomina di un nuovo presidente. Sulla questione del general manager, poi, posso confermare che ci saranno novità a breve. Ci siamo dati qualche giorno in più per non sbagliare scelta e individuare la persona giusta». Un general manager che sarà locale e che si occuperà prettamente della parte amministrativa senza però avere compiti di natura strettamente tecnica.

Per questo diventa ancora più importante riuscire a individuare la figura di un nuo-



Roberto Cosolini

vo presidente in grado di garantire la stessa passione e la stessa competenza dimostrata da Cosolini nelle ultime stagioni. Segnali positivi potrebbero arrivare grazie all'Acegas che nei giorni scorsi ha aumentato il suo impegno economico nella basket - la società che controlla la Pallacanestro Trieste - rilevando le quote di un altro socio (si parla delle Assicurazioni Generali). Un rafforzamento della presenza all'interno della società che consente all'Acegas di diventare l'azionista di maggioranza e il punto di riferimento della società. Per questo, già a partire dai prossimi giorni, è lecito attendersi che sia proprio l'Acegas a esprimere la figura di un nuovo presidente.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

I biancorossi all'ultimo posto in tutta la serie A1 nella percentuale delle battute mentre in ricezione le cose si stanno aggiustando

Migliora ancora, ma non basta, l'Adriavolley

TRIESTE Già messa in archivio con i giusti propositi per il prossimo futuro la tonda sconfitta dell'Adriavolley a vantaggio della Noicom Cuneo. Confermato infatti quelli che era il pronostico sulla carta, Lavorato e compagni cercano infatti di partire dalle note positive della prima trasferta stagionale, confermando quell'ottimismo che dovrà fungere da serbatoio di stimoli per tutta questo difficile campionato.

Dopo un contratto primo set, infatti, l'Adriavolley ha infatti retto in modo buono il ritmo di gioco imposto dai blasonati avversari, che hanno giocato però dei troppi errori dei triestini soprattutto al servizio. Così come era stato con la Lube Macerata, anche contro i ragazzi di Anastasi, i biancorossi avevano progettato di forzare molto dai nove metri per mettere da subito in difficoltà la ricezione avversaria, con la conseguenza però di risultare la squadra con più erro-

ri in battuta dell'intera giornata. Un dato che va a nuocere le comunque buone percentuali degli altri fondamentali, posto che se in attacco i dati di squadra sono in linea con quelli di sette giorni prima, in ricezione le cose sono andate fin meglio rispetto alla gara con Macerata, grazie anche al lavoro svolto in settimana da Bastiani sui ricettori Manià, Samica e Granvorka.

Nonostante tutto ciò, l'Adriavolley è l'unica squadra che è ancora a secco nella graduatoria. E se nella prima giornata risultava quasi sinistrale la vittoria di Gioia del Colle in casa dei campioni d'Italia della Sisley, nel secondo turno, accanto alla nuova sconfitta di Treviso in quel di Trento, a ribaltare i pronostici sono state Padova e Montichiari, vincenti rispettivamente con Piacenza e a Modena. Le due dirette avversarie di Trieste nella corsa per la salvezza hanno infatti raccolto tre pesanti punti in casa, muovendo così una classifica che rimane defi-

ciata, oltre che per Trieste, anche per la Coppa Piacenza di Velasco e per la Sisley, compagini che precedono i biancorossi con solo un punto raccolto in due incontri.

Intanto l'Adriavolley comunica che la campagna abbonamenti proseguirà, nel negozio Rigutti di via Mazzini, fino a sabato 4 ottobre, giorno precedente all'impegno casalingo con Montichiari. Il prossimo lunedì 6 ottobre alle ore 18 nella sala conferenze dell'Enaip in via dell'Istria, invece, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto «Sci, volley insieme per l'Admo», volta a illustrare l'iniziativa dell'Us Acli Sci e dell'Adriavolley di diffondere il messaggio promosso dall'Associazione donatori midollo osseo attraverso la propria attività sportiva. Un ulteriore impegno sociale del sodalizio di patron Rigutti, che già dalla scorsa stagione sostiene anche le iniziative dei Donatori di sangue.

Cristina Puppini

MOUNTAIN BIKE

Triestini sugli scudi nel memorial Gaspardo disputato a Povoletto

Deponte spopola in regione

TRIESTE Il triestino Maurizio Deponte ha vinto il primo memorial Andrea Gaspardo, cronoscalata di 6,9 km disputata a Povoletto e valida per l'assegnazione dei titoli regionali di mountain bike. Una specialità nella quale i ciclisti alabardati hanno dimostrato di non temere rivali nel Friuli Venezia Giulia, tanto da far man bassa di maglie da campioni. Maurizio Deponte (Sc Cottur), superando i 450 metri di dislivello del percorso in 23'52", oltre alla gara assoluta si è anche assicurato il titolo

di campione regionale Master 3.

Cristian Leghissa (Mountain Bici Club), con il secondo tempo di giornata (24'07") si è portato a casa la maglia regionale degli Sportsman 2. Alessandro Kravos (Nord Est) si è imposto tra i Master 2; Antonio Barbarossa (Mountain Bici Club) ha dominato i Master 4 e Valentina Tauceri (Sc Cottur) ha sbaragliato il campo tra le donne.

Gli unici titoli regionali non alabardati sono andati a Sergio Giuseppini (Delizia Bike) nei Master 1 e a

Matteo Zaina (Caprivesi) negli Sportsman 1.

Nella competizione giovanile ormai solito dominio dei portacolori dell'Sk Devin tra i giovani Esordienti, con la vittoria di Danjel Pozzecco e con i suoi compagni di squadra Gregor Nanut, Sandi Cej e Patrik Stofa rispettivamente secondo, quarto e quinto.

La classifica per società ha visto prevalere l'Uc Caprivesi Gorizia sulle triestine Mountain Bici Club e Sk Devin. Un vero trionfo alabardato.

a.r.

QUALITÀ DOP RISPARMIO DOC

OFFERTA VALIDA FINO AL 4 OTTOBRE

Olio Extravergine
SARDELLI
Fiaschetta
Lt. 1

€ 3,79

L. 7.338

OLIO EXTRA
VERGINE DI OLIVA
SARDELLI

TOMADINI
Pasta dal 1843

Pasta di semola
TOMADINI
formati normali
gr 500

€ 0,39

L. 755

Caffè Pregiato
CREM CAFFÈ
GR 250

€ 1,50

L. 2.904

Gusto
PREGIATO

Aroma intenso
e generoso

**Crem
Caffè**

Selezionatori
di caffè dal 1951



Tradizionale
all'italiana

Acqua Minerale
PRADIS
naturale/frizzante
lt 1,5

€ 0,29

L. 562

ACQUA
PRADIS

Formaggio
MONTASIO
60 giorni

€ 5,79

al kg
L. 11.211

Prosciutto Crudo
di SAN DANIELE
D.O.P.

€ 18,50

al kg
L. 35.821

DESPAR



EUROSPAR

